

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'avvocato di Filippini
arrestato per concorso nel
sequestro del costruttore

A pag. 11

Quindici persone
assassinate in Argentina
da bande fasciste

In ultima

La riunione fra le forze costituzionali per il nuovo assetto parlamentare

ACCORDO FRA I PARTITI PER LE PRESIDENZE: ALLA CAMERA UN COMUNISTA, AL SENATO UN DC

Il PSI avrà le vice-presidenze delle due assemblee con funzione vicaria - Gli altri incarichi: a Montecitorio due vice-presidenti alla DC e uno al PRI; a Palazzo Madama uno al PCI, uno agli indipendenti di sinistra e uno alla DC - Concordate le cariche di questore e di segretario - Verrà seguito lo stesso metodo per le Commissioni - Il PSI ribadisce la proposta di incontri collegiali per il programma governativo

Dopo trent'anni

PENSIAMO non sia necessario usare molte parole per sottolineare il rilievo e l'importanza dell'accordo politico che è stato raggiunto ieri tra le forze democratiche in merito all'assetto delle presidenze della nuova Camera uscite dal voto del 20 giugno.

Innanzitutto il metodo seguito: che è stato il metodo dell'incontro per la ricerca di un'intesa tra i partiti dell'arco costituzionale, senza che in alcun modo venissero stabilite pregiudiziali circa la collocazione dell'uno o dell'altro di questi partiti. E' da questo metodo che è potuto scaturire l'accordo di ieri sera: in base al quale a ciascuno dei due partiti che hanno raggiunto le più alte votazioni il 20 giugno toccherà la presidenza di uno dei due rami del Parlamento. Su questo criterio vi è stato il pieno consenso di tutti i presenti, e nessuna eccezione è stata sollevata.

Un comunista sarà dunque presidente della Camera dei deputati così come il nostro partito aveva richiesto. E' un fatto politico nuovo che, pur rappresentando la logica conseguenza del grande successo nostro del 20 giugno, non per questo ha minor significato e minore rilevanza. Questo fatto riflette la caduta di una lunga e assurda preclusione, per cui da trent'anni, da quando cioè il compagno Umberto Terracini fu chiamato alla presidenza della Costituzione, nessun comunista aveva mai presieduto una delle assemblee parlamentari della Repubblica. Un altro segno dunque dell'Italia che cambia.

L'accordo di ieri sera è esteso alla composizione di tutti gli uffici di presidenza della Camera e del Senato. Anche qui è stato seguito un criterio politico, che corregge i meri meccanismi proporzionali previsti dai regolamenti, per assicurare un'adeguata presenza delle diverse forze politiche nelle cariche dei due rami del Parlamento. Al partito socialista andranno così le due vicepresidenze « vicarie », e anche gli altri partiti saranno rappresentati. E' da sottolineare che, per conseguire questo equilibrio, i comunisti hanno rinunciato a una delle vicepresidenze che avrebbero potuto richiedere.

Nella riunione dei sei partiti è stato infine concordato che un metodo analogo verrà seguito pure per la designazione delle presidenze delle varie commissioni parlamentari. E anche per questi importanti incarichi le commissioni sono andate assumendo un peso crescente nell'insieme del lavoro delle due Camere - verrà quindi a cadere l'antidemocratica preclusione che ha finora negato ai comunisti l'accesso a tali presidenze. E' un'affermazione di democrazia quella che è così prevalsa.

Un sottolineato come sia il sistema adottato nell'incontro fra i sei partiti sia le conclusioni cui si è giunti costituiscono un successo per il Parlamento italiano in quanto realizzano, attraverso la liquidazione di antedemocratiche pregiudiziali - la funzione e la rappresentatività delle due Camere repubblicane. Il che non può non essere motivo di soddisfazione.

Giovedì senza giornali e programmi TV

Giovedì, per decisione della Federazione nazionale della stampa e dei sindacati dei giornalisti, non usciranno i giornali e i programmi televisivi. Con questa prima iniziativa di lotta si manifesta la volontà di unificazione delle forze di tutti gli addetti ai lavori e alle manovre di contestazione in atto. A PAGINA 2

Dopo ventotto anni un comunista tornerà alla presidenza di un'assemblea parlamentare della Repubblica: è questa la decisione più significativa scaturita dall'incontro collegiale svoltosi ieri nella sede del gruppo dc di Montecitorio, dei segretari e del capigruppo dei sei partiti dell'arco costituzionale. In due ore e mezzo di serrato e fruttuoso confronto, i rappresentanti delle forze politiche democratiche hanno deciso che la presidenza della Camera dei deputati sia assegnata al PCI e quella del Senato sia confermata alla DC. Tutti gli altri partiti saranno proporzionalmente rappresentati negli uffici di presidenza. In particolare al PSI saranno attribuite le vicepresidenze delle due assemblee con funzione vicaria.

All'incontro che ha perfezionato l'accordo hanno partecipato: per il PCI i compagni Berlinguer, Natta e Perna, per il PSI De Martini, Mariotti e Cipollini, per la DC Zaccagnini, Piccoli e Bartolomei, per il PSDI Saragat, Ariosto, Preti e Buzio, per il PRI La Malfa, Bucalossi e Spadolini, per il PLI Bozzi. Al termine è stato emesso il seguente comunicato: « I partiti (DC, PCI,

PSI, PSDI, PRI, PLI) riuniti nella sede del gruppo dc della Camera dei deputati hanno esaminato i problemi relativi alla formazione delle presidenze delle due assemblee e dei rispettivi uffici di presidenza. L'accordo raggiunto prevede: l'assegnazione della presidenza del Senato ad un rappresentante della DC, e della presidenza della Camera dei deputati ad un rappresentante del PCI. E' stato anche raggiunto l'accordo sull'assegnazione alle varie forze politiche delle vicepresidenze, dei questori e dei segretari. Si è concordato di seguire la stessa procedura

di intesa fra i gruppi per quanto riguarda le presidenze delle Commissioni e delle Giunte delle due Camere ». Ecco il dettaglio dell'accordo per quanto riguarda gli uffici di presidenza. Camera dei deputati: vice-presidenza vicaria al PSI, due vice-presidenti al PRI; un questore ciascuno ai gruppi del PCI, della DC e del PSDI; i segretari saranno assegnati: due alla DC, due al PCI, uno al PSDI, uno al PRI, uno al PLI, uno al MSI. Senato della Repubblica: vice-presidenza vicaria al PSI, un vice-presidente ciascuno ai gruppi del PCI, della Sinistra indipendente e della DC; un questore ciascuno ai gruppi del PCI, della DC e del PSDI; i segretari saranno assegnati: due al PCI, due alla DC, uno al PSDI, al PRI, al PLI, al MSI.

Nel corso della riunione non è stato fatto alcun nome di candidati alle singole cariche. Essi saranno eletti dagli organi dirigenti e dai gruppi parlamentari dei rispettivi partiti.

L'importante accordo, che segna sul piano istituzionale la liquidazione della trentennale preclusiva anticomunista ed avvia un metodo di confronto e di accordo basato sul riconoscimento dell'effettiva rappresentatività democratica delle forze politiche, è stato commentato positivamente dai partecipanti all'incontro. Il compagno Berlinguer, annunciando una prossima riunione della direzione del partito, ha dato una valutazione positiva dell'accordo. Il compagno Natta ha detto che si tratta di « un fatto positivo, sia per ciò che riguarda la funzione e il rilievo del Parlamento, sia per ciò che concerne il quadro politico e i riflessi che questa intesa può avere nel paese ».

C'è stato un breve scambio di domande e risposte fra Zaccagnini e i giornalisti. Il segretario della DC ha notato che l'incontro si è svolto con il metodo della consultazione collegiale, applicato alle questioni istituzionali, verrà adottato anche per i temi politici (programma e governo). Zaccagnini ha precisato: « Queste sono questioni da vedere dopo ». La Malfa ha risposto ad una domanda di un giornalista: « E' una buona notizia ».

Pubblighiamo invece in una pagina interna il testo del messaggio ai compagni vietnamiti.

ALLE PAGINE 8 E 9

(Segue in penultima)

una nuova grande vittoria per la democrazia e per il progresso del paese. « Tutte le organizzazioni del partito debbono mantenere ed estendere il più ampio rapporto con gli elettori comunisti e con tutta l'opinione pubblica per illustrare e confrontare le nostre posizioni e proposte, e sviluppare in tutto il paese, nelle regioni, nelle province e nei comuni la politica delle intese e della collaborazione con tutte le forze democratiche ».

« Particolare cura deve essere dedicata allo sviluppo ed al rafforzamento del partito e della FGCI, con un'ampia campagna di proselitismo e di educazione politica, e di sviluppo in tutto il paese, nelle regioni, nelle province e nei comuni la politica delle intese e della collaborazione con tutte le forze democratiche ».

Nel corso dei lavori di ieri, il CC e la CCC hanno approvato all'unanimità anche altri due documenti: un ordine del giorno sulla Conferenza di Berlino, ed un messaggio ai compagni vietnamiti. Ecco il testo dell'ordine del giorno sulla Conferenza di Berlino: « Il CC e la CCC, preso atto del soddisfacente andamento delle conclusioni della Conferenza di Berlino dei partiti comunisti e operai d'Europa, approvano l'operato della delegazione del Partito CC e la CCC rivolgono il loro saluto e ringraziamento a tutte le elettrici ed elettori che in così grande numero hanno votato per il nostro partito e che hanno in tal modo determinato

Conquintamila operai e tecnici dell'edilizia perderanno il posto di lavoro entro questo mese, nel pieno della stagione favorevole alle costruzioni, se il governo non sbloccherà i programmi già definiti, approvati ed entrati in attuazione per iniziativa di cooperative ed istituti case popolari. A questa situazione si è giunti per il blocco, di fatto, dei finanziamenti già accordati. L'allarme è stato lanciato nel corso di una riunione comune fra i dirigenti della Federazione lavoratori delle costruzioni, Associazione degli Istituti case popolari, Associazioni fra imprese cooperative di utenti e di costruzione. Sindacati degli inquilini. Queste organizzazioni hanno invitato la stampa ad un incontro mercoledì per documentare le responsabilità che stanno portando all'interruzione dei programmi pubblici, pur limitati, avviati in proporzione ai finanziamenti messi a disposizione negli ultimi due anni.

Fino a due anni fa il ritorno degli ambienti della speculazione e conservatori era che con la legge di riforma non si fanno case ». Negli ultimi diciotto mesi non stati aperti cantieri per una spesa inizialmente prevista di 2.500 miliardi, crean-

do 170 mila posti di lavoro, nell'ambito dell'edilizia pubblica e convenzionata. La minaccia attuale non pesa dunque soltanto sui lavoratori interessati ai cantieri, operai, inquilini associati, piccoli imprenditori ma anche sul futuro in quanto costituisce un nuovo tentativo di sbarrare la strada alle iniziative nel quadro della riforma della casa ed urbanistica.

« Si tratta dell'aperto saccheggio delle risorse della casa e alle sue prospettive ». ha dichiarato al nostro giornale Claudio Truffi, segretario generale della FILLEA-CGIL. Il governo deve immediatamente porre riparo agli errori e ai disimpieghi di cui si è reso responsabile. Non è credibile alcun discorso di programmi di bilancio, controllo e selezione del credito, di spendita dei residui passivi se non si comincia dal fatto che bisogna far rispettare le leggi esistenti e che è stato chiamato a gestire aspetti determinanti del programma edilizio. Oppure, chi non intende rispettare la legge se ne vada. I lavoratori delle costruzioni, insieme alle cooperative, gli istituti case popolari, le associazioni degli inquilini si apprestano

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

« Il CC e la CCC del PCI approvano la linea e le proposte politiche contenute nella relazione del compagno Chiaromonte. Su queste basi il CC e la CCC danno mandato alla Direzione del partito di operare perché siano risolti in modo positivo i problemi che stanno di fronte al paese dopo il voto del 20 e 21 giugno ».

SETTIMANA POLITICA

Si apre la crisi

Si riuniscono le nuove Camere, e si apre quindi contemporaneamente all'elezione delle presidenze dei due rami del Parlamento — la crisi di governo post-elettorale. Con l'inizio della legislatura, cade anche il fragile schermo del monocolore Moro, schermo che dopo molte incertezze era stato posto al disopra di una crisi già apparsa profonda e in ogni caso non più dominabile con i mezzi degli antichi dosaggi.



CHIARAMONTE - Qualche governo

Chiaramonte - Qualche governo. Tra la stratosfera e il terreno solido del realismo vi sono tuttavia molte aree intermedie. L'incertezza che tuttora domina nella Democrazia cristiana presenta anche a questo riguardo parecchie aeree, se non sotto il mantello dell'unanimità ufficiale. L'unico documento del partito resta la breve relazione letta da Zaccagnini dinanzi alla Direzione democristiana, prima che si giungesse alla riunione di tutti e sei i partiti costituzionali per la questione delle presidenze delle Camere. Che cosa emerge da questo discorso? Intanto, la pretesa di assegnare preventivamente i ruoli ai partiti — tra maggioranza e opposizione — anche dopo il 20 giugno, per giungere, dice Zaccagnini, alla costituzione di una «omogenea coalizione». Svolgendo la relazione dinanzi al Comitato centrale del PCI, Gerardo Chiaromonte ha così risposto: «Ci proponiamo di mantenere in passato condizioni per la più disinvolta reversibilità delle alleanze? No, le Camere sono perfettamente governabili, purché lo si voglia. Certo, non lo sono alle vecchie condizioni. Occorre cambiare metro. Chi infatti volesse mirare a perpetuare le vecchie discriminazioni o a perseguire la linea del blocco contro blocco, non farebbe altro che porre le condizioni per l'aggravamento della crisi e della paralisi. Ha ragione quel dirigente socialista democratico che vede nella volontà di certi ambienti di irrigidirsi, o addirittura di

mi dubbi che egli possa riuscire, e restiamo dell'opinione che se la DC si ostinerà a non tener conto della situazione nuova creata dai risultati elettorali, andrà incontro a gravi delusioni e anche a sconfitte e porterà grave danno al Paese». Bisogna invece, ha detto Chiaromonte, dare vita a un governo «che, per la sua composizione, per gli uomini che ne faranno parte, per il suo programma, possa risanare il massiccio di consensi e possa operare energicamente, con l'urgenza che la situazione richiede». Occorre dire che non si tratta della sola risposta che la DC ha avuto nei giorni scorsi. I socialisti hanno ribadito di essere disponibili soltanto per soluzioni che superino le preclusioni pregiudiziali nei confronti di una parte della sinistra. I socialdemocratici hanno approvato un documento che, sulla scia delle recenti prese di posizione di Saragat — segna una svolta nel campo dei rapporti di questo partito con i comunisti: ponendo la questione di una «corresponsabilizzazione» del PCI e sottolineando che è difficilmente scindibile l'aspetto sociale da quello politico di questo fatto nuovo, il PSDI in definitiva non esclude forme di collaborazione diretta. I repubblicani, dal canto loro, non pongono pregiudiziali di sorta. Restano disposti a dare un appoggio a un governo che affronti con metodi «rigorosi», diversi da quelli del passato, la crisi del Paese.



SARAGAT - I rapporti col PCI

È evidente anche da tale quadro che le posizioni più avanzate espresse dalla DC non trovano rispondenza anzitutto tra i partiti della maggioranza di centro-sinistra. La dialettica post-elettorale si apre, si fa, facendo registrare una grande quantità di posizioni e diversi accenti: però, l'argento, la convinzione che molte cose debbano mutare. Può la DC, impegnata ora soprattutto in questioni di «organigramma», di spartizione dei posti disponibili, non tenerne conto? Candiano Falaschi

Dopo le «fughe», in un clima meno teso

Domani la prova scritta di italiano per la maturità

Malumore fra i commissari d'esame per una circolare del ministro che riduce i tempi utili per le correzioni. La scorsa di Vigevano ha ricevuto «avviso di reato»

Dopo le due giornate di forzato riposo di ieri e di oggi, domani si svolgerà finalmente la prova scritta di italiano dei maturandi. Il clima, intanto, sembra essere un po' meno teso e non è un buon indice il fatto che fino a questo momento non siano corsi voci su nuove, presunte «fughe» di docenti. Notevole invece il malumore fra i commissari d'esame, ai quali è pervenuta una circolare con la quale il ministro Malafatti riduce i giorni utili per la correzione degli scritti da cinque — come era stato finora — a tre. I professori hanno rapidamente fatto sapere ai commissari la loro disapprovazione. La circolare ha suggerito 160 elaborati da correggere, fra lo scritto di italiano e quello di latino. Ogni giorno possono essere considerate utili per la correzione non più di sei ore, dato che si tratta di un lavoro così impegnativo, che, fanno notare i docenti, non si può svolgere a mente ininterrottamente.

Il secondo aspetto di critica investe la centralizzazione assurda di tutta la struttura dell'istruzione, le norme, come in tutti gli altri Paesi, fossero state di competenza delle istanze locali non sarebbe avvenuto tutto questo sconquasso. Certamente si tratta di argomenti importanti che vanno al di là del semplice esaltare di Vigevano: ma è significativo che se ne stia discutendo con tanta passione e ampiezza. Evidentemente, il ministro della scuola ha sensibilizzato l'opinione pubblica e forse l'epidemia di suor Delia è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. È stato fissato intanto per domani l'incontro fra il ministro della P.I. Malafatti e i provveditori di scuola. Il ministero era stato sollecitato da CGIL-CISL-UIL, dopo le vicende dei giorni scorsi.

Giornalisti e poligrafici rilanciano la vertenza dell'informazione

Giovedì senza giornali e senza programmi Rai-Tv

Lo sciopero deciso dalla FNSI e dai sindacati Cgil-Cisl-Uiil di fronte al pesante attacco alle testate. Clamorosa protesta al Comitato per il credito all'editoria - Le proposte per affrontare la crisi

Una giornata di sciopero, manifestazioni a Roma e a Milano con questa prima decisione di lotta la Federazione nazionale della stampa e la Federazione unitaria dei poligrafici rilanciano la vertenza nazionale dell'informazione. Le modalità dello sciopero deciso dalle due organizzazioni sono le seguenti: i giornalisti e i poligrafici addetti ai quotidiani si asterranno dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione delle testate del mattino e del pomeriggio per l'intera giornata di giovedì 8 luglio; i giornalisti e poligrafici addetti alle agenzie di informazione e alla stampa si asterranno dal lavoro dalle ore 14 di mercoledì 7, giovedì 8 e venerdì 9. I giornalisti e poligrafici addetti ai servizi di informazione e ai servizi di stampa si asterranno dal lavoro dalle ore 14 di giovedì 8. I giornalisti e poligrafici addetti ai servizi di informazione e ai servizi di stampa si asterranno dal lavoro dalle ore 14 di giovedì 8. I giornalisti e poligrafici addetti ai servizi di informazione e ai servizi di stampa si asterranno dal lavoro dalle ore 14 di giovedì 8.

Le organizzazioni sindacali hanno avanzato precise proposte alla commissione parlamentare ha presentato proposte interessanti. «Ma tutto è rimasto lettera morta». Penanti sono a questo punto le responsabilità del governo sia per il passato sia per il presente, come pesanti sono quelle degli editori. Le linee d'intervento che sono al centro della vertenza dell'informazione partono dalla necessità di allargare l'attività editoriale, di vendere attualmente in Italia un numero di copie di giornale che è inferiore a quello di altri paesi. In questa direzione deve muoversi l'introduzione di nuove tecnologie difendendo i livelli di occupazione e aumentando la produzione e il numero di testate. È una nazionalizzazione clandestina, strisciante, che si sottilisce al più completo fallimento imprenditoriale. Come uscire da questa situazione? Come affrontare i problemi dell'impresa editoriale, del deficit sempre più pauroso? Gli strumenti d'azione sono al centro della vertenza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore: si concentrano in poche parole, testate, si uccidono giornali: si applica dappertutto una logica riduttiva, si introducono nuove tecnologie al solo scopo di colpire l'occupazione e non per produrre meglio e di più. Il fatto è più scanda: l'industria editoriale è intollerante e intollerante è l'industria editoriale. In questa direzione deve muoversi l'introduzione di nuove tecnologie difendendo i livelli di occupazione e aumentando la produzione e il numero di testate. È una nazionalizzazione clandestina, strisciante, che si sottilisce al più completo fallimento imprenditoriale. Come uscire da questa situazione? Come affrontare i problemi dell'impresa editoriale, del deficit sempre più pauroso? Gli strumenti d'azione sono al centro della vertenza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore: si concentrano in poche parole, testate, si uccidono giornali: si applica dappertutto una logica riduttiva, si introducono nuove tecnologie al solo scopo di colpire l'occupazione e non per produrre meglio e di più. Il fatto è più scanda: l'industria editoriale è intollerante e intollerante è l'industria editoriale.

Concluso il convegno dell'Associazione per il progresso economico

IL RISANAMENTO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA È FRA I COMPITI URGENTI DA AFFRONTARE

Punti di consenso fra esponenti di partiti diversi e fra gli economisti - Il problema delle monine

Dalla nostra redazione MILANO. 3. Nerio Nesi, amministratore bancario ed esponente del PSI, per definire la situazione attuale del sistema del credito, ha usato un'espressione pregnante nella sua relazione durante il secondo giorno del convegno promosso dall'Associazione per il progresso economico. «Una situazione che prospera appoggiandosi su un tronco marcito: dove il tronco rappresenta il sistema mariano di conduzione della economia italiana, che ci ha portati alla situazione patologica di oggi. Nerio Nesi ed il democristiano Camillo Ferrari hanno portato al convegno riflessioni ed esperienze che si sono confrontate con gli interventi del compagno Gianni Manghetti della Sezione Riforme e Programmazione del PCI, e con i contributi degli studiosi che erano stati regolari nella prima giornata. Il parzone che abbiamo riferito fa intendere come sia stata superata nel convegno — per comune consenso — l'impostazione, un po' ingenua, altre volte affrettata, che è stata necessaria di introdurre elementi di programmazione democratica anche nel mondo del credito pur promuovendo contemporaneamente l'autonomia operativa delle banche, in un ambito di certezze definite da una seria politica economica». Nel corso della discussione il compagno Manghetti è ritornato sul problema delle nomine governative alla testa degli istituti pubblici di credito. «Per un lato, è un arbitrio del ministro del Tesoro: emergono veri e propri compiti di moralizzazione, attraverso la piena pubblicità dei criteri con cui si intende procedere, e attraverso la trasparenza della loro applicazione. Naturalmente, è necessario essere anche non solo tecnici, anzi avere una chiara componente politica; ma di essi il governo deve assumere una chiara responsabilità davanti al Parlamento. Non sarà dunque compito di quest'ultimo scegliere gli uomini, bensì di discutere con collare i criteri di scelta del governo. Su questo problema, come su quello della selezione del credito a medio termine e su quello del credito agevolato, da sottrarre a ogni arbitrio o — secondo i teorici — addirittura da superare, si è sviluppata la discussione con interessante tensione dialettica. Quel che è certo, è che ormai occorre all'Italia che si vada all'origine del problema della monina, e che si vada a una fase storica dell'economia in cui la politica monetaria è stata solo uno strumento usato dai successivi governi, nel tentativo di evitare le rese di conti più impegnative sul piano strutturale. Quella linea di condotta ha costretto i vari gruppi cui oggi le forze politiche popolari e le forze sociali produttive sono chiamate a ripartire. Adesso deve essere superata e su questo è apparso manifesto il consenso».

Fuori luogo

«La DC e i comunisti si spartiranno le presidenze di Camera e Senato: questo era ieri il titolo di apertura del convegno. Un titolo, è vero, notoriamente un po' troppo populista di fini linguistici e semiotici perché si possa pensare a distrazioni o casualità nella scelta delle parole. Spartirsi, spartizione: sono termini che in politica evocano solo tristi ricordi di prepotenza e abuso del potere. Usarli a proposito di una soluzione politica che rispetta un rigoroso criterio di proporzionalità e quindi di democrazia è completamente fuori luogo; a meno che non si voglia fare del qualunquismo».

L'assemblea degli eletti comunisti alla Camera dei deputati è convocata per lunedì 5 luglio alle ore 10.

L'assemblea a Napoli del nuovo raggruppamento di tutta la sinistra

«L'altra DC» ha lanciato la sua sfida a Gava

Le principali richieste alla Direzione nazionale - Dichiarazioni di Grippo, Patriarca e Armato

Dalla nostra redazione NAPOLI. 3. «L'altra DC» ha lanciato la sua sfida a Gava. Il nuovo raggruppamento, che raccoglie tutti i gruppi di sinistra della DC (ma che intendono superare le tradizionali divisioni di corrente) ha tenuto ieri sera la sua assemblea costitutiva. I presenti tra parlamentari (Armato, Ambrosio e Patriarca), un assessore regionale (Grippo), numerosi consiglieri comunali di Napoli e dei centri della provincia, «alcuni dei quali — ci ha detto Grippo — sono stati costretti a presentarsi alle elezioni formando liste locali, per le pretese del gruppo che si rifà a Gava». Precise e ultimative le richieste che gli esponenti dell'«altra DC» hanno formulato: la direzione nazionale del partito deve tempestivamente esigere il rinvio delle elezioni provinciali e comunali; annullare il tesseramento esistente (quello fatto consultando le liste elettorali); convocare un congresso provinciale costituente, e se queste richieste non saranno accolte? «Siamo disposti ad andare fino in fondo» — risponde l'assessore Grippo — «a fare cioè tutto per vincere questa elezione». «Anche se il risultato lo esclude, perché il nostro è un partito che si fonda sulla maggioranza del partito sia con noi, che la nostra azione sia seguita positivamente a livello centrale».

Un incontro sulla drammatica situazione finanziaria del Comune di Torino, che non può regolarmente pagare gli stipendi del personale, si è svolto venerdì sera a Roma tra il sindaco della città, compagno Diego Novelli, e il ministro del Tesoro Colombo. Nel corso della discussione, protrattasi per oltre un'ora, sono state esaminate diverse ipotesi per far fronte ai più urgenti problemi finanziari del Comune di Torino. In primo luogo, si è discusso della possibilità di una moratoria sui debiti del Comune. «Noi stessi dobbiamo fare una scelta oculata: il problema è quello di fondare davvero la DC, non di emergere dalle forze esistenti, che costituiscono davvero un'alternativa, anche a noi stessi». Dichiarano quindi i contestatori di Gava, che «questa volta» non basteranno minacce e lusinghe per fermare il loro partito, ma dovranno ufficialmente tacere. Ma dicono che in questo caso non riesce a nascondere, come al solito, dietro l'aria sprezzante del boss, una reale preoccupazione. Felice Piemontese

Proposta dal CNU per l'autunno una conferenza sull'università

MILANO. 3. La proposta del comitato nazionale universitario per la realizzazione di una conferenza nazionale sull'università, che dovrebbe aver luogo in autunno a Milano o a Roma, è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta nei locali del rettorato dell'università statale di Milano. Presenti il vice presidente nazionale professor Battistin, il presidente e il vice presidente della sede di Milano, professori Vigezzi e Deelewa, è stata illustrata la posizione del CNU. «Tre sono i problemi più urgenti da affrontare — ha affermato il professor Battistin — la sicurezza dell'università; i modelli di professionalità (la società premia per nuove figure professionali, ma la struttura universitaria è ancora arretrata e non riesce a dare risposte adeguate); la necessità di un'osmosi culturale fra università e società, un nuovo rapporto fra gli atenei e il territorio: le quali — programmazione nazionale — sono i nodi di una situazione resa drammatica dai gravissimi ritardi, le distorsioni, lo spreco e il sottoutilizzo delle forze intellettuali che caratterizzano la nostra struttura universitaria. Guasti che neppure i «provvedimenti urgenti» del '73, con la loro incapacità di collegare obiettivi immediati e di lungo periodo, hanno sanato. L'urgenza della riforma è quindi innegabile, e in questo senso si colloca la proposta del CNU. «La conferenza che noi proponiamo ha affermato il professor Vigezzi — dovrebbe, favorendo il confronto fra le proposte dei vari partiti democratici, portare ad individuare un piano di lavoro da realizzarsi nell'arco di una legislatura: il problema è di avere nel breve periodo alcuni atti legislativi che impediscano la distruzione dell'università». L'obiettivo è dunque quello di un accordo dei partiti democratici su un progetto di legge, alla cui definizione anche il CNU vuole concorre attraverso proprie proposte. Il comitato nazionale universitario, chiede infatti, che sia emanata la riforma universitaria, anche attraverso la creazione del dipartimento e soprattutto del dottorato di ricerca. Ma queste innovazioni, sostiene il CNU, non possono essere attuate se non contemporaneamente alla definizione dello stato giuridico dei docenti. La proposta del CNU insiste in particolare sul ruolo unico e sulla soluzione di quella strozzatura che oggi impedisce l'ingresso dei giovani nella carriera e nella ricerca universitaria».

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato a Palazzo Madama lunedì 5 luglio alle ore 10.

Dal 17 al 25 luglio prossimi

A La Spezia il Festival nazionale de «l'Unità» dedicato alle donne

Quest'anno è La Spezia che ospiterà, dal 17 luglio, il Festival nazionale de «l'Unità» dedicato alle donne. La manifestazione, che sarà intitolata alla memoria di una donna, è ormai entrata nella tradizione degli appuntamenti di massa con il quotidiano del PCI, si snoderà nell'arco di una settimana per concludersi con un concerto il 25 luglio. Il programma è fitto di iniziative politiche e culturali di rilievo, attraverso le quali verranno affrontati, giorno per giorno, i temi della condizione femminile. Nel corso della manifestazione verrà anche lanciata una campagna di solidarietà con le donne dell'Angola. L'iniziativa verrà avviata con la raccolta di oggetti e materiali richiesti dalla stessa organizzazione delle donne angolane (OMA) per far fronte ai compiti più urgenti e alle esigenze delle masse femminili nel proprio Paese.

A Ravenna dal 24 luglio al 1° agosto

Nove giorni di intensa iniziativa al Festival nazionale dei giovani

RAVENNA. 3. «Nove giorni insieme di musica, di cinema, di dibattito, di incontri, di manifestazioni; una grande esperienza collettiva per divertirci, certo, ma anche per indicare e discutere insieme le strade dell'unità, della costruzione di una società nuova perché la libertà non è un festival». Con questa frase è stato sintetizzato in un manifesto il significato del primo Festival nazionale della Gioventù che si svolgerà dal 24 luglio al 1° agosto al Polisportivo Darsena Ravenna, organizzato dalla Federazione giovanile comunista italiana. Il festival sarà, oltre ad un grande punto di incontro dei giovani italiani, uno dei più rilevanti e qualificati fatti culturali e politici del nostro paese. È un dato di fatto che il richiamo del programma delle iniziative che verranno allestite al Polisportivo Darsena, dove saranno presenti i nomi più significativi della cultura musicale nazionale ed internazionale, è stato particolarmente interessante, arricchito da numerosi dibattiti sui problemi di grande attualità e da una grande manifestazione di chiusura. Il festival sarà preceduto il 14 luglio da una manifestazione internazionale con il complesso cileno Inti Illimani che avrà luogo nella maggiore piazza di Ravenna che vuole essere un omaggio alla città che ospiterà il Festival stesso.

Il ministro del Tesoro non ha dato alcuna garanzia

Torino: sulle finanze del Comune incontro del sindaco con Colombo

Un incontro sulla drammatica situazione finanziaria del Comune di Torino, che non può regolarmente pagare gli stipendi del personale, si è svolto venerdì sera a Roma tra il sindaco della città, compagno Diego Novelli, e il ministro del Tesoro Colombo. Nel corso della discussione, protrattasi per oltre un'ora, sono state esaminate diverse ipotesi per far fronte ai più urgenti problemi finanziari del Comune di Torino. In primo luogo, si è discusso della possibilità di una moratoria sui debiti del Comune. «Noi stessi dobbiamo fare una scelta oculata: il problema è quello di fondare davvero la DC, non di emergere dalle forze esistenti, che costituiscono davvero un'alternativa, anche a noi stessi». Dichiarano quindi i contestatori di Gava, che «questa volta» non basteranno minacce e lusinghe per fermare il loro partito, ma dovranno ufficialmente tacere. Ma dicono che in questo caso non riesce a nascondere, come al solito, dietro l'aria sprezzante del boss, una reale preoccupazione. Felice Piemontese

Riprende domani a Latina il processo per il delitto del Circeo

Insieme ai «pariolini neri» alla sbarra la mentalità e il mondo che li produce

Una spaventosa realtà rivelata dalle prime battute del dibattimento - La crudeltà per la crudeltà sotto il pretesto del sesso - Un linguaggio rivelatore di una estrema amoralità - La solidarietà dell'opinione pubblica

Dal nostro inviato

LATINA, 3. C'è un fatto che queste prime battute del processo per il delitto del Circeo (che si celebra davanti alla Corte di Assise di Latina e che riprende lunedì), hanno già dimostrato: e cioè che tutto è peggio, al di là di quanto sulla atroce vicenda è pur stato detto e scritto. Le carte sono opache e rimandano solo un'eco inadeguata della verità, ma già gli stessi documenti processuali portano a galla, da soli, una realtà ancora più fosca di ciò che si era immaginato.

Anzitutto il linguaggio di tipo come l'zzo, lo sfoggio dell'intelligenza e dello spirito, esso è in loro, così come lo rivelano queste carte, soltanto una sottile specie di comunicazione che sembra espressione di un mondo del tutto estraneo al livello del sentimento o di una qualsivoglia manifestazione etica. Il linguaggio cioè di un universo di brutti, il modo espressivo di selvaggi caduti sulla terra da un pianeta fermo all'età della pietra.

Da Gianni Guido ad Angelo Izzo, la «qualità» di questi documenti verbali non muta; ci mancano i reperti del latitante Ghira, ma si può essere sicuri che sarebbero stati identici, essendo tutto il prodotto di uguali ambiente e mentalità. «Dato che avevamo fatto novanta (tanto valeva fare novanta) documenti, noi abbiamo fatto un solo documento, quello che è stato consegnato ai giudici. E noi siamo andati a casa». Il «novanta», nel loro linguaggio, sta a significare il massacro di novanta persone, come se fossero stati identici, essendo tutto il prodotto di uguali ambiente e mentalità.

«Era nostra abitudine dare nomi falsi, perché dopo essere stati coinvolti in casi di violenza carnale, non volevamo restare incastrati». «La intenzione nostra con le due era di spazzarli». «La minaccia di deflorarla con un manico di scopa». «Le faccio star buone con la «Cobra» che ho in macchina». «Il mio amico (si tratta di Andrea Ghira, ndr) è un drago». «Mettiamole nel portabagagli della macchina come faccio col mio cane quando andiamo a fare il bagno». «Il mio amico a questo punto mi ha detto: va bene con le botte, però metti sotto un giornale per non sporcare per terra».

A questo punto, sempre con il medesimo linguaggio, segue la descrizione dettagliata a base di calci in faccia, colpi col calcio del piede, bastonate, strangolamento a mezzo cinghia, iniezioni di sonnifero («Ho visto il mio amico farle tre o quattro iniezioni di sonnifero»). «Finalmente la ragazza martoriata perde i sensi (il problema degli aguzzini era di assicurarsi un viaggio di ritorno sicuro, nel senso che non si accendeva il fucile, la strada facessero scherzi) ed ecco il modo in cui Izzo dà la lieta notizia all'amico Ghira: «Quello è morto». Per significare che Donatella era «domata» e già collocata nel bagagliaio. E poi continua: «Allora il mio amico ha risposto: anche per me qui è tutto a posto. Però cerchiamo di non lasciare questo casino. Così abbiamo pulito gli ambienti. Vengo a trovarlo e per un po' di macchie di sangue e anche vicino al telefono».

Tutto a posto: in questo modo, col tono più neutro e normale che un delinquente di razza era stato soppresso, che era stato portato a termine un delitto da ergastolo. E proprio questa è la prima e in un certo senso tremenda verità emersi dall'analisi dei documenti processuali. La «verità» cioè delle scritte e della crudeltà vissute come ordinaria amministrazione, come norma, come naturale comportamento. Dirà infatti Donatella alle 8,40 del 2 ottobre, qualche ora dopo essere stata tratta dall'orrido bagagliaio: «Dopo l'ingresso nella villa, subito la pistola e gli altri». Era il loro unico modo di essere «uomini», di sentirsi qualcuno.



Gianni Guido (a destra) e Angelo Izzo.

te esatto a ciò che vi abbiamo trovato scritto. Atomo morale e irresponsabilità sociale, linguaggio e mentalità da caratteriali stupidi e senza scrupoli: sono le qualità che definiscono gli individui, ma anche l'ambiente, l'humus sociale del quale sono il frutto. E' il senso preesistente che ha fatto del tutto questo documento un prodotto di un mondo del tutto estraneo al livello del sentimento o di una qualsivoglia manifestazione etica.

Ma un'altra verità, anche essa illuminante, emerge sempre dai documenti processuali. Ed è la parte del tutto secondaria giocata dal sesso in questa storia che pure è stata l'argomento principale di una vera soddisfazione sessuale, scambiata presto l'incanto erotico con il ben più eccitante, per loro, gioco del massacro e della utilizzazione della persona. La donna, se-



esso è il sadismo del lager nazista ma quello dell'erotismo spinto all'eccesso predicato dal celebre marchese. Per questa macabra riunione di pariolini balordi e crudeli, non è davvero il caso di scomodare Justine o l'«Histoire d'O», «L'Impero dei sensi» o Eros e Thanatos e nemmeno la più banale delle messe nere alla Emmanuel. La loro risulta, in questi documenti, una eccitazione debole e malata e anche essa illuminante, emerge sempre dai documenti processuali. Ed è la parte del tutto secondaria giocata dal sesso in questa storia che pure è stata l'argomento principale di una vera soddisfazione sessuale, scambiata presto l'incanto erotico con il ben più eccitante, per loro, gioco del massacro e della utilizzazione della persona. La donna, se-

regata e ridotta in loro potere con la violenza, diventa il capro espiatorio e lo strumento della loro eccitazione patologica. «Questo trattare come stracci, solo come stracci», dirà poi Donatella. Risulta da ciò evidente la totale impossibilità di far passare il delitto come l'effetto di un'orgia di sesso, come la conseguenza tragica di un reatus erotico; e forse la ricerca della «passione» attraverso la manovra dell'insanabile mente è scattata anche su questa costatazione.

E c'è Donatella, Rosaria nella tomba attende. Ma Donatella è rimasta tra i vivi e, con ogni probabilità, l'aspettano ancora molte cose crudeli. Nel tentativo di strappare ai truci ragazzi qualche anno di carcere in meno, la schiera dei legali lautamente pagati che li difende, non azzarda che di averla a tiro, per confonderla e umiliarla con la raffica delle domande che nessuno dovrebbe avere il coraggio di porre.

Ma è proprio sotto questo aspetto che il significato maggiore risalta. La gente sostiene di passare la ragione di questa fragile ragazza, il suo diritto di vivere; ma la stampa (radio e tv inclusa) è stata così unanime e tra il collegio di parte e gli avvocati illustri che si battono senza chiedere un soldo — vi sono rappresentanti e parlamentari del nostro partito. E' ciò ha un senso: è la ribellione della coscienza collettiva al sopruso e alla arroganza elevati a sistema, il rifiuto della impunità operata dal privilegio.

E' soprattutto la convinzione che quella giustizia che Donatella disperatamente attende, è anche cosa nostra, cosa di tutti.

Ma è proprio sotto questo aspetto che il significato maggiore risalta. La gente sostiene di passare la ragione di questa fragile ragazza, il suo diritto di vivere; ma la stampa (radio e tv inclusa) è stata così unanime e tra il collegio di parte e gli avvocati illustri che si battono senza chiedere un soldo — vi sono rappresentanti e parlamentari del nostro partito. E' ciò ha un senso: è la ribellione della coscienza collettiva al sopruso e alla arroganza elevati a sistema, il rifiuto della impunità operata dal privilegio.

«drastiche riduzioni» denunciate dall'assessore Puddu non sono cessate. Non passa giorno in cui personale e passeggeri non denuncino le scorrettezze dei padroni dei «Canguri» (gli ex elettrici della SES che a loro tempo avevano investito in traghetti). Succede a volte che le corse programmate da Cagliari per Genova o per Livorno vengano inspiegabilmente sospese con un semplice telex, ed il passeggero avvertito di un biglietto sarà valido per una corsa sostitutiva da effettuarsi in data non precisata. Non c'è più controllo. Il governo centrale sembra latitante; il ministro fa orecchie da mercante; i padroni dei traghetti ne approfittano per altri colpi di mano. Si sa, ad esempio, che i traghetti pagati dalla Regione Sarda saranno presto dirottati verso le linee del Mar Rosso e del Medio Oriente. Se questa beffa verrà portata alle estreme conseguenze, la Sardegna rischia di perdere almeno la metà dei posti in nave ogni settimana.

Non vogliamo entrare nell'affare, se di affare si tratta. Tuttavia sarebbe necessario un qualche rapporto di affari, preconstituendo così la disponibilità di ingenti quantitativi di carburanti e lubrificanti, i quali, senza averne diritto, vengono fatti scivolare in misura ridotta, sono stati immessi sul mercato per usi non agevolati, in specie per l'autotrazione, con altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto. La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto. La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto.

La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto. La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto.

La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto. La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto.

La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto. La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto.

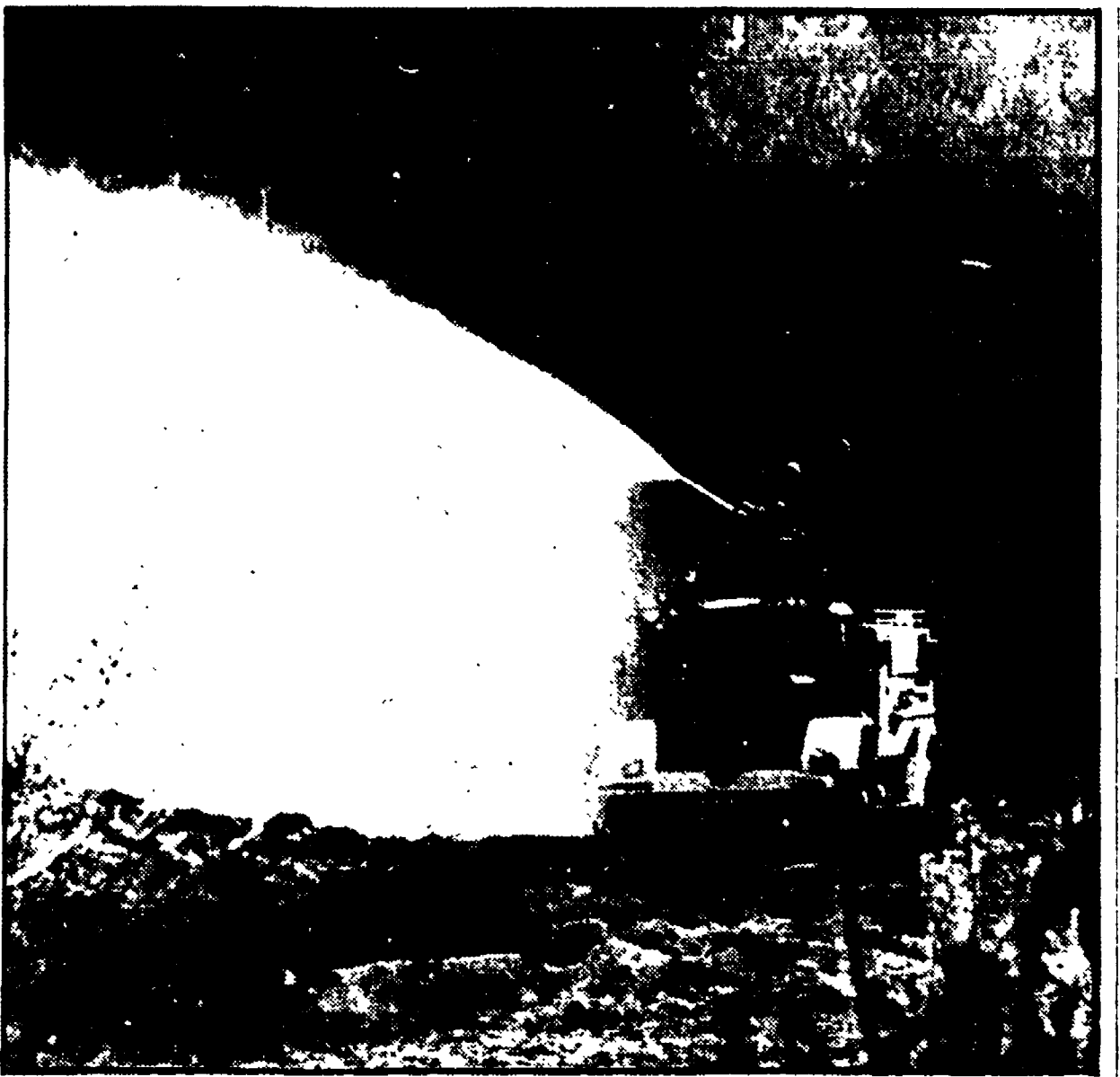
La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto. La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di nanogrammi di provenienza, che come è noto, sono i documenti che accompagnano i prodotti petroliferi durante il trasporto e servono a giustificare i costi di acquisto.

Mentre in Emilia molte colture sono minacciate per la tremenda sete dei campi

L'IMPEGNO DELLE REGIONI PADANE PER SISTEMARE IL BACINO DEL PO

Per interessamento delle amministrazioni regionali emiliana, lombarda e veneta sarà presto attuato un programma di prima sistemazione idraulica da Piacenza al mare per una spesa di 30 miliardi

SICCITA' NELLE CAMPAGNE E TEMPERATURE TORRIDE IN INGHILTERRA



FRANCOFORTE — Vigili del fuoco tedeschi mentre tentano di domare un incendio che sta distruggendo i boschi di Lorsch, nei pressi di Francoforte

La siccità si aggrava e per far fronte alla crisi il governo inglese sta varando una serie di provvedimenti legislativi d'urgenza intesi a potenziare le sue capacità di controllo sulla utilizzazione degli approvvigionamenti idrici. Con temperature su 30-35 gradi e un totale di precipitazioni ridotte ad un terzo della media consueta per il mese di giugno, l'Inghilterra si trova alle strette. E' la stagione più calda e riarsa da 250 anni a questa parte. L'immagine di un paese di solito piovoso e grigio che d'improvviso «soffre la sete» è un paradosso altrettanto vistoso quanto le disseccate e ingiallite che presentano prati e declivi normalmente verdissimi.

Sono soprattutto le regioni meridionali a soffrire questo stato di emergenza. In posizioni climatiche che nel giro di un paio di settimane ha visto una coltre di calura ininterrotta da quando il caldo si è abbattuto sul paese. La situazione è precaria nelle campagne, dove le mandrie sono in pericolo e molti coltivi sono già rovinati dal caldo eccessivo e dalla scarsità d'acqua.

Ortaggi, verdure e frutta sono stati duramente colpiti. Si prevede il contraccolpo automatico del rialzo dei prezzi. Anche la produzione della birra corre gli stessi rischi per le difficoltà che incontrano le coltivazioni dell'orzo. Incendi di vaste porzioni sono scoppiati in varie zone e l'aria è stata anche inquinata dal fumo dei roghi. Incendi di vaste porzioni sono scoppiati in varie zone e l'aria è stata anche inquinata dal fumo dei roghi.

Problemi più grossi sono quelli dell'agricoltura perché lo sviluppo di questa verso forme e colture specializzate è tanto più delicato il rapporto di dipendenza da fonti irrigue abbondanti e continue.

Di fronte alle proteste di molti settori interessati, il governo, come si è detto, sta correndo ai ripari, ma per il momento resta davanti all'ipotesi di un rinvio dei lavori. I poteri tenderanno a consigliare gli utenti (pù che a prescrivere) la necessità di limitare gli sprechi e di usare meglio le risorse disponibili.

C'è già chi critica questo approccio governativo come eccessivamente cauto di fronte a un allarmante quadro produttivo. Ci sono anche voci che muovono rimproveri all'incertezza e alla facilonza del passato. La politica di bilancio, che ha consentito di contrabbancare oltre 90 milioni di chilogrammi di gasolio, 10 milioni di chilogrammi di oli lubrificanti, circa cinque milioni di chilogrammi di benzina super, oltre quattro milioni di chilogrammi di petrolio per riscaldamento (kerosene) e altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. La siccità si aggrava e per far fronte alla crisi il governo inglese sta varando una serie di provvedimenti legislativi d'urgenza intesi a potenziare le sue capacità di controllo sulla utilizzazione degli approvvigionamenti idrici. Con temperature su 30-35 gradi e un totale di precipitazioni ridotte ad un terzo della media consueta per il mese di giugno, l'Inghilterra si trova alle strette. E' la stagione più calda e riarsa da 250 anni a questa parte. L'immagine di un paese di solito piovoso e grigio che d'improvviso «soffre la sete» è un paradosso altrettanto vistoso quanto le disseccate e ingiallite che presentano prati e declivi normalmente verdissimi.

Sono soprattutto le regioni meridionali a soffrire questo stato di emergenza. In posizioni climatiche che nel giro di un paio di settimane ha visto una coltre di calura ininterrotta da quando il caldo si è abbattuto sul paese. La situazione è precaria nelle campagne, dove le mandrie sono in pericolo e molti coltivi sono già rovinati dal caldo eccessivo e dalla scarsità d'acqua.

Ortaggi, verdure e frutta sono stati duramente colpiti. Si prevede il contraccolpo automatico del rialzo dei prezzi. Anche la produzione della birra corre gli stessi rischi per le difficoltà che incontrano le coltivazioni dell'orzo. Incendi di vaste porzioni sono scoppiati in varie zone e l'aria è stata anche inquinata dal fumo dei roghi. Incendi di vaste porzioni sono scoppiati in varie zone e l'aria è stata anche inquinata dal fumo dei roghi.

Problemi più grossi sono quelli dell'agricoltura perché lo sviluppo di questa verso forme e colture specializzate è tanto più delicato il rapporto di dipendenza da fonti irrigue abbondanti e continue.

Di fronte alle proteste di molti settori interessati, il governo, come si è detto, sta correndo ai ripari, ma per il momento resta davanti all'ipotesi di un rinvio dei lavori. I poteri tenderanno a consigliare gli utenti (pù che a prescrivere) la necessità di limitare gli sprechi e di usare meglio le risorse disponibili.

C'è già chi critica questo approccio governativo come eccessivamente cauto di fronte a un allarmante quadro produttivo. Ci sono anche voci che muovono rimproveri all'incertezza e alla facilonza del passato. La politica di bilancio, che ha consentito di contrabbancare oltre 90 milioni di chilogrammi di gasolio, 10 milioni di chilogrammi di oli lubrificanti, circa cinque milioni di chilogrammi di benzina super, oltre quattro milioni di chilogrammi di petrolio per riscaldamento (kerosene) e altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

Belgio: da 143 anni non faceva così caldo

Dai nostri corrispondenti

BRUXELLES, 3. La primavera più calda degli ultimi 143 anni ha trasformato le verdi campagne bruciate delle Fiandre e del Brabant in paesaggi gialli e polverosi come quelli della Calabria e della Sicilia in piena estate. Era dal 1833 che in Belgio il termometro non arrivava in giugno a trentasei gradi all'ombra; per ritrovare mesi così poveri di pioggia come quelli che si sono succeduti qui dal febbraio a oggi, bisogna risalire alle grandi siccità del 1875 e del 1921. Da allora, non si erano mai visti ingiallire così i verdissimi prati delle Ardenne, la catena di colline a cavallo tra Belgio, Francia e Lussemburgo. Incendi devastano i boschi ardennesi, un tempo riservati alle case e regali di caccia di Carlo I. Centinaia di ettari hanno preso fuoco sulle colline intorno a Liegi e nelle brughiere disseccate del Limburgo.

I danni della mancanza di acqua si misurano per ora con l'aumento vertiginoso dei prezzi di tutti gli ortaggi e della frutta; ma già si segnalano i pericoli più gravi che minacciano l'approvvigionamento d'acqua del paese. I due principali serbatoi d'acqua nella provincia di Namour e nel Lussemburgo belga, vedono scendere pericolosamente il loro livello nella diga di Gieppe l'acqua sta abbassandosi lentamente verso il fondo, come non si era più visto dopo la grande catastrofe del 1921, quando tutta l'industria locale che dava da vivere alla regione restò paralizzato per mesi per mancanza d'acqua.

Gli appelli al senso civico e al risparmio d'acqua si moltiplicano. E' ufficialmente proibito annaffiare i giardini attorno alle case, ma al cadere del crepuscolo non è raro sentire tra le foglie il ruscio di un flusso discreto. L'amore geloso del cittadino belga per il suo fazzoletto fiorito è per ora più forte della paura della sete. E poi, c'è sempre la birra nazionale, la popolare «Stella»; si calcola che al di sopra dei 23 gradi, ogni punto in più del termometro comporta un aumento del 45% delle vendite di birra. I padroni delle grandi birrerie sono dunque per ora i soli vincitori della guerra con la siccità; mentre per fronteggiare la forza della protezione civile e il ministro dell'interno assume con un comunicato drammatico diramato oggi, il coordinamento delle operazioni di soccorso alle regioni più colpite, per far fronte agli incendi al rifornimento d'acqua e al foraggiamento del bestiame.

Antonio Bronda

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3. In giugno sono caduti soltanto otto millimetri di pioggia, cinquanta in meno. Anzitutto allo stesso mese degli anni passati. Per individuare valori così bassi bisogna andare molto indietro nel tempo: al 1849, al 1894 e, infine, al 1935. Le preoccupazioni per la persistente siccità sono molte anche in Emilia Romagna, non meno che in tutte le zone delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, dove le fonti — fiumi e torrenti — sono quasi totalmente secche. Le campagne si vanno esaurendo rapidamente, evidenziando per di più la carenza di irrigazione. Nel Parmense ha avuto inizio un raccolto violento, prati e coltivazioni di pomodoro e granturco; altrettanto avviene nel Reggiano, più precisamente nella zona di Boretto, a ridosso del Po: le colture risultano gravemente compromesse o, comunque, già fortemente inacciate dalla siccità.

«Se questa micidiale morsa del caldo non si allenterà nei prossimi quattro o cinque giorni — dicono nelle campagne della zona — si ripeterà il fenomeno di quest'estate, quando la siccità ci fece perdere 205 miliardi». Seri problemi anche nel Piacentino, in un vasto lembo di terra confinante con il Cremonese. Anche qui un'eccezionale «magra» del Po, dal quale è sempre più difficile (in alcuni punti impossibili) prelevare acqua per placare la grande sete dei campi.

I brevi e frequenti temporali anziché aiutare, danneggiando la gente delle campagne perché spesso alla pioggia si mescola il grandine. Al danno s'accumula, quindi, altro danno. Qui la metietà del grano e la raccolta di altri prodotti maturati molto in fretta, a scapito della loro qualità, vengono effettuate in tempi stretti, stritolissimi, per il timore che un temporale violento e, quindi, molto dannoso del tempo, come quasi sempre avviene dopo un caldo intenso e afoso. E i timori si hanno anche per la sorte della frutta: alcune specie e varietà già risentono del caldo eccessivo e la loro maturazione sugli alberi si rivela anomala. Una pioggia providenziale, nel giro di pochi giorni, potrebbe risolvere il problema, ma non è un appello agli allevatori perché non gli anni passati da altri mali: il massacro di montagne di pesce e pere e il successivo ridimensionamento delle aree coltivate.

Forti, invece, i danni (si parla già di una perdita complessiva di trenta miliardi) delle coltivazioni di frutta e ortaggi, anche in Emilia Romagna. I prezzi di questi prodotti sono saliti vertiginosamente — 8-10 mila lire al quintale — per quanto riguarda il rischio di una riduzione del già ridotto patrimonio zootecnico. In proposito la Regione ha rivolto un appello agli allevatori perché non gli anni passati da altri mali: il massacro di montagne di pesce e pere e il successivo ridimensionamento delle aree coltivate.

Per quanto le complete la nostra regione ha già ultimato il 60% delle opere a favore della regolarizzazione di corsi d'acqua per una spesa di cinque miliardi, compresa in un piano triennale che si concluderà quest'anno. In tanto, il consiglio regionale ha già approvato lo stanziamento di altri due miliardi e mezzo per settantasei interventi nello stesso settore e, quindi, a favore dell'agricoltura e della zootecnia.

Gianni Buozzi

Gravi disagi per i turisti e gli emigrati che rientrano per le ferie

Saltate ottantamila prenotazioni sui «canguri» diretti in Sardegna

Le navi sono state dirottate nel Mar Rosso - Tenuta all'oscuro anche la Regione - Chiesto l'intervento del governo centrale - Atzori: «Un ennesimo esempio di malcostume»

casse regionali, poi tagliano la corda riducendo o annullando del tutto i servizi promessi. Riteniamo necessario che si provveda ad una inversione di tendenza. Intanto il ministro della Marina mercantile e quello dei Trasporti devono fare la loro parola su questo affare dei «Canguri». Finora sono rimasti in disparte, come se la cosa non li riguardasse affatto. Ai provvedimenti di emergenza devono seguire dei programmi concreti per lo sviluppo dei trasporti, cioè di un settore indispensabile per il successo della politica di programmazione democratica appena avviata in Sardegna. Queste sono le tesi che abbiamo esposto negli incontri avvenuti alla Regione».

L'assessore regionale ai trasporti il socialista Piero Puddu, ha ammesso — in un incontro di sindacalisti, albergatori, rappresentanti delle società di navigazione e di categorie commerciali — che la giunta sarda è stata brutalmente messa di fronte al fatto compiuto. «Ci hanno trattato come una colonia. Per queste persone l'istituto autonomistico sembra non avere alcun valore, né autorità. La Società Linee Canguru ha ridotto la frequenza dei viaggi da Porto Torres a Genova, e viceversa, da 5 a 2 settimanali. Il provvedimento peraltro non è compensato da nessun aumento di corse da parte della Tirrenia».

Il guaio maggiore è che le «drastiche riduzioni» denunciate dall'assessore Puddu non sono cessate. Non passa giorno in cui personale e passeggeri non denuncino le scorrettezze dei padroni dei «Canguri» (gli ex elettrici della SES che a loro tempo avevano investito in traghetti). Succede a volte che le corse programmate da Cagliari per Genova o per Livorno vengano inspiegabilmente sospese con un semplice telex, ed il passeggero avvertito di un biglietto sarà valido per una corsa sostitutiva da effettuarsi in data non precisata. Non c'è più controllo. Il governo centrale sembra latitante; il ministro fa orecchie da mercante; i padroni dei traghetti ne approfittano per altri colpi di mano. Si sa, ad esempio, che i traghetti pagati dalla Regione Sarda saranno presto dirottati verso le linee del Mar Rosso e del Medio Oriente. Se questa beffa verrà portata alle estreme conseguenze, la Sardegna rischia di perdere almeno la metà dei posti in nave ogni settimana.

Non vogliamo entrare nell'affare, se di affare si tratta. Tuttavia sarebbe necessario un qualche rapporto di affari, preconstituendo così la disponibilità di ingenti quantitativi di carburanti e lubrificanti, i quali, senza averne diritto, vengono fatti scivolare in misura ridotta, sono stati immessi sul mercato per usi non agevolati, in specie per l'autotrazione, con altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

«drastiche riduzioni» denunciate dall'assessore Puddu non sono cessate. Non passa giorno in cui personale e passeggeri non denuncino le scorrettezze dei padroni dei «Canguri» (gli ex elettrici della SES che a loro tempo avevano investito in traghetti). Succede a volte che le corse programmate da Cagliari per Genova o per Livorno vengano inspiegabilmente sospese con un semplice telex, ed il passeggero avvertito di un biglietto sarà valido per una corsa sostitutiva da effettuarsi in data non precisata. Non c'è più controllo. Il governo centrale sembra latitante; il ministro fa orecchie da mercante; i padroni dei traghetti ne approfittano per altri colpi di mano. Si sa, ad esempio, che i traghetti pagati dalla Regione Sarda saranno presto dirottati verso le linee del Mar Rosso e del Medio Oriente. Se questa beffa verrà portata alle estreme conseguenze, la Sardegna rischia di perdere almeno la metà dei posti in nave ogni settimana.

Non vogliamo entrare nell'affare, se di affare si tratta. Tuttavia sarebbe necessario un qualche rapporto di affari, preconstituendo così la disponibilità di ingenti quantitativi di carburanti e lubrificanti, i quali, senza averne diritto, vengono fatti scivolare in misura ridotta, sono stati immessi sul mercato per usi non agevolati, in specie per l'autotrazione, con altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

Non vogliamo entrare nell'affare, se di affare si tratta. Tuttavia sarebbe necessario un qualche rapporto di affari, preconstituendo così la disponibilità di ingenti quantitativi di carburanti e lubrificanti, i quali, senza averne diritto, vengono fatti scivolare in misura ridotta, sono stati immessi sul mercato per usi non agevolati, in specie per l'autotrazione, con altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

Non vogliamo entrare nell'affare, se di affare si tratta. Tuttavia sarebbe necessario un qualche rapporto di affari, preconstituendo così la disponibilità di ingenti quantitativi di carburanti e lubrificanti, i quali, senza averne diritto, vengono fatti scivolare in misura ridotta, sono stati immessi sul mercato per usi non agevolati, in specie per l'autotrazione, con altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

«drastiche riduzioni» denunciate dall'assessore Puddu non sono cessate. Non passa giorno in cui personale e passeggeri non denuncino le scorrettezze dei padroni dei «Canguri» (gli ex elettrici della SES che a loro tempo avevano investito in traghetti). Succede a volte che le corse programmate da Cagliari per Genova o per Livorno vengano inspiegabilmente sospese con un semplice telex, ed il passeggero avvertito di un biglietto sarà valido per una corsa sostitutiva da effettuarsi in data non precisata. Non c'è più controllo. Il governo centrale sembra latitante; il ministro fa orecchie da mercante; i padroni dei traghetti ne approfittano per altri colpi di mano. Si sa, ad esempio, che i traghetti pagati dalla Regione Sarda saranno presto dirottati verso le linee del Mar Rosso e del Medio Oriente. Se questa beffa verrà portata alle estreme conseguenze, la Sardegna rischia di perdere almeno la metà dei posti in nave ogni settimana.

Non vogliamo entrare nell'affare, se di affare si tratta. Tuttavia sarebbe necessario un qualche rapporto di affari, preconstituendo così la disponibilità di ingenti quantitativi di carburanti e lubrificanti, i quali, senza averne diritto, vengono fatti scivolare in misura ridotta, sono stati immessi sul mercato per usi non agevolati, in specie per l'autotrazione, con altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

Non vogliamo entrare nell'affare, se di affare si tratta. Tuttavia sarebbe necessario un qualche rapporto di affari, preconstituendo così la disponibilità di ingenti quantitativi di carburanti e lubrificanti, i quali, senza averne diritto, vengono fatti scivolare in misura ridotta, sono stati immessi sul mercato per usi non agevolati, in specie per l'autotrazione, con altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

Non vogliamo entrare nell'affare, se di affare si tratta. Tuttavia sarebbe necessario un qualche rapporto di affari, preconstituendo così la disponibilità di ingenti quantitativi di carburanti e lubrificanti, i quali, senza averne diritto, vengono fatti scivolare in misura ridotta, sono stati immessi sul mercato per usi non agevolati, in specie per l'autotrazione, con altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. La siccità si aggrava e per far fronte alla crisi il governo inglese sta varando una serie di provvedimenti legislativi d'urgenza intesi a potenziare le sue capacità di controllo sulla utilizzazione degli approvvigionamenti idrici. Con temperature su 30-35 gradi e un totale di precipitazioni ridotte ad un terzo della media consueta per il mese di giugno, l'Inghilterra si trova alle strette. E' la stagione più calda e riarsa da 250 anni a questa parte. L'immagine di un paese di solito piovoso e grigio che d'improvviso «soffre la sete» è un paradosso altrettanto vistoso quanto le disseccate e ingiallite che presentano prati e declivi normalmente verdissimi.

Sono soprattutto le regioni meridionali a soffrire questo stato di emergenza. In posizioni climatiche che nel giro di un paio di settimane ha visto una coltre di calura ininterrotta da quando il caldo si è abbattuto sul paese. La situazione è precaria nelle campagne, dove le mandrie sono in pericolo e molti coltivi sono già rovinati dal caldo eccessivo e dalla scarsità d'acqua.

Ortaggi, verdure e frutta sono stati duramente colpiti. Si prevede il contraccolpo automatico del rialzo dei prezzi. Anche la produzione della birra corre gli stessi rischi per le difficoltà che incontrano le coltivazioni dell'orzo. Incendi di vaste porzioni sono scoppiati in varie zone e l'aria è stata anche inquinata dal fumo dei roghi. Incendi di vaste porzioni sono scoppiati in varie zone e l'aria è stata anche inquinata dal fumo dei roghi.

Problemi più grossi sono quelli dell'agricoltura perché lo sviluppo di questa verso forme e colture specializzate è tanto più delicato il rapporto di dipendenza da fonti irrigue abbondanti e continue.

Di fronte alle proteste di molti settori interessati, il governo, come si è detto, sta correndo ai ripari, ma per il momento resta davanti all'ipotesi di un rinvio dei lavori. I poteri tenderanno a consigliare gli utenti (pù che a prescrivere) la necessità di limitare gli sprechi e di usare meglio le risorse disponibili.

C'è già chi critica questo approccio governativo come eccessivamente cauto di fronte a un allarmante quadro produttivo. Ci sono anche voci che muovono rimproveri all'incertezza e alla facilonza del passato. La politica di bilancio, che ha consentito di contrabbancare oltre 90 milioni di chilogrammi di gasolio, 10 milioni di chilogrammi di oli lubrificanti, circa cinque milioni di chilogrammi di benzina super, oltre quattro milioni di chilogrammi di petrolio per riscaldamento (kerosene) e altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

L'economia politica è il progetto liberale - borghese: descriverla significa metterla in questione

CHE COSA È L'ECONOMIA POLITICA

P. Salama - J. Valier

CHE COSA È L'ECONOMIA POLITICA

c-o-p-l

pag. 308, lire 3.500

Jaca Book

Via A. Saffi 19, Milano

Sette giorni al mare a prezzo speciale!

Hotel SILMAR - Igea Marina

Hotel BUTTERFLY - Miramare di Rimini

PERIODI: 18-25 Luglio - 25-31 Luglio L. 41.500

16-23 Agosto L. 47.000

30 Agosto / 6 Settembre L. 36.500

13-20 Settembre L. 31.000

Tutte le camere con servizi privati. Sconti per soggiorni superiori a 9 anni.

Aumento 3% a seguito maggiorazione aliquota IVA

CVTL COOPERATIVA VACANZE e TEMPO LIBERO

Via Castelli, 2 - Telefono 39.300 - REGGIO EMILIA

SICUREZZA E IGIENE

Lucida le protesi il supersgrassante

GLINEX

PER LA PULIZIA DELLA BENTONITE

FICCOLA PUBBLICITÀ

ALBERGHI - VILLEGGIATURA

A. RIMINI - Pensione Sorriso - Trento 7 - Tel. 0541/25291 - Prezzi onesti - trattamento ottimo - camere servizi - Direzione proprietaria.

A FOLLONICA

Centro Immobiliare

Piazza 24 Maggio 27

con soli 3.000.000

in contanti

Appartamenti 23 vani

Fronte pineta e mare

Telefonate o visitateci anche festivi 0664-44.429/42.677

SETTIMANA SINDACALE

Per quale ripresa?

Lo sblocco della vertenza dei tessili, l'accordo per i calzaturieri, per i vetrai...



Boni - I problemi irrisolti

I problemi di fondo sui quali si concentra lo scontro contrattuale, registrando chiusure e rigidità delle organizzazioni padronali...

così si può dire. Fabbriche presidiate lavoratori come quelli della Bloch e di tante altre aziende che non faranno ferie come non hanno fatto le feste di natale, pasqua, capodanno...

La lotta di oggi acquista ancor più valore: mentre da più parti, infatti, cominciano a ripresentarsi...



Cardulli - Designazione lampo

bus e per quelli della Om di Bari. E' di fronte a tale realtà che emergono i danni della politica perseguita fino ad oggi dal governo...

Questo è il nodo di fondo da sciogliere per una reale ripresa: come concretamente far avanzare la prospettiva della riconversione che non può non avere fra i suoi obiettivi centrali...

In questa situazione come si muove il padronato? Già da alcuni esempi fatti si può individuare una linea: arraffare ciò che è possibile della «ripresa»...

Alessandro Cardulli

Dopo l'intesa raggiunta la scorsa notte per i calzaturieri

Anche per i tessili accordo fatto

Alla definizione del contratto si è giunti dopo tre giorni di trattative serrate - Migliorato il trattamento di malattia e la normativa sullo straordinario - L'aumento salariale e l'inquadramento - La lotta dei lavoratori per difendere gli oltre 10 mila posti di lavoro minacciati nel settore

Dalla nostra redazione

Positivo accordo per i vetrai

E' stata raggiunta ieri - dopo oltre due mesi di lotta - un'ipotesi di accordo per i vetrai del contratto di lavoro del 50 mila addetti all'industria vetraria.

to ancora Nella Marcellino - scadevano più rassicuranti, ma consideriamo importante che l'aumento salariale sia dato senza accoglimento...

Le iniziative che stanno prendendo in questi giorni le altre categorie? «C'è ora, oltre una nuova occasione» ha concluso Nella Marcellino...

lire mensili, un nuovo inquadramento professionale. Tra l'altro, è stata abolita la categoria più bassa, la F.

I tessili hanno effettuato nel corso di questa vertenza un lavoro di grande spessore. Ma nelle prossime settimane non ci sarà tregua nella lotta. Essi sono impegnati a far respingere il grave attacco all'occupazione...

La Confederazione della piccola e media industria (CONFAPMI) ha tenuto ieri a Roma l'assemblea ordinaria...

Il programma della CONFAPMI ha previsto il presidente Fabio Frucali nella relazione - mira a sottrarre le piccole e medie imprese industriali all'economia dei grandi gruppi e del sistema bancario ed è questa una lotta per la democrazia economica...

Domenico Comisso

Martedì lo sciopero di oltre 1.500.000 lavoratori della terra

I braccianti stanno costruendo una grande giornata di lotta

La presenza degli operai - il ministro ha convocato le parti - Una organizzazione imprenditoriale «anomala» che punta sulla divisione sindacale - Le richieste per il rinnovo del contratto

I braccianti non sono soli, Martedì alorché daranno vita alla seconda giornata di sciopero generale di questo loro tormentato rinnovo contrattuale...

pubblicamente dissociate. La risposta che ne è venuta, civile nella forma, si è rivelata assolutamente inaccettabile nella sostanza.

che solo in questo modo si potranno creare i varchi per un rinnovo contrattuale di tipo, per così dire, tradizionale. Essi non vogliono assolutamente il crollo delle aziende dalle quali viene loro lavoro anche se in maniera...

talità agli interventi. Del cambiamento i braccianti vogliono essere protagonisti, per questo hanno fatto certe proposte. Essi non vogliono assolutamente il crollo delle aziende dalle quali viene loro lavoro anche se in maniera...

Un primo risultato, intanto, la giornata di lotta del 25 lo ha già conseguito: i fatti del ministro del Lavoro Toros ha convocato per il 7 luglio le organizzazioni sindacali e per giovedì 8 i rappresentanti dei padroni e imprenditori.

Dire pol che i braccianti vorrebbero addirittura poteri di controllo nelle aziende che nemmeno il metalmeccanico si è fatto il ministro del Lavoro Toros ha convocato per il 7 luglio le organizzazioni sindacali e per giovedì 8 i rappresentanti dei padroni e imprenditori.

Ma un segno della responsabilità nuova del sindacato viene dalla stessa questione che ci sta tormentando in questi giorni: la scelta di Federbraccianti, nei giorni scorsi, ha reso pubblica la sua posizione nella quale si denuncia come in Italia una calamità naturale ne rivela sempre un'altra: quella derivante dalla imprevidenza degli uomini, rappresentata dall'azione di governo.

Ma a Federbraccianti continua ricordando che il 3 luglio 1975 il governo definì con la Federazione CGIL-CISL un piano nazionale di irrigazione con investimenti pari a 1500 miliardi da spendere in cinque anni. Sono passati due anni e nessun progetto di legge alternativo è stato predisposto.

in breve

SINDACATI EDILI ITALIA-FRANCIA

Le segretarie nazionali delle Federazioni francesi (CFDT e CGT) dei lavoratori delle costruzioni e del legno e la FLC si sono incontrate a Roma per esaminare la situazione economica, sociale e produttiva, in Francia e in Italia, nei loro settori industriali.

COORDINAMENTO EGAM-MECCANOTESSILE

Il coordinamento nazionale dell'EGAM-Meccanotessile ha richiesto il rispetto degli impegni assunti nell'accordo del luglio 1975 in merito alla definizione delle tipologie produttive delle singole aziende, del cottimo, dell'inquadramento unico e del rinnovo del premio di produzione con il proseguimento per questo istituto della perequazione.

CAPITALE STRANIERO E SOCIETA' ITALIANE

Su 833 grandi società esistenti in Italia, 382 (pari al 45,7%) hanno una partecipazione straniera ed il loro capitale ammonta a 1.400,1 miliardi di lire, pari al 16% di tutte le 835 società. Questa rilevazione, segnalata dall'ISTAT, riguarda i conteggi definitivi riguardanti il 1974.

IMPIEGHI DEL FONDO EUROPEO IN ITALIA

Le prime quattro assegnazioni del Fondo europeo per lo sviluppo regionale hanno messo a disposizione dell'Italia 128 miliardi di lire, per 199 progetti. Purtroppo negli impieghi si è ripetuta, aggravata, la preferenza per le cosiddette infrastrutture generali: su 235 milioni di unità di conto 62 sono andate ad attività industriali, artigianali e di servizio; 136 a opere generali; soltanto 65 alle infrastrutture concernenti l'agricoltura e la montagna, cioè i settori più arretrati delle regioni sottosviluppate.

Il bilancio statale non aiuta l'economia

Nel primi cinque mesi di quest'anno il Tesoro ha incassato 12.618 miliardi di lire e pagato per 14.583 miliardi decimando un disavanzo di 1.965 miliardi di lire. Nel solo mese di maggio gli incassi sono ammontati a 2.284 miliardi, i pagamenti a 2.911 con un disavanzo di 727.

Trasporto aereo: l'ANPAC più isolata

Una nota della federazione unitaria della categoria (FULAT) sottolinea la portata e il significato della decisione dell'ANPAV

Il bilancio statale non aiuta l'economia

Nel primi cinque mesi di quest'anno il Tesoro ha incassato 12.618 miliardi di lire e pagato per 14.583 miliardi decimando un disavanzo di 1.965 miliardi di lire. Nel solo mese di maggio gli incassi sono ammontati a 2.284 miliardi, i pagamenti a 2.911 con un disavanzo di 727.

Richiesta unitaria per l'aumento del prezzo del latte

Gli allevatori chiedono l'aumento del prezzo del latte: la richiesta è emersa in una riunione tra i rappresentanti delle organizzazioni agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Alleanza contadini), delle cooperative e delle associazioni regionali, a Cremona.

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DoPO l'accettazione dell'accordo da parte degli assistenti di volo

DA CENTINAIA DI GIORNALINI DI CLASSE, L'INCHIESTA «QUANDO LA SCUOLA FUNZIONA»

«La donna è pari all'uomo? Forse, sì, ma non sempre»: bambini e bambine la pensano così

Migliaia di insegnanti e alunni della scuola dell'obbligo sono i protagonisti di questa iniziativa — In questa prima puntata pubblichiamo brani di giornalini che parlano dell'emancipazione femminile

GRAZIE al contributo di migliaia di insegnanti, di bambini e di ragazzi, l'Unità è oggi in grado di pubblicare la prima puntata dell'inchiesta «Quando la scuola funziona».

Per questo non intendiamo manipolare in nessun senso il materiale, neanche attraverso una seppur minima elaborazione giornalistica degli scritti dei bambini e dei ragazzi.

una parola le pesanti responsabilità politiche di chi per anni ha governato il Paese trascurando e calpestando gli interessi dell'istruzione, tutte queste cose non sono riuscite a distruggere completamente la scuola.

fici e documentazioni molto apprezzabili se si considera che sono opera di alunni di IV o V elementare. E ci sono anche a testi liberi, discussioni, considerazioni meno elaborate, ma non per questo meno valide e significative, dato che provengono da bambini di 7-8 anni, scolari di II o III. Noi ne abbiamo voluto pubblicare alcuni stralci, evitando di privilegiare i lavori particolarmente ben fatti, proprio per offrire ai lettori un quadro il più possibile fedele di tutta la produzione che ci è stata inviata.

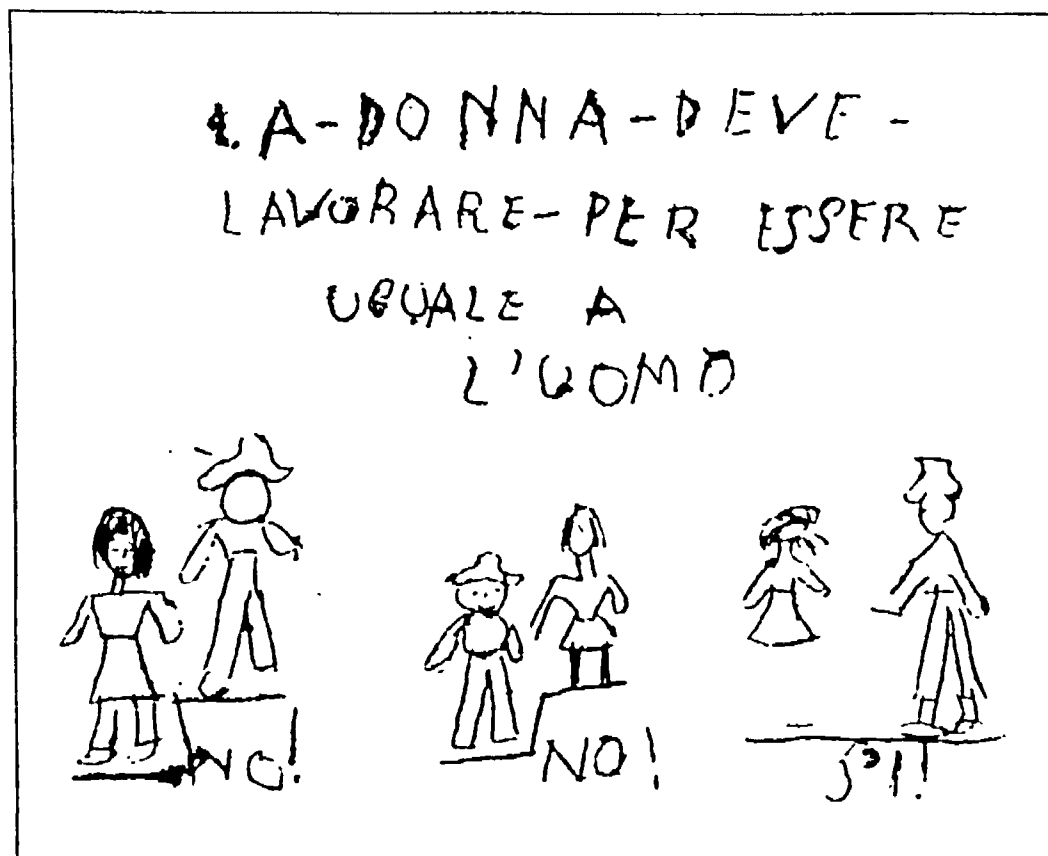
Se mettessimo sul teleschermo una delle nostre mamme...

«LA GAZZETTA DEL T.P.» - Scuola elem. «G. Mazzini» via Lodi n. 4. - Genova. Ins.: Cotella, Sagoleo, Castagnola, Barisova.

Table with 2 columns: Question and Rating (0-10). Includes sections for 'COSA PENSANO LE MAMME DEL LORO LAVORO' and 'CASALINGHE E MAMME CHE LAVORANO IN CASA'.

Le donne devono saper fare tutto in casa se no il marito si pente di averle sposate

«FANTASIA E REALTA'» - classi IV della scuola el. di Lirio (Milano).



Solo i giornali che parlano di cucina o di ricamo...

«L'AQUILONE» - scuola elem. a tempo pieno 7. circolo - Brindisi.

Le donne, prima di sposare, fanno le commesse

«LAVORIAMO INSIEME» - Scuola elem. «B. Croce» - Anacapri (Napoli) ins. Giordano Giannico.

E allora lei gli risponde ed ha le botte

«I PENSIERI DEL FANCIULLO» - 2. classe della scuola elem. di via Roma (Caserta) - ins.: Carmine Aversano.

Nelle favole le donne sono belle, poco coraggiose e portate al nianto

«IL COLIBRI» - classe V G. scuola elem. Visintini - Marghera (Venezia).

Noi da grandi vogliamo far vedere che non siamo delle sfaticate...

«IL GIORNALINO DEI RAGAZZI» - Scuola elem. via Caltani (Milano).

La donna è come un animale nato libero...

«LIBERTA'» - Scuola elem. via Piave - Vimodrone (Milano).

Quando hanno le ore libere le mamme puliscono le scale

«I MESTIERI DEI NOSTRI GENITORI» - Testo collettivo della II G della scuola el. Vittorio Emanuele - Parma. Ins.: Sandro Boscoli.

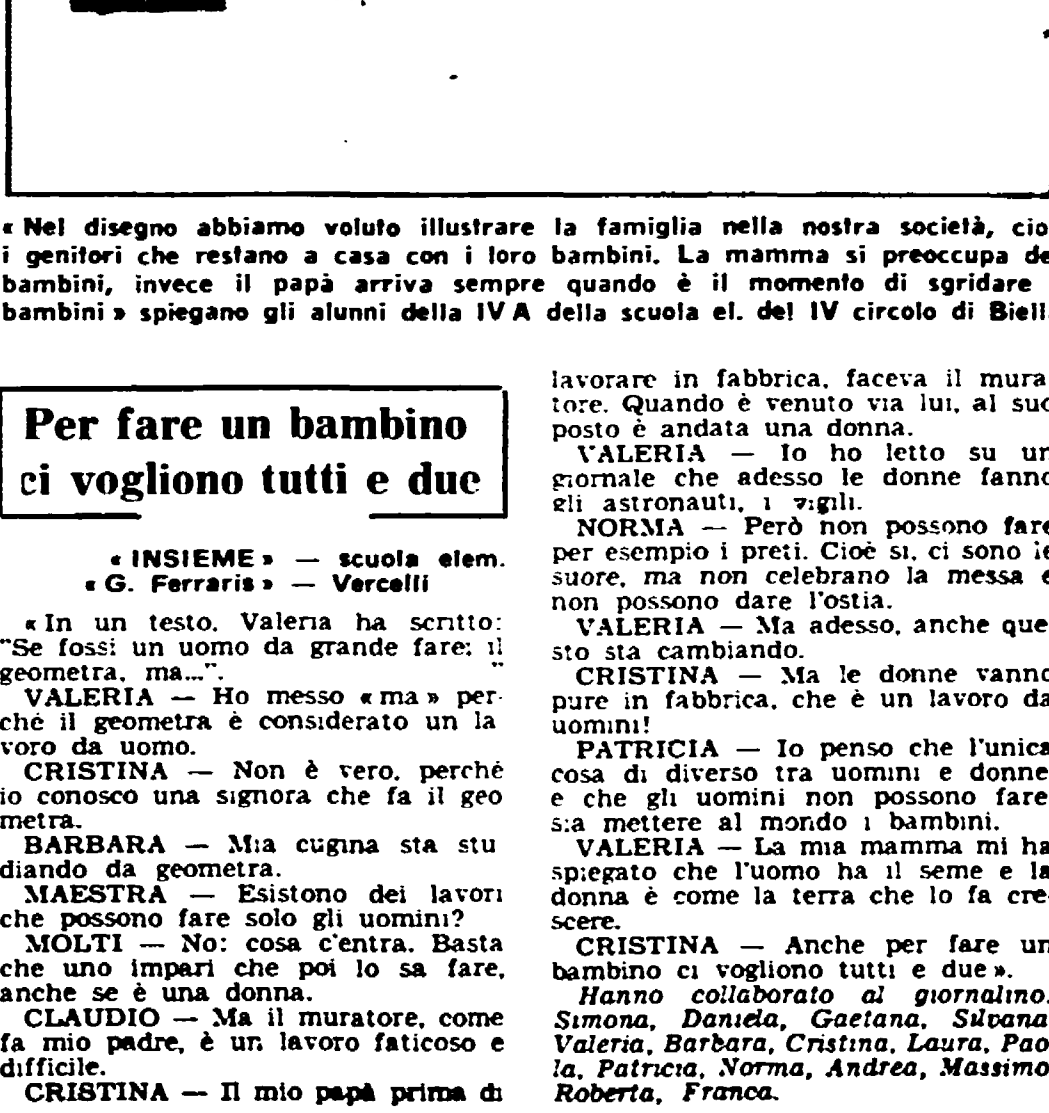
Le mamme che lavorano fuori hanno meno figli

«TUTTI AMICI» - Scuola elem. G.C. Alba - Acquasanta (Palermo).

Per fare un bambino ci vogliono tutti e due

«INSIEME» - scuola elem. «G. Ferraris» - Vercelli.

Il disegno abbiamo voluto illustrare la famiglia nella nostra società, cioè i genitori che restano a casa con i loro bambini.



Il disegno di Paolo della II F della scuola Garigliano-Ciliano di Prato (Firenze) illustra così il massacro delle opere americane che fu poi celebrato con la giornata internazionale della donna dell'8 marzo



(DISEGNO DI PAOLO)

Il dibattito al CC del PCI sulla relazione di Chiaromonte

Diamo qui di seguito gli interventi sulla relazione svolta venerdì mattina dinanzi al CC e alla CCC dal compagno Gerardo Chiaromonte.

PETROSELLI

Affermato il suo pieno accordo con la relazione del compagno Chiaromonte, sulla importanza di portare avanti e approfondire l'analisi del voto, il compagno Petroselli ha svolto alcune considerazioni sui risultati delle elezioni a Roma. La forte avanzata del PCI nella città, nella sua provincia e nella regione, in luce anche un importante elemento di unificazione del risultato del voto tra Roma città e la sua provincia e tra Roma e il Lazio. In particolare per quanto riguarda il voto della città è da sottolineare come esso esprima un forte spostamento generale nazionale poiché Roma diventa, più che in altre epoche, capitale democratica del Paese. Da rilevare ancora il carattere più politico del voto romano per il Comune dove per la prima volta il risultato per le amministrazioni coincide con quello per il Parlamento. Nell'analisi del voto di Roma nessun elemento deve essere trascurato. L'attenzione però può essere utilemente concentrata su alcuni elementi di novità. In primo luogo, il risultato dell'avanzata del PCI nel quadro di un forte spostamento a sinistra. Il voto comunista conferma il consenso al partito della stragrande maggioranza dei lavoratori e anche dei pubblici dipendenti e di altri strati sociali, consolidando il risultato del 15 giugno, e conferma il largo consenso degli intellettuali, delle donne e dei giovani. Per quanto riguarda il PSI va sottolineato la sua buona tenuta. Dei gruppi estremisti va detto che hanno subito una dura sconfitta, che ha messo in evidenza tutta l'irremediabilità della loro analisi della società italiana. Altro elemento da notare è il crollo della destra: il MSI perde il 7 per cento rispetto al 1972 segnando il fallimento di questa destra nazionale con rilevanti conseguenze nella vita della città. Circa i partiti laici, ad eccezione del PRI, emerge l'elemento di una sorta di loro resa che però non deve considerarsi definitiva. E da apprezzarsi, in questa sconfitta, la libertà e socialdemocratici e altri partiti l'analisi relativa al fatto che quei partiti hanno portato avanti solo un discorso prevalente di formule, senza un rinnovamento nel loro rapporto con la società cittadina.

Elemento da considerare con molta attenzione è il voto della DC che a Roma recupera in misura notevole sia rispetto al 1972, sia rispetto al risultato del 15 giugno. Il crollo della destra e del voto del PLI e PSDI. Ma questo non è il solo elemento. L'analisi deve dare piena attenzione alla concentrazione di forze e di sforzi che si è avuta intorno alla DC, in particolare il peso che ha avuto il suo voto democristiano l'appoggio di certe forze esterne economiche anche con un discorso sulla «riformazione della DC». Roma, in questa proposta, ha cercato di trascurare il peso avuto dall'intervento della gerarchia ecclesiastica in misura e modi come non si registrava da anni. Il recupero della DC, ottenuto con il consenso di tutti questi elementi, tuttavia pone un problema ai nostri occhi: che a Roma il problema in primo luogo di riconquistarsi un ruolo dirigente attraverso un confronto nuovo sui problemi reali e nel rapporto con tutta la sinistra.

Non va dimenticato infatti che nei riguardi della nostra città, dei ceti medi, con segnali anche opposti la DC nel corso della campagna elettorale ha giocato una duplice immagine: di una DC che teneva conto del 15 giugno, dei problemi e delle esigenze messe in luce da quel voto. E di una DC quindi che cercava di dare una risposta a quelle questioni, alle esigenze, alle aspirazioni emerse con tanta forza. Da qui anche il problema che si pone oggi: la DC di un suo profondo rinnovamento interno come partito, questione che si intreccia strettamente e condizionatamente con la possibilità di un reale confronto sui problemi, confronto ampio e democratico. Il risultato delle elezioni nel Lazio e nella Campania risponde a questa nuova politica di peso nazionale per il nostro partito. Terreno primario e fondamentale dello scontro e del confronto di forze diverse, politica democratica diventa quello dello Stato, della sua riforma e del suo rapporto con la programmazione economica democratica. Da qui anche la necessità di una iniziativa politica nuova dei comunisti per dare forza e momento alla linea che più ampi interessi democratici. Per il Comune di Roma, infine, dobbiamo essere pienamente consapevoli della nostra proposta della stretta collaborazione e intensa tra le forze democratiche che ha il valore non solo di una svolta che ha bisogno, ma una svolta che ha bisogno di un peso nazionale sul terreno di uno sviluppo della democrazia e del ruolo del comune nel nuovo Stato che occorre costruire.

LOMBARDO RADICE

Occorre evitare — ha detto il compagno Lombardo Radice — che il voto alla DC escluda come un voto anticomunista. E' un pericolo presente in vasti strati della opinione pubblica anche in quelle zone concrete alla DC. Occorre evitare che il voto alla DC escluda come un voto anticomunista. E' un pericolo presente in vasti strati della opinione pubblica anche in quelle zone concrete alla DC. Occorre evitare che il voto alla DC escluda come un voto anticomunista. E' un pericolo presente in vasti strati della opinione pubblica anche in quelle zone concrete alla DC.

G.C. PAJETTA

E' stato chiaro sin dalle prime battute della campagna elettorale che il voto alla DC era un elemento di rottura con la sinistra. Il voto alla DC era un elemento di rottura con la sinistra. Il voto alla DC era un elemento di rottura con la sinistra. Il voto alla DC era un elemento di rottura con la sinistra.

Il risultato di oggi è il punto di arrivo di una fase in cui la politica nazionale del PCI è stata reincontrata a pieno con le questioni dello sviluppo meridionale, una fase che ha avuto le sue tappe preparatorie nel tipo di opposizione, non indifferenziata ma positiva, che portarono al governo Andreotti-Maturoli, nella battaglia sul voto, nel modo come al Sud si è utilizzata la vittoria del 15 giugno. Su ognuno di questi momenti di sviluppo del partito, la battaglia per l'orientamento e il rinnovamento del partito che oggi trova una conferma nel risultato del voto. Tutto questo perché il risultato del 20 giugno pone problemi nuovi e grandi: non è possibile sedersi su questo risultato senza un lavoro che deve andare ancora avanti, ma perché sono possibili anche ritorni indietro. Non si può pensare che un lavoro di massa meridionale, decisivo sarà il carattere meridionalista del programma del governo per la ripresa del paese.

Il risultato di oggi è il punto di arrivo di una fase in cui la politica nazionale del PCI è stata reincontrata a pieno con le questioni dello sviluppo meridionale, una fase che ha avuto le sue tappe preparatorie nel tipo di opposizione, non indifferenziata ma positiva, che portarono al governo Andreotti-Maturoli, nella battaglia sul voto, nel modo come al Sud si è utilizzata la vittoria del 15 giugno. Su ognuno di questi momenti di sviluppo del partito, la battaglia per l'orientamento e il rinnovamento del partito che oggi trova una conferma nel risultato del voto. Tutto questo perché il risultato del 20 giugno pone problemi nuovi e grandi: non è possibile sedersi su questo risultato senza un lavoro che deve andare ancora avanti, ma perché sono possibili anche ritorni indietro. Non si può pensare che un lavoro di massa meridionale, decisivo sarà il carattere meridionalista del programma del governo per la ripresa del paese.

CERRONI

Il dato più importante che è emerso dalle elezioni del 20 giugno si può riassumere nel fatto che anche il risultato del voto conferma la spaccatura parlamentare italiana esige un contratto politico stabile e organico fra i grandi partiti politici. Il compromesso storico non è soltanto un tema della nostra strategia politica, ma diviene uno stato di necessità, un indispensabile correttivo tecnico della vita parlamentare italiana. E' uno stato di necessità derivato dal fatto che la situazione delle forze politiche precedenti, formule di maggioranza e che è impossibile lo svolgimento di tutta una serie di atti politici se non sulla base di una intesa fra i grandi partiti popolari.

QUERCINI

Lo straordinario risultato del nostro partito nel Mezzogiorno — ha esordito Quercini — segna la rottura dell'isolamento nostro e del movimento operaio al Sud che durava da oltre 10 anni. Fummo noi a prima dare un contributo alla rottura di questa situazione, diversificata socialmente e territorialmente.

In modo omogeneo tra gli operai (34 per cento in più a Mestre e in altri comuni), nei quartieri bianchi popolari recuperando ogni anno direttamente dalla DC e tra le giovani generazioni, una stagnazione e in certi casi anche un regresso si è avuto nei confronti del centro storico. Più articolato è il voto dei ceti intermedi e superiori, con un aumento di voti in tutti i punti di avanzata, di tenuta ma anche di arretramento. E' necessaria quindi una riflessione attenta che riguardi le prospettive del nostro partito. Partito deve svolgere verso questi strati sociali quali ha influito anche il clima di incertezza e di sfiducia. Sorge quindi la questione del ruolo del PCI e della sua capacità di adeguamento alla nuova situazione venuta a crearsi dopo il 15 giugno. Vi è stato un rafforzamento organizzativo (più giovani, più donne, un maggior numero di dirigenti, un maggior numero di iscritti, un maggior numero di comitati, un maggior numero di sezioni, un maggior numero di comitati di quartiere, un maggior numero di comitati di quartiere, un maggior numero di comitati di quartiere).

PASCOLAT

La tenuta della DC — ha esordito il compagno Pascolat — è un dato che non deve essere sottovalutato. Il risultato del voto del 20 giugno, ma anche di quello del 15 giugno, è un dato che non deve essere sottovalutato. Il risultato del voto del 20 giugno, ma anche di quello del 15 giugno, è un dato che non deve essere sottovalutato.

CARDIA

L'esigenza di dare al Paese, dopo il voto di giugno, una maggioranza e un governo che sia capace di assicurare la ripresa del paese, è un dato che non deve essere sottovalutato. Il risultato del voto del 20 giugno, ma anche di quello del 15 giugno, è un dato che non deve essere sottovalutato.

MARRUCCI

Il voto nella provincia di Venezia — ha detto il compagno Marrucci — è un dato che non deve essere sottovalutato. Il risultato del voto del 20 giugno, ma anche di quello del 15 giugno, è un dato che non deve essere sottovalutato.

In modo omogeneo tra gli operai (34 per cento in più a Mestre e in altri comuni), nei quartieri bianchi popolari recuperando ogni anno direttamente dalla DC e tra le giovani generazioni, una stagnazione e in certi casi anche un regresso si è avuto nei confronti del centro storico. Più articolato è il voto dei ceti intermedi e superiori, con un aumento di voti in tutti i punti di avanzata, di tenuta ma anche di arretramento. E' necessaria quindi una riflessione attenta che riguardi le prospettive del nostro partito. Partito deve svolgere verso questi strati sociali quali ha influito anche il clima di incertezza e di sfiducia. Sorge quindi la questione del ruolo del PCI e della sua capacità di adeguamento alla nuova situazione venuta a crearsi dopo il 15 giugno. Vi è stato un rafforzamento organizzativo (più giovani, più donne, un maggior numero di dirigenti, un maggior numero di iscritti, un maggior numero di comitati, un maggior numero di sezioni, un maggior numero di comitati di quartiere, un maggior numero di comitati di quartiere).

VERDINI

Dichiarato il suo accordo con la relazione del compagno Chiaromonte, sia per quanto riguarda l'analisi del voto, che per la proposta di una nuova politica di governo, il compagno Verdini ha sottolineato la necessità di non dare per scontata quella linea. Ancora oggi infatti il bisogno di un governo che certo le spetta, in base alla pregiudiziale della sua centralità. L'analisi del voto alcune sottolineature vanno fatte sul concetto di polarizzazione per evitare che il risultato del voto di sinistra al comune di Venezia è comunque altamente positivo. Essa ha creato un nuovo clima nella città, ha tenuto in piedi la vita politica locale e la stima in particolare verso i nostri amministratori. Tutto questo fra i ceti intermedi e superiori, il carattere finanziario e di mancanza di un quadro di riferimento nazionale che per la situazione particolare di Venezia è particolarmente negativo.

AMENDOLA

Il Partito comunista — ha esordito il compagno Amendola — ha compiuto nel Mezzogiorno un nuovo balzo. Dopo aver superato il grande balzo compiuto nel 1963-64, il 20 per cento di voti (passando dall'11,8 al 21,8), dopo una lunga fase di stagnazione (tra il '63 e il '72), il PCI in due anni, ha raggiunto il 20 per cento dei voti. Questo risultato, occorre sottolinearlo, è stato ottenuto con una azione volta a denunciare la necessità di abbattere il sistema di potere clientelare, costruito dalla DC e sviluppato anche nel periodo del centro-sinistra. Abbiamo con vigore affermato in piena campagna elettorale l'esigenza di un forte recupero di una lotta contro tutte le forme di parassitismo, di favoritismo, per abbattere la rete del sottogoverno che stringe fino a soffocarla la società meridionale. Abbiamo denunciato la pagella delle raccomandazioni. Abbiamo detto ai disoccupati che per risolvere il loro problema era necessario condurre una lotta conseguente per allargare la base produttiva dell'economia nazionale, con una politica di investimenti e di programmazione che non potrà dare frutti immediati. Abbiamo parlato di sacrificio, di solidarietà nazionale, di lotta contro l'assenteismo e l'egoistica difesa degli interessi particolari di categoria. E con questa linea di battaglia che abbiamo raccolto i voti dei meridionali, stufo delle promesse non mantenute, delle raccomandazioni ormai prive di efficacia, della continuazione di un sistema rivelatosi incapace di assicurare un sano sviluppo della società meridionale. E un voto che ha messo in evidenza la necessità di una politica di severità, per dare una base solida alla ripresa del-

ROMEO

Le nostre indicazioni per la formazione del governo — ha detto Romeo — esigono il significato del voto del 20 giugno. Il risultato del voto del 20 giugno, ma anche di quello del 15 giugno, è un dato che non deve essere sottovalutato.

questi risultati in modo particolare quelli riguardanti i consigli comunali, si constata che esiste tuttora nel Sud uno scarto fra voto politico e voto amministrativo. E' necessario che si ponga un problema di attenzione alla nostra politica comunale, alla formazione delle liste, al rapporto tra partiti e amministrazioni locali, fra partito e società nei comuni da noi amministrati.

La DC ha fatto leva, nella sua campagna elettorale, sull'elemento di forze conservatrici e antiumitarie (come la confisca, la confagricoltura, la confemmerio e alcune frange della Cisl), sulla difesa della proprietà privata, sul rinnovamento anche per ora ancora troppo legato al vecchio sistema delle clientele. La sconfitta del MSI è stata invece determinata dall'assorbimento dei voti dc, ma anche dalla necessaria consapevolezza del carattere evasivo e del margine di manovra del partito rispetto al quadro politico. Per quanto riguarda il Psi i risultati elettorali confermano la sua importanza e la sua centralità. Le sue posizioni nei confronti della politica più generale, ma anche di strutture locali, indicano il travaglio di questo partito che ci auguriamo sia presto superato.

Il problema è ora di espandere la nostra azione e di rafforzare le nostre strutture. Il successo infatti apre nuovi spazi all'iniziativa politica e all'azione per intese democratiche. Il successo infatti apre nuovi spazi all'iniziativa politica e all'azione per intese democratiche. Il successo infatti apre nuovi spazi all'iniziativa politica e all'azione per intese democratiche.

NAPOLITANO

Non può certo disturbare i comunisti — ha detto Napolitano — il fatto che in questa campagna elettorale, chiamata da varie parti, di «partito» — per quel che riguarda le discussioni sulla formazione di una maggioranza — il primo problema del Paese, e in primo luogo dai problemi dello sviluppo economico e sociale, e dal programma. Ma, anche di strutture locali, che indicano il travaglio di questo partito che ci auguriamo sia presto superato.

Per quel che riguarda la nostra campagna elettorale, il problema è ora di espandere la nostra azione e di rafforzare le nostre strutture. Il successo infatti apre nuovi spazi all'iniziativa politica e all'azione per intese democratiche. Il successo infatti apre nuovi spazi all'iniziativa politica e all'azione per intese democratiche.

Il risultato del voto del 20 giugno, ma anche di quello del 15 giugno, è un dato che non deve essere sottovalutato. Il risultato del voto del 20 giugno, ma anche di quello del 15 giugno, è un dato che non deve essere sottovalutato.

BORGHINI

Nelle considerazioni — ha detto Borghini — non può essere eluso il problema del voto del 20 giugno. Il risultato del voto del 20 giugno, ma anche di quello del 15 giugno, è un dato che non deve essere sottovalutato.

(Segue a pagina 9)

Il dibattito al CC

(Dalla ottava pagina) tiva costruttiva con proposte politiche positive. Anche la campagna elettorale per la alternativa (condotta a Milano come al solito) del nostro partito ha contribuito ad aumentare l'accorpamento di voti attorno alla DC su posizioni marcatamente moderate, come dimostra l'andamento stesso delle preferenze ai candidati moderati della DC.

Borge qui il problema di fondo del pericolo di una possibile frattura fra la classe operaia, e i lavoratori in genere, e i ceti medi, frattura che fu impedita nel periodo della strategia della tensione, ma che oggi può risorgere in forme diverse che avrebbero come conseguenza la radicalizzazione dello scontro politico.

Questo pericolo deve essere sventato con intelligenza politica e con iniziative positive (e a questo proposito è da lamentare che non siano state utilizzate pienamente tutte le possibilità legali per impedire i cosiddetti «mercantini rossi» iniziative dei gruppi extraparlamentari che hanno contribuito a spostare verso la DC voti provenienti dal ceto medio urbano).

Il risultato elettorale dimostrato comunque che la crisi della DC si è aggravata, poiché questo partito non ha recuperato, ma si è soltanto innestato su un nuovo affamento senza recuperare voti popolari, anzi continuando a perdere su sinistra voti di lavoratori e di giovani.

Il risultato elettorale dimostrato comunque che la crisi della DC si è aggravata, poiché questo partito non ha recuperato, ma si è soltanto innestato su un nuovo affamento senza recuperare voti popolari, anzi continuando a perdere su sinistra voti di lavoratori e di giovani.

Occorre anche respingere la concezione della polarizzazione cioè dell'esistenza di un polo progressista che si oppone a un polo moderato che si identifica con la DC, poiché è vero che esiste una Italia progressista e un'Italia moderata, ma il confine passa all'interno della DC e per questo essa può oggi essere maggiormente incalzata anche utilizzando tutte le energie provenienti da una più consolidata unità di tutte le forze di sinistra.

Occorre anche respingere la concezione della polarizzazione cioè dell'esistenza di un polo progressista che si oppone a un polo moderato che si identifica con la DC, poiché è vero che esiste una Italia progressista e un'Italia moderata, ma il confine passa all'interno della DC e per questo essa può oggi essere maggiormente incalzata anche utilizzando tutte le energie provenienti da una più consolidata unità di tutte le forze di sinistra.

Il saluto alla Repubblica socialista del Vietnam

Ecco il testo del messaggio inviato ai compagni vietnamiti:

Cari compagni, in occasione della proclamazione della Repubblica socialista del Vietnam vi giungono i nostri più fraterni auguri di felicità, benessere, pace per tutti il popolo vietnamita.

La riunificazione del Vietnam la nascita della vostra Repubblica socialista sono il frutto di più di un secolo di lotte contro il colonialismo e contro l'imperialismo.

In questi ultimi trent'anni ogni tentativo di annessione compiuto per spezzare l'unità territoriale, linguistica e politica del popolo vietnamita e per soggiogare il vostro paese, fu respinto con la forza dalla Repubblica democratica del Vietnam sorta nel 1945 dopo la vittoria sui fascisti giapponesi. Furono traditi gli accordi di Ginevra del 1954 per la riunificazione del Vietnam mediante libere elezioni. Si giunse sino all'aggressione dell'imperialismo americano con l'invio del corpo di spedizione volto a sostenere contro la volontà del popolo il governo di Saigon e con l'attacco armato allo stato sovrano del Vietnam del Nord.

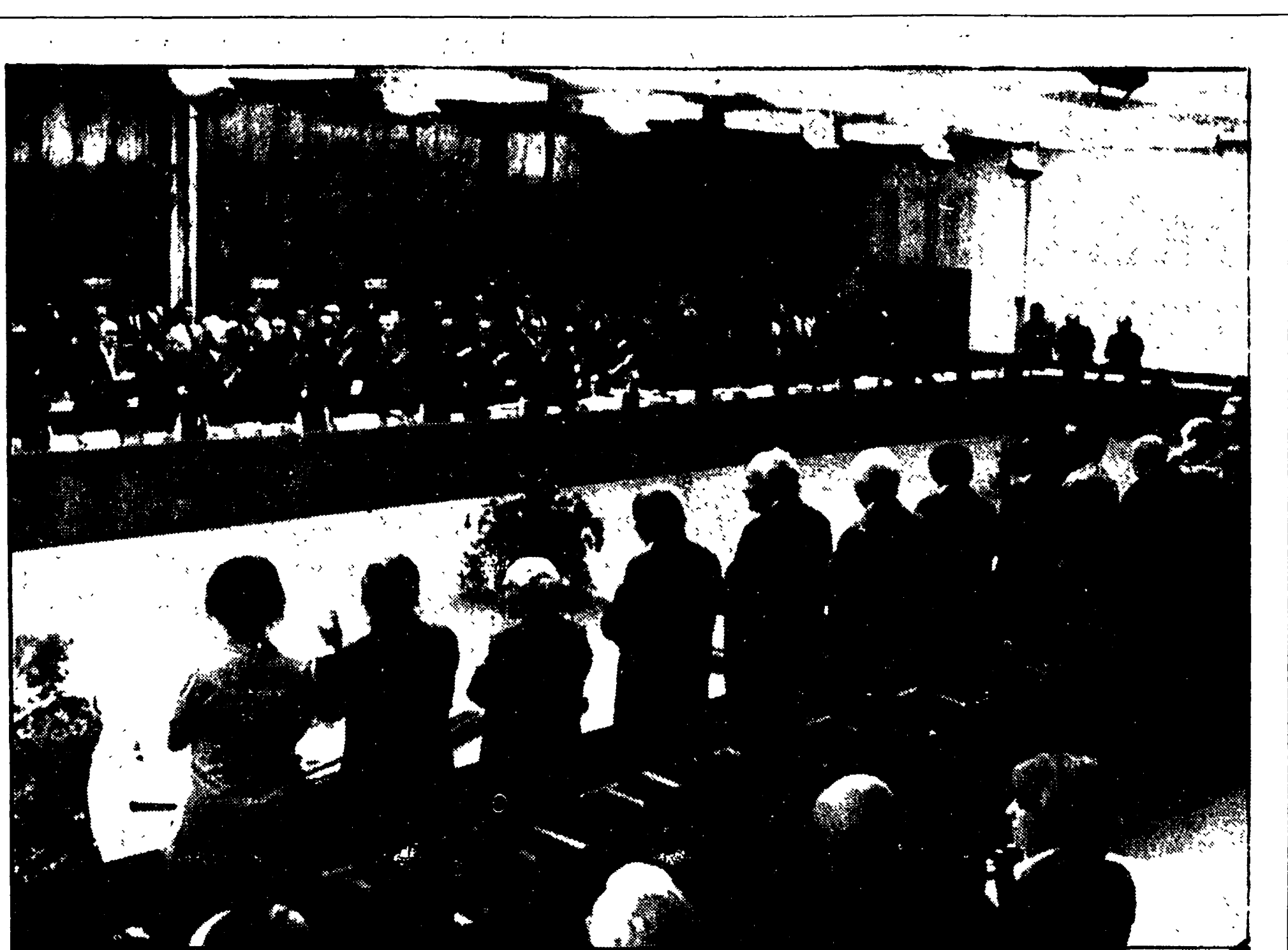
La vostra lotta e la vostra vittoria sono diventate patrimonio di tutte le forze progressiste dell'umanità. E in questo spirito che ci impegniamo, cari compagni, a rendere sempre più stretti i legami di amicizia stabiliti tra i nostri popoli e che vi invitiamo a più caldi auguri di nuovi successi sulla via della rapida eliminazione delle conseguenze della guerra e sulla via di sempre più grandi e durature conquiste di giustizia, di pace, di civiltà.

Oggi, con la riunificazione e la nascita della Repubblica socialista del Vietnam sono state poste tutte le basi perché il vostro popolo mai più debba conoscere la servitù e mai più debba essere costretto ad affrontare sofferenze e tutti e morte per difendere il proprio diritto all'indipendenza, alla sovranità, all'autodeterminazione.

L'esistenza di un Vietnam unificato e socialista che persegue una politica estera di non allineamento e di cooperazione pacifica internazionale è un fatto storico di valore essenziale per l'ulteriore cammino dell'umanità verso un'epoca nuova di coesistenza e di cooperazione pacifica tra tutti i popoli del mondo.

La vostra lotta e la vostra vittoria sono diventate patrimonio di tutte le forze progressiste dell'umanità. E in questo spirito che ci impegniamo, cari compagni, a rendere sempre più stretti i legami di amicizia stabiliti tra i nostri popoli e che vi invitiamo a più caldi auguri di nuovi successi sulla via della rapida eliminazione delle conseguenze della guerra e sulla via di sempre più grandi e durature conquiste di giustizia, di pace, di civiltà.

La vostra lotta e la vostra vittoria sono diventate patrimonio di tutte le forze progressiste dell'umanità. E in questo spirito che ci impegniamo, cari compagni, a rendere sempre più stretti i legami di amicizia stabiliti tra i nostri popoli e che vi invitiamo a più caldi auguri di nuovi successi sulla via della rapida eliminazione delle conseguenze della guerra e sulla via di sempre più grandi e durature conquiste di giustizia, di pace, di civiltà.



Vasta eco nel mondo ai lavori della Conferenza dei partiti comunisti a Berlino

Pubblichiamo una selezione di commenti ai risultati della Conferenza di Berlino apparsi sulla stampa internazionale più rappresentativa. Intendiamo così completare con un'informazione esauriente la documentazione ampia che già abbiamo fornito nel corso della settimana. Naturalmente ciò non significa che condividiamo in blocco le opinioni qui espresse. Il nostro giudizio è del resto ampiamente noto ai lettori. Qui essi troveranno i termini per un utile confronto.

The New York Times

I dirigenti comunisti europei... hanno mostrato una varietà di opinioni sull'importanza del loro incontro e sul documento che ne è uscito. Questa varietà, che rappresenta una radicale rottura con le tradizioni di uniformità ufficiale, è stata probabilmente di per se stessa l'aspetto più importante del convegno. L'incontro ha stabilito che vi erano ancora speciali legami fra i partiti europei, e quindi, con Mosca, ma ha affermato anche che la pretesa sovietica al predominio e al ruolo di unica guardiana della purezza della fede non era più accettabile per molti... La riunione è stata così una pietra miliare nella rottura della vecchia dottrina di un comunismo monolitico, ma non è stata un abbandono drastico del credo rivoluzionario, né ha riflesso una disintegrazione dell'impero sovietico, per lo meno sino a questo momento.

PRAVDA

L'eccezionale importanza del forum dei comunisti europei consiste nell'aver definito le vie, sulle quali la classe operaia, le masse popolari potranno utilizzare con successo le odierne favorevoli possibilità per una soluzione concreta del compito di trasformare l'Europa in un continente di pace stabile e di collaborazione.

Il fatto stesso della convocazione della conferenza, il documento da essa approvato esprimono l'aspirazione dei partiti comunisti ed operai, pur rendendosi conto delle diverse condizioni della loro lotta, di collaborare ancor più costruttivamente, ancor più saldamente e uniti. La conferenza ha sollevato in alto la bandiera della unità dei comunisti europei, ha manifestato la volontà dei partiti fratelli — ognuno con i suoi mezzi e metodi — di recare contributo alla causa del conseguimento dei fini avanzati collettivamente.

I lavori della conferenza si sono svolti in una buona atmosfera di lavoro. Il rispetto delle idee di ogni partecipante, il clima democratico e veramente fraterno della discussione, l'ampio confronto delle esperienze dei diversi partiti hanno consentito di arrivare a valutazioni e conclusioni comuni su una serie di importantissimi problemi.

Le Monde

«In nessun punto (del documento finale) si parla di dittatura del proletariato, né di internazionalismo proletario. I partiti presenti si dicono pronti a sviluppare... la solidarietà internazionale... conservando l'indipendenza sovrana di ogni partito e rispettando la libera scelta delle diverse vie nella lotta per le trasformazioni sociali... Viene così data soddisfazione ai partiti che un tempo avevano sentore di zolfo... La maggior parte dei rappresentanti dell'est restano fermi ai vecchi schemi: l'esperienza sovietica è esemplare e il principio di non ingerenza non impedisce affatto agli eserciti del Patto di Varsavia, come accadde a Praga, di intervenire... D'altra parte il maresciallo Tito resta contrario a qualsiasi forma di ingerenza e Berlino

THE TIMES

I dirigenti di 29 partiti comunisti dell'Europa dell'Est e dell'Ovest hanno concluso la loro conferenza con la pubblicazione di un documento che chiama «tutte le forze democratiche» a lottare per la pace, la sicurezza, la cooperazione e il progresso sociale in Europa. È stato questo il comune denominatore di accordo dopo due anni di negoziati che hanno rivelato vaste e profonde divergenze fra i partiti. Gli italiani, gli jugoslavi, i francesi e i romeni hanno condotto la resistenza contro l'adozione di una comune linea sotto gli auspici di Mosca. Il documento, dopo avere asserito che le discussioni erano circondate da «un limitato numero di questioni», riconosce la diversità sottolineando che la lotta per la pace sarà condotta «sulla base di una linea politica elaborata e adottata da ogni partito in piena indipendenza in base alle condizioni politiche, sociali ed economiche e alle specifiche caratteristiche nazionali prevalenti nel proprio paese». Ciò va più lontano delle precedenti dichiarazioni di indipendenza dei partiti.

Frankfurter Allgemeine

Il discorso di Berlinguer è stato l'avvenimento predominante della conferenza. Le sue affermazioni hanno acquistato un significato complementare nuovo in quanto esse, invece che a casa del corso della campagna elettorale, sono risonate in un foro eminentemente del comunismo internazionale. Esse sono diventate, contro ogni programma di revisione. Già il gioco con la nozione di «euro-comunismo» contiene l'elemento dello scisma. Il termine sembra affermarsi e perciò lo spagnolo Carrillo non è contento in quanto lascia, per così dire, fuori della porta altri partiti che la pensano allo stesso modo, come ad esempio quello giapponese.

Le tesi dell'«euro-comunismo» nel complesso hanno poco a che fare col tradizionalismo di Mosca: il rifiuto aperto alle forme e ai rituali finora vigenti nel comunismo internazionale, compresa la organizzazione di conferenze come questa; la rinuncia alla «dittatura del proletariato» da parte di Marchais; la promessa di Berlinguer di rispettare la decisione della maggioranza anche quando questa è contro i comunisti; l'insistere sui diritti alle libertà; l'accanto di Berlinguer alla Cecoslovacchia e a risoluzioni specifiche dei comunisti europei.

THE GUARDIAN

La dichiarazione di sedi di 29 partiti comunisti europei che ci sono «differenti vie» al comunismo è un importante segnale politico. È un segnale che può venire sommerso dalle sabbie del tempo perché i comunisti, come le altre persone, possono spesso cambiare opinione. Ma al presente la dichiarazione, risultato di due anni di difficile negoziato tra Mosca e i partiti occidentali, è nuova, definitiva e vincolante. Ciò che essa volentieri afferma è che tutti i partiti comunisti debbono essere liberi di scegliere il loro proprio metodo per realizzare il cambiamento sociale di natura progressiva «senza riferirsi ciascuno all'altro o a Mosca».

The Daily Telegraph

Le principali condizioni della nuova «carta» sono: 1) tutti i partiti comunisti sono eguali e indipendenti; 2) nessun partito comunista ha il diritto di interferire negli affari interni degli altri; 3) ogni partito ha il diritto di decidere la sua propria politica e la sua propria via al socialismo; 4) il primo dovere di ogni partito è verso le classi lavoratrici del proprio paese. Accettando queste condizioni, il leader del PCUS Breznev ha abbandonato la dottrina secondo cui la lealtà e l'obbedienza a Mosca sono i principali criteri di un buon comunista. Rimane da vedere se i russi aderiranno nella pratica al nuovo ordinamento democratico nel movimento comunista. Ma il documento è certamente un grosso passo avanti dai tempi del Comintern — quando Stalin denunciava e qualche volta giustiziava i dirigenti degli altri partiti — e del Cominform, attraverso il quale Stalin espulso dal movimento il maresciallo Tito.

FINANCIAL TIMES

In termini pratici, l'Unione Sovietica continuerà a domare il Comecon e il Patto di Varsavia, e continuerà ad essere il principale portavoce del blocco orientale nel dialogo con gli USA. Ma il oggetto della pretesa di Mosca di avere una speciale posizione di guida in campo ideologico, e l'ammissione che i diversi partiti debbono adattarsi alle condizioni nazionali, può bene avere un importante effetto psicologico sui partiti comunisti dell'Est oltre che su quelli dell'Ovest.

avanzata nelle recenti elezioni politiche. Il gruppo dirigente comunista francese è stato costretto dal suo insuccesso nel sopravvivere agli alleati socialisti a ritirarsi piuttosto bruscamente dalla tradizionale ossequenza a Mosca. Il revisionismo del gruppo dirigente comunista spagnolo è stato rafforzato dall'insuccesso del partito stalinista in Portogallo nel tentativo di conquistare — in quelle che potrebbero essere sembrate condizioni ideali — un seguito popolare per sfidare i partiti socialista e di centro.

Süddeutsche Zeitung

Sebbene il PCUS abbia dovuto fare delle concessioni, rinunciando almeno formalmente a ogni pretesa politica egemonica, in futuro si rifaranno soprattutto i partiti ortodossi del blocco orientale al «documento di Berlino», poiché con il riferimento esplicito agli atti conclusivi di Helsinki e alla descrizione delle vie e dei metodi di come tutta l'Europa potrà divenire socialista il documento della conferenza rafforza nel suo insieme la politica di coesistenza sovietica. L'atteggiamento flessibile di Mosca, per quanto concerne i rapporti con i partiti comunisti è subordinato a questo successo in politica estera. Malgrado ciò è dubbio se i partiti ortodossi riescano ancora dopo questa conferenza a neutralizzare nel loro ambito di influenza la forza intellettuale di irradiazione del comunismo nazionale e riformatore. Non poche persone nella RDT e negli altri paesi dell'Europa orientale potrebbero giungere alla conclusione, dopo la lettura dei discorsi alla conferenza, di pretendere un uso anche a livello di politica interna, delle nuove forme previste di apertura e sincerità e del dialogo fraterno». Anche la richiesta di un ulteriore sviluppo della teoria del marxismo-leninismo, ormai inattuata e irrigidita, non cade nei paesi del blocco orientale su un terreno sterile.

THE GUARDIAN

La dichiarazione di sedi di 29 partiti comunisti europei che ci sono «differenti vie» al comunismo è un importante segnale politico. È un segnale che può venire sommerso dalle sabbie del tempo perché i comunisti, come le altre persone, possono spesso cambiare opinione. Ma al presente la dichiarazione, risultato di due anni di difficile negoziato tra Mosca e i partiti occidentali, è nuova, definitiva e vincolante. Ciò che essa volentieri afferma è che tutti i partiti comunisti debbono essere liberi di scegliere il loro proprio metodo per realizzare il cambiamento sociale di natura progressiva «senza riferirsi ciascuno all'altro o a Mosca».

The Daily Telegraph

Le principali condizioni della nuova «carta» sono: 1) tutti i partiti comunisti sono eguali e indipendenti; 2) nessun partito comunista ha il diritto di interferire negli affari interni degli altri; 3) ogni partito ha il diritto di decidere la sua propria politica e la sua propria via al socialismo; 4) il primo dovere di ogni partito è verso le classi lavoratrici del proprio paese. Accettando queste condizioni, il leader del PCUS Breznev ha abbandonato la dottrina secondo cui la lealtà e l'obbedienza a Mosca sono i principali criteri di un buon comunista. Rimane da vedere se i russi aderiranno nella pratica al nuovo ordinamento democratico nel movimento comunista. Ma il documento è certamente un grosso passo avanti dai tempi del Comintern — quando Stalin denunciava e qualche volta giustiziava i dirigenti degli altri partiti — e del Cominform, attraverso il quale Stalin espulso dal movimento il maresciallo Tito.

Lettere all'Unità

Dall'Alfasud: un governo che salvi il Paese

Cara Unità, la nostra gioia in questo momento è immensa, ci sentiamo semplicemente fieri di aver contribuito alla nascita avanzata del PCI e con grande orgoglio oggi possiamo dimostrare a tutti la maturità politica raggiunta dai napoletani, i quali, respingendo ogni intimidazione da parte della DC, hanno dato al PCI il 50,8 per cento dei voti. La strepitosa avanzata del nostro partito, rispecchia la ferma volontà di quella parte vitale del popolo italiano che vuole il nostro Paese governato con serietà, giustizia ed onestà.

Tali ragioni i firmatari di questa missiva si rivolgono tramite il vostro giornale all'on. Zaccagnini per dirgli che noi lavoratori — e sicuramente ci si rivolgerà per chiedere ulteriori sacrifici per fare uscire il Paese dalla crisi economica che lo affligge — risponderemo: sì, siamo disposti a farli questi sacrifici, ma a condizione di essere rappresentati nel futuro governo da chi riteniamo indispensabile per salvaguardare gli interessi dei lavoratori e delle masse popolari: cioè dal PCI. Se la DC vuole realmente risolvere i tanti problemi che esistono, non può tener conto del fatto che quasi 13 milioni di cittadini hanno espresso con il loro voto al PCI la volontà che il nostro Paese sia governato da una coalizione di tutte le forze democratiche dell'arco costituzionale. Perciò, secondo noi, ora è il momento di operare uniti senza preclusioni nei confronti del PCI, l'obiettivo deve essere la rinascita del Paese.

EMIDIO COZZI GENNARO VELLUSO e altri 223 firme di operai del rep. della città della Alfasud (Napoli)

Quel parroco non ha capito che l'Italia è cambiata

Cara Unità, nell'esame del voto del 20 giugno occorrerà tener conto di tutti gli elementi che hanno concorso al risultato che ormai tutti conosciamo. Voglio innanzi tutto fotografare di una lettera molto significativa ricevuta da un mio amico e che, nel suo piccolo, può far capire perché ancora tanti hanno votato DC. Si tratta della lettera che don Giuseppe Galvi, parroco di Villanterio (provincia di Pavia) ha inviato ai suoi parrocchiani in vigilia del voto. Dopo aver additato all'esecuzione il comunismo e il socialismo, il cui fine sarebbe la distruzione «la religione», il parroco scrive: «Dobbiamo forse rassegnarci ad abbandonare la nostra Italia cattolica nelle mani di gente che non ha scrupoli? Che, domani, non ci farà più libertà di fare le nostre belle funzioni, le professioni, di portare ancora in chiesa le salme dei nostri cari, di suffragare con le nostre vote nostre dei morti, di andarci a trovare liberamente al campeggio? Saremo forse costretti a scappare liberamente a catacombe? Oppure, dovremo incrociare amaramente le braccia e assistere impotenti alla profanazione delle nostre chiese, come a Milano, Roma e Brescia, senza possibilità di intervenire e reagire?»

Questo il tono della lettera di quel parroco il quale non ha proprio capito che l'Italia è cambiata, è andata avanti, sulla strada del progresso e della libertà. RENATO GHIDONI (Milano)

Dove prende i suoi scarsi voti

Cara Unità, a proposito di Pannella e del tragico paradosso sul giornale (ancora mascherato), avrei da aggiungere alcune considerazioni. Io penso che questo personaggio, più che un comunista, è un cattolico a fare delle buffonate, considerata l'ilarità che suscita quando appare in televisione. Circa poi il tentativo di credere i suoi esigui voti a compagni comunisti della base, esso mi sembra del tutto inutile, perché la gente sa benissimo che quelli sono voti di piccoli borghesi annoiati che vogliono giocare a fare i rivoluzionari e i progressisti. Sono un vecchio compagno, non sarei dispiaciuto se pubblicaste questa mia breve lettera, ma per un esibizionismo, ma perché Pannella mi è tanto antipatico, oltre che come persona, per il suo atteggiamento verso il nostro partito. ANDREA BRUNI (Foggia)

Il partito che malgoverna e recupera voti

Cara Unità, nelle recenti elezioni il dato sicuramente più importante è il nuovo, grande successo del PCI, essere andati avanti anche quest'anno, dopo il già clamoroso risultato del 15 giugno e il sogno che come titolava l'Unità un anno addietro — «l'Italia è cambiata davvero». Però, dopo questa constatazione, occorre guardare subito il roto elettorale, degli edili ecc... E anche quelli dei grandi partiti popolari che si dicono una buona volta decisi a schierarsi contro i privilegi, grandi o mediocri che siano. PIERO SINATTI (Livorno)

lo degli «Hercules»; altri hanno le mani sporche di petrolio; altri ancora sono stati i dirigenti del partito in città e regioni dove le Amministrazioni democristiane hanno fatto bancarotta. Lo spettacolo che il congresso della DC ha offerto agli italiani è quello di un partito dilaniato da scontri feroci, dove gli interessi delle correnti — e spesso questi personali — hanno la preminenza su quelli del partito (per non dire del Paese). Perché allora la DC in queste elezioni ha potuto recuperare voti, sia pure a spalle dei partiti?

Ho visto che l'Unità ha commentato a torto le serie analisi del voto, dando anche le prime risposte alla domanda che ho appena posto. Molte conferenze, molti comitati popolari della DC, sulla attrazione che essa ha avuto per un grande numero di giovani, certe motivazioni, le quali evidentemente fanno presa sugli italiani, tutte queste considerazioni, dico, sono valide. Ma non si può tuttavia concedere di dire che i giovani che a Milano hanno votato per il partito di De Caroli, che a Palermo e a Torino hanno votato per Rossi di Montelera; che i contadini che a Venezia hanno votato per Rumor e Bisignani; che il nostro Paese sia governato da una coalizione di tutte le forze democratiche dell'arco costituzionale. Perciò, secondo noi, ora è il momento di operare uniti senza preclusioni nei confronti del PCI, l'obiettivo deve essere la rinascita del Paese.

FERRUCCIO ANDREOLI (Bologna)

I plichi per la maturità arrivano con la diligenza

Cara Unità, lo scandalo scopolato con il rinvio dell'esame di italiano per la maturità, oltre che ri-proporre il problema dell'inefficienza di questo tipo di esame, mi vorrebbe dimostrare che il nostro ministro della Pubblica Istruzione, impegnato nella difesa di un sistema scolastico che a tutti i costi disdegna non riesce neanche a rendersi conto che i tempi sono cambiati. Possibile non si domandi che senso abbia continuare a spedire migliaia di plichi il cui contenuto — l'epistolario di Vigenani (ma solo di Vigenani) insegna — può facilmente essere conosciuto e non si renda conto che non siamo più ai tempi delle diligenze? Per evitare fughe di notizie sarebbe sufficiente che il giorno dell'esame, con gli studenti che entrano con le commissioni d'esame insediati il ministro dettasse alla radio e alla televisione i temi da svolgersi. Possibile non si domandi che senso abbia continuare a spedire migliaia di plichi il cui contenuto — l'epistolario di Vigenani (ma solo di Vigenani) insegna — può facilmente essere conosciuto e non si renda conto che non siamo più ai tempi delle diligenze? Per evitare fughe di notizie sarebbe sufficiente che il giorno dell'esame, con gli studenti che entrano con le commissioni d'esame insediati il ministro dettasse alla radio e alla televisione i temi da svolgersi.

I professori che non vogliono i corsi di recupero

Caro direttore, è un'affermazione persino banale dire che il tenace attaccamento a privilegi caratterizza una buona parte del corpo docente. Voglio citare a questo proposito un episodio: nella scuola in cui insegno, un istituto tecnico di 1500 alunni, di cui 500 rimandati alla sessione di settembre, il Consiglio d'Istituto (presidente e insegnanti operai) discute e approva un piano di lavoro per l'effettuazione dei corsi di recupero estivi per i rimandati. Il che dovrebbe essere tenuto, per legge, dagli insegnanti dell'istituto stesso. Il lavoro non era gran che: non più di qualche ora settimanale da svolgere a scelta nelle ore mattutine o pomeridiane, nel mese di luglio o agosto.

Il C.d.I. ha deciso di convocare il 10 luglio il consiglio di classe, con lezioni e altri adempimenti sono terminati il 10 giugno — si respinge con 104 voti i contrari e 9 astensioni il piano presentato dal Consiglio d'Istituto: solo 5 insegnanti hanno votato a favore. Nonostante l'aspetto del disprezzo per i rimandati, di moltissimi di loro, i docenti non hanno neppure discusso la proposta, in quanto hanno respinto con unanimità e ilare rapidità balneare e se ne sono tornati a casa, con un arduo recupero per i rimandati: chi è andato a settembre si paghi le lezioni private (le «ripetizioni», fino a diciannove ore settimanali) e la matematica finanziaria. Anche questo è un attacco ai salari e agli stipendi, come l'aumento delle ferie o delle albicocche, e gli onorari di certi medici (oggi felicemente in sciopero a Milano) e di altri, oltre, ovviamente, quello delle lezioni private: le vacanze per le signore, le signorine (e anche i signori, diciamo pure).

Devo aggiungere un particolare non secondario: il roto, esclusi i cinque tra cui il sottoscritto, ha visto uno schieramento di voti che ha costretto la DC a una coalizione con la sinistra, con i federali e autonomi, preti e laici. A dimostrazione di quanto si legge, gli insegnanti difendevano rotando in quel modo — il loro diritto a più di tre mesi di ferie retribuite, oltre, ovviamente, quello delle lezioni private: le vacanze per le signore, le signorine (e anche i signori, diciamo pure).

Devo aggiungere un particolare non secondario: il roto, esclusi i cinque tra cui il sottoscritto, ha visto uno schieramento di voti che ha costretto la DC a una coalizione con la sinistra, con i federali e autonomi, preti e laici. A dimostrazione di quanto si legge, gli insegnanti difendevano rotando in quel modo — il loro diritto a più di tre mesi di ferie retribuite, oltre, ovviamente, quello delle lezioni private: le vacanze per le signore, le signorine (e anche i signori, diciamo pure).

Devo aggiungere un particolare non secondario: il roto, esclusi i cinque tra cui il sottoscritto, ha visto uno schieramento di voti che ha costretto la DC a una coalizione con la sinistra, con i federali e autonomi, preti e laici. A dimostrazione di quanto si legge, gli insegnanti difendevano rotando in quel modo — il loro diritto a più di tre mesi di ferie retribuite, oltre, ovviamente, quello delle lezioni private: le vacanze per le signore, le signorine (e anche i signori, diciamo pure).

Devo aggiungere un particolare non secondario: il roto, esclusi i cinque tra cui il sottoscritto, ha visto uno schieramento di voti che ha costretto la DC a una coalizione con la sinistra, con i federali e autonomi, preti e laici. A dimostrazione di quanto si legge, gli insegnanti difendevano rotando in quel modo — il loro diritto a più di tre mesi di ferie retribuite, oltre, ovviamente, quello delle lezioni private: le vacanze per le signore, le signorine (e anche i signori, diciamo pure).

Devo aggiungere un particolare non secondario: il roto, esclusi i cinque tra cui il sottoscritto, ha visto uno schieramento di voti che ha costretto la DC a una coalizione con la sinistra, con i federali e autonomi, preti e laici. A dimostrazione di quanto si legge, gli insegnanti difendevano rotando in quel modo — il loro diritto a più di tre mesi di ferie retribuite, oltre, ovviamente, quello delle lezioni private: le vacanze per le signore, le signorine (e anche i signori, diciamo pure).

Einaudi



Vincenzo Consolo Il sorriso dell'ignoto marinaio

La sorpresa dell'anno. Nella Sicilia intorno al 1860 un barone scienziato e un avvocato rivoluzionario affrontano la violenza della Storia. Un romanzo che fa della letteratura un atto totale di conoscenza. L. 3.200.

José M. Arguedas Festa di sangue

Una corrida rituale in un paese dell'altipiano andino accende la rivolta degli indios. Dell'autore: L. J. J. Profandi. L. 4.200.

Giuliana Ferri Un quarto di donna

Una donna si interroga sul proprio mestiere di moglie e di madre. La condizione femminile oggi interpretata con rara sensibilità. L. 2.000.

Neera Teresa

Uno dei più bei romanzi di fine Ottocento, e insieme un documento singolare dello spirito femminista. A cura di Luigi Baldacci. L. 3.000.

Paul Eluard Poesia ininterrotta

Un culmine della poesia eluardiana, nella versione di Franco Fortini. L. 1.500.

Gianfranco Contini Un'idea di Dante

Tutti i saggi danteschi di Contini; un'esemplare introduzione all'universo del poeta. L. 3.600.

I tascabili. Nella «PBE» Storia e scienze sociali, gli scritti di metodo di M. N. Postel (L. 2800), Il saccheggio dell'America Latina di Eduard Galeano, una storia dello sfruttamento economico delle multinazionali (L. 4500) e una nuova edizione di Il teatro politico di Erwin Piscator (L. 4500).

Nei «Nuovi Coralli» La quarantasettesima di Ubaldo Bertoldi rievoca con asciutta passione le vicende di una Brigata partigiana in Emilia (L. 3000).

Franco Antonicelli La pratica della libertà

Scritti e discorsi politici 1929-74: la testimonianza di un fervido impegno civile, di un modo diverso di fare cultura. A cura di Corrado Stajano. L. 4.000.

Richard Kahn L'occupazione e la crescita

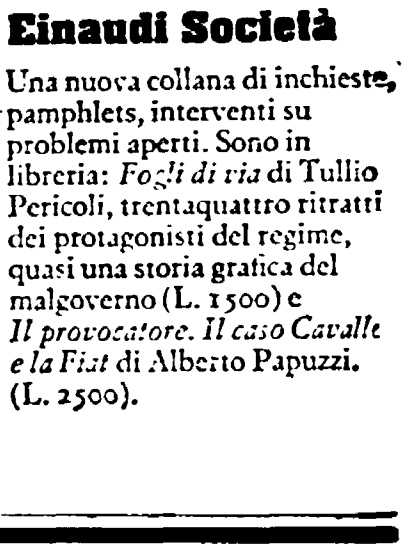
I saggi più classici di un maestro della moderna teoria economica. Introduzione di Joan Robinson. L. 6500.

Roger Gentis Guarire la vita

Uno dei testi più vivaci dell'antipsichiatria francese. Prefazione di Franca Basaglia. L. 4.000.

Matti da legare

La sceneggiatura del film-intervento di Marco Bellocchio, Silvano Agosti, Sandro Petraglia e Stefano Tullio sulla realtà politica e sociale del manicomio. L. 3.000.



Einaudi Società

Una nuova collana di inchieste, pamphlets, interventi su problemi aperti. Sono in libreria: Fogli di via di Tullio Pericoli, trentaquattro ritratti dei protagonisti del regime, quasi una storia grafica del malgoverno (L. 1.500) e Il procuratore. Il caso Cavallotti e la Fiat di Alberto Papuzzi (L. 2.500).

E' accusato di favoreggiamento

In carcere un frate per il furto di una tela a Montecompatri

Si tratta di un quadro di Gherardo delle Notti valutato attorno al mezzo miliardo di lire - Rubato il 3 giugno dello scorso anno dalla pinacoteca del santuario S. Silvestro

E' uscito dal convento ammanettato e scortato da tre carabinieri in borghese: padre Innocenzo (all'anagrafe Innocenzo Visca) è stato arrestato nell'istituto religioso dei carmelitani scaldi di Montedoro sotto l'accusa di favoreggiamento. Il frate è implicato nel furto di una tela di Gerrit Von Honthorst (detto Gherardo delle Notti) avvenuta la sera del 3 giugno 1975 nel santuario di San Silvestro, a Montecompatri. L'ordine di cattura è stato firmato dal giudice istruttore di Roma, dott. D'Angelo. I militari si sono presentati davanti al convento della «Madonna delle Grazie» all'alba. All'arresto hanno preceduto scorta e due per evitare la curiosità della gente. Poi in auto, con il frate seduto sul sedile posteriore in mezzo a due carabinieri, si sono diretti verso Rieti. I religiosi del convento non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione sull'episodio; il motivo dell'arresto è trapelato solo dagli ambienti giudiziari. «Padre Innocenzo è fuori» si è limitato a riferire ai cronisti un frate del santuario.

Ordinata la «graduale soppressione»

Malfatti vuole chiudere due licei sperimentali

Il ministro della P.I. ha bloccato le iscrizioni alle prime classi nelle scuole di via Manin e della Bufalotta

«Con provvedimento in corso viene disposta la soppressione graduale di alcune medie private...» ha scritto il ministro della P.I. in un comunicato. Il provvedimento, che prevede la chiusura di due licei sperimentali di via Manin e della Bufalotta, è stato emanato dal ministro della P.I. Francesco De Martino. Il provvedimento è stato emanato in data 27 giugno scorso. Il ministro della P.I. ha bloccato le iscrizioni alle prime classi nelle scuole di via Manin e della Bufalotta.

E' nata una bambina e Stefano Cingolani

Alcuni compagni, Matilde Passa e Stefano Cingolani, redattori del nostro giornale, sono stati genitori di una bambina. La piccola si chiama Caterina. Alla neonata e ai genitori Matilde e Stefano gli auguri più sinceri e affettuosi di tutti i compagni dell'Unità.

Oggi si sposano Antonello Falomi e Giulia Rodano

Si sposano oggi a Montedoro, in provincia di Ancona, i compagni Giulia Rodano e Antonello Falomi. Il matrimonio è stato celebrato dal sacerdote della parrocchia di S. Maria. I due sposi sono entrambi operai. Antonello Falomi è segretario della sezione della zona Est. Antonello Falomi e Giulia Rodano sono compagni della zona Est. Antonello Falomi è segretario della sezione della zona Est.



Paolo Santucci, il legale che curava gli interessi del costruttore Renato Filippini, mentre viene portato in questura. A destra: l'avvocato

Su ordine di cattura del magistrato che indaga sul rapimento del costruttore

ARRESTATO L'AVVOCATO DI FILIPPINI

Incrimate altre cinque persone finite in carcere nei giorni scorsi — Il legale sarebbe stato uno degli organizzatori del sequestro — Diversi elementi di accusa a suo carico raccolti dalla polizia e dai carabinieri — Aveva chiesto che non venissero «segnate» le banconote destinate al riscatto — I suoi rapporti con gli altri componenti della banda e in particolare con l'«uomo di fiducia» dell'imprenditore di Lavinio

L'avvocato Paolo Santucci, 51 anni, curatore degli interessi del costruttore Renato Filippini, è stato arrestato alle 14 di ieri nella sua abitazione di via Anonelli, 41, a Parioli. Al funzionario che gli ha messo l'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore Armati per il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione, il legale non ha detto nemmeno una parola. Ha chiesto soltanto il tempo di prendere la giacca e i documenti e di salutare la moglie e i suoi tre figli.

Con l'arresto dell'avvocato Santucci le indagini sul rapimento di Renato Filippini (rilasciato domenica 20 giugno dopo 40 giorni di prigionia e il pagamento di un riscatto di 200 milioni) hanno subito una svolta decisiva quanto clamorosa: il sequestro sarebbe stato organizzato da una persona che con il costruttore aveva stretti contatti di lavoro.

L'ordine di cattura contro Paolo Santucci è stato firmato dal dott. Giancarlo Armati, ieri mattina alle 13,30, sulla scorta del numero di rapporti (almeno una decina) che gli sono stati consegnati in questi giorni dagli uomini della «mobile» e dai carabinieri del nucleo investigativo. Insieme al legale sono state incriminate per lo stesso reato altre cinque persone, tutte già in carcere. Si tratta di Enrico Bernardini, Luciano Celletti, Pasquale Bianchini, Fiorella Candiotti, Pizzigoni, Celletti e Bernardini, come è noto, erano finiti in carcere il 22 giugno scorso (due giorni dopo il rilascio di Renato Filippini). Erano stati arrestati nelle loro abitazioni di Lavinio sotto l'accusa di aver favorito la latitanza di Pasquale Bianchini. Quest'ultimo e la Candiotti, invece, sono stati catturati giovedì scorso in una casa di Bagni di Tivoli. Forse nei prossimi giorni il magistrato spiegherà un altro ordine di cattura, sempre per il sequestro Filippini, contro la terza persona catturata a Bagni di Tivoli, e cioè Pietro Mazufferi, anch'egli arrestato per il favoreggiamento di Bianchini.

Allo stato attuale delle indagini è ancora difficile stabilire con precisione quali ruoli le sei persone colpite da ordine di cattura abbiano svolto nelle diverse fasi del sequestro. Sin da ora però appaiono come preminenti: le figure dell'avvocato Santucci, e di Pizzigoni, nella fase della organizzazione, e quelle di Bernardini, Candiotti e Celletti nell'attuazione del sequestro.

D'altra parte quest'ultimo ha avuto modo di farsi una «esperienza» in questo campo nei due sequestri cui ha preso parte durante la sua latitanza, in Sicilia. Il magistrato è arrivato alla incriminazione dell'avvocato Santucci sulla base di numerosi elementi raccolti dagli uomini della «mobile», guidati dal funzionario che sin dall'inizio ha condotto le indagini, il dottor Ernesto Viscione. In primo luogo al legale viene contestato il rapporto, stretto proprio nei giorni che hanno preceduto e seguito il rapimento, con Enrico Pizzigoni, «uomo di fiducia» del costruttore. Inoltre desistono sospetti le manovre che lo stesso Santucci, quando ancora Filippini era trattenuto in ostaggio, ha compiuto per sfuggire a qualsiasi eventuale pedinamento. E ancora: il fatto che Santucci, più volte interrogato al riguardo, ha sempre negato di conoscere altri personaggi implicati in tutta la vicenda, e cioè Bernardini e Bianchini, quando esistono le prove che proprio con i due ha avuto più volte dei contatti. In particolare gli uomini della «mobile» nel corso di un pedinamento, hanno assistito ad un incontro, a Castelgandolfo, tra il legale e Bernardini. In particolare gli uomini della «mobile» nel corso di un pedinamento, hanno assistito ad un incontro, a Castelgandolfo, tra il legale e Bernardini.

Ma, al di là di questi elementi, l'avvocato Santucci viene

accusato dallo stesso costruttore di aver tenuto per tutto il tempo del sequestro, un comportamento che apparentemente sembrava ispirato dall'interesse che Filippini torresse al più presto a casa ma che, in effetti, tendeva forse ad ostacolare le indagini. Tra l'altro il legale avrebbe più volte insistito con gli investigatori perché non venissero «segnate» le banconote destinate al riscatto, una richiesta a questa che non poteva, non risultare sospetta.

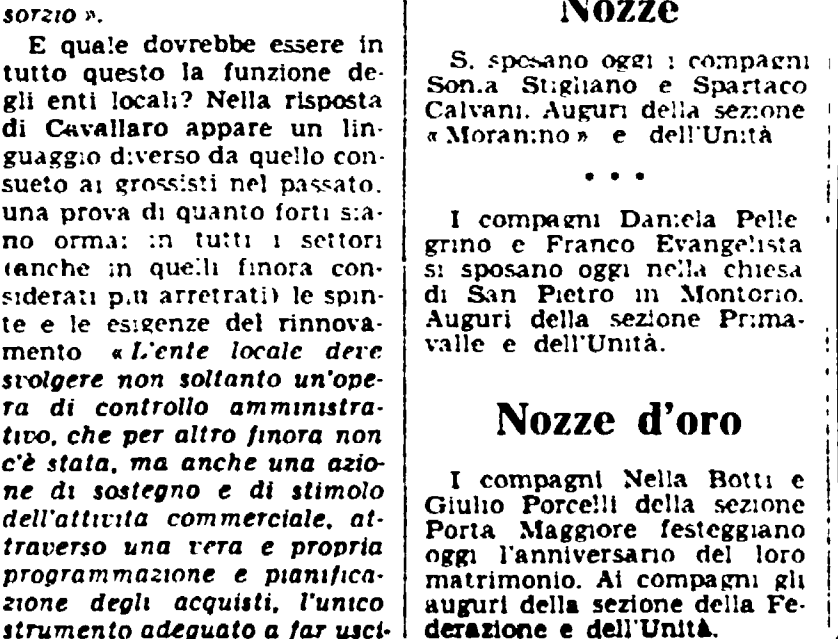
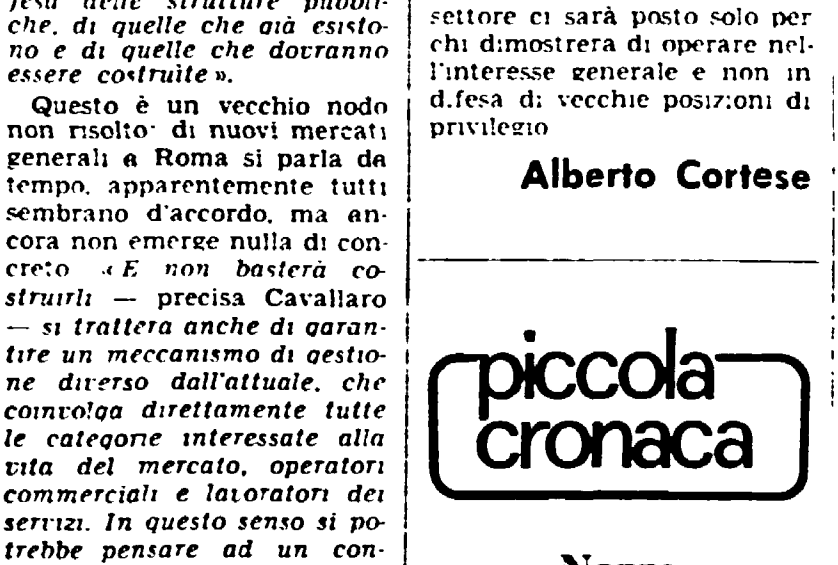
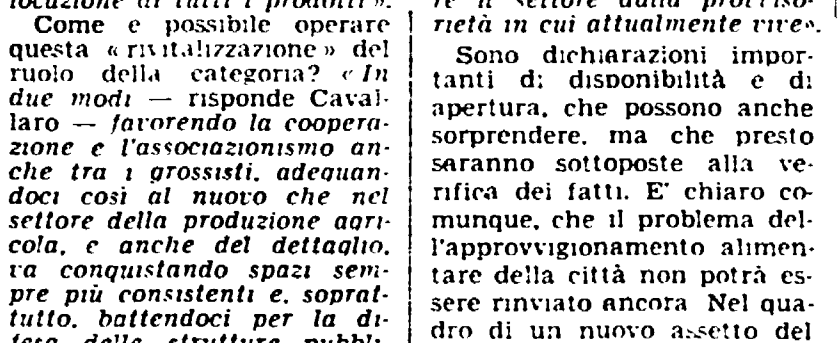
Le indagini, condotte dalla polizia sono partite dalla figura di Pizzigoni. Quest'ultimo, subito dopo il sequestro del suo datore di lavoro, assunse un atteggiamento che agli investigatori non apparve conveniente.

Enrico Pizzigoni fu subito affidato al controllo di due agenti della squadra mobile. I pedinamenti dettero subito alcuni risultati. Più volte l'uomo fu visto incontrarsi con il costruttore e sempre in tali occasioni, sia lui che il suo interlocutore assunsero un atteggiamento sospetto, come se non volessero assolutamente che altri venissero a conoscenza di questi incontri. Ad uno di questi colloqui, avvenuto 4 giorni dopo il rapimento di Filippini, partecipò anche Bernardini. L'abbinamento avvenne a Castelgandolfo, di fronte al bar della segreteria.

Dai questi incontri seguirono nei giorni successivi. Al alcuni di essi partecipò anche Celletti. Intanto — siamo alla vigilia

del rilascio di Filippini — gli investigatori vengono a conoscenza di un particolare destinato a imprimere una svolta alle indagini. E cioè che Celletti, Pizzigoni e Bernardini sono in contatto con un certo Franco Mari, originario di Lavinio ma da alcuni giorni residente a Bagni di Tivoli. Successivi accertamenti, tratti insieme ai carabinieri del nucleo investigativo conducono alla vera identità di Mari: si tratta di Pasquale Bianchini, un bantolo evaso nell'agosto del '75 dal carcere di Velletri dove era detenuto per una serie di reati, e tra questi anche due sequestri di persona compiuti in Sicilia.

A questo punto Santucci commette una «invenuta» che dovrà costargli cara. Telefona alla polizia dicendosi preoccupato per alcuni accertamenti fatti dai carabinieri presso l'agenzia immobiliare «Marina» di Lavinio: chiede se quegli accertamenti sono da mettersi in relazione con il sequestro del costruttore del quale cura gli interessi finanziari. In effetti, e Santucci ne è senz'altro a conoscenza, quegli accertamenti hanno avuto proprio lo scopo di individuare la nuova residenza di Franco Mari, o meglio di Pasquale Bianchini. Da questo momento tutti quelli che in precedenza erano soltanto dei sospetti, si trasformano per gli investigatori in vere e proprie teste carnee. Polizia e carabinieri dispongono già di un «organigramma», anche se non completo,



Pasquale Bianchini, Enrico Pizzigoni, Mario Bernardini e Luciano Celletti, gli altri quattro arrestati

Non regge più alla agguerrita concorrenza dei 110 magazzini privati

«Scoppia» il vecchio mercato di via Ostiense

Ormai solo il 40% dei prodotti ortofruttilicoli passa per il canale pubblico della distribuzione — Ancora quelli del 1922 gli «stand» per gli operatori commerciali — Inadeguata la capienza dei frigoriferi e l'organizzazione degli altri servizi — I grossisti disposti ad un nuovo impegno per contribuire alla immediata soluzione dei gravi problemi della rete annonaria

Mercati generali, ore 6 del mattino: un tempo, era questo il momento decisivo per la formazione dei prezzi. I dettaglianti, entravano negli stabilimenti di via Ostiense, dove le grandi sere che segnava il via alle operazioni di vendita: l'inizio di quelle contrattazioni con i grossisti dalle quali dipendeva, in maniera quasi esclusiva, il prezzo dei prodotti di campo. Oggi, nessuno bada più a questa scadenza, nessuno sa dire con precisione se la sere delle 6 suona ancora, tutto al mercato continua come era già iniziato, qualche ora prima, nella più assoluta anarchia. Non che le contrattazioni non avvengano, ma esse sono ormai solo un pretesto per il commercio romano. E' stato un progresso, una razionalizzazione del sistema? A conti fatti, no. Si è semplicemente esaurita (con il beneplacito di una amministrazione capitolina non si sa bene se imprevedibile o volutamente sabodica) l'unica struttura pubblica del settore. L'unica possibilità di intervento e di controllo, lasciando ad altri il compito di fare il bello e il cattivo tempo nelle vicende, non sempre impedisce, della formazione dei prezzi ortofruttilicoli. Gli stabilimenti di via Ostiense sono gli stessi del 1922, epoca della loro costruzione, concepiti per ospitare un terzo degli attuali operatori.

Di servizi è difficile parlare. Ci sono i frigoriferi, è vero, ma la loro capienza è tanto per fare un esempio, dieci volte inferiore a quella

dele analoghe strutture dell'ortofrutta a Milano il costo di «freddo», poi, è affidato alla discrezione degli addetti, i quali, in assenza di un preciso regolamento e di adeguati controlli, lo amministrano come meglio credono. Un'altra delle incertezze nelle quali si svolge la vita quotidiana del mercato — e da questa situazione che bisogna partire — dice ancora Cavallaro — per invertire una tendenza all'abbandono di questa importante struttura annonaria, il disteso della quale è in parte da attribuire alle passate amministrazioni comunali». Ma i grossisti dal canto loro, non hanno qualche responsabilità da rimproverarsi? «Non direttamente per ciò che concerne il mercato — risponde Cavallaro — ma certo in altri tempi ci siamo un po' adattati sul sistema distributivo che prima della fase grossista vedeva, e vede tuttora, una serie di passaggi inutili, questi si parassitari e puramente speculativi. In questo senso anche noi dobbiamo fare una ferrea autocritica. Dobbiamo rivedere tutti i nostri rapporti con la produzione, svolgere la nostra funzione imprenditoriale in maniera più efficiente e moderna, garantire la piena col-

A VELLETRI

VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800 (vicino la Stazione FF.SS.)

ABBRACADABRA è MAGIA

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO:

- L. 150.000
- L. 160.000
- L. 580.000
- L. 450.000
- L. 125.000
- L. 60.000
- L. 160.000
- L. 375.000
- L. 60.000
- L. 375.000

ED ANCHE MENO! ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

re il settore dalla provvidenza in cui attualmente vive questa rivitalizzazione del ruolo della categoria? «In due modi — risponde Cavallaro — favorendo la cooperazione e l'associazionismo anche tra i grossisti, adeguando così al nuovo che nel settore della produzione agricola e animale del dettaglio conquistando spazi sempre più consistenti e, soprattutto, battendo per la difesa delle strutture pubbliche di quelle che già esistono e di quelle che dovranno essere costruite».

Quattro settori su cui è possibile intervenire per sanare il pauroso deficit

Come riempire il «buco» nelle finanze capitoline

Lotta alla rendita bancaria; revisione delle entrate tributarie; consolidamento dei debiti accumulati; eliminazione degli sprechi derivanti da una cattiva amministrazione - La pessima gestione del patrimonio immobiliare comunale - Rimane da pareggiare la massa del «debito occulto» verso la città

Qualunque programma di risanamento per Roma si scontra — è fin troppo noto — con la situazione paurosa del deficit capitolino: il problema finanziario, in generale, è dunque certamente tra i problemi più attuali che il sindaco di Roma, il nuovo consiglio comunale eletto il 20 giugno, il bilancio del Comune di Roma è così che mette la vertigine e può dare con facilità un senso di scongiamento: un «buco» per il 1976 di 726 miliardi, pari ad un decimo o un dodicesimo del deficit di tutti i Comuni d'Italia sommati insieme e che, oltre tutto, si allarga ad un ritmo del 20 per cento all'anno; le entrate che non bastano nemmeno più a pagare gli interessi sui debiti accumulati, nuovi debiti che si contraggono soltanto per pagare i debiti vecchi.

400 miliardi da risparmiare

	Dati del bilancio comunale '76 (milioni di lire)	Iposi di applicazione delle misure (milioni di lire)
Entrate	236.683	334.082
Spese	963.001	668.666
Disavanzo	726.318	334.584

N.B. - La tabella che pubblichiamo qui sopra affianca alle cifre previste nell'attuale bilancio del '76 — tanto per le entrate che per le uscite — quelle ottenibili con l'applicazione delle misure proposte dall'ANCI. Si potrebbe in questo caso incrementare di circa 100 miliardi le entrate e al contempo ridurre di quasi 300 le spese. Il disavanzo in questo modo scenderebbe di quasi 400 miliardi.

altri 235 miliardi di interessi. Da due anni tutti i Comuni italiani e tutte le forze politiche democratiche che sono all'interno dell'ANCI (la Associazione nazionale dei Comuni) chiedono concordemente che i debiti siano congelati anzitutto, perché questo è l'unico modo per consentire ai Comuni di cominciare a rimettere in piedi le loro situazioni, ma, al tempo stesso, anche perché questi debiti rappresentano per gran parte la conseguenza della politica disastrosa troppo a lungo, in passato, seguita dallo Stato verso gli enti locali. Non si vede, però, che l'amministrazione capitolina non debba mettersi finalmente alla testa di questa battaglia. *Gioia d'altra parte rilevare come, con le sole proposte dell'ANCI, il deficit dello Stato verso gli enti locali non si vede, però, che l'amministrazione capitolina non debba mettersi finalmente alla testa di questa battaglia.*

4 - Ma accanto a quelle «nazionali» debbono ovviamente essere prese in esame anche le componenti «romane» del deficit comunale. Il discorso dovrebbe essere più lungo e completo, e affrontare prima di tutto il problema delle disconomie derivanti dal modo di organizzazione dei servizi capitolini. Qui, ci limiteremo, solo a qualche esempio, ben in tempo stesso, anche perché questi debiti rappresentano per gran parte la conseguenza della politica disastrosa troppo a lungo, in passato, seguita dallo Stato verso gli enti locali. Non si vede, però, che l'amministrazione capitolina non debba mettersi finalmente alla testa di questa battaglia.

in affitto fin dal 1945 ad una società privata che lo prese in gestione con tutti gli accessori ricavando ingenti utili grazie all'esercizio delle scommesse malgrado il bassissimo canone che fu allora fissato, non è stata mai pagata un lira e in giunta nel suo mai si è preoccupato di risolvere la questione. Sono alcuni miliardi che per questa via sono stati regalati. Ma anche altri impianti di proprietà comunale di notevole interesse, la casina Valadier, la casina delle Rose al Pincio — sono nella stessa situazione. Altre centinaia di milioni di crediti che si sono lasciati impigrire. E ancora il mastodontico Centro carni — costruito non si sa bene per chi, con una capacità di macellazione doppia rispetto al consumo della capitale e rimasto finora inutilizzato — ha restituito un deficit di gestione di un miliardo nel '75 e ne promette altri 4 miliardi per il '76.

Sono solo alcuni esempi, ma moltiplicati per cento altri casi: un luogo danno un totale di un miliardo e 75 e ne promette altri 4 miliardi per il '76. E' evidente che anche tirando tutte queste somme il conto non risulta ancora in pareggio rimane in ogni caso la massa del «debito occulto», rappresentato da tutti i bisogni lasciati insoddisfatti e per i quali occorrono investimenti. E' però altrettanto chiaro che la strada per risolvere il problema, se si vuole trovarla, c'è.

Piero Della Seta

Per iniziativa della I Circostrizione e del comitato di quartiere

In vacanza gratis al mare 30 anziani di Celio-Monti

Un secondo gruppo di 30 partirà il 15 luglio - Lunga battaglia per strappare al Comune l'autorizzazione a gestire i fondi stanziati - La grave carenza di strutture per la «terza età» nei vecchi rioni e nel resto della città

Sono partiti, a bordo di un pullman affittato a spese comunali, i primi trenta anziani del quartiere Celio-Monti che trascorreranno 15 giorni di vacanza gratuita in un albergo di mare. Circa 150 altri anziani partiranno il 15 agosto (il 15). A salutarli, pochi giorni fa, assiepatisi intorno alla fontana della piazzetta di Madonna in Monte, c'erano un po' tutti, amici, conoscenti vicini di casa ed un piccolo gruppo di figli e nipoti, venuti ad accompagnare i genitori e i nonni che partivano per il mare.

La realizzazione di questa iniziativa, che — è questo il risultato — è finora l'unica, o comunque la prima, a Roma, hanno contribuito in modo decisivo la I circostrizione ed il comitato di quartiere Celio-Monti. I fondi stanziati, dalla prima metà di maggio hanno lavorato con grande entusiasmo e tenacia per strappare al Comune l'autorizzazione a gestire i fondi necessari, da lungo tempo inaghiati nelle casse d'inerzia dell'amministrazione capitolina.

Il grosso impegno della circostrizione e del comitato di quartiere — ha spiegato ancora la compagna Iannoni — se da una parte ripropone la necessità della piena attuazione del decentramento amministrativo, dall'altro conferma quelle nuove possibilità di lavoro e di impegno che si erano determinate già all'inizio del 15 giugno.

Allo stesso modo, la I circostrizione ed il comitato di quartiere Celio-Monti, hanno contribuito in modo decisivo la I circostrizione ed il comitato di quartiere Celio-Monti.

La compagna Antonella Iannoni, consigliere comunale della I circostrizione, ha spiegato il significato dell'iniziativa ripercorrendone le tappe principali. Già l'anno scorso, il comitato di quartiere aveva cercato di organizzare per gli anziani una vacanza di questo tipo. Ma le difficoltà, allora, non furono superate, mancò infatti quello stretto collegamento e quella costruttiva collaborazione con la Circostrizione, che oggi ha finalmente permesso di superare gli ostacoli opposti dall'amministrazione comunale all'utilizzazione dei 9 milioni messi a disposizione dall'AAI (Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali).

La breve vacanza non sarà solo un'occasione per sottrarsi a una situazione che pesa su molti come emarginazione e rifiuto, offrirà invece, anche una nuova occasione per stabilire più profondi rapporti umani e sociali.

Le amministrazioni che hanno finora governato Roma non hanno mai fatto nulla per gli anziani, che nel solo centro storico rappresentano il 24 per cento della popolazione. Si tratta di artigiani, piccoli commercianti, casalinghe, vivono sull'unica base economica offerta da una misera pensione.

Le loro è spesso una situazione di netta emarginazione e solitudine rimasti in pochi nel rione d'origine hanno i figli e i parenti lontani, e spinti verso la fascia periferica di Roma.

Ma dopo tanti anni il piccolo che demolito la casa dove era stata collocata la lapide di Caterina, che fu rimossa e portata via dai comunisti di Tiburtino.

«Sono d'accordo con lui. In quell'epoca mi occupavo del movimento femminile della V zona per la Resistenza e, nazismo, e conosco bene il sacrificio di centinaia di compagne e donne che per tanti mesi lottarono per rendere difficile la vita ai nazisti e ai loro servi fascisti. Caterina, come io sempre, fu chiamata a dare una delle più combattive e assidue. Eppure è stata dimenticata».

«Permettetemi di parlare anche di un altro martire del compagno Raul Cirotti, padre di sette figli, operaio della SAGAS che il 4 giugno, proprio il giorno della liberazione, fu preso a Portonaccio dai tedeschi in fuga. I nazisti pretendevano che Raul li aiutasse a minare il ponte della ferrovia alla stazione Tiburtina. Al suo rifiuto, fu abbattuto a colpi di mitra davanti al cancello del vicino rimitero.

«Ebbene, mentre lavori di ripristino e addirittura di abbellimento sono stati compiuti in numerosi appartamenti del mio palazzo, a me sono state elargite soltanto promesse su promesse. Ma è possibile che per ottenere i propri diritti sia necessario ancora avere «qualche santo in paradiso?»».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».

«E' un assurdo, questo, che non può non essere cancellato mentre aumentano le funzioni delle amministrazioni, e aumenta la domanda di beni e servizi: da parte del cittadino vengono sottratti i mezzi per poter operare. Noi non chiediamo di tornare a forme di imposizione autonoma da parte dei Comuni; chiediamo però che nel quadro di una politica fiscale unitaria dello Stato, alle quote per il resto degli enti locali e gli organi decentrati dovranno partecipare con un ruolo di primo piano in tutta la fase di accertamento e di verifica allo scopo di combattere l'enorme evasione esistente — ai comuni s'è concessa e assegnata una porzione delle entrate generali adeguata alle funzioni che ad essi vengono affidate».



Marina di San Nicola

a soli 34 km. da roma sulla via aurelia

- Appartamenti su uno o due piani, con giardino proprio
- Giardini e piscina condominiale
- Prezzi e condizioni vantaggiose

2.000.000 CONTANTI

Rimanenza mutuo e rate dirette 1-15 anni.

Soggiorno, 1 camera letto, angolo cottura, bagno

L. 16.900.000

- Possibilità di arredamento completo a richiesta
- Disponibilità di appartamenti, ville vari tagli e mansarde

PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

MARINA DI S. NICOLA a soli 34 km da ROMA sulla VIA AURELIA IL POSTO GIUSTO E IL MOMENTO GIUSTO PER ACQUISTARE

La Montagnola d'Umbria

55 minuti di autostrada da Roma o da Firenze (uscita casello di Fabriano)

con soli **2.000.000** contanti

UNA VILLA VERA DI 2 PIANI, NEL VERDE, COMPLETAMENTE ARREDATA (7 posti letto)

Composta di: PIANO TERRA - saloncino con caminetto, 2 camere da letto, cucina, bagno.

SCALA INTERNA - piano mansardato 40 mq. circa, con bagno.

- GIARDINO 600 MQ. E OLTRE
- RISCALDAMENTO AUTONOMO
- TENNIS • GALOPPATIO • PISCINA • PISCINA BAMBINI
- MINI SHOP ALIMENTARI con prodotti genuini del posto

MUTUO FONDIARIO a condizioni particolarmente vantaggiose eventuali dilazioni dirette impresa 1-15 anni.

Come ci si arriva: prendete l'autostrada del sole per Firenze, uscita dal casello di Fabriano e raggiungete Fabriano Scalo quindi girate a sinistra sulla S.S. 71 percorrete fino a Montelone d'Orvieto girate a destra ed a 6 Km. troverete il vostro residence, non vi preoccupate sono pochi Km. e noi vi accompagnamo serenamente con la nostra cartellonistica... buona gita.

Personale in loco SABATO, DOMENICA e FESTIVI

Torvaianica

50 MT. MARE

PER FINE CANTIERE

In residence con piscina condominiale appartamenti eleganti con soggiorno con caminetto, cucina monoblocco, terrazze spaziose, cantina, posto macchina.

2.000.000 CONTANTI

MUTUO FONDIARIO 25ennale - SALDO RATE DIRETTE 1-10 ANNI

Soggiorno, 2 letto, bagno-doccia, angolo cottura, balconata, cantina, posto macchina

17.500.000

TORVAIANICA - VIA FIRENZE - LITORANEA Km. 19,200

PERSONALE IN LOCO TUTTI I GIORNI E FESTIVI

FIUGGI "RESIDENCE SALUS"

VIA PRENESTINA - VIA DEI VILLINI

VACANZE SALUBRI

con **1.000.000** CONTANTI

MUTUO FONDIARIO - RATE DIRETTE IMPRESA 1-15 ANNI

Nella più nota tra le località termali, a pochi Km. da Roma vi offriamo deliziosi mini-appartamenti anche arredati, inseriti in un residence tranquillo e pieno di verde. Situato nel centro di Fiuggi fornito di tutto eppure tanto tranquillo.

- Moquette, cucina arredata, riscaldamento autonomo.
- Disponibilità di box.

UFFICIO VENDITE APERTO SABATO E DOMENICA E FESTIVI, VIA DEI VILLINI

RESIDENZE '76

iperno

Via del Teatro Valle 53 b

tel. **770011**

Vi attendiamo nei ns. cantieri anche nei giorni festivi (escluso venerdì) dalle ore 9,30 alle 13 - dalle 16 al tramonto.

I ns. cantieri di Roma appaiono in pubblicità tutte le domeniche

Prima vittoria svedese nel torneo di Wimbledon

Borg s'impone a Nastase in tre set

Il rumeno liquidato con il punteggio di 6-4, 6-2, 9-7 - Alla Evert-Navratilova il doppio femminile

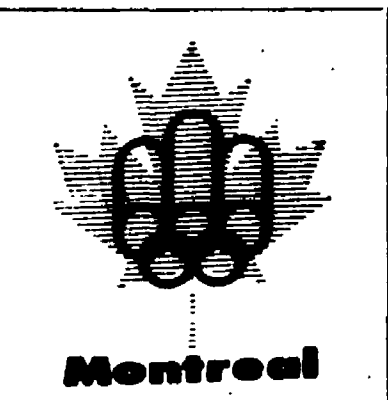
LONDRA, 3. Bjorn Borg, il ventottenne svedese che sembrava malatissimo e tutti attendevano, da un momento all'altro che si ritirasse, non solo è arrivato in finale ma ha pure vinto battendo in sole tre partite il rumeno Ije Nastase. Il punteggio, a parte il terzo set, è piuttosto secco: 6-4, 6-2, 9-7. Il risultato è un po' sorprendente poiché l'asso rumeno non aveva perduto nemmeno un set e appariva in gran forma. Ma «Nasty» è un tipo a sé. Spesso in finale si smarrisce restando nettamente al di sotto delle sue possibilità. Si è iniziato a giocare alle 14 (15 ora italiana) in un campo centrale che era un forno (più di 30 gradi all'ombra e senza un alito di vento) e subito il rumeno è partito di gran carriera. Nei primi tre giochi Ije era scatenato e proponeva un tennis sonoro, fatto di pallie imprevedibili, di scatti felini. Ma era una fiammata. Lo svedese non aveva ancora preso a macinare il suo gioco implacabile che avrebbe finito per stritolare l'avversario.

«Nasty» va 30 rapidamente e pare avviato a vincere la prima partita. È solo un'illusione. Borg rimonta e sul 4 pari strappa la battuta a Nastase e conduce a 5-1. Al secondo set Ije cerca di passare l'avversario che scende a rete ma il gioco non gli riesce e quando Borg lo richiama a fondocampo non sa nemmeno allontanarsi dalla rete costringendolo a retrocedere con pallonetti. In realtà i suoi pallonetti sono o fuori misura o cadono nella racchetta implacabile di Borg che non ha difficoltà a concludere in «ama».

Il Milan ha chiesto Morini Benetti passa alla Roma?

Giornata di riposo al calcio mercato. I saloni del Leonardo di Vinci, sede delle trattative si sono momentaneamente svuotati per il weekend. Ma le notizie nonostante tutto corrono ugualmente sul filo del telefono. Quella che desta la maggiore curiosità riguarda il passaggio di Danova all'Avellino. Quando questo affare sia stato concluso non si sa. Manzoni, presidente della società, ha abbandonato Milano nella mattinata di venerdì e Pianelli nel primo pomeriggio. A questo punto non resta che prenderla come voce.

Altra voce rimbombata nei saloni dell'arbitro milanese riguarda lo scambio Benetti-Morini fra Roma e Milano, con l'aggiunta da parte del Milan di centomila milioni. Anche questa notizia occorre prenderla con il beneficio di inventario. In un mercato dove gli affari conclusi si contano



Quali e quante medaglie all'Italia?
Sarà sconfitto il leggendario Matthes?
Golubnichki: un marciatore che non invecchia mai
Il record del nuoto



Kornelia Ender, sicura protagonista nella piscina olimpica di Montreal.

Da martedì 6 luglio una pagina di sport in più dedicata alle prossime Olimpiadi

Dopo la giornata di riposo si pedala sino ai 1860 metri dell'Alpe d'Huez

Il «Tour» si dà all'alpinismo Da oggi l'assalto a Maertens

Difficile per la maglia gialla resistere agli attacchi di Van Impe e Thevenet — Il caldo ha martoriato la carovana: secondo i medici le prime otto tappe hanno richiesto un dispendio di energie pari a mezzo Giro d'Italia

Dal nostro inviato
DIVONNE LES BAINS, 3. Il Tour ha ripreso a Divonne, bellissima località di montagna, sedativa e tonificante per lottare contro il «surmenage» e ritrovare il dinamismo come informa un «depliant» del nostro albergo. C'è di tutto: un centro nautico, piscine, un lago, campi di tennis e di golf, un bellissimo oppidum, il primo casinò di Francia dove i ricconi parcheggiano la «Rolls Royce» con volti impavidi. «Chissà se questi signori pagano le tasse in misura adeguata al loro portafoglio. Di sicuro con quei pancioni avrebbero bisogno di un po' di bicicletta...».

La giornata di sosta era molto attesa dopo otto tappe (escluso il primo) disputate sotto un sole feroce. «Cosa può aver significato una settimana di grande canicola per i corridori?», abbiamo chiesto a Luigi Lincesi, medico sportivo della Jolijeramica. «Un dispendio di energie tale da infiaccare le riserve organiche, specie per quanto riguarda gli zuccheri e i sali. Ciò comporta un sensibile calo di peso. Ad esempio, oggi della bilancia di Bertoglio s'è fermato sui sessantaquattro chili e normalmente è a quota sessantasei, sessantasette. È stata una fatica aggiunta ad altra fatica, e come parrebbe direi che nella parte iniziale del Tour i corridori hanno superato l'equivalente di metà giro di Italia...».

E domani un esercito di pedalatori stanchi, affronterà una gara che stabilirà un verdetto importante. Ci alzeremo al canto del gallo poiché la partenza è fissata per le otto, e di conseguenza avremo una cavalcata di nove ore per coprire la distanza che divide Divonne-Alpe d'Huez, 258 chilometri, che non saranno 265 o 270, come da cattiva abitudine degli organizzatori di annunciare per gors inferiori alla realtà. La cartina è una serie di ondulazioni sino alla parte più impegnativa, sino al col di Luel, situato a quota 1262, e poco più in là c'è il finale in salita, l'arrivo a quota 1860, e la classifica di domani sarà di conseguenza diversa dalla classifica di oggi.

Le due arrampicate sono di prima categoria e chiamano sui principali rivali, e alle sue spalle, staccato di 204', c'è Pollentier che è un compagno di squadra e che non teme le montagne. Pollentier è unottima pedana a disposizione della Flandria guidata da quel volpone di Driessens, e la vittoria ha il seguente copione: Pollentier ad armi incrociate e Maertens in linea di difesa. La manovra appare chiara: saranno gli altri, i cacciatori di Maertens a dover spegnere gli assalti di Michel Pollentier, e vedremo quale risultato esprimerà la battaglia.

Oggi nella gara delle «500» del G.P. del Belgio

«Ago» e Read contro Sheene

Villa, Bianchi, Pileri e Neto i favoriti nelle altre tre corse

Tutto l'interesse del Gran Premio del Belgio che si corre oggi a Francorchamps per il campionato mondiale di motociclismo, si concentra sulla gara delle «500», dove Barry Sheene si presenta nei panni dell'uomo da battere rispetto a Giacomo Agostini e Phil Read. Alla gara non parteciperà Cecotto. Il venezuelano, dato che in Belgio non è in programma la gara delle «350», ha preferito darsi forfait. In una manifesta inferiorità della sua Yamaha nelle «mezzo litro», classe dominata dalle Suzuki, che con la quale appunto corrono sia il favorito giapponese che i suoi avversari. Naturalmente poche sono le possibilità che gli avversari riescano ad insidiare Sheene nella corsa al titolo mondiale da lui questo anno già largamente ipotecato con quattro vittorie su quattro corse disputate. Ciò che nel Gran Premio del Belgio è principalmente in discussione è la possibilità che i due «vecchi» assi, Agostini e Read, hanno di tornare al successo nella classe regina. Nelle altre corse Walter

Villa è atteso al successo con la Harley Davidson nella 250 dove tuttavolta in presenza del giapponese Katayama e dell'inglese Dods non è da sottovalutare, come non è certo che Bonera sia disposto a sacrificarsi per un successo del compagno di squadra. Bianchi e Pileri, come al solito, avranno le loro difficoltà nel decidere chi dei 2 dovrà vincere la gara della classe 125. Nelle «50» il favorito è lo spagnolo Nieto. Il caldo, che si annuncia torrido, rappresenterà un imprevisto e nuovo ostacolo.

Ecco i tempi delle prove. Classe 500 cc: 1) Sheene (Suzuki) in 3'52"7, alla media di km. 218,13; 2) Ankon (Suzuki) in 3'56"9; 3) Lamsivoli (Suzuki) in 3'58"2. Classe 50 cc: 1) Nieto (Bultaco) in 5'07"4, alla media di km. 165,12; 2) Rittberger (Kreidler) in 5'18"3; 3) Ulrich Graf (Sul) Kreidler in 5'20"8. Classe 125 cc: 1) Nieto (Bultaco) in 4'27"7, alla media di km. 190,11; 2) Bianco (Morbidelli) in 4'32"9; 3) Bartoli (Morbidelli) in 4'37"4. Classe 250 cc: 1) Villa (Harley Davidson) in 4'05"4, alla media di km. 206,84; 2) Palomo (Yamaha) in 4'15"7; 3) Gustafsson (Yamaha) in 4'15"4.

Il coccio esperto di Poulidor suggerisce un nome italiano e precisamente lo scottista Battaglia. «Il ragazzino è attivo, pronto, vivace, e l'Alpe d'Huez è un traguardo assai più «portato», ha dichiarato al sottoscritto il quarantenne Raymond. In realtà, il venticinno è fiducioso, e pur non pronunciandosi apertamente, dai suoi discorsi si capisce che intende guadagnarsi i galloni di capitano assoluto della Jolijeramica, quindi egli medita la spartita, pensa di far meglio di Bertoglio. Il nocchiero del due giovanotti (Marino Fontana) quando gli medita la spartita, che in determinate circostanze i galli nel pollaio non giustano.

Gino Sala

La classifica generale

- 1) Freddy Maertens (Bel) a 4055'46";
- 2) Michel Pollentier (Bel) a 2'04";
- 3) Henric Kulpar (Oli) a 3'16";
- 4) J.P. Danquillonne (Fr) a 3'23";
- 5) Raymond Poulidor (Fr) a 3'31";
- 6) Bart Prout (Oli) a 3'32";
- 7) Ronald De Witte (Bel) a 3'45";
- 8) Giancarlo Bellini (It) a 3'48";
- 9) Giambattista Baronecchi (It) a 3'51";
- 10) Lucien Van Impe (Bel) a 3'54".

Oggi il G.P. di Francia per il «mondiale» piloti di «formula 1»

Si rinnova a Le Castellet il duello Tyrrell-Ferrari

Al Festival dell'Unità di Empoli

Brambilla e Merzario, in gara con la March puntano a un piazzamento di prestigio

Burgio conquista il titolo dei «leggeri» La corona strappata a Barabotti

Dal nostro corrispondente

EMPOLI, 3. Vincenzo Burgio di Signa è il nuovo campione italiano dei pesi leggeri. Ha conquistato il titolo la scorsa notte allo stadio comunale di Empoli battendo ai punti in dodici riprese il detentore Giancarlo Barabotti.

L'incontro, organizzato dal circolo Arci di Sovigliana ed inserito nel programma del Festival comunale dell'Unità, è stato molto combattuto. Burgio ha impostato la propria azione, fin dalla prima ripresa, sui colpi d'incontro. Al centro del quadrato, il baffuto magro di Signa, ha atteso che il proprio avversario scoprisse la propria guardia per toccarlo al volto con il sinistro, riuscendo a volte a doppiare con il destro. Questo «giocchetto» è riuscito molte volte allo sfidante. Barabotti, invece, non è mai sembrato molto convinto delle proprie possibilità. Dotato di un pugno più pesante il campione in carica è riuscito solo poche volte a raggiungere l'avversario, che lo teneva a distanza con il sinistro impedendogli il corpo a corpo.

Con il passare delle riprese Barabotti si è andato disunendo nella propria azione perdendo la misura ed incor-

rendo anche in un richiamo ufficiale dell'arbitro alla nona ripresa. Solo nelle ultime tre riprese si è visto il Barabotti, attaccante che si conosceva, il quale, forse sentendosi ormai sfuggire dalle mani il titolo italiano, ha cercato disperatamente la soluzione di forza. Ma Burgio, se pur ha avuto dei momenti di difficoltà, è riuscito a contenere la veemenza dell'avversario, che si è dimostrato un ottimo incassatore. Al suono del gong della dodicesima ripresa l'arbitro ha dichiarato vincitore Vincenzo Burgio con 14 punti di vantaggio su Barabotti.

LE CASTELLET, 3. Che sia proprio l'inglese James Hunt il problema numero uno della Ferrari in generale e di Lauda in particolare non è quello di Hunt, l'italiano, che corre con la March 761, ha conquistato un posto in sesta fila ed è riuscito a precedere Lafitte, Stuck, Mass ed Ickx. Lo stesso Emerson Fittipaldi non è riuscito a girare al di sotto di 1' e 52" ed è costretto a partire in undicesima fila.

di Brambilla che è riuscito a qualificarsi con l'undicesimo tempo assoluto, anche se superiore di quasi due secondi a quello di Hunt. L'italiano, che corre con la March 761, ha conquistato un posto in sesta fila ed è riuscito a precedere Lafitte, Stuck, Mass ed Ickx. Lo stesso Emerson Fittipaldi non è riuscito a girare al di sotto di 1' e 52" ed è costretto a partire in undicesima fila.

La terza ed ultima sessione di prove, quella andata in scena nella mattinata di oggi, non ha detto praticamente nulla, se si eccettuano i bel tempi fatti registrare da Pace che ha scalzato la quarta piazza del titolo, e lo sviluppo in quarta fila col settimo tempo di qualificazione.

Per i primi quattro tempi ci dobbiamo riferire alle prove di ieri nel corso delle quali Hunt ha regalato quasi trenta centesimi di distacco, 28 per la precisione, a Giancarlo Brambilla e campione del mondo Niki Lauda.

Piero Benassai

Sulla questione di Formosa intervento del governo canadese

OTTAWA, 3. Il governo canadese è intervenuto oggi ufficialmente nella controversia tra il CIO e gli organizzatori dei Giochi di Montreal, relativa alla partecipazione dei formosiani all'Olimpiade, facendo sapere per bocca del vice presidente del Consiglio dei ministri, Mitchel Sharp, di permettere la partecipazione della rappresentativa di Taiwan «sempre che essa rinunci a volerlo fare come Repubblica di Cina».

Da parte del CIO non si è avuta alcuna reazione, ma negli ambienti olimpici si esclude che l'intervento del governo canadese venga criticato nei prossimi giorni, non riconoscendo il Comitato olimpico altra autorità che i Comitati Olimpici dei singoli paesi. Alla fine tuttavia dovrebbe prevalere la ragione e dopo qualche altra scaramanzia anche aspra, probabilmente si adotterà la soluzione scelta per l'Olimpiade di Roma nel 1960 dove i formosiani furono fatti sfilare dietro un cartello che li proclamava «Formosa» e non «Repubblica di Cina». La minaccia americana di boicottare i Giochi se non verrà risolta la questione di Formosa nel senso voluto dal CIO è rientrata, mentre alcuni paesi africani hanno annunciato di volersi opporre alla partecipazione della Nuova Zelanda per i rapporti sportivi di essa mantenuti con il Sud Africa razzista.



Presso tutti i Punti di Assistenza Simca Chrysler anche il più piccolo intervento ha un suo tempo già calcolato, a Milano come a Tropea. Niente sorprese, dunque, al momento di pagare il conto e niente sorprese per quanto riguarda la qualità del lavoro, perchè avrai a disposizione personale tecnico che la Chrysler Italia ha addestrato direttamente, apparecchiature diagnostiche specifiche, ricambi originali. Nel più piccolo centro come nella grande città, in tutta Italia, trovi sempre un Punto di Assistenza Simca Chrysler. Una Simca Chrysler è fatta per durare; non tradire la tua auto, vieni da noi.

Per noi "Super Servizio Clienti" vuol dire, per esempio, che prima di fare una riparazione ti diciamo quanto ti costa... alla lira.

SIAMO DAPPERTUTTO E PUOI STARE TRANQUILLO PER LA TUA AUTO.

196° SOTTO ZERO
STRUGGE DEFINITIVAMENTE
SENZA DOLORE - SENZA ANESTESIA
SENZA RICOVERO E PERDITA DI TEMPO
EMORROIDI - RAGADI
FISTOLE - POLIPI - CONDILOMI
TONSILLE - ADENOIDI
RINITI - POLIPI NASALI - ACNE
VERRUCHE - NEVI - CHERATOSI SENILI
ANGIOMI - BASALIOMI - PAPPILLOMI
CERVICITI CRONICHE

PER INFORMAZIONI: CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - ROMA
 VIA GIULIA, 163 - TEL. (06) 65.69.701 - 65.64.291 - 65.69.409 - 65.47.314
 PER I SIGG. MEDICI CHE VOLESSERO ACQUISTARE L'APPARECCHIO CRIOCIRURGICO, TELEFONARE A: 65.79.17

Assistenza Simca Chrysler. Una Simca Chrysler è fatta per durare; non tradire la tua auto, vieni da noi.

Assistenza Simca Chrysler: quando il servizio diventa "Super Servizio Clienti".

Benvenuti a bordo

Organizzazione in Italia: Rete Concessionari 300; Rete Periferia 650. *Può trovare la nome del Concessionario Simca Chrysler. Scrivete il nome della città e la più vicina alla Pagina Gialla, alla voce "Automobili".

Malgrado i falangisti abbiano annunciato più volte la conquista del campo

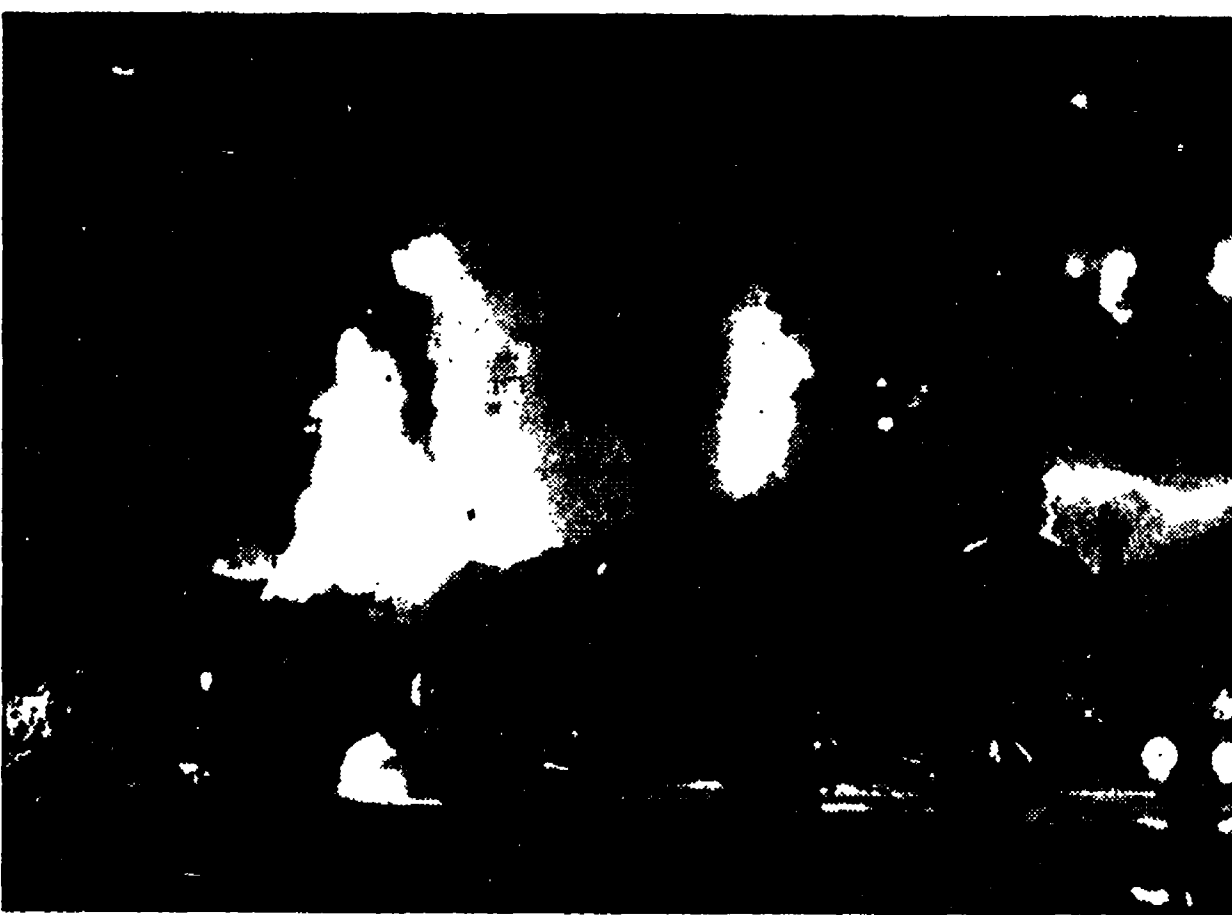
ACCANTATA RESISTENZA A BEIRUT DEI DIFENSORI DI TELL ZAATAR

Saltato anche il cessate-il-fuoco annunciato dal segretario della Lega araba l'altro ieri: la destra non insiste dal tentativo di conquista totale dei campi palestinesi - In corso un nuovo tentativo di mediazione

BEIRUT, 3. Come era nelle previsioni, anche la tregua annunciata ieri sera, dopo gli incontri del segretario generale della Lega araba Riad con i dirigenti della destra, è rimasta lettera morta. Per tutta la notte l'abitato di Beirut è stato scosso dal rombo delle artiglierie e dagli scoppi dei razzi; stamani la battaglia era in pieno svolgimento su tutti i fronti. I combattimenti più accaniti erano in corso intorno al campo palestinese di Tell Zaatar, sottoposto ormai da undici giorni a massicci attacchi da parte delle truppe di Chamoun e della Falange.

Nuovi scontri fra palestinesi e militari ieri a Nablus

TEL AVIV, 3. Nuovi scontri si sono verificati tra manifestanti palestinesi e truppe di occupazione israeliane oggi a Nablus, dove ieri i soldati di Tel Aviv avevano aperto il fuoco uccidendo un giovane arabo. La manifestazione di ieri era stata motivata, nell'intento, dalla protesta contro un nuovo aumento delle tasse decise dalle autorità israeliane. Per rimanere in città, i militari non hanno esitato ad aprire il fuoco. Stamani la popolazione è scesa nuovamente nelle strade; nel corso dei violenti scontri provocati dall'intervento dei soldati israeliani, questi hanno fatto largo uso di gas lacrimogeni. Nelle ultime settimane si erano avute in Cisgiordania ripetute manifestazioni di solidarietà con la lotta dei palestinesi e delle forze progressiste in Libano.



ATTENTATI ANTI-BUSING NEGLI USA. Uno grave attentato all'aeroporto «Logan» di Boston: un aereo di linea della società Eastern Airlines è andato quasi completamente distrutto (nella foto). Contemporaneamente un'altra esplosione danneggiava un autocarro in una caserma della Guardia nazionale. I due attentati sono stati rivendicati dalla «South Boston League», che si oppone al «busing», vale a dire al trasferimento in autobus degli studenti da un quartiere all'altro per favorire l'integrazione razziale nelle scuole.

Marocco e Mauritania boicottano i lavori dell'OUA

ASPRI CONTRASTI SUL SAHARA ALLA CONFERENZA PAN-AFRICANA

Attacchi al regime razzista di Pretoria e alla Nuova Zelanda, accusata di «complicità» con i massacratori di Soweto - Waldheim: abolire l'apartheid affinché torni la pace nel sud Africa

PORT LOUIS (Mauritius), 3. Con un discorso del presidente esente, Idi Amin, si è aperto ieri a Port Louis il summit dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA). Amin si è occupato principalmente di Sud Africa e di Israele, dichiarando che la recente visita del primo ministro sudafricano Vorster a Tel Aviv è prova della «conclusione tra sionismo e imperialismo». Il presidente dell'Uganda ha poi detto che la situazione in Palestina è «esplosiva» perché sostenitori del fronte di Holden Roberto, sconfitto nella guerra civile, hanno avviato una campagna di guerriglia contro il governo di A. Nasser. «C'è tutto noi abbiamo riconosciuto».

goolam, ha denunciato a sua volta la politica segregazionista del Sud Africa. Per tradizione, la carica annuale di presidente dell'OUA va al capo di stato del paese ospite. Sarà quindi Ramgoolam il nuovo presidente della organizzazione.

La giornata di ieri è stata caratterizzata inoltre da altri eventi di rilievo: una conferenza di ministri africani di liberazione al fine di metterli in condizione di realizzare questa lotta di indipendenza. L'opportunità di boicottare le olimpiadi di Montreal se la Nuova Zelanda parteciperà ai giochi è stata discussa. L'opportunità di boicottare le olimpiadi di Montreal se la Nuova Zelanda parteciperà ai giochi è stata discussa.

176 persone hanno perso la vita, l'unica efficace garanzia di sicurezza è imposta da Pretoria quasi ogni cosa che gli occorre, dalla Coca Cola alle jeep. Inoltre la popolazione dell'area è per il 90 per cento di origine asiatica e non è quindi molto sensibile ai problemi che agitano l'Africa Nera.

Il giudizio della SPD sulla riunione dei PC a Berlino

BONN, 3. La conferenza dei Partiti comunisti europei conclusasi mercoledì scorso a Berlino è stata, secondo gli ambienti tedeschi, «una conferenza di facciata». Il documento di Berlino è stato giudicato «una pietra miliare nel processo di diversificazione del comunismo internazionale».

La risoluzione che condanna all'astensione sportiva la Nuova Zelanda e minaccia il boicottaggio delle Olimpiadi è stata redatta in tono moderato. Il documento di Berlino è stato giudicato «una pietra miliare nel processo di diversificazione del comunismo internazionale».

La risoluzione che condanna all'astensione sportiva la Nuova Zelanda e minaccia il boicottaggio delle Olimpiadi è stata redatta in tono moderato. Il documento di Berlino è stato giudicato «una pietra miliare nel processo di diversificazione del comunismo internazionale».

La risoluzione che condanna all'astensione sportiva la Nuova Zelanda e minaccia il boicottaggio delle Olimpiadi è stata redatta in tono moderato. Il documento di Berlino è stato giudicato «una pietra miliare nel processo di diversificazione del comunismo internazionale».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Accordo

domanda analogica che, in merito al confronto propriamente politico, i partiti non creano grandi partiti. De Martino ha detto che l'accordo «è un fatto positivo». Identico il giudizio espresso da De Martino.

«Confronto»

dere il confronto con il perpetuarsi del ruolo di opposizione assegnato per definizione al PCI è fondata su nulla. Di dimostrarlo, si incaricano i fatti.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Riunito il Comitato Centrale del PDUP

Il comitato centrale del PDUP si è riunito ieri, lo stesso giorno in cui il «Manifesto» è uscito senza la firma del suo direttore Luigi Longo.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

Edili

con tutta la loro forza e la loro unità. Si deve agire prepotentemente a favore di un governo stabile e capace di avviare un dialogo con la sinistra.

SETTIMANA NEL MONDO

Il congedo di Arias

Con un gesto inatteso, che ha suscitato disparati commenti e congetture, il re di Spagna, Juan Carlos, ha congedato il primo ministro Carlos Arias Navarro...



JUAN CARLOS - Nuovo dilemma

Il governo di Madrid ha davanti a sé due possibilità: o una seria trattativa con i lavoratori, che presuppone sindacati genuinamente liberi...



ARIAS NAVARRO Da Franco alle riforme

Di riforme economiche strutturali che alcuni considerano ora necessaria, richiedono soprattutto il sostegno attivo e la cooperazione della maggioranza della popolazione...

Ora, qualcosa dovrà cambiare. Ma in che direzione? Ha voluto la sostituzione del Primo ministro per andare più avanti...

Ennio Polito

Dopo il sanguinoso attentato nella mensa della polizia politica

Quindici persone uccise in Argentina da membri degli «squadroni della morte»

I corpi giacevano in un parcheggio — Due poliziotti uccisi a revolverate — Saliti a 1.721 i morti in tre anni e mezzo di «scalata» della violenza

BUENOS AIRES, 3. Non si conosce ancora il bilancio dell'attentato dinamitardo che ieri, alle ore 13 in punto, ha distrutto la mensa della cosiddetta «Superintendencia de Seguridad», cioè della polizia politica...

Dal quadro tracciato dal giornale britannico si può agevolmente dedurre che il congedo di Arias Navarro apre una fase nuova del «dopo Franco».

Una donna è stata tagliata in due. Testimoni gli altri hanno detto che «per la stanza volavano braccia, gambe e teste. I tavoli sono stati sconvolati gran parte delle stoviglie polverizzate».

Ufficialmente i morti sono diciotto e i feriti decine, fra cui undici gravissimi. Altre fonti del Ministero degli Interni parlano ufficialmente di venti, venticinque, o addirittura ventisei morti.

Per la giunta militare e, in generale, per le autorità argentine, l'attentato rappresenta uno scacco di prima grandezza.

Come se non bastasse, ieri sera due poliziotti sono stati uccisi a revolverate per la strada.

La pubblicazione sulla «Pravda» del discorso di Berlinguer

MOSCA, 3. Prosegue sulla «Pravda» la pubblicazione degli interventi pronunciati dai rappresentanti dei partiti comunisti europei alla conferenza di Berlino...

«fare la rivoluzione» con i colpi di mano e le bombe. Poche ore prima dell'attentato, infatti, diciassette guerriglieri erano stati uccisi nel disperato assalto contro un convoglio di autocarri dell'esercito che usciva dalla famosa base militare Campo de Mayo.

E, 24 ore dopo, 15 cadaveri crivellati di proiettili sono stati rinvenuti a pochi isolati dalla sede della polizia politica devastata dall'attentato.

I corpi giacevano in un parcheggio silurato a poco più di mezzo chilometro dal luogo dell'esplosione.

Due settimane fa è stato fatto saltare in aria, con ottocento grammi di tritolo sistemati sotto il letto, il capo della polizia federale Cesario Cardoso.

«Uccisa da uno «squadroni della morte»? E' possibile. Oltre alla polizia e all'esercito, la repressione è esercitata, come in Brasile, anche da organizzazioni di «killer» di estrema destra...

Intanto, 27 profughi cileni si sono rifugiati nell'ambasciata canadese a Buenos Aires, dichiarando di sentirsi minacciati dalle bande fasciste.

Negli ultimi tre anni e mezzo la guerriglia non ha mai cessato di estendersi in Argentina ma senza alcun risultato politico.

Due settimane fa è stato fatto saltare in aria, con ottocento grammi di tritolo sistemati sotto il letto, il capo della polizia federale Cesario Cardoso.

La calma è tornata nelle strade della capitale peruviana, ma è una calma carica di tensione e impasta con lo stato di emergenza...

La calma è tornata nelle strade della capitale peruviana, ma è una calma carica di tensione e impasta con lo stato di emergenza...

La calma è tornata nelle strade della capitale peruviana, ma è una calma carica di tensione e impasta con lo stato di emergenza...

La calma è tornata nelle strade della capitale peruviana, ma è una calma carica di tensione e impasta con lo stato di emergenza...

Dopo il tentativo di rovesciare Nimeiry

Sono ripresi ieri mattina i combattimenti a Khartum

Sembra si sia trattato di operazioni di rastrellamento contro le sacche di resistenza dei rivoltosi - Sanguinoso bilancio degli scontri di venerdì

KHARTUM, 3. Gli abitanti della capitale sudanese sono stati svegliati stamani da intermittenti sparatorie, aile quali hanno fatto seguire poco dopo tiri di artiglieria.

La situazione in ogni caso rimane confusa ed incerta. Non si hanno neanche notizie precise su dove si trovi lo stesso Nimeiry: si sa che, allontanatosi ieri mattina dallo aeroporto proprio mentre questo veniva chiuso...

Gli scontri di ieri sono stati, secondo testimonianze oculari, particolarmente sanguinosi: in un solo ospedale sono stati visti i cadaveri di più di cento persone uccise nella battaglia.

Il nuovo sanguinoso tentativo di rovesciare il presidente sudanese Nimeiry (tentativo che appare fallito ma di cui, nel momento in cui scriviamo, sono ancora incerti i contorni e gli sviluppi) si inserisce da un lato nel drammatico susseguirsi di colpi e di dure repressioni che ha caratterizzato la storia del Sudan dopo la rivoluzione autoritaria del regime di Nimeiry...

Partito comunista e del movimento sindacale. Da allora, pur avendo accettato il suo ritiro dalla ribellione separatista delle popolazioni negre del Sud-Sudan, Nimeiry ha dovuto fronteggiare più volte complotti, manifestazioni di malcontento studentesco e popolare, tentativi di rovesciare il suo regime con le armi.

Gli scontri di ieri sono stati, secondo testimonianze oculari, particolarmente sanguinosi: in un solo ospedale sono stati visti i cadaveri di più di cento persone uccise nella battaglia.

Il nuovo sanguinoso tentativo di rovesciare il presidente sudanese Nimeiry (tentativo che appare fallito ma di cui, nel momento in cui scriviamo, sono ancora incerti i contorni e gli sviluppi) si inserisce da un lato nel drammatico susseguirsi di colpi e di dure repressioni che ha caratterizzato la storia del Sudan dopo la rivoluzione autoritaria del regime di Nimeiry...

Il nuovo sanguinoso tentativo di rovesciare il presidente sudanese Nimeiry (tentativo che appare fallito ma di cui, nel momento in cui scriviamo, sono ancora incerti i contorni e gli sviluppi) si inserisce da un lato nel drammatico susseguirsi di colpi e di dure repressioni che ha caratterizzato la storia del Sudan dopo la rivoluzione autoritaria del regime di Nimeiry...

Il nuovo sanguinoso tentativo di rovesciare il presidente sudanese Nimeiry (tentativo che appare fallito ma di cui, nel momento in cui scriviamo, sono ancora incerti i contorni e gli sviluppi) si inserisce da un lato nel drammatico susseguirsi di colpi e di dure repressioni che ha caratterizzato la storia del Sudan dopo la rivoluzione autoritaria del regime di Nimeiry...

Il nuovo sanguinoso tentativo di rovesciare il presidente sudanese Nimeiry (tentativo che appare fallito ma di cui, nel momento in cui scriviamo, sono ancora incerti i contorni e gli sviluppi) si inserisce da un lato nel drammatico susseguirsi di colpi e di dure repressioni che ha caratterizzato la storia del Sudan dopo la rivoluzione autoritaria del regime di Nimeiry...

Advertisement for CYNAR aperitif. Features a large glass of aperitif, a bottle of CYNAR, and a bunch of artichokes. Text includes 'A RAGION VEDUTA', 'CYNAR', and 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO'.

Table with lottery results: ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 3-7-1976. Lists numbers for various cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli 2, Roma 2.

Per sollecitare i rinnovi contrattuali di categoria

Ad Empoli e Vinci si supera il 64% ed il 66%

Martedì scioperano braccianti, tessili lavoratori del legno e della ceramica

Il PCI raggiunge il 60% nei comuni dell'Empolese

Raggiunto l'accordo per i lavoratori del vetro - Assemblee e iniziative contadine - Per i tessili una settimana di astensioni - A Firenze si terrà una manifestazione regionale di operai del legno, a Montelupo della ceramica

Un'analisi del voto del 20 giugno nella zona - Nelle frazioni a prevalente attività agricola il nostro partito supera l'incremento comunale - Partito radicale e D.P. non superano l'1%

Dopo il raggiungimento dell'accordo sul contratto per i lavoratori del settore del vetro, che rappresenta un elemento importante per lo sviluppo di questa produzione, presente con molte aziende nell'Empolese e nel resto della Toscana, va avanti in tutta la regione l'iniziativa e la mobilitazione delle organizzazioni sindacali per portare a positiva conclusione le vertenze contrattuali ancora aperte. La giornata di martedì, con le varie manifestazioni in programma, è pertanto un appuntamento significativo dell'intero movimento attorno ai temi della ripresa dell'occupazione e degli investimenti.

BRACCIANTI - Martedì scendono in sciopero i braccianti e operai agricoli per il rinnovo del contratto. Il sindacato ha organizzato una serie di iniziative di lotta, tra cui una manifestazione di piazza a Montelupo, in provincia di Arezzo, e una sfilata in città di Montepulciano, in provincia di Siena.

TESSILI - I lavoratori tessili intensificheranno l'azione sindacale per portare a conclusione le vertenze contrattuali, giunte ormai ad un punto caldo. Infatti a Milano, al tavolo del confronto, si annoverano prospettive di possibile soluzione per una delle vertenze principali ancora insolute. Le ultime resistenze padronali si registrano infatti in termini dell'aumento salariale, dell'inquadramento, della tabella salariale unica, delle malattie e dell'orario di lavoro.

LEGGNO - Martedì rappresenta una giornata importante nella vertenza per il rinnovo del contratto del legno. Per Firenze l'azione di lotta si svolgerà in tre seguenti modalità: martedì 6 dalle 9 alle 16, giovedì dalle 14 alle 16, venerdì dalle 14 alle 16, venerdì tre ore nel pomeriggio con attivo della categoria presso la Camera del Lavoro, in Borgo dei Greci. Modalità diverse sono previste per le altre città toscane.

ENCOMIO - Martedì rappresenta una giornata importante nella vertenza per il rinnovo del contratto del metallo. Per Firenze l'azione di lotta si svolgerà in tre seguenti modalità: martedì 6 dalle 9 alle 16, giovedì dalle 14 alle 16, venerdì dalle 14 alle 16, venerdì tre ore nel pomeriggio con attivo della categoria presso la Camera del Lavoro, in Borgo dei Greci. Modalità diverse sono previste per le altre città toscane.

Dalla Toscana nuovi impegni per il Friuli

Convocata dall'Unione regionale delle pubbliche assistenze si è svolta venerdì sera presso il Palazzo di via Guelfa, l'assemblea dei comitati, delle associazioni, dei volontari toscani che hanno prestato opera di aiuto e solidarietà alle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. Ha partecipato all'iniziativa il vicepresidente della Regione toscana Bartolini. Una breve introduzione del presidente delle pubbliche assistenze Manieri ha illustrato l'attività dei mesi scorsi e indicato i nuovi impegni che attendono le organizzazioni e i volontari toscani. Tra le altre iniziative è prevista la costruzione ad Osoppo di un centro di aggregazione e di vita sociale.

Impegno e unità nelle campagne

In merito allo sciopero ed alla lotta dei braccianti e degli operai agricoli, il compagno Alberto Baroncini, segretario regionale della Federbraccianti-CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La piattaforma rivendicativa parte dal presupposto di una modifica della struttura contrattuale, quindi, del passaggio da patto a contratto, sulla linea di un avanzamento complessivo delle condizioni di vita dei braccianti e del potere sindacale nei luoghi di lavoro. Il grosso padronato agrario, durante la prima fase delle trattative, durata tre giorni, ha posto pregiudiziali tali da modificare i diritti della categoria conquistati da durissime lotte, negli anni passati, a livello della contrattazione provinciale. Questa mossa, avvenuta in pieno clima elettorale, intendeva mantenere saldi legami tra Contadino e operaio, proprio mentre gli uomini di Diana esplicitamente dichiaravano il loro incondizionato appoggio al partito dello scudo crociato, che per tanti anni ha impedito l'affermarsi di una spinta rinnovatrice nelle campagne. I braccianti della Toscana, usciti vittoriosi dalla scorsa battaglia contrattuale dello scorso anno nella quale furono affermati diritti imprescindibili nella contrattazione dei piani colturali e nel controllo degli investimenti, sono nuovamente impegnati in questa lotta tesa ad estendere a livello nazionale i principi ribaditi in alcune parti del Paese, quale premessa fondamentale per il rinnovamento dell'agricoltura. In questo senso la giornata di lotta di martedì rappresenta un'ulteriore crescita della categoria e dell'intero movimento sindacale per fare passare nelle campagne una linea di ripresa e di sviluppo agro-industriale. In questo quadro, l'elaborazione delle tre confederazioni toscane, che ha trovato puntuale conferma nel recente convegno regionale agro-industriale, si prefigge con sempre maggior forza la crescita della lotta unitaria tra lavoratori delle campagne e dell'industria per affermare, nei fatti, l'atteggiamento complessivo di sviluppo dell'intera economia nazionale. La testimonianza anche la forte presenza, nella giornata di martedì, accanto ai braccianti, dei rappresentanti dei consigli di fabbrica e ancor di più degli esponenti degli enti locali, dei partiti, della cooperazione e delle organizzazioni di massa a dimostrazione dell'esistenza di un vasto schieramento riformatore intenzionato a ridare all'economia agricola un ruolo fondamentale e prioritario».

Arrestati sugli autobus dagli agenti

Tre borsaioli slavi sono stati sorpresi con le mani nel sacco mentre sfilavano i portafogli ai passeggeri dell'autobus, e arrestati. Il primo episodio è accaduto su un autobus in transito per via Cavour, che ha portato all'arresto di Ivoan Istantovski, 30 anni, e Selik Velle, 22 anni, sorpresi mentre alleggerivano la tasca del pantalone di un altro slavo, Matteo Papovich, abitante in via Augusto Morelli. Il Papovich, sceso alla fermata di via Cavour, si è accorto subito che gli avevano rubato il portafoglio, ma il mezzo era già ripartito. L'uomo è corso dietro alla vettura che si è fermata al semaforo davanti alla prefettura, e ha bussato alla portiera del guidatore per avvertirlo. Nel frattempo, sull'autobus, una ragazza aveva visto i due slavi maneggiare intorno all'autobus, e quando questi erano scesi, gettare un portafoglio sotto un sedile. Sull'autobus sono saliti gli agenti di guardia alla prefettura, che hanno trattato in arresto i due slavi. Anche Bronko Piorich è stato sorpreso in flagranza da un agente dell'autobus, Salvatore Sguella. Lo slavo aveva tentato di sfilare un borsellino dalla borsa di una donna, non c'era riuscito, ma si era fatto notare dall'agente. Quando si è avvicinato a Marie Janine Gill, una ventiduenne californiana, e ha aperto la cerniera della borsetta l'agente gli si è avvicinato. Le manette sono scattate quando lo slavo ha infilato la mano nella borsetta.

Arrestati sugli autobus dagli agenti

Tre borsaioli slavi sono stati sorpresi con le mani nel sacco mentre sfilavano i portafogli ai passeggeri dell'autobus, e arrestati. Il primo episodio è accaduto su un autobus in transito per via Cavour, che ha portato all'arresto di Ivoan Istantovski, 30 anni, e Selik Velle, 22 anni, sorpresi mentre alleggerivano la tasca del pantalone di un altro slavo, Matteo Papovich, abitante in via Augusto Morelli. Il Papovich, sceso alla fermata di via Cavour, si è accorto subito che gli avevano rubato il portafoglio, ma il mezzo era già ripartito. L'uomo è corso dietro alla vettura che si è fermata al semaforo davanti alla prefettura, e ha bussato alla portiera del guidatore per avvertirlo. Nel frattempo, sull'autobus, una ragazza aveva visto i due slavi maneggiare intorno all'autobus, e quando questi erano scesi, gettare un portafoglio sotto un sedile. Sull'autobus sono saliti gli agenti di guardia alla prefettura, che hanno trattato in arresto i due slavi. Anche Bronko Piorich è stato sorpreso in flagranza da un agente dell'autobus, Salvatore Sguella. Lo slavo aveva tentato di sfilare un borsellino dalla borsa di una donna, non c'era riuscito, ma si era fatto notare dall'agente. Quando si è avvicinato a Marie Janine Gill, una ventiduenne californiana, e ha aperto la cerniera della borsetta l'agente gli si è avvicinato. Le manette sono scattate quando lo slavo ha infilato la mano nella borsetta.

Arrestati sugli autobus dagli agenti

Tre borsaioli slavi sono stati sorpresi con le mani nel sacco mentre sfilavano i portafogli ai passeggeri dell'autobus, e arrestati. Il primo episodio è accaduto su un autobus in transito per via Cavour, che ha portato all'arresto di Ivoan Istantovski, 30 anni, e Selik Velle, 22 anni, sorpresi mentre alleggerivano la tasca del pantalone di un altro slavo, Matteo Papovich, abitante in via Augusto Morelli. Il Papovich, sceso alla fermata di via Cavour, si è accorto subito che gli avevano rubato il portafoglio, ma il mezzo era già ripartito. L'uomo è corso dietro alla vettura che si è fermata al semaforo davanti alla prefettura, e ha bussato alla portiera del guidatore per avvertirlo. Nel frattempo, sull'autobus, una ragazza aveva visto i due slavi maneggiare intorno all'autobus, e quando questi erano scesi, gettare un portafoglio sotto un sedile. Sull'autobus sono saliti gli agenti di guardia alla prefettura, che hanno trattato in arresto i due slavi. Anche Bronko Piorich è stato sorpreso in flagranza da un agente dell'autobus, Salvatore Sguella. Lo slavo aveva tentato di sfilare un borsellino dalla borsa di una donna, non c'era riuscito, ma si era fatto notare dall'agente. Quando si è avvicinato a Marie Janine Gill, una ventiduenne californiana, e ha aperto la cerniera della borsetta l'agente gli si è avvicinato. Le manette sono scattate quando lo slavo ha infilato la mano nella borsetta.

Dai gendarmi di San Marino

I due pastori sardi sono stati fermati e perquisiti. Piero Baldassini il giovane industriale pratese sequestrato il 10 novembre 1975; la polizia di San Marino ha arrestato due pastori sardi che intendevano fare acquisti con una banconota da 100 mila lire proveniente dal riscatto Baldassini. I due sono stati ritrovati in possesso di 20 milioni, di cui 10 del riscatto ed altri 10 probabilmente riciclati.

Ritrovati diversi milioni del riscatto Baldassini

Arrestate due persone - Intendevano pagare i loro acquisti con i soldi del riscatto

Ritrovati diversi milioni del riscatto Baldassini

Arrestate due persone - Intendevano pagare i loro acquisti con i soldi del riscatto

Ritrovati diversi milioni del riscatto Baldassini

Arrestate due persone - Intendevano pagare i loro acquisti con i soldi del riscatto

Ritrovati diversi milioni del riscatto Baldassini

Arrestate due persone - Intendevano pagare i loro acquisti con i soldi del riscatto

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Per gli studenti-lavoratori che intendono superare la prova di scuola media

È tempo di esami per le 150 ore

Dalla natura aperta dei corsi allo svolgimento collettivo delle prove - Più di mille frequentanti, ma il numero è destinato ad aumentare - Una funzione fondamentale per il diritto allo studio - Già si pensa a come organizzare il lavoro per il prossimo anno

In molte scuole della provincia si svolgerà, a partire dal 5 luglio, gli esami di licenza media con i quali si concludono i corsi sperimentali detti delle "150 ore". Si tratta, come è noto, di regolari corsi di scuola media istituiti presso le scuole statali con insegnanti statali, della durata di 350 ore (12 ore settimanali per 4 giorni la settimana) che si chiamano comunemente delle 150 ore perché, per primi i metalmeccanici, nei loro penultimi contratti, riuscirono a conquistare un monte ore di permessi retribuiti - 150 ore appunto - per consentire ai lavoratori che lo volessero, ma comunque a non più del 3 per cento del personale dell'azienda, di assentarsi dal lavoro per studiare. Quest'anno, per la prima volta, dopo tre anni di esperienza, i corsi delle 150 ore si concludono approssimativa-

mente nello stesso periodo in cui si conclude l'anno scolastico "normale". E' questo un fatto importante perché permette ai corsi di collegarsi più strettamente con le strutture e con l'organizzazione della scuola. L'obiettivo è di effettuare un controllo ed è risultato che si trattava di denaro "sporco", proveniente dal riscatto del industriale pratese.

Con questo ritrovamento di banconote e l'arresto dei due inquirenti hanno nuove e decisive possibilità per tentare di risolvere la vicenda del «Caso Baldassini» e giungere ai colpevoli.

La gendarmeria di San Marino, tratti in arresto il Ghisu e il Pira, ha subito avvertito i carabinieri di Firenze e la Procura della Repubblica di Prato. Come si ricorderà Piero Baldassini venne rapito otto mesi fa e di lui non si sono più trovate tracce, nonostante i familiari avessero pagato 750 milioni di riscatto.

La gendarmeria di San Marino, tratti in arresto il Ghisu e il Pira, ha subito avvertito i carabinieri di Firenze e la Procura della Repubblica di Prato. Come si ricorderà Piero Baldassini venne rapito otto mesi fa e di lui non si sono più trovate tracce, nonostante i familiari avessero pagato 750 milioni di riscatto.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Encomio solenne per il dott. Ioelle e il dott. Fasano

Il vice questore, dottor Giuseppe Ioelle, dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria, e il dottor Mario Fasano, capo dell'ufficio politico, hanno ricevuto un encomio solenne e attestati di meriti speciali per l'arresto del terrorista nero Mario Tatò, per le indagini sul neofascismo in Toscana.

Alla vigilia del 4 luglio 1976

Ricordato in Palazzo Vecchio il bicentenario degli USA

Hanno parlato Gabbuggiani, Lagorio, Parenti e il console USA Gordon - Sottolineato il significato delle manifestazioni culturali che sono in corso di svolgimento - Un ampio programma di scambi culturali, scientifici, artistici

Alla vigilia del 4 luglio è stata celebrata ieri mattina in Palazzo Vecchio la ricorrenza del bicentenario della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti. Nel corso della cerimonia hanno preso la parola il sindaco compianto Elio Gabbuggiani, il presidente della giunta Lagorio, il rettore dell'università Giuseppe Parenti ed il console generale degli Stati Uniti a Firenze Charles Gordon. La ricorrenza di questo avvenimento è stata ricordata di fronte ad un folto pubblico composto da rappresentanti consulari, dalle autorità cittadine, civili e militari, dai rappresentanti del parlamento, delle forze politiche, delle istituzioni culturali italiane e straniere.

Erano presenti tra gli altri il vicepresidente della amministrazione provinciale compianto Conti, il presidente dell'Ente provinciale del turismo Claudio Chappetta, il presidente dell'azienda di turismo Von Berger, l'on. Giorgio La Pira, l'on. Pezzati, assessori e consiglieri comunali e provinciali.

La celebrazione è stata effettuata nel quadro delle iniziative che il comitato promotore sta portando avanti per il bicentenario.

Il significato della ricorrenza è stato sottolineato — come riferiamo anche in altra parte del giornale — dal sindaco della città compianto Gabbuggiani, il quale ha ricordato le tradizioni di pace e di progresso civile della Regione e la sua costante e costantemente riaffermata in questo dopoguerra, di centro di incontro, di riflessione di aperture nuove fra i popoli.

Questo è anche il segno delle iniziative che si stanno svolgendo a Firenze e che consentiranno un approccio ed un approfondimento della cultura di questi due paesi.

Come è noto incontri fra studiosi e scambietti culturali a livello universitario interessano particolarmente le università americane di Detroit e di Philadelphia, la quale è legata a Firenze da vincoli di gemellaggio. Nella vigilia della cerimonia sono intervenuti anche il presidente della giunta regionale Lagorio, il rettore dell'università prof. Parenti e il console USA Gordon il quale si è soffermato sui rapporti esistenti fra la cultura americana e la città di Firenze e ha sottolineato l'importanza di queste celebrazioni.

Gordon ha consegnato quindi al sindaco della città una bandiera che ricorda il centenario del bicentenario del 4 luglio 1776. A conclusione della cerimonia che si è svolta nel Salone dei cinque è stato offerto agli ospiti un rinfresco. Come è noto le manifestazioni per il bicentenario sono in corso e troveranno il loro punto culminante in autunno.

Intenso programma di iniziative

Grande partecipazione ai Festival dell'Unità

Larga partecipazione e entusiasmo attorno ai tradizionali appuntamenti estivi con la stampa comunista. Numerosi festival dell'Unità si stanno svolgendo in diversi centri della provincia. Centinaia di compagni sono impegnati nella preparazione delle iniziative culturali e politiche e nell'organizzazione degli spettacoli ricorrenza.

COVERCIANO (Via D'Orso, 8) — Oggi, domenica, alle ore 21 ballo liscio; domani sera alle 21 dibattito tra i rappresentanti del PCI, PSI e PDUP sulle prospettive politiche del voto dopo il 20 giugno; per il PCI partecipa Silvano Pratesi.

EMPOLI — Oggi, ore 9 seconda tappa raduno di cicloturismo; ore 18 concerto di «Alpha Centauri»; ore 21.30 concerto Jazz con «Old Time Band»; ore 21.30 proiezione del film «Quanto è bello tu murire a scuro».

ISOLA S. MINIATO — Oggi, domenica, alle ore 18 giochi per ragazzi; alle 21

ballo liscio con il complesso di «Aladino». Domani alle 21 giochi popolari per adulti.

IMPRUNETA — Oggi alle 9.30 spettacolo di burattini per ragazzi; alle 18.30 manifestazione conclusiva con il compagno Michele Ventura; alle ore 21 recita di canzoni popolari con Ernesto Bussignoni; alle 22 proiezione del film «La quinta offensiva».

SCANDICCI — Questa sera alle 21 concerto della Banda Bellini; alle 23.30 spettacolo di fuochi di artificio.

SESTO FIORENTINO — Oggi alle 17.30 spettacolo di burattini; alle 21 recita di Daisy Lumini.

CAMPI BISENZIO (Piazzale della Fiera) — Per oggi è previsto lo spettacolo del gruppo Promer Lanciotto (ore 21.30) e la proiezione del film «Libera, amore mio». Domani è prevista una manifestazione sul significato del voto del 20 giugno.

Domani sera ad Empoli

La moda economica presentata in piazza

Nel quadro delle manifestazioni della Festa dell'Unità, domani lunedì, alle ore 21.30, nello spazio centrale di piazza Matteotti un gruppo di ragazze e ragazzi di Empoli presenteranno al pubblico, indossandoli loro stessi, numerosi capi di abbigliamento creati dal loro gruppo. L'iniziativa presenta caratteri interessanti di novità. In primo luogo essa si fonda su un concetto di «moda» che evita di insistere su tratti sofisticati o appariscenti, ricercando una linea essenziale e funzionale per la donna di oggi. Contemporaneamente interessante è il capilario che i giovani presentano ha il pregio di suggerire forme, colori, tessuti che eliminano costi superflui, realizzando abiti pratici, eleganti e a buon mercato.

Viene, d'altra parte offerta ai partecipanti un'occasione per esprimere ulteriormente le loro capacità e per maturare in una direzione sempre più costruttiva la loro personalità. Ma il carattere più originale della manifestazione è dato proprio dall'assunzione di iniziative, da parte di un gruppo di giovani, che tende a promuovere l'impiego di posti di lavoro in un settore, come quello dell'abbigliamento, che è trainante per l'economia empolesse.

L'altro elemento distintivo è costituito dai caratteri socializzanti che l'iniziativa assume, proprio perché supera i limiti della creazione affidata all'opera di singoli «geni della moda» per collegarsi,

attraverso un intenso scambio di verifiche fra creatore e destinatario e attraverso il lavoro di gruppo, ai bisogni più reali delle masse dei consumatori. Non deve essere sottovalutato, nel contempo, l'impegno di questi ragazzi che sentono, come tanti strati di giovani, l'esigenza di sopprimere a certe cariche istituzionali che impediscono l'accesso delle giovani generazioni a qualsiasi tipo di qualificazione, promuovendo iniziative al fine di procurarsi una sufficiente preparazione.

Il carattere spontaneo dell'iniziativa, sorta nell'ambito di un centro di coordinamento locale che fa capo alla signora Marta Giannini, non deve essere sottovalutato; dobbiamo anzi essere pienamente consapevoli che solo trovando sbocchi più consistenti ed istituzionali, iniziative di questo tipo potranno continuare a crescere ed a svilupparsi.

Due sono i problemi generali che si propongono: il primo, valorizzare la duttilità dell'industria locale, che per la caratteristica di piccola e media impresa, non avendo organizzazione rigida come i grandi apparati produttivi, è la più adatta a recepire le novità. Il secondo, concerne l'esigenza di un coordinamento a livello regionale per dare a questi gruppi di giovani tutti i sostegni che meritano in quanto fattori di fermenti che possono giovare al tessuto economico della nostra industria tessile e dell'abbigliamento.

Nota del C.D. provinciale

Il PSI conferma il valore della intesa col PCI

Indetto per ottobre il congresso ordinario - Superare la crisi degli organi regionali del Partito

Il congresso ordinario della federazione fiorentina del PSI si terrà l'8, il 9 e il 10 ottobre prossimi. Intanto, entro il mese di luglio, il comitato direttivo provinciale tornerà a riunirsi per la presentazione delle tesi congressuali. Queste le decisioni prese dalla riunione del direttivo, tenutasi nei giorni scorsi, per esaminare il dopo-elezioni.

Sulla base della relazione del segretario provinciale Orlando Ferracci, si è svolto un dibattito nel corso del quale sono intervenuti Lagorio, Codignola, Von Berger, Colzi, Bianco, Morales, Chiarucci, Ambrosi, Fugli, Stella, Solmi, Galardi, Cassioli, Mancini, Checucci, Boracchini, Fortini e Cioni.

Durante il dibattito, oltre ai temi generali, è stato rievocato come il «positivo risultato ottenuto a Firenze e in Toscana conferma la validità di una collaborazione politica fra forze democratiche, dove il partito socialista ha potuto accentuare il proprio ruolo di autonomo partito della sinistra». Nella discussione sono stati toccati anche i problemi interni riguardanti la gestione: il documento approvato dal direttivo, con la sola astensione di Puliti, Cassioli e Cioni, fa parte della corrente recentemente costituitasi a Firenze e che richiama alle posizioni di Giacomo Mancini, invita, fra l'altro, i socialisti impegnati nel direttivo regionale a «promuovere le opportune iniziative per superare sollecitamente la crisi della segreteria regionale».

Come è noto, in seguito all'annuncio del passaggio di Von Berger alla corrente manciniana vi era stata una nota del vicesegretario regionale Bazzoli nella quale si sollecitava un esame della situazione del direttivo regionale, non in base ai disegni di cordone, ma alle esigenze di funzionalità e di compatibilità delle cariche.

Il documento approvato, che fa propria la relazione di Ferracci, riconferma l'adesione del PSI fiorentino alla linea del 40. Congresso Nazionale che si concretizza nella strategia della alternativa socialista.

Ritiene che tale strategia deve sostanziarsi in un programma capace di interpretare i valori alternativi emergenti nella società ed ha bisogno di un rafforzamento della corrente di autonomia del PSI fra le forze di sinistra del nostro Paese e del suo carattere aperto di Partito di movimento.

Il mancato successo elettorale non è da imputarsi alla linea politica del PSI — dice la nota — ma piuttosto alla gestione del Partito e della sua linea politica oltre al mancato rinnovamento che, assieme alla carenza di un progetto socialista, non ha avuto reso credibile presso lo

elettorato la proposta avanzata dal 40. Congresso. Il successo elettorale della DC e sterilità sul piano politico perché nessuna delle maggioranze proposte dal gruppo dirigente d.c. è praticabile e che quindi la collocazione del Partito è oggi fuori dal Governo.

Nella estrema emergenza in cui si dibatte la Repubblica sono necessarie, a livello parlamentare, soluzioni adeguate di emergenza senza pregiudizi di sinistra; il documento considera centrale il problema del Partito; ritiene perciò necessario che a tutti i livelli si proceda all'ammollo dello scoglio centrale del problema del Partito; ritiene perciò necessario che a tutti i livelli si proceda all'ammollo dello scoglio centrale del problema del Partito; ritiene perciò necessario che a tutti i livelli si proceda all'ammollo dello scoglio centrale del problema del Partito.

Il Direttivo si è aperto con la richiesta che sale dalla base per una revisione profonda dello statuto e del gruppo dirigente centrale onde consentire maggiore omogeneità e conseguente credibilità all'intera proposta socialista.

SCANDICCI — Un articolo di dibattito è scaturito nel consiglio comunale di Scandicci sulle valutazioni del voto del 20 giugno e sulle implicazioni politiche che questo risultato comporta.

La seduta si è aperta con le dichiarazioni del consigliere Nucci del PSDI che si è dimesso dal suo partito e pur senza aderire ad un gruppo specifico, si ritiene facente parte della maggioranza.

Il dibattito sulla situazione politica attuale, iniziato il 20 giugno si è avviato con la presentazione di un o.d.g. da parte di Giustini del PCI. Sono intervenuti Ferracci (DC), Colicigno (PSDI), Nucci della sinistra, Berti (PSI), Gallori (PDUP), Spignoli del PCI ed il sindaco Pagliai.

L'ordine approvato rievoca come il voto del 20 giugno abbia portato uno spostamento a sinistra dell'asse politico ed essa come conseguenza un profondo mutamento della vita politica e della direzione del paese.

Nel constatare che la situazione italiana resta carica di pericoli e che la crisi morale e sociale del paese persiste gravissima, il consiglio comunale di Scandicci, ribadisce che non si può uscire democraticamente da una tale crisi se non risolvendo il problema della partecipazione dell'insieme del movimento operaio e popolare alla direzione politica del paese.

Il consiglio comunale ha quindi approvato un piano di prevenzione antincendio e la costituzione delle squadre comunali per l'estinzione degli incendi, per la tutela del patrimonio boschivo. Ha approvato altresì l'impegno speso per i trasporti scolastici, l'appalto ed il finanziamento degli asili-nido di Vingone e Casellina, il programma di dissestazione del territorio comunale.

A FIRENZE e a PRATO la **CASA della SPOSA**

LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE

FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976

Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti

ATTENZIONE

I nostri punti vendita sono esclusivamente:

FIRENZE - Borgo Albi 77r - T. 215195
PRATO - Via Tintori 71 - T. 33286
BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 234148

OSCAR ACCAD. ALTA MODA

TRIPLEX idrogas

ECCO LA SOLUZIONE "ANTISPRECO" PER RISCALDARTI LA CASA

UNA CALDAIA MURALE A GAS TRIPLEX

per impianti autonomi consente di gestire in proprio il riscaldamento, eliminando gli sprechi del «troppo caldo» e i disagi del «troppo freddo».

Semlici da installare e facili da regolare, le caldaie murali Triplex trasformano in tutto calore il poco gas che consumano.

MI.CO di COLLACCHIONI
INGROSSO IDROSANTARI
VIA BRONZINO, 24 - FIRENZE - TEL. 70.40.75

INDUSTRIA TEDESCA INTERNAZIONALE APPARECCHIATURE ELETTRICHE

ASSUME ASSUME

rispettivamente a LIVORNO - PISA - PIOMBINO - GROSSETO

Due elementi maschili massimo 35 anni, affiliazione al non pratici. Presentarsi domattina. Guadagni superiori media. Corso nuovo Hotel Astoria, via Riccaoli 96, ni ore 9-12 - LIVORNO - Soc. VORWERK presso licenza media. Assicurazioni sociali di

La CONCESSIONARIA

fiat PALMUCCI
PRATO

VI PROPONE la **126**

con **radio** con ricerca automatica

senza aumento sul corrente prezzo LISTINO FIAT

più un **OMAGGIO** personalizzato fino alle **FERIE** consegna **PRONTA**

fiat PALMUCCI
PRATO

italturist MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

ORGANIZZAZIONE:

AREZZO - Via da Carruggio 10/20
EMPOLI - Via G. Masini 32
FIRENZE - Via G. Minnesi 28/30
LIVORNO - Via della Madonna 48 - PISA - Via F. Tribolati 4

GBIG

200 SCATOLE DI MONTAGGIO oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO REGISTRATORI - PILE HELLESENS PREZZI IMBATTIBILI

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI 1.a 2.a 3.a IPOTECA

o su compromesso per costruire e ristrutturare

Prestiti fiduciari Sconto cambiali Imprese edili Sconto portafoglio Cassione 5.0 stipendio

ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINASCO S.R.L. Via della Querciola, 79 Tel. 055/4481855 50018 Sesto Fiorentino (FI)

All'Istituto **TORNABUONI**

Iscrizioni anno 1976-77 - 33 posti gratuiti nel Convitto annesso

Fino al 31 luglio si ricevono le iscrizioni alle prime classi delle sezioni di segreteria grafica pubblica, figuristica, sarta da donna, stenodattilografia applicata a servizi amministrativi, addetta alla segreteria d'azienda e addetta alla contabilità d'azienda. Si ricevono altresì le iscrizioni a corsi postqualifica per il conseguimento della maturità professionale di segretaria stilista di moda — per le qualificate sarte da donna, figurista e sarta da bambini — di analista contabile — per coloro che sono in possesso della qualifica di addetta alla contabilità d'azienda e di addetta alla segreteria grafica e tecnica della grafica e della pubblicità per le qualificate di segretaria grafico-pubblicitaria e addetta alla vendita e alla vetrina.

33 posti gratuiti nel Convitto annesso sono stati messi a concorso per l'anno scolastico 1976-1977 dal consiglio direttivo. Sono riservati ai giovani che, in possesso della licenza di scuola media, residenti in località della Regione Toscana, si iscriveranno alla prima classe di una delle sezioni funzionali. I posti sono invece riservati ad alcune qualificate che intendono proseguire gli studi per il conseguimento della maturità professionale di segretaria stilista di moda, di analista contabile e di tecnica della grafica e della pubblicità.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via S. Spirito 39, Firenze, che è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 12.

Acquistiamo subito **AUTO USATE**

FIAT AUTOMECC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

Uno stile romantico per dire «SI»

BABY'S CLUB

«a MONTALTO»

FIRENZE - VIA DEL SALVIATINO, 6 - Tel. 602.751

è aperta anche nei mesi di **LUGLIO e AGOSTO**

Ford FIESTA

950 - 1100 cc. - 3 porte

IN ANTEPRIMA SI **PRENOTA A FIRENZE**

AUTOSAS
VIALE GUIDONI 93 - Tel. 417664-431514

a **FIRENZE** la

- SCUOLA ELEMENTARE PARIFICATA
- SCUOLA MEDIA
- SCUOLA MATERNA NURSERY

BABY'S CLUB

«a MONTALTO»

FIRENZE - VIA DEL SALVIATINO, 6 - Tel. 602.751

è aperta anche nei mesi di **LUGLIO e AGOSTO**

TEATRI

CORTILE DI PALAZZO PITTI
Ore 21.15, Concerto sinfonico dell'orchestra dell'Alcide...

PIAZZALE MICHELANGELO
XI Rassegna Internazionale dei Teatri Sibilli
Ore 11.30, The Two Penny Circus del Vermont...

FORTE DI BELVEDERE
XI Rassegna Internazionale dei Teatri Sibilli
Ore 21.30, The Two Penny Circus del Vermont...

XXIX ESTATE FIORENTINA
Ore 21.30, Cattedrale di Fiesole, Concerto dell'organista Jean Rouillon...

TEATRO ROMANO (Fiesole)
XXIX ESTATE FIORENTINA
Ore 21.30, Teatro Romano, proiezione del film: Prima pagina...

TEATRO ESTIVO IL LIDO
Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 6810530
Ore 21.30, la Cooperativa Teatrale « Il Fiorino »...

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
Aria condizionata e refrigerata
Platea L. 1.500

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
Aria condizionata e refrigerata
Platea L. 1.500

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
Aria condizionata e refrigerata
Platea L. 1.500

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320
Aria condizionata e refrigerata
« Grande Prima »

Le più belle risate della stagione in questo film imprevedibile, divertentissimo, pazzo e scanzonato...

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Platea L. 1.500
(Ap. 15,30)

EDISON
P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
Platea L. 1.500
Aria condizionata e refrigerata

EXCELSIOR
Via Certicani, 4 - Tel. 217.788
Aria condizionata e refrigerata
Platea L. 1.500

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 276.112
(Aria cond. e refrig.)
Platea L. 1.500

La più spettacolare impresa di guerra nei mari del Nord: Sitta negli abissi...

I cinema in Toscana

PRATO

GARIBOLDI: Poliziotti violenti
ODEON: Peccati sul letto di famiglia

GROSSETO

EUROPA: Viva la muerte tua
MARRACCHINI: Ricatto alla mala

POGGIBONSI

POLITEAMA: Stupro (VM 18)

LIVORNO

PRIMA VISIONE
GOLDONI: Salon Kitty (VM 18)
GRANDE: La bestia (VM 18)

AULLA

ITALIA: Beraglio di notte
NUOVO: Assassino sull'Eiger

AREZZO

CORSO: Contestazioni di un pulitore
POLITEAMA: La valle dell'Eden

PISA

ARISTON: (Non pervenuto)
ASTRA: Il gattopardo

schermi e ribalte

CAVOUR

Via Cavour - Tel. 587.700
Una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che colpisce come un pugno allo stomaco...

COLUMBIA

Via Faenza - Tel. 272.178
Campo 7 "lager femminile" In Technicolor. (VM 18)

ELEN

Via della Fonderia - Tel. 225.643
Cineasti eccellenti con Lino Ventura, Marcel Bozzuffi...

EOLIO

Borgo San Frediano - Tel. 296.822
A qualcuno piace caldo, con Marilyn Monroe, Tony Curtis...

ESTIVO CHIARDILUNA

Via M. Oliviero ang. Viale Aleardi
Tel. 227.141
(II locale più elegante della città in un'oasi di verde e di pace)...

FIAMMA

Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15,30, dalle 21,30 prosegue in giardino)
Sidney Giacobbe realizzatore di « Per favore non toccate le vecchiette »...

FIORILLA

Via D'Annunzio - Tel. 660.240
Aria condizionata e refrigerata
Ciao pussycat, con Peter O'Toole, Peter Sellers, Romy Schneider...

FLORA SALA

Piazza Dalmaizik - Tel. 470101
(Chiusura estiva)
In caso di maltempo verrà proiettato il film del « Giardino Primavera »...

FLORA SALONE

Piazza Dalmaizik - Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Aria condizionata
Un divertente film: La grande corsa...

ALFIERI

Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Oggi a me domani a te. A colori con Bud Spencer, Montgomery Ford.

ANDROMEDA

Via Arretina - Tel. 663.945
In esclusiva il film più vivo, più comico, più dinamico e divertente...

APOLLO

Via Nazionale - Tel. 270.049
(Nuovo! Grandioso! Slogorante! Contortivo! elegante)...

ARENA DEI PINI

Via Piantina, 34 - Tel. 470457
(Ap. ore 21 con spettacolo ridotto. Ore 22,30 ultimo spettacolo completo)...

ARENA GIARDINO COLONNA

Via G. P. Orsini - Tel. 679.373
(Ap. 16)
Avventuroso western: Torna El Grinta...

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDDI

Via Vitt. Emanuele, 303 - Tel. 473190
(Ap. 21)
African express, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance

FULGOR

Via M. Finiguerra - Tel. 270.117
Far fuori tante femmine è quello che più conta, per il baldo allevatore e il suo Toro da monta...

GIARDINO PRIMAVERA

Via Dino Del Gardo
(II migliore estivo della città)
Ore 21: L'anatra all'arancia.

GOLDONI

Via de' Serragli - Tel. 222.437
Aria condizionata e refrigerata
In proseguimento di Prima Visione assoluta Il Kolossal della risata di tutti i tempi...

IDEALE

Via Firenze - Tel. 50.706
James Bond ancora in azione: A. 007 una cascata di diamanti...

ITALIA

Via Nazionale - Tel. 211.069
(Aria cond. e refrig.)
Un inimitabile film del mapo del brivido: Ingresso internazionale di Alfred Hitchcock...

MANZONI

Via Mariti - Tel. 366.808
(Chiusura estiva)
Il film sperimentalmente divertente: Il comune senso del pudore...

MARCONI

Via Giannotti - Tel. 680.644
Proseguimento Prima visione assoluta il kolossal della comicità di tutti i tempi...

NAZIONALE

Via Cimatori - Tel. 270.170
(Chiusura estiva)
Aria condizionata e refrigerata
Ciao pussycat, con Peter O'Toole...

NICCOLINI

Via Ricassoli - Tel. 23.282
Posto unico L. 1.200
La caccia spietata ad una donna braccata allo stesso modo del cinghiale...

IL PORTICO

Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 15 - dalle 21,30 in giardino)
Qui comincia l'avventura, con Monica Vitti, Claudia Cardinale...

CINERIZ
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
EDISON EXCELSIOR
Jean-Paul Belmondo è... il lupo voglioso da intrappolare...

LA DITTA
MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)
SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

RISPARMIARE
senza rinunciare alla qualità
PUOI! al SUPERMERCATO del CARRATORE
TITIGNANO (PISA)
CALZATURE PELLETTERIE VALIGERIA BORSE DA SCUOLA BORSE ARTICOLI VARI

LA MEDICEA
TUTTO PER LE VS. VACANZE
Per Uomo: Abito fresco L. 20.000/34.900 in più
Per Signora: Abiti L. 7.000/10.000/20.000 in più
Per Bambino: Maglietta cotone L. 900/1.200 in più

MILIONI SUBITO
Dott. Tricoli
FIRENZE v.le Europa, 192, tel. 68.11.289, segreteria telefon. al n. 687.555 (055).
Un amico al vostro fianco.

successo CORSO successo
SESSO E VIOLENZA erano le componenti sadomasochistiche di ILSE KOCH
L'AGUZZINA DEL III REICH
Assolutamente viet. 18 anni E' STORIA VERA!

ODEON
POETICO E MALSANO. PROVOCATORE E RAFFINATO
LA BESTIA
Il capolavoro di W. BOROWCZYK
E' assolutamente vietato ai minori di 18 anni

Nessuno conosce il sole meglio della Polaroid.
Occhiali da sole Polaroid: tu vedi meglio gli altri e gli altri ti vedono più affascinante.
OTTICA GALANTI Foto Via Gioberti, 104/R FIRENZE

DOMANI ore 9,00 inizia
LA TRADIZIONALE VENDITA ECCEZIONALE
MATTUCCI
DA
SALDI
SU TUTTE LE CONFEZIONI ESTATE '76
UOMO - DONNA

FRANCHI
Viale Piave, 19/21 - PRATO
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA
QUALITA' MODA PREZZO

Per sollecitare i rinnovi contrattuali di categoria

Il ruolo della « Subbianese » alla Bianchi

Martedì scioperano braccianti, tessili lavoratori del legno e della ceramica

Raggiunto l'accordo per i lavoratori del vetro — Assemblee e iniziative contadine — Per i tessili una settimana di astensioni — A Firenze si terrà una manifestazione regionale di operai del legno, a Montelupo della ceramica

Dopo il raggiungimento dell'accordo sul contratto per i lavoratori del vetro, che rappresenta un elemento importante per lo sviluppo di questa produzione, presentando molte aziende dell'Empio e nel resto della Toscana, va avanti in tutta la regione l'iniziativa e la mobilitazione delle organizzazioni sindacali per portare a positive conclusioni le vertenze contrattuali ancora aperte. La giornata di martedì, con le varie manifestazioni in programma, è pertanto un appuntamento significativo dell'intero movimento attorno ai temi della ripresa, dell'occupazione e degli investimenti.

BRACCANTI — Martedì scendono in scioperi i braccianti e gli operai agricoli per rivendicare il superamento delle pregiudiziali padronali attorno ai temi della contrattazione provinciale. Durante la giornata sono previste numerose iniziative di cui diamo un quadro dettagliato.

GROSSETO — assemblea provinciale alla Sala Coop. ore 10, con la partecipazione del consiglio di fabbrica;

FIRENZE — sette manifestazioni di zona, con delegazioni, carovane di auto e picchetti; una signorile iniziativa è in programma nel Chianti; **SIENA** — manifestazione nel capoluogo (saletta combattenti, ore 10, con la partecipazione degli enti locali e delle altre categorie), a Poggibononi (corteo con le altre categorie in lotta), a Bonconvento, ore 10,30. Sinlunga, ore 10, Chianciano, ore 10 e Gaiole in Chianti, ore 10; **PISA** — capoluogo (teatro Verdi in piazza, ore 9,30), scintille Alta (ore 9, dibattito in piazza), Volterra (ore 9,30 Sala Consiglio comunale), S. Miniato Alto (ore 15,30 teatro del popolo); **LIVORNO** e **MASSA** — iniziative di zona; **AREZZO** — manifestazione provinciale in piazza del palazzo della Provincia con la partecipazione del compagno Mezzanotte, segretario generale aggiunto della Federbraccianti; **LUCCA** — assemblea a Castelnuovo, nel

capoluogo e a Viareggio; **PISTOIA** — manifestazione provinciale.

TESSILI — I lavoratori tessili intensificheranno l'azione sindacale per portare a termine le trattative contrattuali, giunte ormai ad un punto caldo. Infatti a Livorno, ai tavoli del confronto, si aprono prospettive di possibile soluzione per una delle vertenze principali ancora insolute, la consistente resistenza padronale ai termini dell'aumento salariale, dell'inquadramento, della tabella salariale unica, delle malattie e dell'orario di lavoro.

Per sostenere la delegazione sindacale presente alle trattative, i lavoratori tessili hanno deciso di effettuare nella prossima settimana 8 ore di sciopero articolato a livello di aziende.

Per Firenze l'azione di lotta si svolgerà con le seguenti modalità: martedì 6 dalle 9 alle 10, mercoledì dalle 14 alle 16, giovedì dalle 9 alle 11, venerdì tra ore 10 e 12, sabato con attivo della categoria presso la Camera del Lavoro, in Borgo dei Greci. Modaltà diverse sono previste per le altre città toscane.

LEGGIO — Martedì rappresenta una giornata importante nella vertenza per il rinnovo del contratto del legno. Durante lo sciopero la categoria darà vita ad una manifestazione regionale in programma a Firenze. Il concentramento è stato fissato alle ore 9 alla Fortezza da Basso da dove si muoverà un corteo che, dopo aver attraversato la città, si concluderà in Piazza Strozzi dove parlerà Giancarlo Pelacchini, segretario nazionale della FLC.

Le trattative contrattuali per il legno sono giunte ad un punto morto causato dall'intransigenza padronale che si manifesta soprattutto attorno ai punti riguardanti l'innalzamento del salario, i diritti sindacali, l'organizzazione del lavoro, l'ambiente, i livelli occupazionali. Anche per il settore della ceramica, aderente alla Confindustria,

Impegno e unità nelle campagne

In merito allo sciopero ed alla lotta dei braccianti e degli operai agricoli il compagno Alberto Baroncini, segretario regionale delle Federbraccianti-CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La piattaforma rivendicativa parte dal presupposto di una modifica della struttura contrattuale, quindi, del passaggio da patto a contratto, sulla linea di un avanzamento complessivo delle condizioni di vita dei braccianti e del potere sindacale nei luoghi di lavoro.

Il grosso padronato agrario, durante la prima fase delle trattative, durata tre giorni, ha posto pregiudiziali tali da mortificare i diritti della categoria conquistati con durissime lotte, negli anni passati, a livello della contrattazione provinciale.

«Questa mossa, avvenuta in pieno clima elettorale, intendeva mantenere saldi legami tra Confagricoltura e la parte più retriva del padronato agrario, proprio mentre gli uomini di Diana esplicitamente dichiaravano il loro incondizionato appoggio al partito dello scudo crociato, che per tanti anni ha impedito l'affermarsi di una spinta rinnovatrice nelle campagne.

«I braccianti della Toscana, usciti vittoriosi dalla grossa battaglia contrattuale dello scorso anno nella quale furono affermati i diritti imprescindibili nella contrattazione dei piani colturali e nel controllo degli investimenti, sono nuovamente impegnati in questa lotta tesa ad estendere a livello nazionale i principi ribaditi in alcune parti del Paese, quale premessa fondamentale per il rinnovamento dell'agricoltura.

«In questo senso la giornata di lotta di martedì rappresenta un'ulteriore crescita della categoria e dell'intero movimento sindacale per far passare nelle campagne una linea di ripresa e di sviluppo agro-industriale.

In questo quadro, l'elaborazione delle tre conferenze toscane, che ha trovato puntuale conferma nel recente convegno regionale agro-industriale, si prefigge con sempre maggior forza la crescita della lotta unitaria tra lavoratori delle campagne e dell'industria per fermare, nel futuro, una politica complessiva di sviluppo dell'intera economia nazionale.

«La testimonianza anche la forte presenza, nella giornata di martedì, accanto ai braccianti, dei rappresentanti dei consigli di fabbrica e ancor di più degli esponenti degli enti locali, dei partiti, della cooperazione e delle organizzazioni di massa è dimostrazione dell'esistenza di un vasto schieramento di forze intenzionato a ridare all'economia agricola un ruolo fondamentale e prioritario».

La lunga vertenza degli operai della Bianchi di Subbiano segna, senza dubbio, uno dei momenti più interessanti delle battaglie operaie della nostra provincia. E' questa, una considerazione suffragata da mesi di lotta; mesi nei quali gli operai hanno dimostrato, anche se tra grandi difficoltà, di saper ridare un primo assetto produttivo alla propria fabbrica. Ciò è stato possibile con la requisizione dell'azienda da parte del sindaco e con la costituzione della cooperativa «La Subbianese». Emerge quindi con chiarezza che la volontà di lotta degli operai non si è arresa di fronte alle gravi difficoltà generali della nostra economia e, in modo particolare, del settore dell'abbigliamento; non si è arresa nemmeno di fronte

me quest'unità produttiva e per mantenere sempre aperta la possibilità di una soluzione della vertenza. La cooperativa lavorerà a «facile» per poter sopravvivere ha dovuto accettare questo rapporto di lavoro che si sta diffondendo progressivamente nella nostra provincia e fuori di essa e che è giustamente contestato dalle organizzazioni sindacali, perché porta ad una stretta subordazione delle aziende più piccole alle grosse imprese produttive e commerciali riproponendo, in scala maggiore, alcuni fenomeni propri del lavoro a domicilio nella fabbrica, in maniera tale che apparessero chiaro alla vecchia proprietà che non poteva sbarazzarsi dell'azienda senza tenere su conto gli interessi dei lavoratori ed emerse con maggiore evidenza che la classe operaia difendeva con decisione il proprio posto di lavoro.

Questa lunga lotta, che ha trovato l'immediata solidarietà della popolazione di Subbiano del Casentino, degli Enti locali e della Regione, non è ancora riuscita a raggiungere l'obiettivo della ripresa produttiva degli operai. Facciamo l'invito al ministero non ha dato risultati in proposito; anzi, dobbiamo dire che non è stato possibile riprendere alcun rapporto con il sottosegretario Caronni.

Al di là di queste vicende, noi riconosciamo però che la situazione del settore tessile-abbigliamento non è rosea, anzi se vanno respinte le tendenze, più o meno chiare, ad un drastico ridimensionamento della manodopera come base necessaria per il controllo di questo settore produttivo. Di fronte ad una situazione che certamente non è incoraggiante, ci sembra opportuno l'intervento del ministero degli enti locali, che non è fatto soltanto di protesta, di scioperi, ma anche di reale volontà di iniziativa per il mantenimento del posto di lavoro. A questa esigenza ha dato un contributo determinante la rete di solidarietà che si è venuta costituendo attorno alla lotta degli operai. Importante è stato il contributo degli enti locali, del Comune di Subbiano, della Regione e della provincia di Arezzo.

Il Consiglio provinciale si è occupato varie volte del problema, con discussioni puntuali, dalle quali è scaturito sempre un orientamento unitario.

Questa unità fra le forze politiche è la dimostrazione che sul problema, sconcertato e riguardando lo sviluppo economico di una zona e la difesa dell'occupazione, è possibile trovare un'intesa e formulare proposte unificate che danno più forza alla lotta dei lavoratori ed all'impegno delle organizzazioni sindacali.

Proprio per i motivi ricordati, la vertenza della classe operaia della Bianchi è ancora aperta; i lavoratori con la cooperativa chiedono lavoro e per questo motivo vi sono ormai solide premesse che chiedono anche che questo lavoro sia sicuro ed abbia una prospettiva per il futuro: questo è l'obiettivo per cui lottare consolidando l'unità che si è realizzata in questi mesi. Gli operai e tutti coloro che hanno seguito questa iniziativa, non possono però che il futuro non è facile e che molto dipende dagli sviluppi che avrà la crisi politica e, di conseguenza, quella economica.

Per risolvere i problemi dell'occupazione nel nostro Paese ed anche nella nostra provincia, occorre una direzione politica stabile a livello nazionale, un governo che sia espressione di tutte le forze popolari e democratiche capaci per questo di avviare ad una soluzione graduale i problemi della crisi economica italiana. Dobbiamo dire però che gli operai della Bianchi non hanno atteso passivamente questo evento: si sono impegnati nella lunga lotta, si impegnano oggi a organizzare la propria produzione, è questo un modo concreto per difendere il posto di lavoro e per cambiare anche le sorti politiche del nostro paese.

Un quartiere dove, è bene ricordarlo, la DC compie i più vasti recuperi andando anche oltre il 1972, mettendo il proprio diritto con verificati nel ceto medio. Il voto giovanile è stato decisamente positivo, infatti secondo come prudente e tutte le forze politiche si sono difeso il voto al PCI si situa attorno al 54,55%, a conferma del grande seguito che hanno tra i giovani generazioni le proposte e le iniziative dei comunisti.

Una nota infine merita il voto dei militari, un voto che fa giustizia ancora una volta, di pregiudizi e di ignoranza e di disinformazione. Di fronte ai dati discretamente approssimati. Ebbene i paracadutisti della brigata Folgore che hanno votato in massa in alcuni seggi hanno riversato sul PCI una grande quantità di consensi: il 34,6% nel seggio 218, il 46,73% nel seggio 219, dove hanno esercitato il proprio diritto complessivamente 660 baschi rossi. Altrettanto, vale dirlo, si è verificato per i marinai di stanza all'Accademia e, sia pure con minore precisione, anche per i cadetti della nave scuola.

Le altre forze politiche locali mantengono un quasi generale silenzio: dopo le primarie del 15 e del 20 giugno, il PSDI ha emesso una nota del segretario Poggolini in cui non si va oltre lo schema del bipolarismo e si è discusso della fisionomia del PSI. Il che dimostra quanto ancora debbano questi gruppi politici approfondire il senso e la lezione del 15 e del 20 giugno. Tutto tace invece in casa DC dove la lotta all'ultimo coltello condotta dai candidati in corsa ha prodotto una vittoria analitica: è infatti caduto l'on. Merli, a vantaggio di Pino Lucchesi e di Emo Dalmasi, provocando vaste delusioni e dissapori nella sinistra e fra i sostenitori della corrente di Zaccagnini.

Dr. MAGLIETTA specialista **Disfunzioni sessuali** malattia dei capelli peli veneri **VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 295.971 FIRENZE**

PICCOLA PUBBLICITA' **OFFERTE IMPIEGO - LAVORO** **CERCASI** apprendisti e operai saldatori carpenteria in ferro. Telefonare ufficio 442.382. **ACQUISTI E VENDITE APPART. - LOCALI** **FIRENZE** - Via Zanella privato vende 4 vani servizi giardino libero subito. Scrivere fermoposta Porretta Terme (Bologna) 55461 patente auto. **SMARRIMENTI** **CANE** barboncino nero smarritosi giorni 30/6 zona Dicomano. Vichio cercasi - Tel. 486.946 - MANCIA.

m. t.

AREZZO, 3. Nella scorsa settimana si è insediata la nuova assemblea del consorzio «Acquedotto dal vivo per la Val d'Orcia e la Val di Chiana». Il consorzio si scelse anticipatamente del genio saruno ultimati, consentirà ai comuni del consorzio un notevole miglioramento.

Per la Val d'Orcia e la Val di Chiana

Acquedotto «Dal Vivo»: insediato il consorzio

Nella scorsa settimana si è insediata la nuova assemblea del consorzio «Acquedotto dal vivo per la Val d'Orcia e la Val di Chiana». Il consorzio si scelse anticipatamente del genio saruno ultimati, consentirà ai comuni del consorzio un notevole miglioramento.

Del consorzio fanno parte i comuni di Siena, Montalcino, S. Quirico, Pienza, Trequanda, Sinlunga, Torrita, Montepulciano, Chianciano e dei comuni dell'entroterra, Lucignano e Monte S. Savino. Nell'assemblea sono rappresentate anche le due amministrazioni provinciali di Arezzo e Grosseto.

Il consiglio è formato da rappresentanti di nove comuni più il presidente, compagno Domenico Martoni che per lunghi anni ha ricoperto la carica di sindaco di

Pastificio BRIANI VIA S. ANTONINO 4/R - Telef. 215081 - 215937 FIRENZE **Tortelloni freschi** **Tortellini freschi** **Ravioli freschi** **Sconti speciali per i FESTIVAL DE L'UNITA'**

Acquistiamo subito AUTO USATE

FIAT AUTOMEC Viale dei Mille - Telefono 575.941

Miki pellicce **LAVORAZIONE SU MISURA** **CUSTODIA** **NUOVA SEDE DI VINCI (Firenze) - Località Spicchio** Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

RIRMAN-SCIÀ Importazione diretta **TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI ORIGINALI** Via E. Mayer, 8/r - Tel. 473.093 FIRENZE

Terme Sanfaustino **Cure idropiniche maggio-ottobre** **La Fonte SANFAUSTINO dà un'acqua minerale bicarbonato-alcalina che per le sue specifiche proprietà terapeutiche è diuretica, lassativa, antitumorale, antisettica, antifurica per eccellenza, particolarmente indicata per le malattie dell'apparato digerente, renale, malattie del ricambio e neurosteno. Come acqua minerale da tavola è una delle migliori per le sue caratteristiche. Non perde il suo potere, se conservata in bottiglia e bevuta a domicilio. Ottima per la cura dell'infanzia.**

DEPOSITO: FIGLINE VALDARNO (FT) Tel. 560.944 **INFORMAZIONI: Soc. SICA - Palazzo Borsa Mercè - FIRENZE - Telefono 294.533**

Omogeneo e consistente aumento della sinistra

Senza «vuoti» l'avanzata del PCI a Livorno

Una «mappa» degli spostamenti elettorali - La DC recupera rispetto alle amministrative ma arretra nei confronti delle politiche - Il significativo dato dell'Elba - Il rafforzamento comunista nei quartieri popolari della città e in provincia - Il voto dei militari e dei marinai dell'Accademia

LIVORNO, 3 Con il 54,3% la provincia di Livorno resterà in mano alla politica del PCI. Anche in una provincia rossa l'aver rotto la barriera del 50%, l'essere diventato il nostro un Partito che esprime, organizza, convoglia le spinte, le lotte, le profonde esigenze di enormi masse dei cittadini è un risultato eccezionale legato alla esperienza e alla verità storica, della reale natura della politica di un Partito del suo essere profondamente legato alla realtà, di una comunità così vasta e ricca di articolazioni, di ceti sociali, di esperienze nei quartieri e di costume. Dal 48,15% del 1972 al 53,5% del 15 giugno al 54,3% del 1976: un salto di qualità di grande portata, un assetto di una politica di un Partito che si consolida andando avanti: il PCI e la sinistra mantengono una alta capacità di espandere il proprio consenso di massa.

Nel centro laico il PRI è l'unico a conseguire un sia pur modesto voto in positivo, +0,27% che rimane ben al di sotto anche delle previsioni e delle aspettative più prudenziarie. Per quanto riguarda il nostro Partito il risultato si è rilevato sostanzialmente uniforme, a riprova di una presenza omogenea in tutto il territorio. Per quanto riguarda il nostro Partito il risultato si è rilevato sostanzialmente uniforme, a riprova di una presenza omogenea in tutto il territorio. Per quanto riguarda il nostro Partito il risultato si è rilevato sostanzialmente uniforme, a riprova di una presenza omogenea in tutto il territorio.

Ma come hanno votato gli operai, i commercianti e il ceto medio in generale, i contadini, i giovani, i militari le donne? Sono domande cui è difficile rispondere con certezza assoluta: bisogna perciò contentarsi di dati approssimativi nelle quantità prevalenti presenza di colti-analisi qualitative. In tutti i quartieri popolari e operai di Livorno e dei maggiori centri industriali della provincia, la politica comunista è stata accolta con un entusiasmo che si è tradotto in un risultato decisamente positivo a cominciare dal capoluogo Portoferraio (addirittura eccezionale il voto di S. Marco Ponticchia, dove si sfiora e si supera quota 70% si va avanti in media dell'1,5%. Il voto al PCI si conferma dunque popolare e operaio in larga misura. Proprio qui nei quartieri popolari, si registrano (dato certo-

In 10 comuni dell'entroterra il PCI ha raggiunto il 43,4%

Anche il voto contadino in Maremma va a sinistra

L'orientamento dei coltivatori diretti - Gli importanti risultati raggiunti dal Partito a Sorano, Sempronio, Roccalbegna, Magliano, Cinigiano, Campagnatico - Notevole avanzata anche a Civitella

Nella panoramica sul voto del 1976 della Maremma, un interesse particolare assumono gli orientamenti politici espressi dai coltivatori diretti abitanti nei 10 comuni dell'entroterra grossetano. Il vasto consenso al PCI è assai significativo dato che in questo vasto territorio, la metà dell'intera popolazione operaia e contadina sono legati con la struttura sociale, organizzazioni come la Coldiretti. In questa zona su 30.750 elettori hanno votato il PCI ben 13.348 cittadini corrispondenti al 43,40%. Un alto indice in percentuale che si inserisce nel quadro generale di omogeneità che risulta per il nostro partito dal responso delle urne.

Da registrare quello del comune di Sorano dove il PCI ha raccolto 1.546 voti pari al 41,41%; 1.853 in più rispetto alle politiche del '72 e 234 punti in più rispetto al 1975. A Scansano, comune al di sopra dei 5.000 abitanti diviso da una coalizione PCI-PSI e PRI, l'avanzata del PCI è consistente: si ha nei confronti delle politiche precedenti una avanzata in percentuale del 4,76% e 1,49 in più rispetto all'anno scorso. A Sempronio il voto del 20 giugno ha riconfermato la forza del nostro Partito: 587 voti pari al 37,88% con 250 punti in più rispetto al '72 e 0,72 rispetto alle regionali. Anche a Roccalbegna, comune conquistato dalla sinistra per la prima volta il 15 giugno, il risultato conseguito dal PCI è notevole: 522 suffragi pari al 34,94% con 5,54 per cento in più nei confronti del 1972.

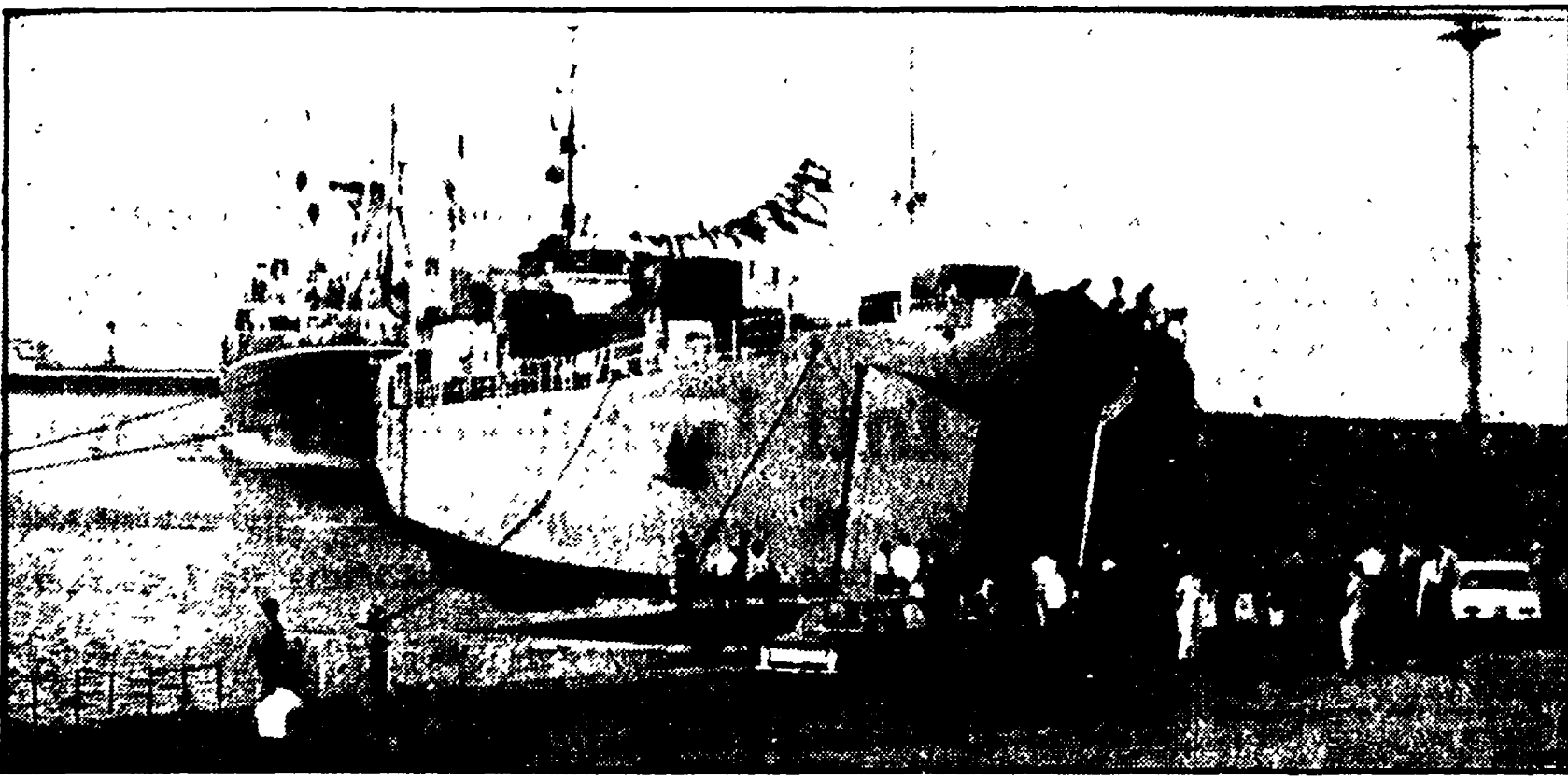
Anche a Pitigliano il voto del PCI è quanto mai significativo: 1.380 voti pari al 40,40% con un 4,41 in più nei confronti del 1972 e 0,83% rispetto alle regionali. A Manciano, uno dei più grandi centri agricoli della provincia, dove il PCI con il voto comunale del 1975 ha raccolto la maggioranza assoluta dei suffragi, il voto espresso dai coltivatori è stato di ampio consenso al programma di rinnovamento del partito. Ben 2.885 voti pari al 48,29% sono andati al PCI con un 3,21 in più rispetto al risultato conseguito dal PCI delle regionali del 1975. Splendido il risultato conseguito a Magliano dove il PCI con 1.605 voti pari al 49,54% ha superato il 50% con il 2,74 e del 4,84 nei confronti del 1975. E a Civitella P., comune amministrato da una maggioranza DC-PSDI, il nostro partito amplia la sua influenza elettorale attestandosi su 1123 voti pari al 39,49% con un balzo in avanti rispetto alle legislative precedenti del 4,17 e dell'1,93 rispetto alle regionali. Anche a Cinigiano

Paolo Ziviani

Una nota di protesta della Regione al ministro e alla Toremar

Gravissimi disagi nei collegamenti marittimi con l'arcipelago toscano

Intervento dell'assessore Raugi - Ridotto il già esiguo numero dei traghetti per l'avaria della nave « Ischia » - La sottoutilizzazione degli aliscafi - Richiesta una riunione urgente del consiglio di amministrazione - Richiamati gli organi competenti al rispetto della legge « 169 »



Il porto turistico di Piombino

Per i turisti diretti nelle isole dell'arcipelago toscano si sta verificando una grave situazione di disagio, appesantita dall'avaria di una delle navi traghetti attualmente in servizio.

Per questi motivi l'assessore regionale Dino Raugi ha inviato una nota di protesta al ministro della Marina mercantile e al presidente della Toremar, la società a partecipazione pubblica che ha in gestione i collegamenti con l'Elba e le altre isole toscane. Nel contempo Raugi ha richiesto una riunione urgente del Consiglio di amministrazione della società.

Puntuualmente ogni anno nel nostro paese, durante il periodo estivo, si ripresenta il problema dei collegamenti marittimi con le isole in rapporto al flusso turistico. Previsioni fissate con mesi di anticipo si accavallano con le richieste dirette durante il periodo estivo, si ripresenta il problema dei collegamenti marittimi con le isole in rapporto al flusso turistico. Previsioni fissate con mesi di anticipo si accavallano con le richieste dirette durante il periodo estivo, si ripresenta il problema dei collegamenti marittimi con le isole in rapporto al flusso turistico.

e tutto ciò non garantisce la continuità e la regolarità del servizio. Inoltre, sempre nel corso di quella riunione, fu rilevata — testualmente — da pessima utilizzazione degli aliscafi.

Aliscafi e navi traghetti sono dunque di nuovo alla ribalta e non certo in senso positivo. Per l'aliscafo, nella lettera di Raugi al presidente della Toremar, si avanza la proposta di una drastica revisione del programma di esercizio all'attuale e sostenuta domanda ed in particolare si richiede lo sdoppiamento degli itinerari. Piombino-Cavo e viceversa, Piombino-Portoferraio e viceversa effettuando così complessivamente sei coppie di corse in luogo delle attuali quattro. E' evidente — prosegue la nota — che la pur necessaria limitazione del l'imbarco passeggeri a Porto Ferraro genera nel pubblico malcontenti e proteste. D'altra parte l'intensificazione del servizio aliscafo in questo particolare momento di fortissima richiesta è di tutta evidenza per la società senza che venga modificata la convenzione ministeriale in atto.

PISA - Un comunicato del consiglio dei delegati dell'Opera

Ancora polemiche sulla mensa

PISA. 3 Il mancato funzionamento della mensa universitaria, di via Martiri, il giorno della sua apertura, ha riacceso come era prevedibile, le polemiche che intorno all'opera non hanno mai cessato di esistere fin dai tempi della sua progettazione e costruzione. Sulla vicenda della mensa interviene oggi con un comunicato dal tono molto duro (criticando anche il movimento degli studenti che nel 1969, secondo il comunicato, non avrebbe posto abbastanza attenzione ai problemi della mensa) il consiglio dei delegati dell'Opera universitaria CGIL-CISL-UIL. Nel comunicato viene compiuta una storia dell'attuale mensa di via Martiri ricordando come « nel '69 gli operai della mensa aprirono una vertenza con l'università per

le qualifiche, l'organico e la costruzione di una nuova mensa capace di soddisfare i bisogni degli operai e degli studenti ». « La vertenza fu chiusa positivamente — continua il comunicato — nel giugno del 1970 con l'impegno del rettore di costruire la nuova mensa utilizzando i fondi stanziati da una legge del 1963. La realizzazione del progetto fu affidata dal rettore secondo una pratica di gestione autoritaria e clientelare tipica del periodo (l'opera universitaria era gestita da un commissario governativo proposto dal rettore) ». « L'allora commissione interna della mensa — afferma il comunicato — iniziò un confronto con i responsabili della progettazione ». « La apertura della nuova mensa a titolo sperimentale —

continua il comunicato del consiglio dei delegati — è stata voluta anche dai lavoratori: era questo l'unico modo serio per valutare le effettive unità di personale necessario, bandire i concorsi per assunzioni, aprire a pieno regime la nuova mensa a settembre. Diversamente — continua il documento sindacale — significava lasciare spazio per assunzioni clientelari, non rispondenti alle necessità e tali da determinare sprechi a danno del diritto allo studio. L'impatto con la nuova mensa, che non è affatto una struttura tecnicamente avanzata ma piuttosto tradizionale, arretrata con qualche eccezione, ha messo allo scoperto gravissimi lacune. La nuova mensa deve essere aperta al più presto ed alcune decisioni dell'opera devono essere riviste ».

Il comunicato prosegue inoltre condannando l'iniziativa esasperata di alcuni gruppi isolati che la mattina in cui la mensa doveva essere aperta hanno occupato l'edificio. « La pretesa, manifestata da questo gruppo — si legge nel comunicato — di stabilire loro per altri (gli operai della mensa in questo caso) le forme di lotta, dimostra ancora una volta la natura velleitaria della loro azione, non sorretta peraltro da nessuna proposta politica concreta, nell'unica logica dell'agitazione fine a se stessa. La esperienza di varie occupazioni avrebbe dovuto insegnare che questo tipo di lotta non ripaga anzi aggrava le condizioni degli studenti.

ORGANIZZAZIONE:
AREZZO - Via da Carravaggio 10/20
EMPOLI - Via G. Mastri 32
FIRENZE - Via G. Minicucci 20/30
LIVORNO - Via delle Madonne 48 - PISA - Via F. Tribolati 4

200 SCATOLE DI MONTAGGIO
oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO REGISTRATORI - PILE HELLESENS
PREZZI IMBATTIBILI

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
La 2a IPOTECA su compravendita su compromesso per costruire e ristrutturare

Prestiti fiduciarli Sconto cambiali Imprese edili Sconto portafoglio Cessione 5.0 stipendio

ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINASCO S.R.L. Via della Querciola, 79 Tel. 055/4401805 50019 Sesto Fiorentino (FI)

ALL'ISTITUTO TORNABUONI
Iscrizioni anno 1976-77 - 33 posti gratuiti nel Convitto annesso

Fino a 31 luglio si riceve nelle iscrizioni alle prime classi delle sezioni d'ordinamento pubblico, letterario, linguistico, scientifico, artistico, musicale, addebiata alla segreteria d'azienda e addebiata alla contabilità d'azienda. Si ricevono altresì le iscrizioni a corsi post-qualifica per il conseguimento della maturità professionale di disegnatrice stilista di moda — per le quali c'è stata da anni una graduatoria e lista di bambini — di analista contabile — per coloro che sono in possesso della qualifica di addetta alla contabilità d'azienda e di addetta alla segreteria d'azienda — di tecnica della grafica e della pubblicità per le quali c'è un segretariato grafico pubblicitario e addetta alla vendita e alla vetrina.

33 posti gratuiti, nel Convitto annesso sono stati messi a disposizione per l'anno scolastico 1976-1977 da consiglio dell'istituto, 25 sono riservati agli alunni che, in possesso della licenza di scuola media, residenti in località della Regione Toscana, si iscriveranno alla prima classe di una delle sezioni funzionali. 8 posti sono invece riservati ad alunni qualificate che intendono proseguire gli studi per il conseguimento della maturità professionale di disegnatrice stilista di moda, di analista contabile e di tecnica della grafica e della pubblicità.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto, via S. Spirito 39, Firenze, che è aperta a pubblico tutti i giorni, lunedì dalle ore 9,30 alle ore 12.

Uno stile romantico per dire « SÌ »

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Per informazioni: LA PICCOLA TORINO

VIALE MARCONI 92 TORRE DEL LAGO
Aperto anche il sabato

SCUOLA DI BALLO A. COCCHERI
Aperta dal 1922
Lezioni di: Tango, Valzer, Boogie-Woogie, Rock, Samba, Twist, Cha-Cha, Charleston
Via Alfani, 84 - Tel. 21.55.43 - Firenze

Ford FIESTA
950 - 1100 cc. - 3 porte
IN ANTEPRIMA SI PRENOTA A FIRENZE
VIALE GUIDONI 93 - Tel. 417664-431514

A FIRENZE e a PRATO la **CASA della SPOSA**
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE
FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976
Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti!

ATTENZIONE I nostri punti vendita sono esclusivamente:
FIRENZE - Borgo Albizi 77 - T. 215196
PRATO - Via T. Moro 71 - T. 33258
BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 234146

OSCAR ACCAD. ALTA MODA

Ippodromo di Ardenza LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

INDUSTRIA TEDESCA INTERNAZIONALE APPARECCHIATURE ELETTRICHE

ASSUME ASSUME

rispettivamente a LIVORNO - PISA - PIOMBINO - GROSSETO

Due elementi maschili massimo 35 anni, allifficazione ai non pratici. Presentarsi dome legge. Guadagni superiori media. Corso quasso Hotel Astoria, via Ricassoli 96, ni ore 9-12 - LIVORNO: Soc. VORWERK premono licenza media. Assicurazioni sociali di

La ditta **MARCUS** di Monsummano assume Agguinatrici e cerca urgentemente scarnilora Tel. (0572) 51838

PELLICCERIE
Via Dainelli 12 Tel. 73.333
EMPOLI
DAL GIAGUARO A TUTTI GLI ALTRI (sabato aperto) Fino alle 12,30

La CONCESSIONARIA

fiat PALMUCCI PRATO

VI PROPONE la **126** con **radio** con ricerca automatica

senza aumento sul corrente prezzo LISTINO FIAT

più un **OMAGGIO** personalizzato fino alle FERIE consegna PRONTA

fiat PALMUCCI PRATO

Inaspriti i rapporti con il padronato

Ancora senza soluzione la vertenza «Mobitalia»

La battaglia per il rinnovo contrattuale — I lavoratori rivendicano l'istituzione di una mensa interaziendale e un sistema di medicina preventiva in fabbrica

SIENA, 3. La vertenza allo stabilimento Mobitalia di Poggibonsi, di cui si stanno già occupando le scorse settimane, sembra ancora lontana da qualsiasi soluzione. L'operaio Fedro Giannini, membro del consiglio di fabbrica, che fu percosso e poi licenziato dal titolare della ditta, Lirio Gelli, non è stato ancora riassunto. Questo grave episodio, con tutte le conseguenze che ha avuto, ha inasprito ulteriormente i rapporti fra padronato e maestranze.

Alla Mobitalia, infatti, oltre alle normali rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori del legno, è in corso anche una vertenza specifica circa la creazione di una mensa interaziendale per gli operai della zona, e circa un sistema di medicina preventiva all'interno della fabbrica, data la notevole percentuale di casi di asma bron-

chiale provocati dalla polvere del legno.

L'accordo sulla creazione della mensa interaziendale è stato praticamente raggiunto fra i sindacati e le industrie della zona. Infatti l'80 per cento degli imprenditori poggibonsesi si è dimostrato favorevole alla proposta avanzata dai sindacati. Il Comune da parte sua ha annunciato la sua disponibilità per il reperimento del terreno, che non dovrebbe presentare molte difficoltà. Lirio Gelli invece, titolare insieme al fratello della Mobitalia, si era dimostrato più volte ostile alla proposta fino al punto che, di fronte alla richiesta dell'operaio Giannini di fornire una risposta precisa in proposito davanti alla assemblea di fabbrica, lo aveva colpito al volto e poi licenziato.

Alla Mobitalia quindi si è aperto un periodo sindacale piuttosto caldo. Dal nove di giugno, giorno in cui è successo il fatto, il clima si è fatto sempre più teso. L'accaduto ha inasprito ancora di più la posizione dei Gelli che si è perfino rifiutato di riassumere l'operaio licenziato e percosso, attualmente ancora senza lavoro. Gli operai della azienda hanno deciso, per solidarietà con il Giannini, la agitazione permanente e dal giorno dell'accaduto hanno fatto circa 90 ore di sciopero, lavorando in media due ore al giorno.

Il sindaco di Poggibonsi, facendosi interprete dello sdegno di tutta l'opinione pubblica locale e giustamente preoccupato per il clima teso e pericoloso venutosi a creare, ha cercato di dare soluzione alla questione. La settimana scorsa ha organizzato un incontro fra le parti per cercare di sbloccare la situazione. La iniziativa tuttavia non ha dato alcun frutto positivo anzi, a causa dell'atteggiamento dei Gelli che ha ribadito ufficialmente le proprie posizioni dalle quali non intende cedere assolutamente, il clima si è fatto ancora più aspro.

Gli operai della Mobitalia si sono recati in delegazione a Siena presso le forze politiche per cercare di uscire da questa impasse e per creare intorno alla vertenza la più ampia partecipazione possi-



Si stanno svolgendo in numerose località della Toscana i tradizionali festival dell'Unità. Questi appuntamenti estivi con la stampa comunista vedono la partecipazione entusiastica di centinaia e centinaia di compagni e l'impegno degli attivisti nell'organizzazione delle manifestazioni e delle iniziative politiche.

PIEVE DI SINALUNGA — Oggi, domenica, alle ore 18, giochi popolari; alle 21,30, grande spettacolo musicale con la partecipazione di Eugenio Finardi. Domani, alle ore 21,30, sarà proiettato un film sulla Resistenza con ingresso gratuito; martedì, serata politica con una manifestazione; il PCI per l'emancipazione femminile.

ISOLA DI S. MINIATO — Oggi alle ore 18, giochi per ragazzi; alle ore 21, ballo in sala con l'ingresso di Adriano Domani, alle ore 21, giochi popolari per adulti; martedì, alle 21, proiezione di un documentario; mercoledì, alle 21, corsa podistica; giovedì, sempre alle ore 21, dibattito con tutte le forze politiche democratiche sul dibattito elettorale del 20 giugno.

GREVE — Oggi, ore 9, corso-spettacolo paesano; ore 18, apertura del villaggio dei ragazzi; ore 17, concerto della banda di S. Quirico d'Orcia; ore 21, ballo popolare. Domani, lunedì, ore 17, spettacolo di animazione per ragazzi; ore 21, il gruppo ARCI di Prato presenta lo spettacolo per ragazzi: «C'era una volta un re».

Nella valle del Serchio

Le difficoltà della DC pagate dalle popolazioni

Le comunità montane della Garfagnana e della media valle in una situazione di paralisi - A distanza di un anno dal loro rinnovo non ancora eletti gli organi di governo

LUCCA, 3. Il 15 giugno 1975 è ormai lontano: i nuovi Consigli comunali hanno da tempo rinnovato le loro delegazioni nelle comunità montane della Garfagnana e della Media Valle; eppure a distanza di un anno, i due organismi si trovano ancora in una situazione di paralisi e i nuovi organi di governo non sono stati eletti.

Ancora una volta le difficoltà interne della DC — su cui ricade la responsabilità principale di questa situazione — vengono pagate dalla popolazione della Valle del Serchio. Quelle che devono essere uno strumento nuovo ed efficace per un processo di rinascita economica, sociale e civile, quello che è stato una conquista delle popolazioni montane, rischia di isterirsi in promesse e clientelismi facendo scendere tra le popolazioni interesse e fiducia in questa nuova forma di partecipazione.

I comunisti si sono sempre impegnati perché le comunità montane entrassero al più presto nella loro seconda fase, quella delle realizzazioni concrete sul territorio che, operando i municipalismi, co-

minclassero a risolvere i tanti problemi della zona. La forte avanzata del 20 giugno in Garfagnana dà più forza a questa proposta unitaria a cui si sono dimostrate sensibili anche alcune frange democristiane più vicine ai bisogni della popolazione.

Nella comunità montana della Media Valle si era arrivati ad una giunta unitaria: «si tratta — dice Umberto Sereni, capogruppo della delegazione del PCI — di rendere operante questa unità, di convertirla in scelte che affrontino i problemi della popolazione della Valle». Quelle che devono essere quelle dell'uso delle risorse idriche (occorre dare vitalità, per esempio, al Consorzio Irriguo della piana di Coreglia-Pilechio), dell'utilizzazione della ricchezza forestale (competenze delegate dalla Regione) e, in primis, della assetto complessivo del territorio.

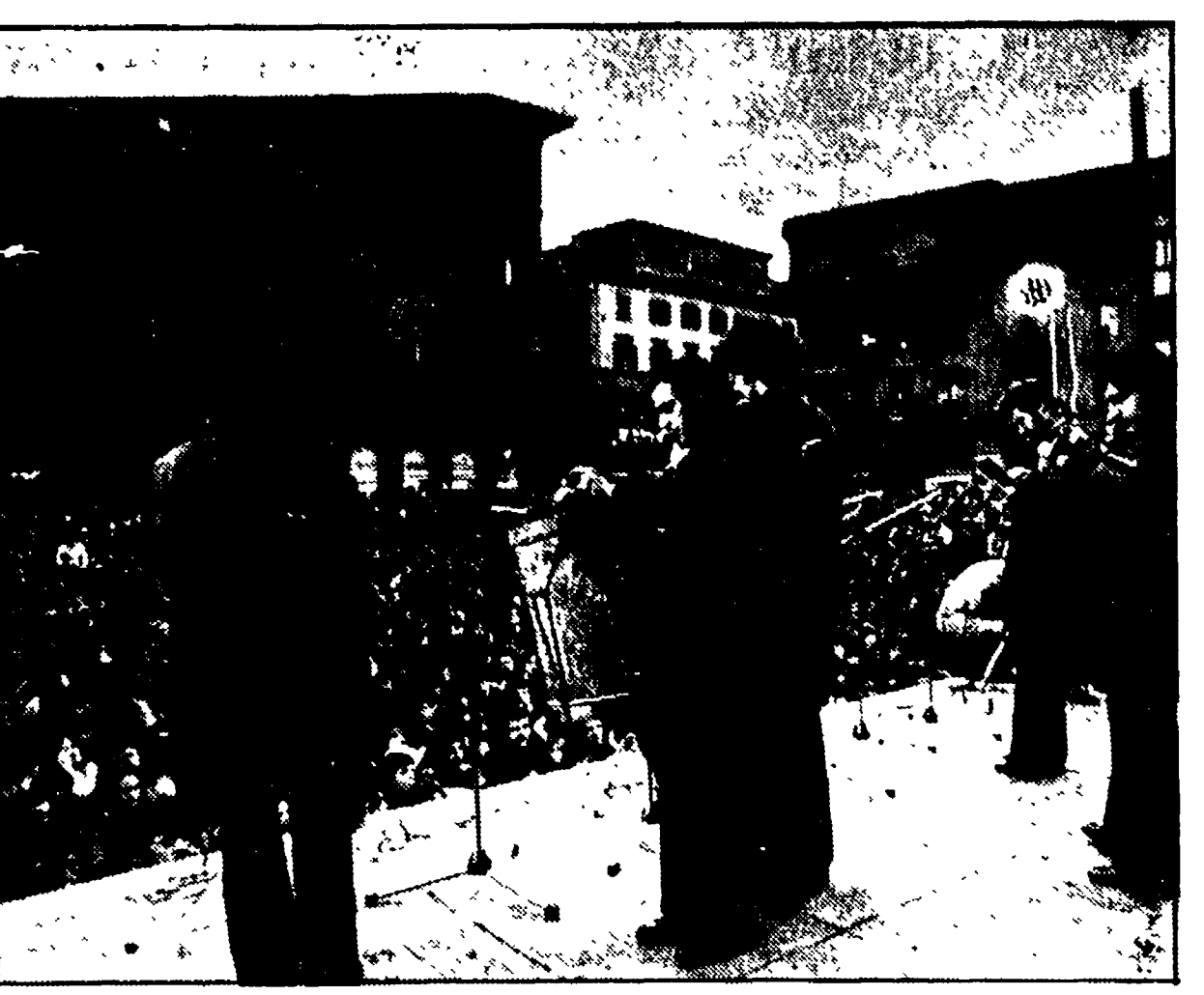
«In Garfagnana — dice Piero Raffaelli — è prurito il nodo ursumus ed in questo senso la comunità montana ha un grosso ruolo da svolgere. Anche la situazione del mare è giunta ad un livello molto critico: sono in corso scioperi e gli operai sono da mesi senza paga. Anche qui, dopo un tentativo "elettorale" ed inconcludente, è tutto da fare. E' urgente che anche le altre forze politiche, ed in primis, la DC (imparando la lezione elettorale della Garfagnana) dimostrino la serietà volontà di

rendere le comunità montane un fattore di stimolo per la avanzata di un processo democratico».

Tra l'altro le comunità montane possono usufruire di una certa disponibilità finanziaria poiché la Regione ha stanziato una somma pari a tre annualità di bilancio; una ragione di più per stringere i tempi.

La segreteria della Federazione comunista lucchese, in un comunicato sul funzionamento delle comunità montane afferma che sono «gravi le responsabilità di quelle forze politiche, e di quelle forze interne delle grandi forze politiche, che detengono la maggiore rappresentanza nei Consigli comunali e nelle commissioni di giunta e che ancora non hanno aperto un positivo confronto con il quadro democratico lucchese per dare ai due organismi il massimo di efficienza e di capacità di risposta positiva ai problemi delle genti della Garfagnana e della Valle del Serchio».

E' necessario, a brevissima scadenza, un incontro provinciale degli organi dirigenti dei partiti democratici per compiere tutti gli sforzi nella direzione del superamento di questa prolungata fase di paralisi e nell'avvio di una nuova fase di lavoro concreto, unitario, democratico, nel rispetto dell'interesse delle nostre popolazioni».



Una recente manifestazione con gli Inti Illimani a Firenze

La manifestazione organizzata dalla FGCI per il 7 luglio

Gli Inti Illimani a Lucca

Si terrà allo stadio comunale di Porta Elisa alle ore 21,30. Dove si acquistano i biglietti — Grande attesa tra i giovani

LUCCA, 3. Grande attesa tra i giovani di Lucca per il concerto degli INTI-ILLIMANI che la FGCI organizza mercoledì 7 luglio nello stadio comunale di «Porta Elisa» alle ore 21,30. E' la prima volta che si tiene a Lucca una manifestazione musicale di questa importanza e si prevede una grande partecipazione anche dalle zone vicine.

I biglietti sono in vendita fino alle ore 12 del 7 luglio presso: Simonetti e Lencioni dischi, via S. Croce; agenzia Feltrinelli, via

degli Angeli; Federazione PCI, via S. Giustina, 16 Lucca. Gli Inti-Illimani proporranno, nel loro concerto, le ultime composizioni di musica latino-americana. Con le loro composizioni il gruppo eleno ha portato avanti una linea di congiunzione tra movimento culturale e politico, secondo quei modelli su cui si è sviluppata l'esperienza cubana. In questo modo ogni concerto degli Inti-Illimani diviene un atto politico denso di significato, di unità e di impegno per la democrazia e il socialismo.

Salvata una donna che voleva buttarsi dalla torre di Pisa

PISA, 3. Una donna di 65 anni che stava per togliersi la vita gettandosi dall'alto della Torre pendente è stata tratta in salvo ieri pomeriggio da alcuni agenti di passaggio per la piazza dei Miracoli. Erano circa le 14,30 quando ai numerosi turisti stranieri e cittadini pisani che si trovavano nel prato della piazza, guardando uno degli ultimi piani della Torre, si è presentato uno spettacolo insolito quanto angoscioso: una donna in evidente stato di agitazione si trovava sull'orlo del penultimo ripiano esterno del monumento (che come quelli inferiori, è senza parapetto) e manifestava la chiara volontà di gettarsi di sotto. Resisi conto di ciò che poteva accadere un appuntato dei carabinieri, Lirio Morelli, il vice brigadiere della volante Vincenzo Dionisio, l'ispettore Eugenio Sabba e un vigile urbano hanno raggiunto la donna ed afferrata l'hanno accompagnata all'ospedale psichiatrico.

I cinema in Toscana

PRATO
ABILI: Poliziotti violenti
ODEON: Peccati sul letto di famiglia (VM 18)
POLITEAMA: Don Savage l'uomo di bronzo
CENTRALE: La bestia
EDIN: Un giorno ed una notte
CORSO: Texas addio
ARISTON: Lezioni private
PARADISO: La verginella
MISERICORDIA (Narnali): Whisky e fantasmi

GROSSETO
EUROPA: Viva la muerte tua
MARRACINI: Ricatto alla mala
MODERNO: I cannoni di Navarone
ODEON: La polizia indaga, siamo tutti sospettati
SPENDOR: Texas addio

POGGIBONSI
POLITEAMA: Stupro (VM 18)

LIVORNO
PRIMA VISIONE
GOLDONI: Salon Kitty (VM 18)
GRANDE: L'attesa (VM 18)
GRAN GUARDIA: (chiusura estiva)
METROPOLITAN: I ragazzi della Roma violenta (VM 18)
MODERNO: Il protetto dei Gelli
ODEON: Quattro mosche di velluto grigio
4 MORI: Vermisat

AREZZO
CORSO: Confezioni di un pulitore di finestre (VM 18)
POLITEAMA: La valle dell'Eden
SUPERCINEMA: Gli uomini falco
TRIONFO: Perdutamente tuo: mi firmo Niccolò Guicciardini
DANTE (Sansepolcro): Apache

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: (nuovo programma)
S. AGOSTINO: Tre contro tutti
PISCINA OLIMPIA: ore 21,30: Danze, recital di Drupi

PISA
ARISTON: (Non pervenuto)
ASTRA: Il gattopardo
MIGNON: La dottoressa sotto il lenzuolo (VM 18)
ITALIA: Infrigo in Svizzera
NUOVO: L'esorcista
ODEON: Il femerario
MODERNO (San Frediano a Settimo): Pasquino settebellezze
PERSIO FLACCO (Volterra): Torna a casa Lassie

Recordo

In ricordo di Franco Benvenuti nel primo anniversario della morte, la moglie e i figli sottoscrivono lire 15 mila per l'Unità.

CINERIZ
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

EDISON
Tutto lo spirito beffardo, la sottile ironia, la satira intelligente del miglior GERMI nel suo film capolavoro

EXCELSIOR
Jean-Paul Belmondo è... il lupo voglioso da intrappolare
Laura Antonelli è... l'appetosa e desiderabile pecorella

LA DIVERTENTE STORIA CHE PERSE IL PELO E PURE... IL VIZIO

RIZZOLI FILM PRESENTA
la coppia più famosa del mondo
JEAN-PAUL BELMONDO
LAURA ANTONELLI

PIETRO GERMI
trappola per un lupo
UN FILM DI **CLAUDE CHABROL**

LA DITTA

MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

A PREZZI SOTTOCOSTO

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:

Gres rosso 7½ x 15	L. 1.650 mq. 1 a sc.
Klinker rosso 131 x 26,2	2.650 mq. . . .
Riv. e Pav. 20 x 20 finte unite e decorati	2.400 mq. . . .
Riv. Pav. 20 x 20 finte unite e decorati	3.000 mq. . . .
Rivestimenti 20 x 20 decorati	3.150 mq. . . .
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati Serie Corindone	3.950 mq. . . .
Pav. 153 x 306 Serie Corindone	4.850 mq. . . .
Pav. formato cassettoni Serie Corindone	4.950 mq. . . .
Pav. 25 x 25 finte unite Corindone	5.650 mq. . . .
Pav. 40 x 40 finte unite e decorati	5.700 mq. . . .
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22/10	27.300 cad. . . .
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10	37.400 cad. . . .
Batteria lavabo e bidet, gruppo vasca d/d.	48.000
Lavello in fire Clay di 120 c/sotto lavello bianco	59.450
anni 10 con sottolavello bianco	61.950
Scalabini 11, 80, VM 220 con garanzia	25.900 cad. . . .
Scalabagni a metano con garanzia	57.000 cad. . . .
Serie sanitari 5 pz. bianchi	40.000 1 a sc. . . .
Serie sanitari 5 pz. colorati	56.000
Moquette agugliata	2.100 mq. . . .
Moquette bouclé in nylon	4.000 mq. . . .

PREZZI I.V.A. COMPRESA

ACCORRETE E APPROPRIATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE!!
Ogni acquisto sarà un vero affare! — Nel Vostro Interesse

VISITATECIII! VISITATECIII!

RISPARMIARE

senza rinunciare alla qualità

PUOI!

al **SUPERMERCATO del CARRATORE**

TITIGNANO (PISA)

CALZATURE
PELLETTERIE
VALIGERIA

BORSE DA SCUOLA
BORSE
ARTICOLI VARI

LA MEDICEA

TUTTO PER LE VS. VACANZE

- Per Uomo:
 - Abito fresco L. 20.000/34.900 in più
 - Pantaloni L. 8.000 in più
 - Maglietta cotone L. 3.000/5.000 in più
 - Costume da bagno L. 1.900/3.000 in più
- Per Signora:
 - Prandiale moda L. 7.000/10.000/20.000 in più
 - Costumi da bagno L. 10.000 in più
 - Costumi da bagno L. 5.000 in più
- Per Bambino:
 - Maglietta cotone L. 900/1.200 in più
 - Costumi da bagno L. 1.200/1.500 in più
- Per la Casa:
 - RETI - MATERASSI - LENZUOLI
 - ASCIUGAMANI - TAPPETI

VISITATE I 3 MAGAZZINI IN FIRENZE

In Centro: via Canto de' Nelli; via Ariento
In piazza Puccini; via Ponte alla Mosse
In viale Talenti

Lunedì mattina siamo aperti, mentre il prossimo sabato pomeriggio siamo chiusi.

MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli

FIRENZE via Europa, 192, tel. 48.11.289, segreteria telefon. al n. 687.555 (055).

Un amico al vostro fianco.

Finanziamenti, prestiti, mutui, cessioni V stipendio, leasings, ecc. ecc.

Il primo - Il migliore - Il più economico - L'accontentatutti - Appuntamenti garantiti anche nei giorni festivi. Collaboratori retribuiti in tutta Italia cerchiamo.

successo CORSO successo

SESSO e VIOLENZA erano le componenti sado-masochistiche di ILSE KOCH

L'AGUZZINA DEL III REICH

ILSA
La bella dalle 44

Assolutamente viet. 18 anni E' STORIA VERA!

ODEON

POETICO e MALSANO, PROVOCATORE e RAFFINATO

LA BESTIA

Il capolavoro di W. BOROWCZYK
E' assolutamente vietato ai minori di 18 anni

Nessuno conosce il sole meglio della Polaroid.

Occhiali da sole Polaroid: tu vedi meglio gli altri e gli altri ti vedono più affascinante.

Se non c'è scritto Polaroid non sono veri Polaroid.

OTTICA GALANTI
Foto
Via Gioberti, 104/R
FIRENZE

DOMANI ore 9,00 inizia

LA TRADIZIONALE

VENDITA ECCEZIONALE

VENDITA ECCEZIONALE

VENDITA ECCEZIONALE

VENDITA ECCEZIONALE

DA

Matucci

Via Martelli Via del Corso Via Roma

SALDI

SU TUTTE LE CONFEZIONI ESTATE '76

UOMO - DONNA

FRANCHI

Viale Piave, 19/21 - PRATO

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA

QUALITA' MODA PREZZO

L'iniziativa dell'amministrazione comunale e dei consigli di quartiere

Il via a «scuola aperta»

Da domani fino al 5 agosto in 26 zone della città i ragazzi daranno sfogo a libere attività creative - Una conferenza stampa al Comune degli assessori Antinolfi e Emma Maida - Per la prima volta si realizza un intervento coordinato per l'infanzia

Si è svolta ieri mattina, a Palazzo S. Giacomo, una conferenza stampa sulle iniziative «estate serena» e «scuola aperta» organizzate dall'Assessorato alla Assistenza, dai consigli di quartiere e dalla amministrazione comunale di Napoli. Vi hanno partecipato l'assessore alla Assistenza Emma Maida, l'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo Ricciotti Antinolfi e l'assessore all'Assistenza Emma Maida. Alla conferenza ha presieduto l'assessore alla Pubblica Istruzione Ettore Gentile, hanno partecipato l'assessore al Patrimonio Carpinio, l'assessore all'Igiene e Sanità Cali, l'assessore al Decentramento Donnicola, l'assessore alla Cultura Antonio Sappalà che ha curato le questioni finanziarie dell'iniziativa, il consigliere comunale del PCI Lupo, il consigliere dc, Catapano, e rappresentanti di comitati democratici per il tempo libero ACSI, AICS, ARCI - UISP, CSAL, CSI, ENARS - ACLI, ENDS, Libera.

Antinolfi ha ricordato come complessivamente, tra le operazioni «estate serena» che coinvolgono 2000 ragazzi e quella di «scuola aperta» che interesserà oltre 2000 ragazzi, quasi 4000 saranno quelli che potranno usufruire di questo servizio sociale.

«Organizzare tutto ciò — ha detto Antinolfi — è stato un vero lavoro d'equipe: c'è stata una collaborazione intensissima con gli enti democratici per il tempo libero. Queste associazioni hanno lavorato in modo unitario, e non solo in questa circostanza».

L'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo ha presentato illustrando per la prima volta a Napoli stati organizzati dei corsi di aggiornamento per quadri animatori e centri di creazione di «scuola aperta». I corsi sono stati diretti dal professore Claudio De Lucia, con la collaborazione di un comitato scientifico di cui fanno parte tra gli altri i professori Marselli, Lamberti e Cacciatore. Alcuni gruppi teatrali hanno collaborato alla creazione delle strutture di animazione: il Centro Teatro Sud, il Teatro Centro, il gruppo senza dei bambini proletari sono solo alcuni dei partecipanti all'organizzazione della iniziativa. «L'operazione «estate serena» prenderà il via domani per concludersi il 5 agosto, in 26 centri ricettivi nei vari quartieri della città, con un particolare riferimento a quelli più popolari: Poggioreale, Socca, Secondigliano. Offrire la possibilità di un tempo libero non sentirsi sradicati dalla loro realtà sociale e culturale — ha detto Antinolfi — è al tempo stesso dare loro il mezzo affinché questa realtà non li travolga. I ragazzi saranno accolti in centri ricettivi non estranei all'ambiente: sarà un valorizzato quanto di positivo si trova in esso».

La socializzazione dei ragazzi si realizzerà attraverso lo sfogo di libere attività creative, con l'assistenza di un animatore (uno per ogni 16 ragazzi); saranno fatte attività di animazione, soprattutto all'Orto Botanico, all'acquario, al museo di Capodimonte, a Edenlandia.

L'assessore alla Assistenza Emma Maida ha poi notato come finalmente dai comitati di studio, dalle teorie scientifiche, il problema dell'infanzia napoletana sia passato in una fase operativa di assistenza. Sottolineando che si tratta di una iniziativa ancora sperimentale — ha concluso la compagna Maida — è innegabile che si tratti di un intervento complessivo e coordinato.

Le famiglie che vogliono sapere se le domande sono state accolte, e nel caso nei quartieri si siano aperte le «scuole», il rimbando sia stato assegnato, dovranno rivolgersi alle sezioni municipali.

Difficoltà per il pagamento degli stipendi ai tranvieri

La situazione finanziaria del Comune di Napoli è oggetto di gravi preoccupazioni che hanno spinto gli amministratori a prendere una serie di misure per fronteggiare le prossime scadenze nel corso del mese di luglio. La prima mossa è stata quella di domandare il pagamento dei salari a fine autotranvieri. Per questo motivo il sindaco Valenzi e l'assessore al Bilancio Scilpa si sono incontrati con il ministro del Tesoro, Colaninno, per prospettargli il fabbisogno finanziario del comune di Napoli per il mese di luglio chiedendogli di autorizzare la continuazione del prefinanziamento di tali spese con l'intervento dell'Italcassa.

Il ministro ha assicurato che l'interessamento ma sino ad oggi non si è ancora avuto alcun fatto concreto.

Nella mattina di ieri i compagni senatore Chiaromonte e Valenzi hanno compiuto passi presso il ministro Colaninno e gli interni allo scopo di far presenti l'urgenza e la gravità della situazione di Napoli. Ieri sera a palazzo San Giacomo il sindaco e l'assessore al bilancio hanno incontrato i rappresentanti delle confederazioni unitarie CGIL-CISL-UIL per informarle di tutte le iniziative intraprese e delle gravi difficoltà incontrate. Il sindaco Valenzi ha informato gli amministratori che gli uffici alle ore 11 i capigruppo del consiglio comunale.

La situazione dopo il voto all'esame dei partiti

Giovedì il Comitato regionale del PCI

Introdurrà il compagno Bassolino - Riunioni per il Festival nazionale dell'Unità - Nel PSI un documento di sei esponenti tra cui Caldoro e Pavla

E' convocata per giovedì 8 luglio, avrà inizio alle 9,30 presso l'albergo Igea di Mercogliano (Avellino), la prima riunione del Comitato regionale del PCI dopo il grande successo registrato dal partito in Campania il 20 giugno. All'ordine del giorno «La situazione politica e l'iniziativa del partito dopo il voto» con una introduzione del compagno Antonio Bassolino, della segreteria regionale.

Del resto neppure per un momento — dopo il 20 giugno — i compagni sono venuti meno all'iniziativa politica, ma numerosissimi sono stati finora i momenti di confronto, i dibattiti, le manifestazioni. Ancora oggi, alle 20, a Poggioreale si terrà una manifestazione con il compagno Gomez. Comizi sono previsti anche alle 19,30 a Bacoli con Masullo e Marzano, a S. Vitale (ore 20) con Petrella; a Castellammare (ore 20,30) con Tramontano e Petrella; a Casoria — oggi e domani — si svolge il congresso della sezione «Gramsci» con Santomonicco e Visca. Ancora lunedì è convocata a Napoli in federazione (ore 18), la riunione dei segretari di sezione, dei capigruppo dei consigli di quartiere e dei compagni agguanti del sindaco di Secondigliano, Stella, S. Carlo Arena, S. Lorenzo, Montecalvario, Barra, Ponticelli, Vomero.

La lotta per conquistare nuovi rapporti di lavoro nelle campagne

Manifestazioni di braccianti martedì in tutta la regione

Il valore rinnovatore delle richieste contrattuali - Perché gli agrari hanno interrotto le trattative - La solidarietà dei metalmeccanici - Domani assemblee nelle fabbriche coi lavoratori delle campagne

I braccianti agricoli sono impegnati in un'azione con il contratto nazionale di lavoro. La posta in gioco è molto alta: al momento abbiamo chiesto unitariamente la trasformazione del patto nazionale in un moderno contratto nazionale di lavoro. I motivi sono tre: 1) dare alla categoria una struttura contrattuale coerente con l'insieme del movimento che ha individuato nell'intervento e nel controllo dei lavoratori sulle scelte produttive, lo strumento idoneo per l'aumento dell'occupazione per l'avvio di un nuovo tipo di sviluppo; 2) nuovi contenuti rivendicativi posti alla base delle richieste dei lavoratori; 3) per una nuova politica di sviluppo agro-industriale che travaglia il paese. Dopo quattro giorni di intense discussioni, per responsabilità degli agrari, le trattative si sono interrotte. Perché? La Confagricoltura dice di sì alla trasformazione del patto nazionale in contratto, ma contemporaneamente lega questa sua accettazione mettendo a sua volta e tentando di imporre ai sindacati, un tipo di contrattazione centralizzata: tutto si deve discutere a Roma.

Il disegno è chiaro, e per i lavoratori inaccettabile: si vuole liquidare la contrattazione articolata per aziende e zone, per provincia. Su questa gravissima pregiudiziale, squilibrata politica, senza quindi voler entrare nel merito delle richieste dei lavoratori si sono rotte le trattative. Una prima grande risposta di lotta all'iniziativa di questa politica è stata data dagli agricoltori in tutto il paese con lo sciopero del 25 giugno. Un'altra grande risposta di lotta nazionale si sta preparando per il 6 luglio. Intanto, le organizzazioni dei contadini, la Coltivatori Diretti e Alleanza, si sono presentati dal punto di vista della Confagricoltura e sono pronte a riprendere le trattative entrando nel merito del documento del sindacato CGIL, CISL e UIL. Le prese di posizione della FLM dei



Una recente manifestazione di braccianti nel centro di Napoli

avanti dai braccianti agricoli, che non hanno mai inteso cedere alle pressioni e intimidazioni durante la semina e adesso nella raccolta, ma fare con essi una battaglia unitaria per una politica agraria fondata sull'azienda contadina singola ed associata. Insieme agli operai dell'industria per una riconversione industriale della politica agraria, fondata sul collegamento con l'agricoltura per ottenere i mezzi tecnici necessari alla produzione a basso costo e per la certezza di conferimento del prodotto e di prezzo remunerativi dalle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli.

La gravità della posizione degli agrari è stata colta dall'insieme del movimento sindacale. Il documento della Federazione nazionale CGIL, CISL e UIL, le prese di posizione della FLM dei tessili, dei chimici che si sono schierati a fianco della lotta dei braccianti, stanno a testimoniare la consapevolezza che se passasse la linea degli agrari, non verrebbe colpito solo il potere contrattuale dei lavoratori agricoli, ma sarebbe un ritorno indiretto del movimento nel suo insieme.

Per questo il sindacato non ha fatto una questione politica di fondo: la contrattazione provinciale integrativa non si tocca. Ma c'è anche una ragione oggettiva: la realtà produttiva delle colture in agricoltura, differiscono da regione a regione, tra zone della stessa provincia e di province diverse, per cui non è possibile decidere a Roma le fasce di occupazione, le condizioni di lavoro eccetera.

La posizione centralizzata degli agrari è quindi anche contro ogni logica produttiva. Si grida allo scandalo perché non si rivedono le posizioni che non si dice che gli investimenti di cui usufruiscono le grandi aziende capitalistiche, sono soldi pubblici, e che gli agrari non investono in attività produttive, ma il utilizzo di speculazioni edilizie, come fa Marchese Diana, presidente nazionale della Confagricoltura, nella sua azienda in provincia, dove non si tratta soltanto di una lotta contrattuale, al tavolo delle trattative si confrontano due concezioni divergenti dello sviluppo della produzione, della diversificazione produttiva, dell'occupazione e quella degli agrari, fondata sui super profitti, e quella di un'agricoltura di base produttiva attraverso la messa a coltura di prodotti a basso impiego di mano d'opera ed a prezzi protetti dal MeC, col totale obiettivo di ulteriore abbandono delle campagne, di più massiccia emarginazione dell'azienda contadina, di super profitti.

Di qui lo spirito unitario che sta dando i primi risultati. Il manifesto appello ai con-

Massimo Montelpari (Segr. Regionale Federbraccianti-CGIL)

Le conseguenze del violento nubifragio dei giorni scorsi

DESOLAZIONE NEI CAMP DEL NOLANO

A colloquio con i contadini di Cimitile, uno dei centri più colpiti - Le coltivazioni di tabacco quelle più danneggiate - Immediata iniziativa comunista - I problemi dell'assetto idrogeologico

Il maltempo, nei giorni scorsi, ha causato notevoli danni nelle campagne del Nolano. Abbiamo visitato le campagne di Cimitile, che con quelle di Nola, Cicciano e Camposano, è tra le zone più colpite della grande area del basso agropopolitano. Presentano un aspetto desolato: filari abbattuti, interi campi di tabacco annientati, gravato il campo di riserba, i pomodori con tutte le foglie danneggiate. Antonio Basile, che abbiamo trovato a lavorare nei campi per cercare di riparare in qualche modo i danni del maltempo, dice: «E' una tragedia. Ogni volta che capita un po' di acqua, si strappano i regli e cade la grandine. Noi contadini ci rimettiamo sempre. Occorrerebbe che si facesse qualcosa per l'agricoltura della nostra zona».

Le coltivazioni di patate sono state anche esse danneggiate, abbiamo visto interi campi, rovinati dalla grandine. Una contadina cercava

di raccogliere. «I commercianti queste patate qui non le prendono, perché sono state bucate dalla grandine — ha detto — adesso cerco di salvare il salvabile». Più avanti abbiamo trovato un altro campo in cui si cercava di salvare qualcosa «col verdame» che si costituisce un collegamento tra i consigli comunali della zona, in modo che l'intervento sia migliore e più incisivo». Intanto già i commercianti ortofruttilieri fanno le bizze: rifiutano le merci, dicono che sono sordenti, che non valgono nulla. «Se i contadini tiravano sui prezzi — ha commentato un altro contadino — figuriamoci adesso questo che stiamo facendo».

Ieri mattina, intanto, una delegazione di agricoltori colpiti si è recata alla Regione, guidata da Tortora, Bonaiuto e Limone, per chiedere l'immediata attuazione della legge 384, che prevede contributi a fondo perduto per le coltivazioni di tabacco oltre il 60% e prestiti a tasso agevolato per le altre. L'assessore regionale all'agricoltura

era però irreperibile. Ieri invece l'assessore provinciale compagna Scialoja, appena arrivata a Cimitile, si è recata immediatamente sul posto per verificare la situazione e rendere subito efficace l'intervento della Provincia.

Il compagno Limone responsabile della commissione agricoltura della federazione agricoltura ci ha detto «questa calamità è l'ennesima riprova di quanto sia grave l'assetto di una reale programmazione politica di sviluppo idrogeologico dell'agro Nolano. Non si può affidare — ha continuato — alle piccole ditte approntate dai contadini la prevenzione di queste calamità. E' necessario quindi, che si applichi una politica di programmazione — ha concluso Limone — che preservi l'agricoltura da queste calamità, e si applichi al più presto alla sistemazione idrogeologica del Nolano e di tutte le zone agricole della regione campana».

Detenuto accoltellato a Poggioreale

Un detenuto di Poggioreale è stato accoltellato al basso ventre mentre passeggiava nel corridoio del padiglione «Genova» dove era ospitato. Il movente è stato denunciato (così si chiama il detenuto) scontava la pena per il furto aggravato; sarà libero il 21 maggio dell'anno prossimo. Al momento non si sa ancora perché gli siano state sferrate le due coltellate che lo hanno gravemente ferito, né si conosce il nome del feritore; è certo comunque che la polizia è vicina alla sua identificazione.

Francesco Buonanni è ora rinchiuso al carcere di Poggioreale nel padiglione «Genova»; è stato trasferito

Il Centro Editoriale del Mezzogiorno s.p.a.
in occasione della FIERA DELLA CASA rende noto che

IO E GLI ALTRI

edizione LA RUOTA è in vendita presso lo STAND 380 PAD. 13 al prezzo speciale di L. 138.000 a rate mensili di L. 7.000. In omaggio il « CORSO DI INGLESE »

stile "ner l'uomo più..."

VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67 (PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI

ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE

LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM

MINIPREZZI ALL'INGROSSO

PANTALONI Occasioni L. 3.000
JEANS EGALITE' Unisex L. 6.000
PANTALONI LEBOLE Gabardine L. 10.000
ABITI Uomo Occasioni L. 12.000
ABITI LEBOLE Puro Lino L. 35.000

CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

COMUNICATO

La Commissione Amministratrice per la Gestione Straordinaria Regionale dei Trasporti Iрпи, giusta propria delibera del 30/6/76, avendo deciso di indire PUBBLICHE GARE per:

a) acquisto gasolio per autotrazione, olii e grassi lubrificanti, pneumatici, pezzi di ricambio per autobus e materiali vari;

b) riparazioni meccaniche e di carrozzeria degli autobus;

INVITA

le ditte operanti nell'ambito della Campania che vi abbiano interesse a far pervenire, a mezzo lettera raccomandata entro il 25/7/76, richiesta di partecipazione alle gare con l'esatta indicazione del proprio recapito.

IL PRESIDENTE
Avv. Arduino Donatelli

Dopo l'arbitraria decisione degli armatori

La prefettura: sospendere l'aumento per gli aliscafi.

Imposto da ieri il prezzo maggiorato del 50 per cento

Indignazione ha suscitato l'improvviso quanto arbitrario aumento dei biglietti degli aliscafi da 3000 a 3000 lire. L'aumento che è entrato in vigore ieri ha colto di sorpresa numerose famiglie che avevano deciso di trascorrere il fine settimana nelle località balneari del golfo. Ma la protesta più vivace, che prende forme organizzate, è quella che viene dalle popolazioni ioniane, specie da Jeschi. Gli armatori delle società «Aliscafi» e «Benedictezz SNAV» hanno tentato di prevenire l'agitazione degli utenti dichiarando che non sarebbe stato applicato l'aumento della tariffa a coloro che avrebbero potuto documentare di essere cittadini domiciliati nelle isole. La manovra però non sembrò che riesca.

Dal canto loro i sindacati sono espressi nettamente contro l'assurda decisione. «L'arbitrarietà degli armatori di partire in anticipo per scaricare sulla collettività gli oneri del prossimo rinnovo

del contratto di lavoro del personale che è scaduto dal luglio dell'anno scorso. Per l'appunto venerdì è convocata a Roma la riunione tra le parti per discutere il rinnovo contrattuale in questo settore tanto per l'armamento pubblico che per quello privato.

Intanto, dalla Regione non si sono avute notizie di provvedimenti, nonostante l'urgente interpellanza dei consiglieri comunisti Daniele e Del Rio di cui abbiamo dato notizia in un precedente articolo. Informata ed a presentare una documentazione in merito.

C'è da osservare che le modalità di aumento dei prezzi dei servizi dovrebbero essere approvate dal comitato provinciale prezzi, ma gli armatori si oppongono cercando la completa liberalizzazione tariffaria. C'è da dire, infine, che a determinare questa situazione ha contribuito il

Concluso il corso per infermieri all'«Elena d'Aosta»

A conclusione del corso per infermieri professionali dell'«Elena d'Aosta», l'ente ospedaliero ha organizzato una gita a Roma per visitare il Policlinico «Gemelli» e l'ospedale «Regina Apostolorum».

La gita, che aveva scopo didattico, ha avuto un notevole successo fra i partecipanti.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 3 Luglio 1976.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 51; nati morti: 2; richieste di pubblicazione: 3; matrimoni civili: 4; matrimoni religiosi: 2; decessi: 10.

ASSEMBLEA ISTRUTTORI CORSI POST-COLERICI
Si svolge dopodomani alle ore 9, al centro professionale «Metastasio» di Fuorigrotta un'assemblea degli istruttori dei corsi post-colerici, cui parteciperanno le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, in merito alle accertate disponibilità per l'inserimento nei corsi paramedici.

ASSISTENTI OSPEDALIERI
Il Consiglio Regionale Campano dell'ANAO riunito il giorno 30/6/76 sotto la presidenza del Dr. Alfonso Bizzante, ha organizzato la funzione dei membri della segreteria regionale. Sono stati eletti all'unanimità: segretario regionale Dr. Silvano Bizzante (Napoli), vice segretario regionale Dr. Ernesto Pisacane (Salerno), segretario organizzativo Dr. Italo Porcario (Benevento), tesoriere Dr. Francesco Massa (Caserta).

CULLE
E' nato Pasquale, figlio della compagna Antonietta Sena e del compagno Clemente Maione. Ai felici genitori.

nitori giungano gli auguri dei compagni della sezione di S. Vitale e della redazione dell'Unità.

E' nata Chiara dei compagni Pina e Ciro Dell'Aversano. Ai genitori gli auguri dei compagni della sezione Pendino della Federazione e dell'Unità.

NOZZE
Domani la compagna Annamaria Perri e il compagno Manlio Gaudioso saranno uniti in matrimonio da Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli. A loro giungano gli auguri dei compagni della sezione «Gino Bertoni» e della redazione dell'Unità.

LUTTI
Si è spenta la signora Assunta Del Sordo. Ai familiari in particolare al figlio, il compagno Gennaro Florio, le condoglianze dei comunisti di Maranello e dell'Unità.

Si è spenta la signora Grazia Santopietro. Ai parenti tutti, e in particolare al marito, il compagno Vincenzo Moscatelli, e al figlio Giovanni, giungano le condoglianze dei compagni di Maranello e della redazione dell'Unità.

E' deceduto il piccolo Arturo Impagliazzo, nipote del compagno Antonio Ferrare del CD della sezione Pendino. Al compagno Antonio giungano le condoglianze della sezione Pendino, della Federazione e dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO
Zona Chiaia, via Calabritto 6; c. Vitt. Emanuele 225; c. Vitt. Emanuele 733; via M. Schipa 28; zona Riviera via Mergellina 148; zona S. Ferdinando, p.zza Augusto 260; zona S. Giuseppe, p.zza Nilo 2; zona Montecalvario, via Tarsia 2; via Roma 348; zona Avvocata, via S. Rosa 101; via Appulo 13; zona S. Lorenzo, c. Garibaldi 218; via Forà 124; zona Stella, S. Teresa al Museo 106; via Sant'Anna 30; zona S. Carlo Arena, SS. Giov. e Paolo 97; vico stretto ai Mircoli 8; zona Colli Aminei, via Colli Aminei 74; zona Vicaria, vico Casanova 26; p.zza Mura Greche 14; via Poerio 48; zona Mercato, via Carmine 3; p.zza Leonardo 28; zona Giordano 144; via Merliani 27; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37; zona Bonaventura, via D. Fontana 13; via Del Casale 5; zona Poggioreale, via Taddeo Da Sessa 8; zona Ponticelli, via Madonnelle 1; zona Pianura, via Duca D'Aosta 13; zona Chiaiano - Maranello, Pisciocola, S. Maria a Cubito 441.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando, via Roma 348; zona Montecalvario, p.zza Dante 71; zona Chiaia, via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109; zona Avvocata - Museo, via Museo 45; zona Mercato - Pendino, via Duomo 157; p.zza Garibaldi 11; zona Merliani - Vicaria, S. Giov. e Carbonara 83; staz. centrale c. Lucchi 3; via S. Paolo 20; via S. Carlo 28; via S. Carlo 28; via Forà 201; via Materde, 72; corso Garibaldi 218; zona Colli Aminei, colli Aminei 249; zona Vomero - Arenella, via S. Maria 13; via Merliani, via Giordano 144; via Merliani 27; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37; zona Bonaventura, via D. Fontana 13; via Del Casale 5; zona Poggioreale, via Taddeo Da Sessa 8; zona Ponticelli, via Madonnelle 1; zona Pianura, via Duca D'Aosta 13; zona Chiaiano - Maranello, Pisciocola, S. Maria a Cubito 441.

AMBULANZA GRATIS
Telefonando al numero 411344 si ottiene gratuitamente il servizio istituito dall'Assessorato alla sanità per il trasporto in ambulanza di ammalati esclusivamente infetti dal domicilio al «Cotugno» o alle cliniche universitarie.

Una vera e propria frana di voti

Anche in Irpinia il PSDI ha pagato per una politica subalterna alla DC

Dal 9,3 i socialdemocratici scendono al 4,3%

Le forze politiche avellinesi stanno risultando questi giorni successivi al 20 giugno all'analisi del voto, ponendosi ovviamente anche il problema di quali possano essere i suoi riflessi sul quadro politico provinciale. Di fatti, i dati delle elezioni esprimono un orientamento delle nostre popolazioni che va come suo punto di riferimento la situazione nazionale, non prescinde da quella provinciale.

Luigi Anzalone

Dalla Procura di S. Maria Capua Vetere

Scandalo AIMA: chieste sessantotto comunicazioni giudiziarie

Molte di esse riguardano grossi personaggi dc

La procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha chiesto al capo dell'ufficio istruttoria dott. Abbanicchio la formalizzazione dell'istruttoria e l'emissione di 68 comunicazioni giudiziarie relative al reato di truffa ed altro per altrettanti personaggi coinvolti nello scandalo AIMA. Sembra quindi che come da tempo riteneva la pubblica opinione continuando a tenersi al corrente degli sviluppi della vicenda dalla stampa democratica, la magistratura voglia andare a fondo della gigantesca truffa (si parla di 1 miliardo e mezzo per la sola annata 1975) perpetrata ai danni dell'Aima, cioè dello Stato. Fra le 68 persone coinvolte i nomi più noti sono quelli di Generoso Marandino, dirigente della Coldiretti, già candidato alle regionali del 1970, direttore di primo piano della DC e capo della lista contadina all'ultimo congresso di quel partito; Gaetano Zingone, altro dirigente della Coldiretti, Enrico Russi, funzionario del Consorzio agrario, Vincenzo

Caravella dell'ispettorato dell'Agricoltura, Felice Schettino dell'istituto per il commercio con l'estero, Angelo Campanella dell'ispettorato per l'Alimentazione ecc. La vicenda come si rievoca si riferisce all'intervento dell'AIMA che ritirava presso appositi centri di raccolta la produzione «sovrabbondante» di pesce della nostra provincia. Lo stesso carico veniva più volte e più volte quindi, pagato dall'AIMA. Spesso, come risulta dalle bollette rilasciate ai produttori, conferenti le pesche, questi carichi venivano avviati presso istituti di beneficenza inesistenti. Le indagini furono svolte dal giudice lannetti della polizia giudiziaria e furono condannate nel voluminoso rapporto di circa 300 pagine con 500 allegati, il seguente: il sero funzionario di polizia ad altro incarico susseguì un respaso di polemiche, Gaetano Zingone, il cui il riflesso dell'eccesso di zelo profuso dallo stesso nello svolgimento delle indagini.

LE VACANZE IN CAMPANIA, DOVE ANDARE

Il fascino della Sorrentina

Le camere degli alberghi sono già quasi tutte occupate - Molti i turisti stranieri agevolati dal cambio della lira - C'è una tendenza verso il soggiorno nei campeggi e nei villaggi turistici - Il problema dell'inquinamento del mare

Le camere del più di 150 alberghi della penisola sorrentina già quasi tutte occupate. La parte del leone, quest'anno più del solito, l'hanno fatta gli stranieri, inglesi in testa. Il fascino della costiera ed il calo della lira sono le ragioni principali di questo vero e proprio «assalto». «Si è vero - ci dicono all'Azienda autonoma di soggiorno, in via De Maio 35 - quest'anno l'afflusso di turisti pare che si stia concentrando in questi mesi estivi ma tutto fa prevedere che il numero di presenze degli altri anni sarà certamente superato».

che arrivarono a Sorrento furono più di un milione di cui 300 mila inglesi e 150 mila americani. «Un confronto con l'anno scorso però - spiega Gianluigi Farinazzo, esperto in materia, assistente tecnico in uno dei villaggi turistici della zona - può essere fatto. Il 1975, infatti, è stato l'anno santo e questo è significativo molto per il turismo non solo a Roma ma anche qui, nella penisola sorrentina». Su di un fatto, comunque, sono tutti d'accordo: il numero di turisti presunti in tutta la penisola sorrentina è in modo particolare negli alberghi, tende a diminuire. Primo: perché la lievitazione dei prezzi ha reso praticamente impossibile ad un italiano trascorrere un periodo di ferie abbastanza lungo in un posto non certo famoso per essere tra i più economici. Secondo: il prezzo della benzina ha fatto diventare il Mezzogiorno ancora più «lontano». E' questa una delle ragioni per cui nonostante tutto, si temeva una crisi del turismo nelle zone da Napoli in giù. Di conseguenza le aziende autonome del turismo di tutta la Campania sono in «subbuglio» perché «la regione - dicono - si ha tagliato i fondi e non si è preoccupata di prendere altri provvedimenti per incrementare il turismo».

A Sorrento specialmente ci si lamenta molto anche perché quest'anno la tradizionale manifestazione degli «Incontri internazionali del Cinema», che dal '63 si svolgevano nella «riposante» silenziosa cittadina degli aranci e degli ulivi, si terrà invece nel capoluogo. «Ci preme così della maggiore manifestazione di richiamo che avevamo» è il commento seccato degli operatori turistici. Per i turisti della penisola sorrentina ci sono ancora, però, gli incontri musicali che si terranno dal 18 luglio al 2 agosto, nel chiostro di San Francesco.

Ma ritorniamo ai turisti che, come si è arrangeranno per le ferie? Anche qui, come altrove, sta prendendo piede un turismo di massa pendolare. «Di quelli che vengono la mattina e ripartono la sera». «Sin da ora, infatti», aggiunge Raffaele Massa, responsabile di zona della Cgil, alberghieri - «si nota la tendenza al soggiorno breve, di una settimana o poco più». Per farsi una idea della situazione basta andare nel ristorante tipico di Sorrento, il «Parrocchiano» ed accorgersi che c'è un calo di clienti nei giorni feriali. Per questo tipo di vacanza breve l'ideale è un villaggio turistico bene attrezzato o, per gli appassionati, un bel campeggio dove poter alzare la tenda e vivere all'aria aperta. Su tutta la penisola sorrentina, tra villaggi e campeggi, ne abbiamo contati una quindicina.

Per molti anni questo tipo di vacanza è stata l'alternativa economica al soggiorno in albergo o in pensione, ma ora, con i tempi che corrono, anche il campeggio sta diventando proibitivo. Lo si può notare già con l'accorciarsi dei periodi di permanenza: chi una volta faceva vacanze di un mese intera ora le fa di una ventina di giorni al massimo. Un mese con la tenda nel migliore villaggio della penisola, il «Santa Fortunata», l'unico che appare sulla guida «ADAC» (la più autorevole in questo campo e che tra i villaggi italiani ne indica solo 7 o 8) viene a costare 189 mila lire (per quattro persone ma senza vitto). Se invece della tenda si fitta un chalet (tutto in legno e con bagno) si può pagare da un minimo di 285 mila lire ad un massimo di 360 mila. Sono prezzi che non hanno bisogno di alcun commento. Si deve tener conto, però, che solo la discesa a mare, in una spaccata della penisola, viene a costare in media 1500 lire a persona.

Il «Santa Fortunata», comunque, offre tutta una serie di servizi indispensabili per un buon soggiorno (piscina, spaccio, tavola calda, ecc.). E' un'isola di pace nella penisola, un terreno fertile per la speculazione edilizia. Tra i complessi turistici più interessanti della zona va la pena di ricordare anche la



Un suggestivo angolo della costiera sorrentina

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
Riceve per malattie VENERE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma 418 (Spirito Santo) - Tutti i giorni - T. 313.428
SALERNO - Via Roma, 112 (Martedì e Giovedì) - T. 227.593

CAMPAGNA ESTATE 1976
Impianti di condizionamento autonomi per locali pubblici e abitazioni
S.T.C.A. srl Napoli
Via Milano, 100 - Tel. 333.225
PREVENTIVI GRATUITI

LA ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI
● CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTIELLO VIALE EUROPA
● PORTICI
VIA LIBERTA' CORSO UMBERTO
● NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA
PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO
● Per informazioni e trattative:
● Uffici della Società Via Cervantes, 55 - NAPOLI
● Telefoni: 32.23.50 32.23.52

... e per le mamme comunque è una vacanza-stress
Che cosa è offerto ai frequentatori e soprattutto alle frequentatrici della costiera sorrentina per chi abita in un chalet o in un appartamento di usufruire piacevolmente del loro tempo libero e delle vacanze?
Ma anche le frequentatrici degli stabilimenti più di lusso dicono di avere delle difficoltà, anche se riconoscono che, con i prezzi che si pagano su certe spiagge, qualche cosa è loro resa più facile che non, per esempio, sulle dismesse spiagge libere.

«Su questa spiaggia - afferma la signora Andreina - trovo un certo aiuto per le vacanze e il riposo efficiente che durante tutto il giorno sta attento che non succeda niente ai bambini ma con i rivetti figli solo se ho con me la cameriera, che mi aiuta a portare di sé, lo stesso stabilimento, ma ad Aima, una signora di origine norvegese, tutto questo non basta. Su questo stabilimento, che è uno dei migliori di balneabilità, ci sono soltanto mare e sole, non c'è niente.

La vita povera e solitaria di una vecchia di Ottaviano è finita miseramente nella catapecchia dove viveva da anni con la sola compagnia di cani e ratti. Francesca Frasco, di 70 anni, è morta per asfissia tossica in una baracca alla periferia di Ottaviano e della sua morte non si è accorto nessuno per alcuni giorni, tant'è vero che il suo corpo è stato ritrovato quando ormai era in avanzato stato di decomposizione. Scoperto dai vermi, coperto dai vermi. La povera donna era conclusa in paese: ogni mattina, infatti, usciva dalla baracca con i due cani che vivevano con lei e chiedeva l'elemosina. Da un po' di giorni non era stata più vista in giro ma nessuno se ne era cherso il perché. Lo stesso certificato elettorale non le era stato consegnato perché i messi comunali avevano trovata chiusa la porta della baracca. Finché ieri mattina il nipote, Paolo Prisco, è andato a trovare la vecchia e, entrato in casa, l'ha trovata in terra morta, insieme ai due cani.

SALERNO - Ancora paralizzati Comune e Provincia

La grave crisi democristiana fa rischiare lo scioglimento

La «provvidenziale» notizia di una bomba causa la sospensione di un aspro comitato provinciale - Incontro PCI-PSI - Un documento comunista ed una proposta del PRI

Una «provvidenziale» telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba all'Assemblea provinciale, sede della DC, ha fatto rinviare la riunione del comitato provinciale. Nessuno, in verità, tra gli oppositori del binomio Sciarra-D'Arzo, è convinto a Salerno della «bomba» e molti parlano di un altro tiro mancino della maggioranza che, ancora una volta, ha voluto evitare ogni confronto con le altre correnti.

I dorotei - infatti - sapevano benissimo che sarebbero stati messi con le spalle al muro non solo dalla forte opposizione dei gruppi della «base», «Iniziativa 70» e «Dorotei», ma anche dai «comunisti della maggioranza» che non sopportano il marasma e il caos nel partito nelle «più importanti assemblee elettorali» in cui gli attuali dirigenti di maggioranza vorrebbero rinviare ogni soluzione a dopo le vacanze estive.

Ieri mattina intanto si è svolto un primo incontro tra la segreteria del PCI e la delegazione del PSI guidata dal responsabile degli enti locali Panico. Si è trattato di discussioni interrottive in attesa del comitato e secutivo socialista che si svolgeva in serata. Nel corso dell'incontro le delegazioni dei due partiti hanno raggiunto un primo accordo sulla modifica degli impianti per la limitazione della diffusione della polvere e la conseguente messa a cassa integrale dei due impianti.

Da quanto deciso risulta che non è riuscita a passare, soprattutto per il grande senso di responsabilità mostrato dai lavoratori, la linea Moccia tesa a creare una strumentale contrapposizione tra operai del cementificio e cadini di San Clemente, facendo ricadere ora sulle spalle degli altri la responsabilità per la mancata soluzione del problema.

Va ricordato infine che lo inquinamento causato dal cementificio sorto nel 1973 ha prodotto danni irreparabili alle colture della zona e costituisce un continuo pericolo per la salute delle popolazioni. Numerosi sono infatti casi di silicosi.

CONCEDONSI rapidamente finanziamenti ipotecari a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24

ALLA DEAN CARS AVERSA SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI SIMCA 1000 Extra a L. 2.239.000 (IVA incl.) con 10 EXTRA gratuiti: autoradio - vetri azzurrati - fari antinebbia - cintura di sicurezza - lunotto termico ecc. ecc. ecc. e con

18 km a litro DEAN CARS AVERSA SIMCA 1000 Extra con 10 EXTRA gratuiti: autoradio - vetri azzurrati - fari antinebbia - cintura di sicurezza - lunotto termico ecc. ecc. ecc. e con

FIDUCIARIA MOBILIARE E IMMOBILIARE S.p.A. 80133 NAPOLI VIA ALCLIDE DE GASPERI, 55 - Telefoni 322921 - 315232 - 310116

VENDE IN SECONDIGLIANO PARCO KENNEDY Appartamenti nuova costruzione per 2 - 3 - 4 - 6 vani e servizi Ottimi investimenti in immobili commerciali a reddito locati a ditte di alto livello nazionale. Immobili per abitazioni di reddito

VENDE IN SAN GIORGIO COMPLESSO «FAMAT» Appartamenti nuova costruzione per 2 - 3 - 4 vani e servizi in amena e panoramica posizione A breve distanza dal casello autostradale e stazione circumvenevole

Il giudizio di Delli Carri, segretario provinciale del PCI, sulle elezioni

Il Sannio non è più l'«eccezione»

Dappertutto consistente l'avanzata comunista, particolarmente forte dove esistono nuclei di classe operaia — Inaccettabile l'attuale situazione di paralisi amministrativa

Sul significato del voto del 20 giugno, sulle prospettive politiche nuove che anche a Benevento il successo comunista apre abbiamo rivolto alcune domande al compagno Mimmo Delli Carri, segretario della federazione comunista di Benevento. Questo il testo dell'intervista.

Che giudizio dà del voto del 20 giugno?

Vorrei rilevare in primo luogo come questa volta il Sannio si inserisca pienamente nella grande avanzata del nostro partito in Campania e nel Mezzogiorno e non costituisca più l'«eccezione». Il PCI avanza dell'8,2%, superando per la prima volta la soglia del 20%, raddoppia

quasi i voti del 1972 (da 20173 a 36314) divenne il primo partito in alcuni comuni della provincia, riceve nuovi consensi in tutti i gruppi sociali della popolazione. Le lotte operaie, la Vertenza Campana hanno dato un forte contributo all'avanzata politica della Regione.

Chi ha votato per il PCI?

Come dicevo, un'accesa fiducia nel PCI è stata espressa da tutte le componenti. Un contributo decisivo è venuto però dalla classe operaia. A Benevento, al rione Libertà, dove esiste una forte concentrazione operaia superiamo il 30%; un forte incremento registriamo poi al rione Ferrovia dove è anche

relevante la componente operaia e popolare. Ad Airole, uno dei pochi comuni dove esiste una consistente classe operaia, il PCI raggiunge il 25,6%, il PSI registra un'avanzata del 9,7% mentre la DC perde il 10,1%. Ma anche nelle campagne l'avanzata del PCI è stata molto consistente. Basta considerare che in 10 comuni quasi esclusivamente agricoli il PCI supera il 20%, con avanzate rispetto al 1972 del 24% a Dugenta, del 10% a Basellece, e a Milizzano del 16% a Casano Murice e così via. In una contrada di Morcone, i contadini dell'alta montagna hanno dato per la prima volta la maggioranza relativa al nostro partito e si sono organizzati spontaneamente in un comitato di contrada eleggendo come presidente un compagno comunista. Notevole inoltre è stato il contributo dei giovani, delle donne, della piccola borghesia e degli intellettuali.

Che cosa cambia in provincia di Benevento dopo il voto del 20 giugno?

La grande avanzata del PCI muta completamente il precedente quadro politico. Negli anni '50 nel Sannio c'era una forte DC, che qui alle elezioni politiche ha sempre largamente superato il 40%, ed un forte Partito liberale. Negli anni '60 la DC sfiora il 50% (tutti gli altri partiti oscillano intorno al 10 per cento). Il 15 giugno dell'anno scorso, e di più ancora il 20 giugno di quest'anno, la DC ha completamente invertito la rotta e si è ridotta a tenere le sue percentuali a scapito dei partiti minori e della destra ma è il PCI il partito in ascesa, che ha il più alto ritmo di incremento e a cui ormai si rivolgono le masse lavoratrici. Certo: questo non ci fa dimenticare che molta strada dobbiamo ancora compiere per colmare il divario che ci separa dalle altre province campane: ma la via è quella giusta.

Sbancamenti sulla collina Una strada abusiva sconvolge Montegrillo

Deturpato il versante che guarda il lago Miseno - La zona è destinata a parco pubblico

È lunga circa quattrocento metri la strada abusiva che ha letteralmente sfregiato la collina di Montegrillo, nel comune di Monte Procida. Una serie di sbancamenti ha sconvolto il versante della collina che guarda il lago Miseno ed è attraversato dalla via provinciale Panoramica. Da questa parte il tracciato della nuova strada per raggiungere, dopo alcune centinaia di metri, un casolare semiditoccato, destinato a diventare, con i collaudati sistemi della ristrutturazione, chi sa che cosa.

I lavori sono stati condotti con tale inqualificabile superficialità da mettere addirittura allo scoperto una condotta idrica, come si vede nella fotografia. Il piano regolatore che il comune di Monte Procida ha adottato nei mesi scorsi nella zona non prevede nessuna strada. Anzi la zona di Montegrillo, su proposta del gruppo comunista, per un'area di centomila metri quadrati, è stata destinata a parco pubblico e gli insediamenti alberghieri che erano stati preventivi da qualche parte sono stati ac-

cantonati dalle previsioni di piano.

La sezione locale del PCI ha denunciato lo scempio sia ai carabinieri che al comune, ma, come s'è visto, la denuncia non è valsa ad impedire che il tracciato della via progredisse fino a giungere alla sua presuntibile mèta. Nella foto in alto: l'inadatto sbancamento

brevi di SPORT

● **SALERNITANA: LA VENDITA DI MARCHI**
Pietro Esposito ha smentito categoricamente la cessione di Marchi al Varese. «E' una notizia priva di fondamento», ha detto — che si è messo in giro semplicemente per vivificare una fase stagnante mercato. Le operazioni importanti inizieranno non prima di lunedì».

Intanto la tifoseria granata mostra di non perdere questa voce e attende dalla società una smentita non solo a parole ma anche e soprattutto nei fatti.

● **NAPOLI: ACQUISTATO GUERRINI**
I maligni già sparano: «Il primo acquisto fatto da Napoli con Pesola allenatore è stato quello di un difensore di sinistra, che non potrebbe avere torto, in fondo la perplessità è legittima...».

Si chiama Gianfranco Guerrini, ventisei anni, lerzino. «E' un buon acquisto — rivela Boccioni — che certamente potrà dare nel momento del bisogno un ottimo apporto alla squadra».

● **SUPERATO IL MILIARDO PER GLI ABBONAMENTI**
Il Napoli ha superato il miliardo nel corso dell'attuale campagna abbonamenti. Malgrado le previsioni pessimistiche scaturite in seguito al licenziamento di Vinicio, si tratta di un successo. L'anno scorso, infatti, la società azzurra nello stesso periodo aveva incassato circa 35 milioni in meno. Il miliardo si riferisce ai soli pagamenti in contanti.

Una entusiasmante prova della volubilità dei tifosi.

● **PERICOLO SVENTO**
PER LA CASERTANA
Qualcosa di positivo comincia ad emergere nel caso Casertana. La squadra di Terza di Lavoro, come si ricorderà per decisione del presidente Moccia rischiava di scomparire. In seguito però al fermo atteggiamento del tifoso, Moccia si è mostrato più aperto alla discussione. E allo scopo di risolvere la intricata, ma non troppo, faccenda, ha incontrato un gruppo di sportivi i quali alla fine del primo round hanno rilevato di avere avuto una chiacchierata abbastanza utile per il futuro della squadra.

● **CONCORSO IPPICO A MONTE FAITO**
L'Ente di Montefiore per il turismo di Napoli comunica che nei giorni 9, 10 e 11 luglio si svolgerà presso il campo ostacoli «Piazzale del Perù» in località Monte Faito il II Concorso Ippico Nazionale «Monte Faito».

SCHEMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265)
(Riposo)

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
(Riposo)

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.428)
Dalle ore 16,30: Spettacoli di Strip Tease.

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
(Chiusura estiva)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 350.745)
(Chiusura estiva)

SANCARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.500)
Questa sera alle ore 22, l'E.T.C. presenta Leopoldo Mastelloni in: «Le compagnie», regia di Gian D'Andrea.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
(Chiusura estiva)

SANNAZZARO (Tel. 411.732)
(Chiusura estiva)

TEATRO DELL'ARTI (Via Poggio del Marì - Tel. 340.220)
(Riposo)

FILANGIERI

LA STRANA COPPIA
CON
JACK LEMMON
E
WALTER MATTHAU

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 403.988)
I racconti immorali, di W. Borowczyk - SA (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 392.437)
La strana coppia, con J. Lemmon SA

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Dalle ore 18, 20, 22: «Dieci in amore» di George Seaton (USA 1958)

EUROPA (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
«Hollywood Hollywood»
MAXIMUS (Via Etnea 19 - Telefono 682.114)
Il gabbiano Jonathan Livingston

MAXIMUM

IL GABBIANO
JONATHAN LIVINGSTON

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Telefono 413.371)
Per la rassegna di film di fantascienza: «Le cose da un altro mondo» di C. Hovis e H. Hovis (Ore 18,30 e 20,30).

NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Telefono 377.325)
Per la rassegna dedicata a Totò: «Il medico del pazzo»
SPY (Via Etnea 19 - Telefono 682.114)
«Girolioli» di Damiano Damiani (18,30, 20,30, 22,30).

CIRCOLI ARCI

ARCI-UISS CAIVANO (Riposo)

ARCI RIONE ALTO (Terza Traversa - Mariano Semola) (Riposo)

CIRCOLO INCONTARCI (Via Felice, 3 - Tel. 323.196)
A chiusura dell'anno sociale venerdì alle ore 19 assemblea dei soci per l'anno dell'attività sportiva e per tracciare le linee programmatiche del prossimo anno.

ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vasuliano - Telefono 827.2790)

ARCI-SOCCAVO (Piazza Ettore Vitale 74 - Rione Trilano) Aperto dalle ore 19 alle 24.

ARCI-UISS CASTELLAMARE (Riposo)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Palielino, 25 - Stadio Colonna - Tel. 377.057)
Non è perché non si ha nulla da dire che si deve stare zitti

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Tazza addio, con F. Nero - A

ALCANTARA (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.800)
Intrigo internazionale

AMBASCiatori (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Puro si come un angelo papà mi fece monaco di Monza

ARLECCHINO (Via Abadardieri 10 - Tel. 417.311)
Blade il duro della Criminalpol, con J. Marley - DR (VM 18)

AUGUSTO (Piazz. Duca d'Aosta - Telefono 414.700)
C'era una volta il West

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
(Chiusura estiva)

CORSO (Corno Meridionale)
Ritorno al secondo e al

DELLE PALME (Vicolo Veneria - Tel. 418.134)
Intrigo internazionale

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 265.479)
Tazza addio, con F. Nero - A

DELLE PALME

INTRIGO INTERNAZIONALE
UN FILM DI
ALFRED HITCHCOCK

RASSEGNA DI FANTASCIENZA al NO
FILM PIU' RARI IN ASSOLUTA ESCLUSIVA

Iniziativa il 1° luglio, la rassegna proseguirà fino all'11 luglio con questo calendario:

OGGI: LA «COSA» DA UN ALTRO MONDO
USA, 1950 - Regia di Christian Nyby
Il film è prodotto e supervisionato dal grande Howard Hawks, che probabilmente l'ha anche in parte diretto.

DOMANI: TOBOR, IL RE DEI ROBOT

MARTEDI' 6: LA JENA
USA, 1945 - Regia di Robert Wise
Fuori rassegna, incollocabile nell'ambito della SF, un tipico esempio di «horror cinema», un classico del macabro. Un raro film, da oltre vent'anni assente dagli schermi, che ha per protagonisti due tra gli interpreti e storici di questo genere cinematografico: Boris Karloff e Bela Lugosi, famoso come il primo Dracula del cinema».

MERCOLEDI' 7: GLI INVASORI SPAZIALI
USA, 1953 - Scenografia e regia di William Cameron Menzies

GIOVEDI' 8: L'ASTRONAVE ATOMICA DEL DOTTOR QUATERMASS
USA, 1955 - Regia di Val Guest
Il professor Quatermass della fortunata serie televisiva di Nigel Kneale è uno dei punti obbligati della storia della SF cinematografica. Questo «THE QUATERMASS EXPERIMENT» è il primo dei tre film basati sul personaggio e sui risultati letali dei suoi esperimenti.

VENERDI' 9: IL GIORNO DEI TRIFIDI
USA, 1962 - Regia di Steve Seckley, dal romanzo «L'orrenda invasione» di John Wyndham
Già «L'INVASIONE DEI MOSTRI VERDI», nella recente riedizione ha assunto il titolo corrispondente all'originale «The day of the Triffids».

SABATO 10 - DOMENICA 11: L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI
USA, 1955 - Regia di Don Siegel, da un romanzo di Jack Finney
«E' forse il miglior film della SF degli anni Cinquanta, un crescendo perfettamente ritmato da un regista specializzato nel montaggio d'azione».

taccuino culturale

TEATRO

ALLA «RASSEGNA» ANCORA IL LIVING MENTRE ARRIVA «LA NUEVA BARRACA»

Lunedì 5 luglio e martedì 6, per gli incontri della rassegna teatrale «Nuovo teatro», replica dello spettacolo del Living Theatre «Seven meditation» e incontro con «La Nueva Barraca» che presenterà «Nell'occhio del cieco». Le «Sette meditazioni» sadomasochistiche del Living secondo una struttura circolare di meditazione recitata, rappresentano un momento di riflessione su questo importante gruppo americano sulle possibilità di portare avanti un tipo di ricerca che, partendo dalla concezione di violenza imposta dalla società attuale, giunge ad una analisi antropologica dell'individuo che ascende la propria contraddizione storica, frutto di un certo tipo di scontro culturale degli anni '50 e '60 americani all'interno di un vissuto sociale diverso per ambiente e per esperienze collettive. Il passaggio allora dalla provocazione necessaria all'interlocutore, vittima o carnefice alla riflessione sulla validità di un messaggio la cui fruizione resta all'interno del mito del gruppo e la repressione a livello di perpetuare un bagaglio teatrale superato in un linguaggio ancora, tutto sommato, affascinante.



Rodencko: Mar Ballico, 1953

FOTO

RODZENKO AL «CENTRO RICERCHE FOTOGRAFICHE»

Presso l'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Salerno è stata allestita, in occasione della IV Rassegna sul teatro, una mostra fotografica di Rodencko a cura del «Centro ricerche fotografiche» di Salerno.

Questa mostra costituisce un prezioso documento su uno degli esponenti più significativi dell'avanguardia «costruttivista» russa e insieme dà la possibilità di capire come anche nella fotografia la ricerca poetica di questi anni raggiungesse alti livelli espressivi. L'aspetto unitario, sul piano del gusto, del processo culturale rivoluzionario convolveva direttamente l'uso dei mezzi tecnici, e quindi «costruiva», nello specifico dei linguaggi nuovi, nuovi moduli espressivi. Si esaltava, così, una appropriazione poetica degli strumenti messi a disposizione dalla tecnica moderna.

Le fotografie di Rodencko offrono poi livelli di lettura. Un aspetto immediato riguarda l'impostazione «costruttivista» delle immagini. Questo risultato è possibile per l'uso nuovo che Rodencko opera nell'inquadramento fotografico, stabilendo un

diverso rapporto tra angolazione della ripresa e punto di vista. L'inquadramento fotografico risulta infatti costruita su una composizione dinamica delle forme, con un risultato figurativo nuovo, perché la realtà è riprodotta internazionalmente su una scomposizione in fuga prospettica dei suoi elementi costitutivi. Si configura così una nuova espressione del linguaggio fotografico, dove questa scomposizione dinamica della realtà permette di riprodurre l'immagine su nuovi valori percettivi. La fotografia risulta così impostata su un rigore geometrico, le relazioni figurative tra le sue parti costituiscono una ricerca di equilibrio.

Su questo presupposto stilistico si muovono le immagini di questa mostra e si possono intendere una serie di significati culturali che Rodencko imprimeva nelle sue fotografie. E' un esempio la forma della città, vista nella tensione «costruttivista» di fughe prospettiche che rilevano l'equilibrio dinamico del luogo urbano inteso come rapporto tra forme volumetriche pure. E ancora le forme del circo, intese in un equilibrio interessante tra astrazione ed espressivismo.

In questa mostra le immagini posseggono una continua tensione tra valore epico celebrativo della forma, e scomposizione astratta, contrappunto di nuovi equilibri di una «ragione fantastica» di cui in questo senso che i significati di queste fotografie assumono anche un valore di documento emblematico della conflittualità e del segreto di un quotidiano che diventa storia.

MUSICA

CONCERTO DI MUSICA INDIANA

Oggi alle ore 20, i musicisti Cagier e Sameer Ichan, al conservatorio San Pietro a Maiella eseguiranno un concerto di musica Indiana. I due appartengono ad una famiglia di musicisti che portano avanti una tradizione nimerotta.

I biglietti sono in vendita presso l'Associazione Italo-Indiana, via Donizetti 9 Vomero (nei pressi della funicolare centrale) o presso il conservatorio S. Pietro a Maiella (il 4 luglio) o telefonando al 68.43.67.

Al soci dell'ARCI ed a coloro che presenteranno il tagliando dell'Unità sarà praticato uno sconto del 25% sul costo del biglietto.

FINA LA CITTÀ DEL MOBILE

fina...lmente mobili a prezzi di fabbrica...

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 6761092 876158

Un freno per larga parte non rispondente ai bisogni del trasporto su strada ferrata

Il «pendolino»: velocissimo ma è davvero una soluzione?

E' un elemento in più di prestigio per l'azienda F.S. ma le questioni irrisolte rimangono tali e quali - Si sarebbero potute attuare misure diverse per rendere più snella la corsa dei convogli - La soluzione rimane il raddoppio della linea

Borioni: «Un bel giocattolo in cambio di un intervento che non si vuole operare»

Certo, il «pendolino», il super-elettrotreno entrato venerdì pomeriggio in funzione sulla Roma-Ancona, destina ammirazione come ogni riuscita creatura della tecnica industriale. Da qualche parte è stato definito un capolavoro della scienza applicata. Viaggia fino a 250 chilometri orari, può affrontare le curve senza rallentare la velocità, ha il «muso» di un aereo, è stato studiato e progettato in un anno e mezzo di esperimenti. Ha assorbito consistenti fondi stanziati alla azienda F.S. E' stata una giusta scelta? Si parla del «pendolino» come del prodotto di una nuova «pe» di convogli ferroviari. Sotto questo profilo, magari con adeguamenti e modificazioni, aprirà senz'altro prospettive ai trasporti su strada ferrata.



Il muso «avveniristico» del nuovo «pendolino»

ANCONA, 1. Il prof. Alberto Borioni, presidente della provincia di Ancona e del comitato interregionale per il potenziamento della ferrovia Roma-Ancona, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Si fa la sensazione che con il «pendolino» si tenti di condurre in porto una operazione ben nota nel mondo politico italiano: quella di lustrare la facciata per nascondere le crepe. Nel caso specifico, di regalarci un bel giocattolo in cambio dell'operazione di fondo che non si intende affrontare. Ritengo che l'opinione pubblica debba essere messa al corrente della insensibilità del ministro dei trasporti nei confronti del problema reale e concreto interessante le popolazioni umbre e marchigiane. E debba anche chiedersi come noi ci chiediamo, il motivo del perdurare di silenzi o inertezze da parte del compartimento ferroviario e della stessa Regione Marche».

Intanto, nel modello attuale, la massima resa il «pendolino» può trovarla solo sui percorsi molto tortuosi. Soprattutto, per fare del «pendolino» un mezzo di trasporto sulla Roma-Ancona e sulla Roma-Pescara. Proprio queste due tratte fanno parte del Compartimento di Ancona. Allora perché niente festeggiamenti e soddisfazione nell'ambito provinciale? Invece, si parla di un quantitativo di «pendolino» può trasportare massimo 175 persone ed è, per giunta, un mezzo di trasporto molto costoso. Non è il caso di una valutazione obiettiva? Il problema di questa tratta «lenta», mal servita, obsoleta rimane intatto. In fondo abbiamo un elemento di prestigio in più, ma le questioni irrisolte rimangono tali e quali. E' un vecchio vezzo della nostra azienda F.S.

Le alternative al «pendolino» — anche come investimento — esistono. Il miglioramento del materiale, la revisione dell'intero sistema di servizio, il potenziamento degli impianti, le agevolazioni per il trasporto merci, ecc.

Attuando queste misure, si creerebbe un servizio offerto ad una e più veloce la corsa dei convogli. Il «pendolino» pertanto non elimina in nessun modo annose necessità. Soprattutto non costituisce una soluzione. Quelle da perseguire fino in fondo, di tipo veramente globale, sostenuta dagli enti locali e dalle Regioni Marche ed Umbria rimane sempre una ed insostituibile: il raddoppio della tratta Roma-Ancona.

Dopo 10 giorni di esposizione

Si chiude oggi la 1ª Fiera Campionaria

La rassegna di Ancona è stata visitata da circa 40 mila persone - La presenza di importanti settori dell'economia marchigiana - Alcuni limiti

ANCONA, 3. Si conclude domani sera, dopo dieci giorni di esposizione, la Fiera Campionaria di Ancona. Le note stampa dell'Ente Fiera hanno riportato nei giorni scorsi che la fiera è stata visitata, nelle sole prime 5 giornate, da un gran numero di persone: si calcola approssimativamente da circa 40 mila.

Come si sa, questa prima edizione della Campionaria Nazionale nasce dallo sdoppiamento della manifestazione principe — la fiera internazionale della pesca professionale e degli sport nautici — e si colloca come quarta iniziativa annuale dell'Ente Fiera.

Questa medita rassegna è stata voluta dagli organizzatori dopo il capitolo specializzato dedicato alla pesca professionale, per cercare di dare nuova linfa ad una manifestazione che ormai aveva su di sé il peso degli anni e di scelte non sempre appropriate. Si è così creata una campionaria, che ha visto la presenza e l'esposizione di vasti settori dell'economia marchigiana.

I principali settori in cui l'esposizione dorica si è articolata sono l'artigianato e industriale, l'industria dell'arredamento, dell'attrezzatura per pubblici esercizi, e degli strumenti musicali.

Tra le iniziative prese nell'ambito dei dieci giorni in cui gli stands del Mandracchio sono rimasti aperti si può ricordare la XIX edizione della selezione nazionale dei vini pregiati del sud-ovest, di cui sono stati presentati 90 vini, provenienti da ogni regione d'Italia, che hanno concorso per fregiarsi di un «marchio» che attesti la loro partecipazione alla selezione e soprattutto la loro caratterizzazione vini pregiati da «Per un bilancio, per un consuntivo, è ancora presto, ma ci si può pure sbilanciare in giudizi poi non così affrettati e superficiali. A volersi solo soffermare sulle presenze e sull'elenco delle ditte presenti, si può subito dire, che esse sono numerose e sufficienti a significare che l'iniziativa organizzativa ha incontrato i favori di gran parte del mondo produttivo regionale e nazionale. Anche l'affluenza dei visitatori potrebbe indurre al pubblico un dato indicativo della riuscita di una manifestazione come questa, ma non deve rimanere l'unico elemento di riferimento e di confronto. Spesso «intorno» a rassegne estive come quella anconetana si insalva un clima festaiolo, che non è certo un elemento di una manifestazione economica e sociale di questi incontri. Incontri che in primo luogo dovrebbero favorire le operazioni commerciali, lo scambio qualificato tra i vari operatori dei settori industriali, e in particolare una politica promozionale dell'industria marchigiana.

In sostanza, questa Campionaria anche se testimonia dello sforzo di rinnovamento, e di dar spazio e struttura meglio le possibilità della fiera, non può essere intesa e realizzata come manifestazione con cui accontentare il grosso pubblico, o delle ditte in cerca solo di pubblicità. Il pubblico sarà anche un dato indicativo della riuscita di una manifestazione come questa, ma non deve rimanere l'unico elemento di riferimento e di confronto. Spesso «intorno» a rassegne estive come quella anconetana si insalva un clima festaiolo, che non è certo un elemento di una manifestazione economica e sociale di questi incontri. Incontri che in primo luogo dovrebbero favorire le operazioni commerciali, lo scambio qualificato tra i vari operatori dei settori industriali, e in particolare una politica promozionale dell'industria marchigiana.

ANCONA - Anche se esistono preoccupazioni sincere di cui tener conto

FALSATA DA ALLARMSMI STRUMENTALI LA DISCUSSIONE SULL' «INGENERITORE»

A colloquio con l'assessore ai LL.PP., compagno Piazzini - «Si tratta di una scelta che la nuova Amministrazione non ha impostato: più semplicemente riteniamo che non si debba perdere altro tempo, dando inizio ai lavori»

ANCONA, 3. Preoccupazioni sincere ed allarmismi strumentali si intrecciano nella vicenda anconetana dell'inceneritore dei rifiuti solidi, i cui lavori di installazione — per scelta della passata Amministrazione di centro-sinistra — sono già iniziati alla Rocca di Bolignano, all'Aspio. «Che vuoi», risponde l'assessore ai Lavori pubblici Piazzini, quando gli chiediamo qualche chiarimento — mi sembra che si voglia a tutti i costi esasperare una situazione, per non lasciare spazio ad una discussione pacata, ad uno scambio di punti di vista, anche molto diversi, su una medesima questione. «Innanzitutto questa dell'inceneritore è una scelta che

ci si deve intervenire oggi e qui. Ci vuole maggior realismo, anche tenendo conto del pubblico peso». Nell'ambito di una manifestazione come questa, ma non deve rimanere l'unico elemento di riferimento e di confronto. Spesso «intorno» a rassegne estive come quella anconetana si insalva un clima festaiolo, che non è certo un elemento di una manifestazione economica e sociale di questi incontri. Incontri che in primo luogo dovrebbero favorire le operazioni commerciali, lo scambio qualificato tra i vari operatori dei settori industriali, e in particolare una politica promozionale dell'industria marchigiana.

Luci e ombre del «Giugno leopardiano» 1976

Forse non era affezionato solo ai gelati di Napoli...

Lo spettacolo teatrale di Teresa Ronchi si è rivelato più legato alla didascalica rappresentazione della vita dell'uomo che al senso complessivo delle cose che l'uomo ha ancora da dirci - Le altre iniziative

L'anniversario della nascita di Giacomo Leopardi è una occasione tradizionale di incontro, a Recanati, di curiosi, studiosi, politici, religiosi e varia umanità, che nel comune denominatore del «Giugno leopardiano» (un'altra di quelle scolorite buone per mille contenuti) si tolla, fessano a fornire elementi di arricchimento di qualcuno tra i discorsi che possono interessare questa parte d'Italia che gravita nell'area culturale marchigiana, mentre altre volte non superano la soglia che separa il fatto dovuto, e ricorrente, dal fatto culturale.

Il «Giugno leopardiano 1976» ha cercato di superare di slancio quella soglia, proponendo assieme all'azione ufficiale di Bruno Biral sul tema «Leopardi e la società del suo tempo», una mostra di Recanati, nonché la prima assoluta nazionale del «Giacomo Leopardi» della Compagnia Attori Riuniti di Roma.

Questo assemblaggio di materiali assai eterogenei tra loro, ha in parte dato contenuto all'eccezione di cui sopra, anche se è difficile dire in quale direzione vada il risultato complessivo. Presentando l'insieme delle iniziative, il sindaco di Recanati ha cercato di individuare un filo conduttore tra le tele di Purificato, il lavoro teatrale di Teresa Ronchi, e l'azione in scena da Paolo Todisco, e l'orazione di Biral. Il filo, secondo il sindaco Foschi, si dipone nel senso di avviare a comuni umiltà, purificando sul piano dell'intervento culturale i futuri comprensori.

Il assessore regionale Grifantini si è dichiarato «sollecitato» da questa tesi, che in verità contiene rischi «velocistici» nel senso che può fare anche ridere se non produce momenti di coinvolgimento sostanziali, all'interno di scelte programmate e legate alla partecipazione democratica.

Già Giacomo Leopardi (al quale il testo teatrale della Compagnia Attori Riuniti attribuisce un ruolo socio-politico inusitato) aveva creduto possibile fare cultura comprando libri, e aspettando che i recanatesi lo leggessero. Se non si elabora con i cittadini l'indirizzo che si intende perseguire, se non si discute con la città i lavori teatrali discutibili come il «Giacomo Leopardi» suddetto, veramente chi è sollecitato può finire per ridere a crepapelle del contenuto involontariamente leopardiano (inteso come bardo selatico) nel quale si dovrebbe fare cultura.

Il «Giacomo Leopardi», sia perché propagandato sulla stampa nazionale, sia per la presenza di un testo di un valore paleocensurico del Teatro Persiani, ha fatto la parte del leone di questo «Giugno leopardiano». E' vero che le condizioni per questo lavoro apprese una tematica attualissima nel vasto pubblico che non segue i saggi di Timpanaro su «Belgari» o gli articoli di Giuliani su la Repubblica, ma che pure segue con rinnovato interesse la proposta culturale di Recanati, se è vero che negli ultimi mesi ben quattro editori hanno ristampato le «Opere morali». La riscoperta dei significati dell'opera leopardiana ha ragioni diverse. La lunga polemica tra Sebastiano Timpanaro (su Belgari) e Carlo Salinari (su Critica marxista) sostiene una divergenza tra la lettura nazionale popolare del romantico italiano, e la lettura di «la sinistra» dell'illuminismo spurio di Leopardi: altre letture accostano Leopardi a De Sade. Esistono aspetti egualmente attuali della riscoperta leopardiana. Quello che lascia interdetti è il taglio diversivo di Teresa Ronchi ha voluto dare al suo «Giacomo Leopardi», più legato alla didascalica rappresentazione della vita dell'uomo che al senso complessivo e alla contemporaneità delle cose che quei

l'uomo ha ancora da dirci. Lasciamo interdetti i vuoti che si avvertono nel testo, e che dimostrano una certa indifferenza per il ruolo giocato da quell'uomo nella sua epoca. Se è vero che è stato proprio il recanatese a individuare i limiti delle ideologie del suo tempo, contestando il romanticismo lombardo e anche il modernismo del gruppo Viessux, ponendo a noi domande radicali e tutt'altro che evasive rispetto al problema della civiltà e della felicità umana, fa uno strano effetto vedere sulla scena un Leopardi romantico, e un recanatese individualista del gruppo Viessux, e soprattutto interessata a donne altrui ed a gelati alla vaniglia... Non è che sia sconveniente parlare ma

le di Leopardi. I recanatesi lo fanno fin da quando era vivo. E' l'approssimazione che diventa letale. Quello che sarebbe forse servito, e che non ha trovato posto nello spettacolo del «Giugno leopardiano», era un legame più solido e maturo con la sostanza delle «opere morali» e dell'intero corpus leopardiano.

Bravi gli attori, buono l'allestimento, assente... la contemporaneità di un discorso che viveva nei testi di Leopardi, ma che veniva subito sfocato nei quadretti di vita familiare di un conte marchigiano. Troppo affettuoso ai suoi fatti privati ed ai gelati napoletani per capire qualcosa della realtà.

Mariano Guzzini

ASCOLI PICENO

Il compagno Cipriani è il nuovo segretario provinciale del PCI

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo della federazione del Partito Comunista di Ascoli, riuniti in seduta congiunta il 30 giugno '76, alla presenza del segretario regionale compagno Verdini, nel prendere atto dell'elezione a deputato del compagno Gianni, ha nominato segretario provinciale il compagno Cipriani.

Il compagno Gianni chiamato a questo nuovo incarico di Comitato federale di controllo esprime un fervido ringraziamento per il continuo contatto con la scuola del partito e al grande successo elettorale del 20 giugno.

Il compagno Cipriani, di anni 34 iscritto alla FGCI nel '59 e al Partito Comunista dal '72 aveva svolto l'incarico di segretario del circolo della FGCI del quartiere di Monteverde a Roma e di membro del Comitato direttivo provinciale della FGCI romana nel '61-'62, è stato responsabile nazionale dell'ufficio stampa del PCI dal 1966 al 1968 ha diretto l'ufficio studi economici del gruppo parlamentare comunista alla Camera dei deputati.

Dal 1971 ha fatto parte come responsabile delle materie storiche della scuola centrale del partito comunista alle Frattocchie. Negli stessi anni ha mantenuto un'attività e svolto attività di direzione politica nella Federazione comunista romana.

Dall'ottobre '74 chiamato dai compagni della Federazione di Ascoli. Il compagno Cipriani oltre all'attività di partito ha mantenuto un continuo contatto con la scuola e con il mondo della cultura come assistente universitario dal 1969 al 1973 presso la facoltà di Pedagogia del maestro di Roma e pubblicando articoli e saggi.

Inoltre ha scritto tra l'altro il documento «La tenda in piazza» con Volonati e Baldacci e scritto un atto unico «Italia 1945» rappresentato al teatro Belli e al teatro Centelles della Roma della stampa comunista. Magda Mercanti e Antonio Sainelli.

I CINEMA NELLE MARCHE

- ANCONA**
ALHAMBRA: America violenta
GOLDONI: La polizia indaga: siamo tutti sospetti
ITALIA: Ci rivedremo all'inferno
MARCHETTI: Calde labbra
METROPOLITAN: Hollywood
SALOTTO: La volpe e la conessa
SUPERCIOME COPPI: C'era una volta il West
ARENA STAMIRA: La dottoressa sotto il lenzuolo
- JESI**
DIANA: Che stangato ragazzi!
POLITEAMA: Soldato di ventura
- FABRIANO**
EXCELSIOR: Arancia meccanica
GIANO: La sposa
MONTINI: Sanzione e Dalia
- PESARO**
ASTRA: Profeta di un delitto
IRIS: Per un dollaro buccato
- MACERATA**
CAIROLI: Mark il poliziotto sparato
CORSO: Giovannotti bruciatore
- EXCELSIOR:** L'organizzazione ringraziana
ITALIA: Torna il Gronto
- RECANATI**
PERSIANI: Gu la festa
- PORTO POTENZA PICENA**
ARENA FLORIDA: Il comune senso del pudore
- ASCOLI PICENO**
FILARMONICI: La valle dell'Eden
OLIMPIA: Uomini si nasce politici si muore
SUPERCIOME: Prossima apertura casa di piacere
VENTIDUE BASSO: La casa della paura
- FERMO**
HELIO: L'albero dalle foglie rosse
ITALIA (P. San Giorgio): La conquista del West
- SAN BENEDETTO DEL TRONTO**
CALABRESI: Lui è un poliziotto, è il corpo e freddo chiama lui
DEI PALMI: Il profeta del gol
POMPONI: C'era una volta il West

I processi unitari in atto nel Pesarese vedono lo scudo crociato attestato su posizioni di chiusura

La DC e il suo «splendido» isolamento

PESARO, 3. Enfiati ed arroganti del primo momento hanno lasciato posto — almeno in alcuni dei dirigenti democristiani — ad una più realistica riflessione sui risultati dell'operazione. Infatti la prima reazione «a caldo» (non è bastata a raffreddarli neppure la perdita di un loro parlamentare nella nostra provincia), è stata arrogante, priva di ogni ritratto e valutazione politica reale: «La DC si è confermata ancora una volta, con il suo indiscutibile successo», afferma il Comitato provinciale della DC pesarese. «E' una cosa buona, che garantisce del libero sviluppo democratico e punto di riferimento e di aggregazione per quanti rifugono da ideologie ed esperienze autoritarie». Come è evidente si riconfermano tutte le «teorie» uscite sventolate dall'ultimo elettorale: la «centralità» della DC, la delimitazione della cosiddetta «area democratica», l'equilibrato «doppio» della DC e la stabilità del quadro democratico.

Soprattutto ha fatto loro difetto il controllo di merito. Non hanno atteso un attimo: neppure quel tanto che serviva per una telefonata a Forlani che invece ha espresso nei giorni successivi ben altri giudizi sul significato politico del risultato elettorale.

La nuova situazione non è sfuggita a Giovanni Girelli, dirigente provinciale dc, il quale ha ritenuto che il «risultato» del PCI e del «tracollo» delle forze politiche intermedie ben altre considerazioni sul quadro politico nazionale. Girelli ha capito che la DC è più grossa «rispetto al '75» ma politicamente «più debole», mentre sul tutto provinciale ha ritratto ciò che era sfuggito all'incanto Comitato provinciale dc: «Sul piano locale — ha affermato Girelli — le elezioni hanno dimostrato che nella provincia di Pesaro la DC, per altro già premiata da una forte presenza comunista, ha avuto un ulteriore cedimento il più marcato delle Marche rispetto al 1972».

Infatti la pesante perdita della DC rispetto al '72 di qui anche la non riconferma di un suo parlamentare nella notevole avanzata del PCI, l'avanzata del PSI e del PRI e la ridotta perdita del PSDI sono gli aspetti caratterizzanti di un quadro politico nazionale che si riflette sul suo significato politico specie in rapporto a quelli che sono i rapporti politici nella nostra provincia e le esperienze che si stanno attuando in questi ultimi tempi, favorite anche dall'intesa politico-programmatica regionale.

Il fatto nuovo è il processo unitario attuatosi negli Enti locali: soprattutto tra PCI, PSI, PSDI e PRI in vari Comuni, al Consiglio provinciale, nel Comitato provinciale, in un processo che vede ancora la DC attestata in uno «splendido isolamento» e su posizioni politiche di forza «minoritaria». E' certo che tali esperienze unitarie, in cui le varie forze politiche di posizioni autonome apportano contributi originali, non favorito nella campagna elettorale a clima di confronto — non a caso ritratto dalla Segreteria provinciale della DC — e frenato a tutte le forze politiche a riavvicinarsi a banali arrendimenti, come le «cristalline» commenti all'estero: «L'atto di questi partiti rispecchiano tale impostazione e tale situazione».

C'è del nuovo anche nella nostra provincia, quindi: l'elettorato ha valutato in modo positivo le esperienze unitarie, ha premiato le forze che ne sono disintegrate, ha punto la forza che testardamente persiste nello «splendido isolamento».

Diffusione dell'Unità in ricordo del compagno Ivo Natalucci

Non crediamo che per coprire il voto possa servire il ricorso ad interpretazioni cervelotiche, occorre, invece individuando il segno di fondo, che è stato chiaro — con più convinzione raccogliendo la spinta di cui è espressione e su questa forza politica conseguenti a tutti i livelli.

La crisi del Paese è profonda, ma il paese è governabile: purché le forze politiche democratiche prendano atto della spinta al rinnovamento emersa il 20 giugno e ne frangano le conseguenze.

Su questa base il PCI rivolge agli altri partiti democratici l'invito ad un impegno immediato e unitario sui grandi temi della crisi economica e del risanamento dello Stato: sulla soluzione immediata della crisi governativa; sulla linea delle ampie intese nella direzione degli Enti locali; da realizzarsi mediante l'allargamento delle maggioranze; infine di presunte chiusure della amministrazione anconetana, potrebbe andare un momento con la memoria al metodo della vecchia coalizione, al rapporto — mortificante ed insieme grottesco — che questa tecnica di consigli di quartiere cittadini.

Giorgio Tornati

INDUSTRIA MOBILI LINEA ERRE

MONTECCHIO (PS)

CERCA AUTISTI ESPERTI

Presentarsi allo stabilimento di Montecchio (PS) - Telefono 919109

ANDIAMO AI FESTIVAL DELL'UNITA' DELLE MARCHE

ad ascoltare le ballate ed i momenti comici della COOPERATIVA DEL TEATRO CLUB RIGORISTA

Indirizzi: PESARO - Via Petrucci 56; Tel. 0721/40154
BOLOGNA - Via Petroni 9; Tel. 051/277618

A SEGUITO DI QUANTO PUBBLICATO ERRONEAMENTE IN PRECEDENZA
SI PRECISA CHE LA NOVITA' - GARANZIA SUL MOTORE
E' PER 100.000 (centomila) KM. o per 2 anni

CONCESSIONARIA **GALEAZZO BOATTINI**

PESARO
Via Jesi 5
Tel. 0721 / 40848 - 9

Una intervista con il compagno Mario Birardi sulle prospettive che si aprono alla Regione

Il voto in Sardegna conferma l'urgenza della partecipazione comunista al governo

L'isola è veramente cambiata - Gli elettori hanno accolto l'appello del PCI per una svolta profonda - L'alleanza col PSDA si fonda sulla comune battaglia autonomista - Si assume pesanti responsabilità chi tenta di arrestare il processo di rinnovamento - Nuovi compiti per il Partito

Sette deputati (2 in più) e 3 senatori al PCI, 7 deputati (4 in meno) e 4 senatori alla DC; 1 deputato e 1 senatore al PSI; 1 deputato (1 in meno) al MSI, che perde il collegio senatoriale di Cagliari; ecco il nuovo quadro parlamentare della Sardegna. Il PCI avanza in voti, percentuali e seggi su tutte le elezioni; il PSI guadagna 1 punto rispetto alle politiche del '72; la DC perde 2 seggi.

L'avanzare del PCI in Sardegna è notevole, diremmo splendida se non avessimo timore di fare della retorica. Se rimaniamo alla mera considerazione matematica si registrano ben 330.000 voti al PCI ottenuti con l'appoggio del PSDA, contro i 305.000 complessivi avuti dai due partiti il 15 giugno del 1975. In quella occasione, però, anche i consensi del PDIU si riversarono sulle liste comuniste. Se quindi si tiene conto che Democrazia proletaria ha ottenuto in Sardegna, nelle elezioni del 20 giugno scorso, circa 150.000 voti, è giusto concludere non solo che i 22.000 voti sardi sono confluiti nello schieramento unitario, ma che l'alleato autonomista avanza sotto le insegne del PCI.

La Sardegna è veramente cambiata. Gli elettori hanno accolto l'appello rivolto dal PCI alla vigilia delle elezioni. E' un appello alla riflessione pacata, al confronto serio delle proposte politiche dei programmi, a scelte libere da intimidazioni e da paura. L'alleanza tra PCI e PSDA è stata accolta nella sua importanza storica, e costituisce ancora oggi, così come sarà domani, una garanzia di unità democratica e autonomistica, di progresso politico della Sardegna, del Mezzogiorno e dell'Italia.

In questa intervista all'Unità - il segretario regionale del PCI, compagno Mario Birardi, esamina i risultati del voto del 20 giugno e le prospettive che si aprono alla Sardegna dopo la nuova grande avanzata del PCI e delle sinistre.

Quali valutazioni esprime la segreteria regionale del PCI sul risultato del voto? L'avanzata del PCI è davvero molto notevole. Il voto del 20 giugno colloca il PCI sardo al di sopra della media nazionale, con il 35,6%. La percentuale della provincia di Cagliari è particolarmente rilevante con il 40,7%, ed anche nella tradizionale provincia bianca di Oristano la avanzata del PCI è tale da meritarsi un commento in discussione della prevalenza democristiana. Il voto è omogeneo in tutta l'isola. Avanziamo non solo a Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari, ma in ogni provincia e in ogni zona, anche se non mancano alcuni elementi meno positivi che andranno valutati con maggiore attenzione dalle Federazioni. Il notevole avanzamento andrà dedicato all'analisi del recupero democristiano rispetto al '75, che avviene a spese di parti minime della destra, ma che comunque pone al nostro partito e alla sinistra in generale problemi di riflessione. Con particolare cura, infine, sarà analizzato il risultato del partito nei Comuni dove la sinistra governa, per trarre da alcuni dati e considerazioni le opportune considerazioni critiche, ma altresì per valorizzare in modo adeguato il significato di splendide avventure in declino e declino di Comuni amministrati dalle sinistre nelle province di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari.

Si tratta evidentemente di un processo di maturazione delle popolazioni, e di giusto collocamento di amministratori ed amministrati, che ha consentito anche di superare la quotidiana campagna di denigrazione nella quale si sono distinti democristiani, talora fiancheggiati da corrispondenti locali e da alcuni giornali isolani. Nel quadro generale, i problemi particolari si pongono per il partito nelle città. Qui va affrontato in modo più incisivo il rapporto tra consenso di massa che ormai il PCI ottiene e le potenzialità organizzative che non sempre sono adeguate a questi risultati.

Da molte parti si tende a sottovalutare il significato politico dell'alleanza tra comunisti e sardisti. Quali motivi a tuo parere le motivazioni retrospettive di questa alleanza? L'attenzione dei comunisti per il PSDA non è recente. Nella riunione del Comitato centrale del PCI del 6 febbraio 1975, Antonio Gramsci invitava il partito ad una attenta valutazione dei fermenti nuovi del mondo contadino, ricordava che «particolarmente interessante è il fenomeno di Cagliari, Nuoro e Oristano, in cui la ferma volontà di unire i comunisti e sardisti ha fatto un passo in avanti». Questo interesse di Gramsci per le questioni sarde non è naturalmente in contraddizione con il rapporto che corrisponde alla profonda convinzione gramsciana che nessuna rivoluzione sarebbe stata possibile in Italia senza un blocco storico di operai e contadini. Il Partito Sardo d'Azione sembrava a Gramsci, sia pure tra le sue contraddizioni, uno strumento di questa alleanza. L'interesse di Gramsci si rinnovava nel 1924 attraverso il carteggio con Lussu che contiene una formale proposta di alleanza. Nelle stesse pagine, al di là di qualche settarismo che oggi può apparire ingenuo, va interpretato il viaggio di

Stato che l'alleato autonomista avanza sotto le insegne del PCI ha ultramente conquistato almeno 40.000 nuovi voti. La Sardegna è veramente cambiata. Gli elettori hanno accolto l'appello rivolto dal PCI alla vigilia delle elezioni. E' un appello alla riflessione pacata, al confronto serio delle proposte politiche dei programmi, a scelte libere da intimidazioni e da paura. L'alleanza tra PCI e PSDA è stata accolta nella sua importanza storica, e costituisce ancora oggi, così come sarà domani, una garanzia di unità democratica e autonomistica, di progresso politico della Sardegna, del Mezzogiorno e dell'Italia.

In questa intervista all'Unità - il segretario regionale del PCI, compagno Mario Birardi, esamina i risultati del voto del 20 giugno e le prospettive che si aprono alla Sardegna dopo la nuova grande avanzata del PCI e delle sinistre.

Quali problemi ritiene che si aprano per il movimento di massa, e più specificamente per il nostro partito all'indomani delle elezioni? Quali problemi ritiene che si aprano per il movimento di massa, e più specificamente per il nostro partito all'indomani delle elezioni? Quali problemi ritiene che si aprano per il movimento di massa, e più specificamente per il nostro partito all'indomani delle elezioni?

In primo luogo è evidente che proprio la nostra concezione non formale e verticistica dell'intesa implica una mobilitazione profonda e estesa che coinvolga il movimento dei lavoratori e le comunità locali sul grande tema della programmazione dello sviluppo, ma anche sulle questioni di orientamento ideale e culturale che sono al centro dell'attenzione dei cittadini e soprattutto delle masse giovanili.

Il partito deve avere la capacità di porsi al centro di questo processo, sia attraverso il rivigottimento di alcune strutture tradizionali, come la FGCI, sia attraverso la costruzione di nuove sezioni, ma è ancora più utile rispondere alla domanda culturale e di partecipazione, che dalle città ai centri abitati, dalle nuove zone industriali, viene dai giovani e dalle forze impegnate nel movimento di rinascita. Queste forze vogliono non solo lottare ma anche comprendere fino in fondo le implicazioni delle loro battaglie e contare nella determinazione delle soluzioni.

Solo la costruzione di questo tessuto profondamente democratico può garantire che il controllo della programmazione non sfugga alle grinfie di un ristretto gruppo di sardisti e sardisti separati, che sono i protagonisti del processo di rinnovamento della Sardegna.

A prescindere, infatti, da alcune questioni marginali, le due richieste centrali della piattaforma in sette punti approvata dal congresso, e frequentazione delle industrie e dei mezzi di trasporto, competerebbero, se prese sul serio, la definitiva marginalizzazione dell'attività mineraria e l'isolamento della Sardegna. Non è la prima volta che sui temi dell'autonomia si accende un dibattito con toni esasperati e poco costruttivi. Alla fine degli anni sessanta tra i gruppi che pretendevano di porsi alla sinistra del PCI, fu la diffusa tendenza alla sottovalutazione dell'esperienza regionalistica della Sardegna nel quadro della ipotesi di costruzione di una democrazia più avanzata che, ponendo tra parentesi le questioni istituzionali, dedicava attenzione esclusivamente ai problemi del movimento. Era una concezione sbagliata, che è



Un momento della manifestazione per il successo elettorale del PCI a Cagliari

Si sfaldano le roccaforti del clientelismo dc

Il 20 giugno premiato l'intenso lavoro dei comunisti sassaresi

Importanti risultati ad Olbia, Tempio e La Maddalena - Il PCI primo partito a Porto Torres, Ittiri, Mara, Sedini e Ardara - La grande maggioranza dei giovani nuoresi ha votato a sinistra

Nostro servizio

SASSARI. 3. Nel quadro della generale avanzata del PCI in Sardegna, assume certamente una rilevanza particolare il risultato ottenuto in provincia di Sassari, una zona nella quale sopravvive tuttora la più forte corrente della DC isolana e ove resistono roccaforti di tipo clientelare, del resto ampiamente ridimensionate nel corso delle passate e anche recenti consultazioni. Nell'area della Federazione sassarese ma anche in quella della Gallura, il nostro partito ha esteso i propri consensi; raggiungendo risultati obiettivamente significativi. In Gallura, ove in passato erano stati registrati incoraggianti ma ancora limitati obiettivi, il nostro partito, attraverso il lavoro di una delle zone profondamente segnate dalla crisi economica e sociale che attanaglia l'intera provincia, il PCI è riuscito ad ottenere significativi successi, che giungono a coronamento di una preziosa opera di sensibilizzazione portata avanti a tutti i livelli. Soltanto in questa zona i comunisti hanno avuto un incremento di circa 2000 voti; rispetto alle elezioni regionali di appena un anno fa, raggiungendo il totale dei 17.000 voti. In Spicara, in questo quadro il risultato di Olbia (4376 voti contro i 233 di un anno fa), quello di Tempio e di La Maddalena.

Completamente nella provincia di Nuoro hanno votato solo per la Camera 23.879 nuovi elettori. Se si pensa che il PCI ha avuto in Camera 11.695 voti, in più del Senato, si può dire, anche se naturalmente per approssimazione, che i comunisti e andati in questa direzione politica dell'Istituto regionale e sul contenuto di una intensa lotta per le varie forze politiche democratiche, come è stato giustamente osservato, non può essere limitata al Consiglio regionale ma, deve necessariamente estendersi alla provincia, ai Comuni e nei nuovi organismi della programmazione regionale.

Nel corso delle ultime settimane, in tutta la provincia si sono moltiplicate le iniziative delle sezioni, del circolo della FGCI, delle due Federazioni, si è andato al di là del momento puramente celebrativo, per avviare nei concreti una riflessione più attuale del risultato del 20 giugno.

Nei prossimi giorni dovrebbero svolgersi i lavori dei Comitati federali e dei direttivi delle più importanti sezioni della provincia, per avviare una puntuale iniziativa politica di tutto il partito sui temi della nuova direzione politica dell'Istituto regionale e sul contenuto di una intensa lotta per le varie forze politiche democratiche, come è stato giustamente osservato, non può essere limitata al Consiglio regionale ma, deve necessariamente estendersi alla provincia, ai Comuni e nei nuovi organismi della programmazione regionale.

Agostino Erittu

Il dato del voto giovanile in larga maggioranza a sinistra del PCI è omogeneo in tutta la provincia di Nuoro. I giovani, non è alcun dubbio, hanno scelto con il voto la strada dell'unità e della rinascita, respingendo l'avventurismo pseudo rivogottimento di demagoghi.

Hanno scelto il PCI non solo come partito della rinascita e del sardo rigenerazione e politica, ma soprattutto come forza che sa dare risposte adeguate e concrete per superare le presenti, per realizzare la rinascita della Sardegna.

Agostino Erittu

La Sardegna è veramente cambiata. Gli elettori hanno accolto l'appello rivolto dal PCI alla vigilia delle elezioni. E' un appello alla riflessione pacata, al confronto serio delle proposte politiche dei programmi, a scelte libere da intimidazioni e da paura. L'alleanza tra PCI e PSDA è stata accolta nella sua importanza storica, e costituisce ancora oggi, così come sarà domani, una garanzia di unità democratica e autonomistica, di progresso politico della Sardegna, del Mezzogiorno e dell'Italia.

In questa intervista all'Unità - il segretario regionale del PCI, compagno Mario Birardi, esamina i risultati del voto del 20 giugno e le prospettive che si aprono alla Sardegna dopo la nuova grande avanzata del PCI e delle sinistre.

Quali problemi ritiene che si aprano per il movimento di massa, e più specificamente per il nostro partito all'indomani delle elezioni? Quali problemi ritiene che si aprano per il movimento di massa, e più specificamente per il nostro partito all'indomani delle elezioni?

A prescindere, infatti, da alcune questioni marginali, le due richieste centrali della piattaforma in sette punti approvata dal congresso, e frequentazione delle industrie e dei mezzi di trasporto, competerebbero, se prese sul serio, la definitiva marginalizzazione dell'attività mineraria e l'isolamento della Sardegna. Non è la prima volta che sui temi dell'autonomia si accende un dibattito con toni esasperati e poco costruttivi. Alla fine degli anni sessanta tra i gruppi che pretendevano di porsi alla sinistra del PCI, fu la diffusa tendenza alla sottovalutazione dell'esperienza regionalistica della Sardegna nel quadro della ipotesi di costruzione di una democrazia più avanzata che, ponendo tra parentesi le questioni istituzionali, dedicava attenzione esclusivamente ai problemi del movimento. Era una concezione sbagliata, che è

Avviata a Cagliari

UNA INDAGINE SU MEZZO SECOLO DI LOTTE DELLE DONNE

L'iniziativa promossa dal Centro di documentazione del movimento femminile sardo - Colloquio con la compagna Luciana Pirastu - «Sollecitiamo la collaborazione di tutti»

Dalla nostra redazione. CAGLIARI. 2. Si è costituito a Cagliari il Centro di documentazione del movimento femminile. E' un fatto di grande importanza soprattutto perché l'indagine, già in corso tende ad offrire strumenti essenziali per una migliore comprensione e valutazione della storia del movimento autonomistico isolano. Lo sottolinea la compagna Luciana Pirastu, una delle fondatrici dell'Unione donne sarde, chiamata ora a dirigere il nuovo, importante organismo.

« Il Centro - dice la compagna Luciana Pirastu - si propone di costituire un archivio sulla storia del movimento femminile in Sardegna, dal periodo della Resistenza al fascismo fino ai giorni nostri. L'iniziativa è stata presa da un gruppo di donne che sono state tra le fondatrici dell'UDI prima e dell'Unione donne sarde in un momento successivo. Nel campo, nella vita, nei bacini minerali le donne hanno sempre avuto un ruolo di primo piano nella battaglia per la rinascita ma il loro contributo veniva allora ignorato dai giornali isolani. Erano tempi di guerra fredda. Il movimento per la rinascita, che si sviluppava intorno ad un espo all'indomani dell'isola - non trovava spazio nelle cronache giornalistiche del tempo. Eppure c'era stato il primo congresso del popolo sardo con Longo, Di Vittorio, Lauro e Lussu, da cui scaturì l'Unione sarda per la emancipazione e la rinascita che ebbe come relatrice la professoressa Alda Cardia Tore e Zelanda Sanna. Fu il primo congresso per la prima volta in Sardegna, le donne comuniste e socialisti di Carbonia assunsero un ruolo di primo piano nella conquista del primo piano di rinascita della Sardegna.

C'era stato, subito dopo, il primo congresso dell'Unione sarda per la emancipazione e la rinascita che ebbe come relatrice la professoressa Alda Cardia Tore e Zelanda Sanna. Fu il primo congresso per la prima volta in Sardegna, le donne comuniste e socialisti di Carbonia assunsero un ruolo di primo piano nella conquista del primo piano di rinascita della Sardegna.

Era il tempo dell'occupazione della terra e degli arruolamenti di donne. E' stato l'unico congresso che ha fatto un bilancio del lavoro fatto nel corso dell'indagine per una rapina in una galleria di Cagliari, l'unico congresso che ha fatto un bilancio del lavoro fatto nel corso dell'indagine per una rapina in una galleria di Cagliari, l'unico congresso che ha fatto un bilancio del lavoro fatto nel corso dell'indagine per una rapina in una galleria di Cagliari.

« Le donne - continua la compagna Luciana Pirastu - hanno dato un contributo grandissimo, purtroppo in gran parte sottovalutato e ignorato, al processo di rinascita della Sardegna. Se siamo ancora in ritardo nella maturazione della coscienza politica e politica del popolo sardo, il contributo delle masse deve essere più conosciuto e valorizzato come merita.

Per avere delle testimonianze preziose di questi anni si sono costituiti i comitati per il recupero dei ricordi, delle testimonianze delle donne e dei gruppi che hanno fatto parte della lotta per la rinascita e per il rinnovamento democratico dell'isola.

« A questo scopo - Centro intende svolgere le opportune ricerche per conoscere, oltre alle iniziative dc, le iniziative femminili e di gruppi organizzati. L'attività di tutte queste donne è in pieno svolgimento e per un ricco contributo a queste iniziative, sollecitiamo la collaborazione di tutti. La nostra iniziativa è un'indagine che ha fatto la sua prima tappa in una casa di Cagliari, Nuoro e Oristano, in cui la ferma volontà di unire i comunisti e sardisti ha fatto un passo in avanti.

« Possono inviare note scritte, documenti, fotografie, e anche i nomi delle persone con cui sono state protagoniste le iniziative. Le donne che hanno partecipato a questo movimento per la emancipazione e la rinascita e per il rinnovamento democratico dell'isola, possono condurre una durata esistenza al di là delle tenesse che tramandano i benefici delle iniziative sardo. La nostra iniziativa è un'indagine che ha fatto la sua prima tappa in una casa di Cagliari, Nuoro e Oristano, in cui la ferma volontà di unire i comunisti e sardisti ha fatto un passo in avanti.

All'ospedale
« Miulli »
di Acquaviva
Misure
repressive
contro
'Psichiatria
democratica'

Dalla nostra redazione

BARI, 3
Nella giungla dell'assistenza psichiatrica ci sono ancora casi in cui viene esercitata con arroganza la validità assoluta delle antiche tecniche terapeutiche punitive e repressive. E' quanto avviene sistematicamente da mesi nella divisione neuropsichiatrica dell'ospedale regionale Miulli di Acquaviva (una delle tante opere pie che erogano assistenza sanitaria in Puglia) che ha sede in un altro comune dell'entroterra pugliese, Canosa. Il caso è emerso dopo una denuncia alla stampa del gruppo barese di « Psichiatria democratica ». I fatti in breve sono questi: con data 16 giugno un aderente a psichiatria democratica, Pietro Santeramo, 30 anni, assistente presso la divisione neuropsichiatrica del Miulli (primario il prof. Giuseppe Frascella) ha ricevuto dalla direzione un'ordinanza di una lettera di « cessazione del servizio ». Il provvedimento amministrativo sarebbe autorizzato dalla direzione psichiatrica del giovane medico nell'organico dell'ospedale. Il provvedimento in realtà nasconde un grave atto di sopraffazione ai danni del gruppo di « Psichiatria democratica » che da tempo si batte per una nuova politica dell'assistenza psichiatrica nei ospedali pugliesi, sciogliendo gli orientamenti scientifici più moderni in materia.

La divisione neuropsichiatrica del Miulli (circa 80 pazienti, in maggioranza vecchi, lungodegenti) offre il quadro classico dell'antica assistenza repressiva ai malati psichiatrici. Tecniche terapeutiche di rigido controllo, assistenza discontinua e sommaria, abuso della contenzione e dell'elettroshock, frequente ricorso a psicofarmaci che riducono il malato nella impossibilità di nuocere e distinguono il malato psichiatrico dalla reattività psichica e fisica. E' l'immagine drammatica dell'emarginazione del malato di mente che non prevede come ormai è universalmente riconosciuto l'adozione di strumenti terapeutici di riabilitazione.

L'iniziativa di un gruppo di giovani medici aderenti a « Psichiatria democratica » nel breve volgere di qualche mese sconvolgeva l'assetto tradizionale del reparto psichiatrico da anni. L'obiettivo è minimo, l'umanizzazione dell'assistenza: non comporta l'orientamento del reparto psichiatrico nei settori più avvertiti e qualificati della assistenza psichiatrica) la destituzione del reparto psichiatrico di personale che genera apprensioni e paura nella direzione dell'ospedale. Fra contrasti e intimidazioni anche gli ospedali di « Psichiatria democratica » tentano una nuova politica dell'assistenza. Si organizzano corsi di aggiornamento per infermieri al fine di riabilitare il rapporto fra questi esperti, tradizionalmente più vicini ai drammi peculiari del malato di mente ed i ricoverati in psichiatria democratica » propone l'adozione delle tecniche più moderne della psicoterapia della famiglia in modo duale, che sono conquistate ormai pacifica nella maggioranza delle cliniche neuropsichiatriche.

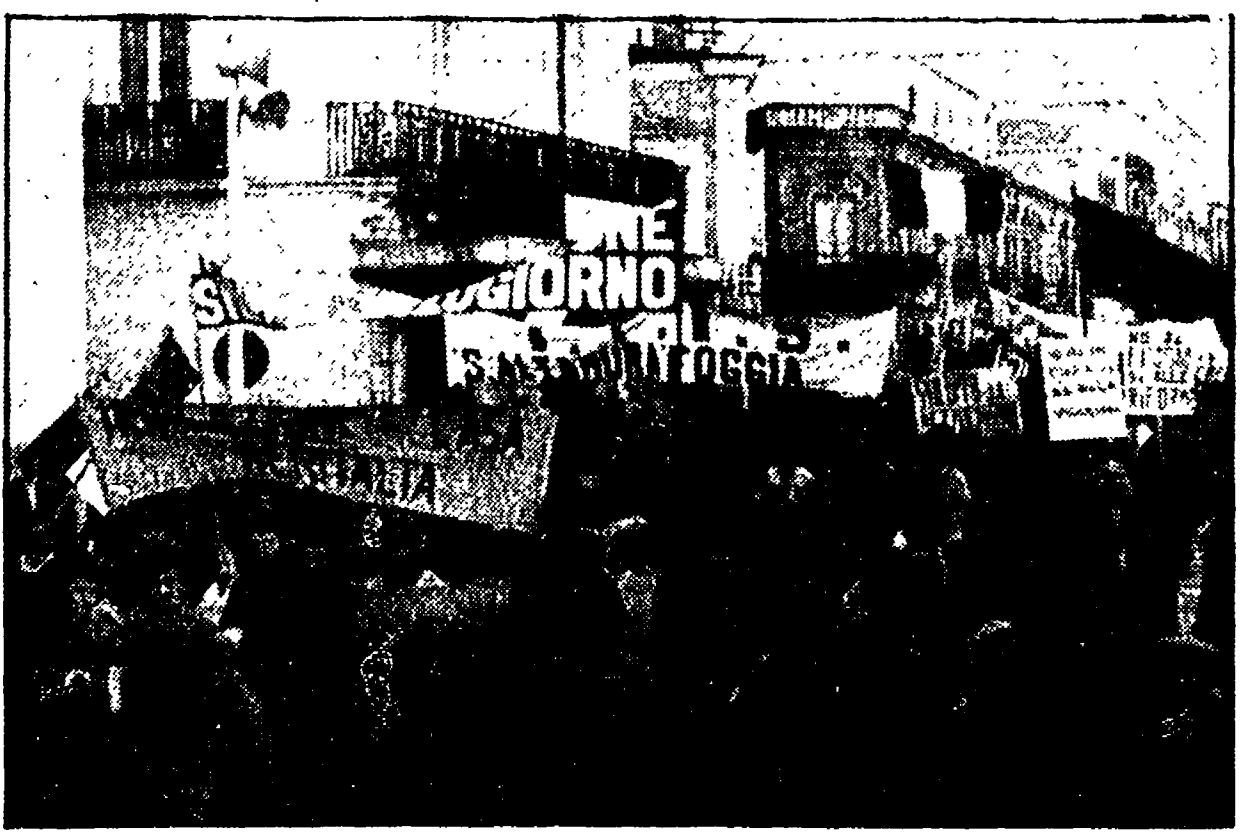
La risposta della direzione è esagitata. I medici di « Psichiatria democratica » vengono discriminati nelle forme più varie: i casi vengono sottotratti; vengono censurate le terapie già intraprese, interrompendo bruscamente il delicatissimo rapporto psicologico medico e ricoverato, sacrificando la possibilità di recuperare; a loro vengono affidati con cinica malizia i casi più drammatici e irrecuperabili. Nel rapporto vice un clima di controllo fiscale e intimidatorio: l'accusa è che questi settori più avanzati dell'ospedale « fanno politica ». Dietro questa accusa si nasconde l'intento di lasciare inalterata una gestione di tipo stolidistica del reparto, che abbonda nel ricorso agli strumenti repressivi e punitivi come è autorevolmente sostenuto, altro non ottenendo che esasperare la tendenza all'aggressività, latente in ogni psicotico. La stessa aggregazione sindacale si è formata intanto sull'onda di questa iniziativa la sezione sindacale della Cgil, i lavoratori medici ed il personale ausiliario hanno eletto un proprio consiglio dei delegati fatto nuovo per gli ospedali pugliesi) è osteggiata. Da ultimo la direzione adotta la linea intransigente. E così giunge la lettera di « cessazione dal servizio » per Pietro Santeramo, che nel frattempo è diventato anche vice segretario aziendale della Cgil.

Sentiamo al proposito « Psichiatria democratica » non ingannare la patina legale di inevitabilità burocratico-amministrativa del provvedimento, si tratta di un provvedimento di chiaro significato politico teso a reprimere in modo esemplare e preventivo la crescita di un movimento democratico di tutti gli operatori all'interno dell'ospedale ».

Scoperte tutte le strumentalizzazioni dc sull'insediamento-fantasma in Capitanata

L'inganno Aerialia

Ora che l'amministratore delegato della società ha affermato che lo stabilimento non si fa c'è chi tenta di nascondere ad ogni costo la realtà - Per anni si è mantenuto in piedi un ufficio col solo compito di accogliere le domande di occupazione fasulle - Qualcuno aveva perfino sostenuto che Foggia sarebbe diventata la « capitale dell'aeronautica » - Adesso occorre affrontare i problemi di sviluppo della provincia



Una manifestazione per la piena occupazione in Capitanata

RIONERO - Dopo il voto del 20 giugno

Avviati i primi contatti per una giunta di sinistra

L'avanzata del Pci ha creato le condizioni per la costituzione di una amministrazione capace e onesta - Orientamento favorevole di Psi e Psdi

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 3. In provincia di Potenza, dove l'avanzata elettorale del Pci il 20-21 giugno è stata notevole (più 8,40 per cento nel 1972; più 6,30 rispetto al 1975) si è voluto anche per le amministrative nei comuni di Bella, Rionero in Vulture, Genzano di Lucania. A Bella è stata riconfermata la amministrazione di sinistra (Pci-Psi) con una ulteriore sconfitta della Dc che è scesa da 9 a 8 consiglieri, a vantaggio del Pci che ora ha 4 consiglieri invece di 3; il Psi ha riconquistato i suoi otto seggi. A Genzano di Lucania il rapporto di forze è rimasto invariato tra sinistra e

La sinistra ha la maggioranza al Comune di Cepagatti

PESCARA, 3. La grossa avanzata della sinistra e del Pci a Cepagatti, Comune agricolo della provincia di Pescara, ha determinato un capovolgimento delle forze politiche e la fine di una gestione clientelare che fino al 20 giugno aveva guidato il Comune.

Le elezioni comunali (Cepagatti è uno dei Comuni dove si è votato oltre che per le politiche anche per le amministrative) hanno visto il Pci avanzare di nove consiglieri rispetto ai cinque precedenti con 156 voti. La Dc, con 147 voti, il Psi 409, il Psdi 329, il Pri 20, il MSI 142. Un successo senza precedenti che si inquadra nella generale avanzata del Pci in Abruzzo.

La giunta comunale precedente, formata da Dc e Psdi, deve rispondere di una gestione quanto mai problematica e arretrata che ha accelerato il processo di avanzamento della sinistra a Cepagatti.

E' possibile ora una giunta di sinistra. Ma da parte dei compagni si ribadisce la necessità di un'ampia intesa sulla base del programma di rinnovamento che è stato al centro della campagna elettorale e che è incentrato sul privilegio dei servizi sociali, come scuole, servizi pubblici, assistenza sanitaria, sulla metanizzazione, sull'incenerimento dell'acquedotto.

I compagni eletti consiglieri comunali a Cepagatti: in queste elezioni hanno puntato anche su quello che è ormai un vecchio problema essenziale, cioè l'incremento dell'agricoltura. Cepagatti - hanno detto - è un Comune agricolo, dove si potrebbe fare molto se solo fosse risolto il problema dell'acqua. Un acquedotto che permetta un'adeguata irrigazione dell'aereo comunale, significherebbe un concreto aiuto per le coltivazioni agricole.

Altro grosso impegno dei comuni di Cepagatti è il piano restorativo del verde e dell'edilizia abitativa e cooperativa.

Queste annose questioni sono aggravate a Cepagatti soprattutto per la politica clientelare che fino ad oggi ha caratterizzato la gestione del Comune. Si tratta ora di rinnovare, sulla scia della grossa avanzata del 20 giugno, e di andare avanti: sulle linee di sviluppo.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 3. Anche questa volta la Dc e i suoi sono stati seccamente smentiti dalla realtà dei fatti che si vuole ad ogni costo nascondere: l'Aerialia a Foggia non si farà, o quantomeno i tempi sono slittati, come si usa dire, e saranno tempi assai lunghi.

Ma la farsa attorno allo stabilimento di Foggia continua. Non più tardi di una ventina di giorni addietro il ministro de Gullotti, in piena campagna elettorale, aveva fatto l'annuncio di aver autorizzato l'Amministrazione dell'Aerialia, per quanto riguarda Foggia, era da considerarsi valido. Subito dopo, dichiarando questa dichiarazione, in un incontro non manifesto la Dc di Capitanata, difendendo Russo, aveva imprudentemente detto che l'Aerialia sarebbe diventata una realtà perché Gullotti aveva riconfermato l'insediamento a Foggia. E tutto questo avveniva quando già si conoscevano le difficoltà in cui si era venuta a trovare l'Aerialia, anche per la crisi economica del mercato: che il progetto Stolo non poteva essere attuato per gli alti costi di produzione. Ciò avveniva nonostante l'ultimo finanziamento statale di centomila miliardi accordato lo scorso anno per sviluppare ricerche di mercato e finanziare il primo modulo (come si dice in gergo) di Foggia.

In sede di approvazione della legge sul finanziamento del centrocinquanta miliardi, il ministro de Gullotti aveva sostenuto che dall'approvazione rapida della legge dipendeva la possibilità, per l'Aerialia, di completare la costruzione dello stabilimento di Foggia e più in generale di mettere la società in condizione di dare esecuzione all'accordo con la Boeing, accordo che avrebbe dovuto entrare nella fase operativa a partire dall'autunno 1976.

I comunisti, in polemica con questa impostazione ritennero che bisognava rivedere innanzitutto tutto il programma e il metodo di gestione dell'Aerialia che, in termini di ambizioni, era andata via via diminuendo il suo impegno da far denunciare oggi.

Sui danni del maltempo chiesto l'intervento della Regione Basilicata

POTENZA, 3. L'alleanza contadina e l'unione coltivatori italiani della Basilicata hanno emesso un comunicato unitario relativo alla grave situazione climatica della regione in seguito alle eccezionali calamità atmosferiche che colpiscono da diverse settimane le colture agricole della regione. In particolare le due organizzazioni contadine hanno richiesto che il problema sia affrontato anche dal Consiglio regionale.

Un'importante funzione - almeno le organizzazioni - deve essere svolta, fra l'altro, dai consorzi agrari dell'ARIMA per la raccolta a prezzi equi di quanto resta possibile delle produzioni agricole (anche per il necessario approvvigionamento di derrate alimentari) e per stroncare ogni possibile manovra speculativa.

Il compagno Barberio ha chiesto telegraficamente che il problema dei danni per le calamità atmosferiche sia posto all'ordine del giorno della riunione della terza commissione permanente del Consiglio regionale e della partecipazione dell'assessore regionale all'agricoltura.

Il solco di pesca
Già critico cinematografico, passato alla regia con una « opera prima » che doveva essere ad ogni costo sconcertante (« Sai che cosa facevi Stalin alle donne? ») ma che risultò a tutti gli effetti sconcertante, Maurizio Liverrani torna dietro la macchina da presa diversi anni dopo quell'infelice debutto per il solco di pesca, armato stavolta di velocità ancor più disarmanti di allora.

Che cosa è il solco di pesca? non è davvero difficile capirlo e, peraltro, allo stesso spirito di questa metafora da non limitarsi a prendere le mosse dall'apologo sul quale è tessuto il racconto. Maurizio Liverrani ha concepito il suo secondo film come una satira sferzante, ed estrosa e programma, del sesso di consumo. Attraverso il suo gusto per la nudità, il precedente sotto forma di citazioni, il regista ambienta la favoletta in un'atmosfera inaffabile: « Sai che cosa facevi Stalin alle donne? » inaffabile: vi basterà sapere che alcuni esemplari di questa nudità sociale, e va ristabilito il rapporto di forze in un passo con altri squilibri ecologici accappono nel squilibrio intreccio « abnorme » di un sesso assai più realistico e patetico di quanto si possa immaginare. « Sai che cosa facevi Stalin alle donne? » è un mistico parossismo verso un « mistico parossismo » che rappresenta l'ipotesi di un sesso assai più realistico e patetico di quanto si possa immaginare.

Sfida sul fondo
Ad un ricco e valente ingegnere dedicato a un progetto ambizioso e colossale alcuni « malviventi » chiedono perché lo chiameranno così? rapiscono il frutto per avere in cambio il frutto dell'ingegno del loro avversario, e si battono in circostanze drammatiche, perché i banditi sono troppo esigenti con il professionista e non si accontentano di un loro lavoro da lui svolto finora. Bisognerebbe quindi riportare la pace in famiglia, e un colpo di mano, come un amore e un'habitat dei fondali marini.

Foggia è scaturito nei più alti livelli del governo, e programma che come era necessario, ma soltanto per esigenze elettorali della Dc e di Russo. Le responsabilità della Dc, del governo, dell'Aerialia nonché dello stesso amministratore delegato Bonifacio sono quindi notevoli in quanto hanno consentito in tutti questi anni che intorno al progetto di Foggia si operasse una speculazione basata sugli enti coprendo tutte le volenze e giustificando l'assenza di altri investimenti necessari con un grosso bluff politico.

Se da un lato la tardiva esposizione dell'amministratore delegato dell'Aerialia Bonifacio pone fine alle immunità di cui godeva, dall'altro (chi non ricorda le promesse di assunzioni, le grosse cifre occupazionali spartite: 25.000 unità, sostenendo demagogicamente che Foggia sarebbe stata la capitale dell'Aeronautica come Torino è quella dell'auto) resta il problema che gli impegni del governo assunti dinanzi alle lotte delle popolazioni della Capitanata per lo sviluppo economico-sociale a titolo industriale della provincia di Foggia devono essere mantenuti.

Relazione intima

Spicciolato sciatore, il giovane Johnny viene introdotto dall'amica Samantha nel cuore di « New Day », una relazione climatica costruita e frequentata da nababbi: consorziati secondo il motto « speculazioni e relax ». Samantha è una sorta di vestale di Burt Stone, il boss di questa sinistra e singolare azienda, quindi è ovvio prevedere che Johnny, un'umilissima carriera di istruttore di sci a « New Day ». Tuttavia, il ragazzo vorrà pilotare con garrosità e distacco entro il suo successo e saprà coraggiosamente contrastare, peccato e garbato, i sempre più grossi e loschi affari di Burt Stone: non amore spesso fa « effetto d'ovatta ».

Questo fotomontaggio che del regista britannico Bruce Clark potrebbe essere una versione molto paziana di Jesus Christ Superstar da pubblicare qualche settimana. Che altro si può dire? Forse che la confezione non è poi così rozza e che gli interpreti principali, Charlotte Remping e Zalman King fanno di tutto per essere un po' credibili, ma dai più vive.

CINEMA che cosa c'è da vedere

La casa del peccato mortale

Alla periferia di Londra, c'è un forsennato castigatore non si esce e il clima di profumeria è insopportabile.

Scritto e diretto dal regista britannico Paul Verhoeven, « La casa del peccato mortale » è un sofisticato orrore raffico, da non prendere del tutto sottogamba a dispetto della sua avvertenza di non essere molto effettista e della recitazione spesso sopra le righe degli interpreti Anthony Sharp, Susan Penhaligon e Norman Eshley. Armato di malizia protestante, Walker descrive con pigro stencione le aberrazioni mistiche del più letale dogmatismo cattolico, avvalendosi inoltre di una chiave di interpretazione che si traduce nell'« omnia » e al tempo stesso qualsiasi esasperazione nell'ultimo del protagonista. Nella, il film procede in equilibrio tra il grottesco e il tragico, come Walker riesce quasi sempre a rimediare grazie ai molteplici strumenti culturali di cui è in grado di disporre, quindi, nonostante un complesso, a tratti toroso, gioco di tensioni. « La casa del peccato mortale » è un film stentatamente all'epitaffio con disinvoltura ineffabile, tante promesse e « disseminate lungo il racconto ».

Ai confini della realtà

In un Giappone odierno ma visto in una prospettiva futuribile, i disastri ecologici si susseguono. A forza di esperimenti esplosivi ed esclusivo danno della natura, i nipponici hanno provocato prima le reazioni di questi ultimi (dell'isola di Pasqua) e poi l'ira di insospettabili abitanti del centro della Terra, parenti dei misteriosi scultori di Pasqua, di questi ultimi fondati nelle viscere del

Non vi narriamo gli sviluppi della vacua vicenda. Al regista Osvaldo Civrini e agli attori Gabriele Tinti e Norma Jordan abbiamo fatto meglio a dare meno tempo, poche parole, qualche metro di pellicola e una sapinetta da contrabbando.

Antologia di scrittori sardi

E' uscito « Un'isola tra passato e futuro », antologia di scrittori sardi contemporanei curata da Adriano Vargiu, edita dalla casa G. D'Anna di Messina-Firenze. L'antologia mira a far conoscere la narrativa sarda. Conoscere la nostra narrativa - dice nell'introduzione Adriano Vargiu significa conoscere la nostra storia, la nostra civiltà, la nostra cultura.

Dalle pagine di « Un'isola tra passato e presente » viene fuori la Sardegna di Emilio Lussu, di Salvatore Cambau, di Giuseppe Dessì, di Michele Columbu, Francesco Masala, Albino Bernardini, Maria Giacobbe, Paride Rombi, Giuseppe Fiori, Gavino Ledda. L'antologia vuole quindi essere uno strumento a far conoscere la nostra storia, la nostra cultura, l'identità e della questione sarda. Perciò le tradizionali e oggettive premesse sono state sostituite con interventi di specialisti: dire molto della Sardegna in poco spazio.

Dire della Sardegna, come scriveva Emilio Lussu: « La Sardegna che io sento non è geografica o politica dei monti scoscesi, ma la dura terra dei contadini, dei pastori, dei militari, degli operai, dei pescatori. La Sardegna dei mitiforme lavoro ».

La ragazza dalla pelle di corallo

Non c'è un elemento collaterale di questo film la « ragazza di corallo » di cui il titolo giapponese senza il lungometraggio in questione è il più aberrante esempio di come un certo cinema adottò gli stili del cartello pubblicitario pur non avendo poi nulla di preciso da reclamizzare. La storia è ambientata in America, l'atmo è di Pasqua, e il titolo è magnifico dell'import-export » decide di affidare le sorti della sua azienda a un giovanotto italiano senza una seduzione indigena. Perché tanto onore? Il trucco c'è.

Non vi narriamo gli sviluppi della vacua vicenda. Al regista Osvaldo Civrini e agli attori Gabriele Tinti e Norma Jordan abbiamo fatto meglio a dare meno tempo, poche parole, qualche metro di pellicola e una sapinetta da contrabbando.

La ragazza dalla pelle di corallo

Non c'è un elemento collaterale di questo film la « ragazza di corallo » di cui il titolo giapponese senza il lungometraggio in questione è il più aberrante esempio di come un certo cinema adottò gli stili del cartello pubblicitario pur non avendo poi nulla di preciso da reclamizzare. La storia è ambientata in America, l'atmo è di Pasqua, e il titolo è magnifico dell'import-export » decide di affidare le sorti della sua azienda a un giovanotto italiano senza una seduzione indigena. Perché tanto onore? Il trucco c'è.

Antologia di scrittori sardi

E' uscito « Un'isola tra passato e futuro », antologia di scrittori sardi contemporanei curata da Adriano Vargiu, edita dalla casa G. D'Anna di Messina-Firenze. L'antologia mira a far conoscere la narrativa sarda. Conoscere la nostra narrativa - dice nell'introduzione Adriano Vargiu significa conoscere la nostra storia, la nostra civiltà, la nostra cultura.

Dalle pagine di « Un'isola tra passato e presente » viene fuori la Sardegna di Emilio Lussu, di Salvatore Cambau, di Giuseppe Dessì, di Michele Columbu, Francesco Masala, Albino Bernardini, Maria Giacobbe, Paride Rombi, Giuseppe Fiori, Gavino Ledda. L'antologia vuole quindi essere uno strumento a far conoscere la nostra storia, la nostra cultura, l'identità e della questione sarda. Perciò le tradizionali e oggettive premesse sono state sostituite con interventi di specialisti: dire molto della Sardegna in poco spazio.

Dire della Sardegna, come scriveva Emilio Lussu: « La Sardegna che io sento non è geografica o politica dei monti scoscesi, ma la dura terra dei contadini, dei pastori, dei militari, degli operai, dei pescatori. La Sardegna dei mitiforme lavoro ».

Finanziamenti rapidissimi

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
1.2 2.3 3. IPOTECA
3 su compressione
per costruire e ristrutturare

Prestiti fiduciarci Sconto portafoglio Cessione 5.0 stipendio

ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI
OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINASCO S.R.L.
Tel. 0574/491895

Via della Querciola, 79
50019 Sesto Fiorentino (FI)

Ancora per poco il

IL TEMPO STRINGE

Centro Italiano Mobili

sta effettuando

le grandi offerte degli arredamenti in blocco

Esempio:

CAMERA DA LETTO MODERNA in palissandro con armadio stagionale e giroletto

SOGGIORNO MODERNO componibile completo di tavolo e sedie

SALOTTO completo di divano, due poltrone, tavolino

IL TUTTO AL FAVOLOSO **990.000** PREZZO DI L.

IVA COMPRESA - Trasporto e montaggio gratuiti

S.S. ADRIATICA tra ROSETO e PINETO a 5 minuti uscita autostradale

ATRI - Pineto - Tel. 085/937142

VI DIAMO LA **Ford** PER LE VOSTRE VACANZE

Ce la pagherete nel '77 senza interessi

(e senza ulteriori aumenti)

Acquistando una Ford ESCORT entro il 15 luglio potrete iniziare a pagarla nel gennaio 1977

SENZA INTERESSI PER L'ANNO 1976

E' un'altra proposta

MAD.A. **Ford** **PESCARA - Via Tiburtina, 123**
Tel. 085 51342

Nuova Ford ESCORT 900 1100 1300cc

I FATTI DELLA SETTIMANA

La DC vuole solo rinvii?

I risultati elettorali del 20 giugno... La DC vuole solo rinvii?

secondo quanto stabilito in uno dei punti più qualificanti dell'intesa...

Ritardi e preoccupanti tendenze emerse nella DC frenano oggi l'attuazione degli accordi programmatici alla Regione

È NECESSARIO IL RILANCIO DELL'INTESA

Alcuni esempi dell'incapacità di iniziativa della Giunta regionale: è bloccato il meccanismo di rinnovo dei Consigli d'amministrazione degli Enti...



Manifestazione elettorale a Cassano; il voto del 20 giugno esige un rilancio dell'intesa alla Regione

La situazione alla Regione ha bisogno di una riflessione critica fra le forze che hanno dato vita un anno fa all'accordo politico e programmatico...

l'altro che coerente della Giunta regionale e nelle ri...

Tali risultati, tuttavia, sono stati e sono vanificati dalla inefficienza della Giunta...

Certe forze della DC, invece, hanno operato prima, e ancora oggi si muovono, per immobilizzare la Regione...

Costantino Fittante

Dopo il 20 giugno

Non c'è altro tempo da perdere

Il voto calabrese del 20 giugno, caratterizzato dal grande entusiasmo avanzato del PCI...

Già dopo il 15 giugno si erano aperti anche in Calabria processi politici nuovi...

Il rilancio, il rinvigorismento della politica dell'intesa, la piena attuazione degli impegni programmatici...

La situazione calabrese non ammette ulteriori rinvii, inefficienze, impasse, al contrario, il massimo impegno...

Il 20 giugno ha manifestato la fiducia del popolo calabrese sulla possibilità di cambiamento e di far fronte positivamente...

È questo aspetto quello che ha fatto la riflessione alla luce dei risultati del 20 giugno...

È un fatto che un incubo per le popolazioni calabresi che non speravano...

senza campanile L'incubo è finito

Ora che Francesco Macri, consigliere provinciale del Pci...

CON LE DIMISSIONI DEGLI ASSESSORI DEMOCRISTIANI

Lamezia: fine (definitiva) del centrosinistra

Si chiude il ciclo di una amministrazione rivelatasi completamente incapace di far fronte ai problemi drammatici di una città che ormai conta 50 mila abitanti...

Con le dimissioni degli assessori democristiani, successive a quelle del sindaco e degli esponenti socialisti avvenute qualche giorno fa...

Ora si tratta, così come hanno affermato in questi mesi e in queste ultime settimane i comunisti...

Come voltare pagina dunque? Per il Pci non vi è che una via, altra parte oggi si tenta di fare politica...

Nessun reale confronto fu invece possibile, soprattutto per la ferma volontà della Democrazia cristiana...



I cantieri SIR durante le recenti lotte per l'occupazione e il rispetto degli impegni per la realizzazione dei nuovi stabilimenti...

Il Pci propone un'intesa di tutte le forze democratiche

Per risanare Cassano occorre una Giunta capace ed onesta

Il segretario della sezione comunista: «Necessario mobilitarsi per risolvere le vertenze territoriali e il problema dell'occupazione»

Lo stanco tran-tran si ripete in que comuni della regione calabrese dove, essendosi votato anche per il rinnovo dei Consigli comunali...

La soluzione graduale dei problemi e degli aspetti sociali ed umani della passata legislatura...

portare la formazione di una amministrazione seria ed efficiente che coinvolga a tutti i livelli la cittadinanza...

«Un altro punto — ha detto ancora Graziano — che deve vedere tutte le forze democratiche mobilitate è la lotta per l'occupazione...

Un'Amministrazione capace ed efficiente dovrà, tra le altre cose, farsi carico innanzitutto dei problemi dello sviluppo economico della zona...

Tutti fatti che stanno a dimostrare dove, come e da parte di chi viene espletata l'azione di scuotimento e di frenone nell'azione politica e amministrativa della Regione...

È un fatto che un incubo per le popolazioni calabresi che non speravano...

È questo aspetto quello che ha fatto la riflessione alla luce dei risultati del 20 giugno...

È un fatto che un incubo per le popolazioni calabresi che non speravano...

È questo aspetto quello che ha fatto la riflessione alla luce dei risultati del 20 giugno...

È un fatto che un incubo per le popolazioni calabresi che non speravano...

È questo aspetto quello che ha fatto la riflessione alla luce dei risultati del 20 giugno...

Conquistare migliaia di nuovi iscritti Per un PCI più forte adeguato ai nuovi compiti

370 mila calabresi — oltre 100 mila in più rispetto allo scorso anno — come si sa, hanno votato comunista. Di essi soltanto 40 mila circa hanno un legame organizzativo con il partito...

Per le responsabilità che il grande balzo in avanti comporta, per quello che esso significa, uno sforzo deve, infatti, essere messo in atto per allargare ulteriormente l'organizzazione comunista...

La crescita dell'organizzazione comunista vuol dire anche impulso per la creazione di altri strumenti democratici e partecipativi nella società...

Un contributo importante in questa direzione devono darlo i giovani che hanno dimostrato, proprio nell'ultima campagna elettorale...

Per quanto riguarda più da vicino i dati del tesseramento fino ad oggi i 40.185 iscritti in Calabria sono così distribuiti nelle 4 federazioni...

In tutta la regione, nel frattempo, il PCI è mobilitato per un esame del voto comune per comune, sezione per sezione...

Prosegue anche la diffusione dell'«Unità» che, nel corso della campagna elettorale, ha sfiorato nella regione le 20 copie giornalieri...

Per quanto riguarda, infine, i festival dell'Unità, i primi comunali, sono in programma per le prossime settimane...

questa Calabria Un numero speciale dedicato al 20 giugno Numero speciale di « Questa Calabria » dedicato al risultato elettorale calabrese...

Catanzaro Lido: allarme (almeno per ora) rientrato



Nuovi scandali vecchie clientele

Rimangono i problemi di un quartiere e di una economia che rivendicano prospettive diverse e più sicure Uno sviluppo che ha seguito esclusivamente le vie della speculazione - L'assurdo dilemma tra porto industriale e porto turistico

L'emarginazione di centinaia di piccoli operatori - La vergogna delle fogne e l'inevitabile inquinamento

Pericolo passato, dunque, a Catanzaro Lido: la pompa di sollevamento degli scarichi fognari sembra aver ripreso a funzionare...

Che e nuove responsabilità. Ciò che ne è venuto fuori è il vecchio sistema di potere che diventa disegno utile solo per pochi mentre trascurava e abbandonava gli interessi collettivi...

espandersi a macchia d'olio nei dintorni, come sui vecchi. Successivamente si prendono d'assalto le terre sulla costa. Contemporaneamente, cresce, però, l'isolamento del quartiere...

mi sintomi delle contraddizioni scaturite dal mancato sviluppo (decine di pescatori costretti a cambiare mestiere, assenza di ogni prospettiva di serio e ordinato sviluppo partendo da un piano regolatore del resto mai entrato in vigore...

proprio mentre va avanti la costruzione del porto, un'altra ondata speculativa investe, questa volta, non più il centro del quartiere, quasi saturo, ma la fascia litorale ad est della città...

qualsiasi struttura ricettiva e residenziale e sono stati evitati fin dal 1971 i pericoli di inquinamento da parte degli scarichi urbani...

santi e troppo spesso la carta dello sviluppo dietro l'angolo è stata giocata così come è avvenuto per l'intera città. Questa volta però bisogna cambiare strada...

Avvenimenti inevitabili

La storia di Catanzaro Lido, in effetti, non è diversa da quella della città e i recenti avvenimenti sembrano inevitabili, inevitabili perché proprio in questo quartiere...

La logica che ha guidato le amministrazioni democristiane prima e di centro-sinistra poi, è stata quella dell'abbandono del quartiere nelle mani della speculazione...

Per fare il porto, comunque, non solo si scrivono cumuli di carte, studi, progetti, ma si impegnano anni, e si spendono miliardi, troppi miliardi per un porticciolo che imbriglia in modo così ampio e così a lungo una ingenua decina di metri di spiaggia in pochi anni...

La piccola impiantistica turistica in questo colpo, ha subito più di un danno: viene emarginata, soffocata. Diventa un turismo demagogico quello che si pratica, un turismo povero, senza strutture adeguate, senza aiuti e senza un programma di rilancio e di sviluppo...

Ma ancora una volta non si parla seriamente di un piano organico di risanamento e di difesa dell'abitato e delle sue potenzialità turistiche. Invece si dà il via al «lungomare», un miraggio di metri e metri di lavori, tuttora in corso, hanno finito per creare altri ostacoli proprio nel bel mezzo della stagione turistica...

Si devono superare i ritardi, i tentativi di ritorno sulle vecchie strade dell'immobilismo e dell'amministrazione clientelare. L'azione amministrativa e di sviluppo programmatico di qualificazione della città nell'ambito delle sue reali prospettive di sviluppo, è un'operazione aperta nel quartiere di Lido, i problemi urbanistici della città, le condizioni igienico-sanitarie e del traffico l'attuazione dei consigli di quartiere, sono punti fondamentali con cui l'intesa, se vuole operare e sviluppare solo l'ultimo tocco ad una situazione già largamente compromessa...

Difesa e risanamento

Perché giunge a scadenza questo mese? L'occupazione per 13 mila addetti. Verrà meno, quindi, in primo luogo una notevole fonte di entrata, che, per molti comuni calabresi è stato e rimane anche l'unica...

Cumuli di carta

Per fare il porto, comunque, non solo si scrivono cumuli di carte, studi, progetti, ma si impegnano anni, e si spendono miliardi, troppi miliardi per un porticciolo che imbriglia in modo così ampio e così a lungo una ingenua decina di metri di spiaggia in pochi anni...

Martedì scioperano i braccianti per il rinnovo del contratto di lavoro

UNA LOTTA CHE HA PER OBIETTIVO LA RINASCITA

A colloquio con il compagno Quirino Ledda, segretario della Federbraccianti CGIL - « Le rivendicazioni salariali e normative camminano di pari passo con la richiesta di trasformazione dell'agricoltura » - I problemi legati all'occupazione temporanea di migliaia di « forestali » - Occorre un disegno complessivo di sviluppo della montagna e della collina



Manifestazione di braccianti in Calabria

Martedì 6, anche in Calabria, sciopereranno i braccianti per il rinnovo nazionale. La vertenza, come è noto, è molto dura ed avvincente. Si sta dimostrando la resistenza della Confagricoltura che intende rimettere in discussione sostanzialmente il potere contrattuale della categoria...

La scadenza di martedì, è più in generale dei problemi della categoria, nella regione calabrese, parliamo con il compagno Quirino Ledda, segretario regionale della Federbraccianti CGIL. Ci ricorda, anzitutto, che, allo sciopero di martedì, si arriva dopo una serie significativa di assemblee, di iniziative che culmineranno, appunto nella giornata di martedì, in manifestazioni di grande significato come quella che vedrà impegnati gli operai delle fabbriche crotonesi in uno sciopero di un'ora (è prevista anche un'assemblea all'interno di una fabbrica con la partecipazione dello stesso compagno Ledda).

« La scadenza contrattuale — dice il compagno Ledda — per noi rappresenta un'occasione importante per ribadire un punto decisivo della nostra piattaforma di lotta: le rivendicazioni salariali e normative camminano di pari passo con la richiesta di trasformazione dell'agricoltura. Del resto non potrebbe essere diversamente in una regione come la Calabria soprattutto: le giuste e sacrosante conquiste salariali dei braccianti, per essere adatte alle necessità e alle richieste dei lavoratori, comportano un rinnovamento profondo delle aziende agricole, altrimenti non in condizioni di reggere l'urto. La trasformazione, l'ammodernamento dell'agricoltura, che significa anche, ovviamente, un suo legame con la tecnologia più avanzata e con lo sviluppo industriale, devono quindi camminare di pari passo con le rivendicazioni salariali. Noi quindi, facciamo carico di entrambi le rivendicazioni e diciamo che la lotta dei braccianti può dare risultati concreti, che si traducano subito in vantaggi reali per tutti, solo se si stabilisce un vasto fronte di alleanze che impongano le trasformazioni ed i rinnovi contrattuali ».

In Calabria — chiediamo — dopo la scadenza del contratto nazionale vengono i contratti provinciali che sono scatti da sei mesi e che vanno quindi rinnovati. Come vi muoverete in questa direzione? « Le scadenze dei contratti provinciali è legata direttamente a quella del contratto nazionale. Più che i contratti provinciali dunque, una volta superato lo scoglio del contratto nazionale, in Calabria si porrà di fronte a noi uno scoglio ancora più ingombrante. Si tratta del problema dei forestali e del nodo che loro richiamano: lo sviluppo produttivo della collina e della montagna calabrese che rap-

presentano il 90 per cento del territorio di questa regione ». Perché giunge a scadenza questo mese? L'occupazione per 13 mila addetti. Verrà meno, quindi, in primo luogo una notevole fonte di entrata, che, per molti comuni calabresi è stato e rimane anche l'unica. « Ma noi non poniamo il problema neanche in questi termini solamente perché non è giusto che si faccia così per essere accusati di volere ad ogni costo tenere in vita una forma di "assistenza di lusso" per gli abitanti della collina e della montagna calabrese. Non diciamo neanche — anzi siamo fermamente contrari — che vada rifinanziata la legge speciale, cioè questo intervento straordinario e calato dall'alto che si è dimostrato quali frutti negativi abbia dato. Noi diciamo piuttosto che la collina e la montagna calabresi non possono e non devono morire del resto proprio il risultato elettorale del 20 giugno ha dimostrato quanto forte sia la carica di cambiamento che si manifesta in queste zone della regione. In questo senso non basta dunque la fo-

restazione a tempo indeterminato e indiscriminata, ma ci vuole un disegno di sviluppo complessivo e di uso produttivo della forestazione che bisogna dare rapidamente, ammettendo che ora non è più troppo tardi ».

Questo soltanto per dare « assistenza » ai forestali? « Non certamente, anche se non è giusto che, in una regione come quella calabrese, nessuno perda il posto di lavoro, dato che ve ne sono già così pochi. Il problema è di mettere a frutto la risorsa forestale calabrese, che può non dover voler dire forestazione indiscriminata ma un piano della collina e della montagna appunto a scopo produttivo. Non vogliamo sprechi, in sostanza, come, invece, dimostrano di volere altri: si pensi alla decisione dell'assessorato regionale all'Agricoltura di foraggiare i contadini di bonifica in una zona come quella del Porò, ad esempio, dove è stato accantonato un progetto per l'incremento zootecnico e si è dato piuttosto un lauto finanziamento ai consorzi di bonifica per forestare una zona che non ha alcun bisogno di forestazione e che invece dovrebbe essere lasciata per il pascolo. Bisogna, quindi, darci un disegno, farsi un programma, compiere scelte politiche. Un compito che tocca a noi come sindacato, ma che interessa anche la Regione. Il rischio che non possiamo correre è quello di arrivare alla fine dell'anno con l'acqua alla gola. Saremmo rimasti ».

« Ma noi non poniamo il problema neanche in questi termini solamente perché non è giusto che si faccia così per essere accusati di volere ad ogni costo tenere in vita una forma di "assistenza di lusso" per gli abitanti della collina e della montagna calabrese. Non diciamo neanche — anzi siamo fermamente contrari — che vada rifinanziata la legge speciale, cioè questo intervento straordinario e calato dall'alto che si è dimostrato quali frutti negativi abbia dato. Noi diciamo piuttosto che la collina e la montagna calabresi non possono e non devono morire del resto proprio il risultato elettorale del 20 giugno ha dimostrato quanto forte sia la carica di cambiamento che si manifesta in queste zone della regione. In questo senso non basta dunque la fo-

Nuccio Marullo